

Il presidente del Consiglio replica a Zapatero: «La nostra economia è più grande del 50 per cento di quella iberica»

Prodi: Italia ancora davanti alla Spagna

Berlusconi: «Il governo vada via. Il Pdl è al 40%, ma gli alleati non devono aver paura»

Napolitano nel discorso di fine anno: «Non abbandonatevi alla sfiducia»

DANNI DI IMMAGINE

LA BRUTTA ALITALIA

di Bruno Tellia

Ecosì, dopo un lungo tortuoso percorso durante il quale si sono accumulate le perdite di soldi, il governo ha dato via libera alla trattativa esclusiva per la vendita di Alitalia all'acquirente che si ipotizzava fin dall'inizio, e cioè AirFrance. Non entro nel merito delle polemiche che accompagnano questa operazione perché i reali contenuti non sono conosciuti, limitandomi ad auspicare che il ministro Padoa-Schioppa non commetta gli errori cui ci ha abituati in altre vicende complesse (Rai e Guardia di finanza). Non ha senso neppure ricordare come si sia arrivati alla situazione attuale della compagnia di bandiera e di Malpensa, perché gli insegnamenti della storia non producono comportamenti virtuosi. Si può però sognare la nuova Alitalia.

Di Alitalia si ricordano la tragica situazione finanziaria e la quantità incredibile di risorse che si è mangiata in anni di indecorosa sopravvivenza. Non si parla mai, invece, del danno enorme che ha arrecato all'immagine dell'Italia nel mondo. All'estero guardano al nostro Paese con sentimenti contrastanti, e i giudizi espressi esprimono quasi il dispiacere nel constatare il divario fra ciò che ci si aspetta e si desidera e ciò che si sperimenta in concreto.

Da una parte viene tracciato un quadro impietoso (e purtroppo quasi sempre molto fedele alla realtà) del nostro sistema che, per essere ancora largamente feudale, ha l'inefficienza come caratteristica distintiva. E l'inefficienza dei servizi, dell'amministrazione pubblica, della politica, porta inevitabilmente al declino, in un mondo dove cresce la competizione e dove si stemperano le rendite di posizione, un Paese-mito per la cultura occidentale. Malaffare, corruzione, superficialità e scarsa affidabilità completano il quadro.

● Segue a pagina 2



È morto Sottsass: all'ex Pescheria in corso la sua ultima mostra

di Alessandro Mezzena Lona

TRIESTE Ha cercato di esorcizzare la Morte disegnando. Fino all'ultimo. Ettore Sottsass, l'architetto che ha regalato agli oggetti di design un'anima piena di emozioni, ha trascorso gli ultimi giorni del 2007 chino sul tavolo bianco nel soggiorno della sua casa a Milano. Poi si è arreso. Ha chiuso gli occhi a poche ore

dal nuovo anno, la mattina del 31 dicembre. Meno di un mese fa, il 6 dicembre, Trieste aveva sperato invano di vedere da vicino, sotto i volti dell'ex Pescheria, uno dei più originali architetti e designer del Novecento, benché fosse ormai molto anziano e malato, anche se sempre lucido.

● Segue a pagina 14

ROMA Botta e risposta fra il premier spagnolo Zapatero e quello italiano Romano Prodi, che ieri ha tenuto a precisare che l'economia italiana è ancora ben avanti a quella iberica: «La nostra economia - ha sottolineato il presidente del Consiglio - è più grande del 50 per cento di quella spagnola. Ma l'ottimismo del capo del governo non convince l'opposizione. Silvio Berlusconi ha iniziato l'anno nuovo con un affondo diretto: «Il governo deve andarsene, il Partito della Libertà è al 40 per cento, ma i nostri alleati non devono avere paura». E il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, nel consueto discorso agli italiani di fine anno, ha esortato la gente a non abbandonarsi alla sfiducia. Anche se, ha ammesso, l'Italia pur economicamente dinamica, deve fare i conti con un carovita «insostenibile». Il Presidente ha richiamato la classe politica anche sul tema delle riforme anche se ha preferito calcare l'accento sui problemi sociali e astenersi dall'entrare direttamente nella querelle politica. Napolitano ha anche voluto ricordare i sette operai morti a Torino nello stabilimento Thyssen.

La Slovenia è presidente della Ue

● A pagina 13

tano, nel consueto discorso agli italiani di fine anno, ha esortato la gente a non abbandonarsi alla sfiducia. Anche se, ha ammesso, l'Italia pur economicamente dinamica, deve fare i conti con un carovita «insostenibile». Il Presidente ha richiamato la classe politica anche sul tema delle riforme anche se ha preferito calcare l'accento sui problemi sociali e astenersi dall'entrare direttamente nella querelle politica. Napolitano ha anche voluto ricordare i sette operai morti a Torino nello stabilimento Thyssen.

● Alle pagine 2 e 3

Strage in Kenya Turismo bloccato



● A pagina 5

In Friuli Venezia Giulia salgono pedaggi autostradali, bus, biglietti marittimi e treni

Agevolata addio, è stangata sui trasporti Ogni cittadino spenderà 400 euro in più

TRIESTE Aumento del 2% dei trasporti pubblici locali, probabile adeguamento all'Istat per i treni (con l'eccezione di quelli per i pendolari), rincaro dell'1,4% dei pedaggi autostradali, scomparsa della benzina agevolata. I conti non sono difficili: un cittadino del Friuli Venezia Giulia, solo per spostarsi in bus, treno o auto, potrà spendere nel 2008 oltre 400 euro in più rispetto all'anno scorso. Tra aumenti (pur dovuti e previsti) e l'altrettanto annunciata (ma non meno onerosa) fine dell'agevolata, dunque, il 2008 si preannuncia un anno piuttosto caro per i servizi di trasporto. Dal 2008, come si sa, l'agevolata va in pensione. E, secondo i conti fatti dalla stessa Regione, gli automobilisti delle province di Trieste e Gorizia devono far fronte ad un aggravio di 32 centesimi al litro, considerato che lo sconto dell'agevolata era di 60 centesimi, mentre quello della regionale di prima fascia di 28. Ogni automobilista spenderà in media 350 euro in più all'anno.

● A pagina 9

Elena Orsi

Il partigiano e dirigente comunista cormonese aveva 98 anni

Morto Padoan: «Perdono per Porzus»



● A pagina 4

L'INCHIESTA

Le donne più stressate d'Italia

di Roberta Giani

TRIESTE Che donna non ricorda con raccapriccio Furio, il torinese di «Bianco Rosso e Verdone» che si mette in viaggio per Roma, ed è talmente pignolo e assillante da far scendere e infine scappare la moglie, quella poveraccia della Magda? Beh, quando il 10% degli uomini del Friuli Venezia Giulia si autoattribuiscono maggiori capacità organizzative, il grande rompicapello esce dal grande schermo. Non per una donna, ma per il 100%: non se ne trova una, da Trieste a Pordenone, da Gorizia a Udine, che conosca un padre, un consorte, un capoufficio o almeno un amante più abile nel districarsi tra lavoro, casa, prole, rate del mutuo e, magari, baby sitter, badante del nonno e chihuahua del figlio bamboccione.

● Segue a pagina 10

L'annuncio ai fedeli ma il suo ministero continuerà ancora fino alla nomina del successore da parte della Santa Sede

Il vescovo Ravignani: ho 75 anni, vado in pensione



AVANT GARDE
UNA SCELTA DI CLASSE

Nuove collezioni sposa, sposo e cerimonia 2008

Cervignano del Friuli - Tel. 0431 31834

è gradito l'appuntamento

«Attendo con spirito di obbedienza». Massimo riserbo sul successore

TRIESTE Ha rimesso il suo mandato nelle mani di Benedetto XVI: monsignor Eugenio Ravignani, vescovo di Trieste, ha rinunciato ufficialmente all'incarico per raggiunti limiti di età. Un atto dovuto e previsto in maniera esplicita dal codice di Diritto canonico al compimento del 75° anno da parte del presule: un limite forse non tassativo ma che comunque «invita a presentare la rinuncia». «Il mio ministero tra voi continua - ha aggiunto rivolgendosi ai fedeli - fino a quando la mia rinuncia non diverrà effettiva con la nomina del nuovo vescovo». Massimo riserbo sul nome del successore.

● A pagina 21

Daniele Benvenuti

LA STORIA

La Grotta Impossibile e la botola alta

di Pietro Comelli

Negli Stati Uniti ci sono i cacciatori di tornado, Trieste risponde con i cacciatori di grotte. Una ricerca che avviene battendo il Carso, divisi in gruppi speleologici pronti a farsi la guerra pur di arrivare per primi. È il caso della cosiddetta «Grotta Impossibile» di Cattinara, trovata alla fine del 2004 durante gli scavi per i lavori della Grande viabilità. Una grotta «impossibile», a 430 metri dall'ingresso da una galleria che - nei prossimi mesi, a lavori conclusi - sarà appannaggio esclusivo di camion e automobili.

● Segue a pagina 20

Villa Manin
Centro d'Arte Contemporanea

Hard Rock Walzer
Sculptura Contemporanea Austriaca

04.11.07
25.03.08

Passariano, Codroipo (Udine)
t +39 0432 821211
villamanincontemporanea.it

Stampa on-line
le tue foto digitali su

KataWeb
www.kataweb.it/foto

Capodanno da austerità a Trieste: cenoni in casa, molti ristoranti chiusi

TRIESTE Ristoratori costretti ad annullare all'ultimo minuto il cenone di San Silvestro per mancanza di clienti, negozianti non disposti a rinunciare al turno di chiusura settimanale che hanno tenuto le serrande abbassate anche lunedì 31, nonostante la presenza di tanti turisti, gruppi di giovani che per salutare il 2008 hanno «tradito» piazza Unità, preferendo le strade medievalesche di Lubiana e, in qualche caso, la suggestiva cornice di Bled. È stato un po' meno scoppiettante del solito il Capodanno vissuto due giorni fa da Trieste e dai suoi abitanti. La colpa, secondo gli addetti ai lavori, è essenzialmente da attribuire alla minor disponibilità di denaro. «La sensazione è che effettivamente questo sia stato un Capodanno sotto tono - osserva il presidente della Fipe, Beniamino Nobile -. Del resto le premesse c'erano tutte: in giro ci sono sempre meno soldi».

● Maddalena Rebecca a pagina 18

Il presidente del Consiglio contrattacca fornendo nostre cifre che smentiscono il sorpasso annunciato da Madrid

Prodi: «La nostra economia gira veloce»

«L'Italia non è finita dietro la Spagna. Il Pil pro-capite è superiore del 13%»

ROMA L'economia italiana gira veloce e non è vero che la Spagna ha superato il Bel Paese. Il presidente del Consiglio Romano Prodi, dopo una giornata sugli sci nelle montagne dell'Agordino, prende carta e penna e scrive all'Ansa: una cartella nella quale, con il puntiglio dell'economista, il premier smentisce il presunto sorpasso di Madrid, e sembra voler riempire di cifre il messaggio di fiducia che il giorno prima Napolitano ha voluto mandare agli italiani con il suo discorso di fine anno.

Il Professore riconosce che negli ultimi anni Madrid cresce più rapidamente degli altri grandi Paesi dell'Euro («e di questo risultato ci compiaciamo da veri amici»), e tuttavia «nonostante la straordinaria performance dell'economia spagnola, l'economia italiana è ancora ben più grande di circa il 50% di quella iberica».

Il premier assicura poi che anche «il nostro Pil pro capite è superiore a quello spagnolo di circa il 13%». Insomma, «il sorpasso non è avvenuto».

In particolare, la lettera contesta l'affermazione che la Spagna abbia superato l'Italia in termini di Prodotto interno lordo pro capite calcolato a parità di potere d'acquisto, tenendo cioè conto del livello generale dei prezzi che prevale in ciascuna delle economie. Prodi fa il paragone utilizzando la metodologia adottata dal Fondo monetario internazionale nelle sue analisi comparate e cita i dati Eurostat per ribadire che sia per quanto riguarda il Pil pro capite sia il reddito in valore assoluto, Roma resta saldamente in vantaggio.

«La gara sarà ancora lunga - precisa - e, soprattutto,

molto impegnativa. Non solo per i problemi particolarmente sentiti in Spagna della crisi immobiliare e del troppo elevato tasso di inflazione, ma soprattutto perché l'Italia ha ripreso a far girare il motore dopo troppi anni di fermo ai box, durante i quali abbiamo accresciuto il nostro deficit e il nostro debito pubblico. Abbiamo finalmente cominciato a ridurre i debiti - rivendica Prodi - e la macchina Italia, dopo un cambio gomma e un rifornimento di fiducia, sta uscendo dai box e sta girando ad una velocità tale che, sebbene ancora inferiore a quella spagnola, non raggiungeva più da anni».

Il premier, che ha inviato la lettera 24 ore dopo il messaggio di fine anno di Giorgio Napolitano, ha rivisto il testo nel residence di Campolongo, appena rientrato dalle piste da sci. Lo stesso Prodi ha spiegato di aver voluto «una buona notizia agli italiani», come augurio, proprio nel giorno di Capodanno, e per aprire bene il 2008.

Una risposta a scoppio ritardata al collega spagnolo José Luis Zapatero - «A Romano Prodi glielo avevo detto» era stato questo il commento del premier socialista il 18 dicembre scorso, all'indomani dell'annuncio di Eurostat del «sorpasso» fatto nel 2006 dalla Spagna sull'Italia nel prodotto interno lordo pro capite. Rilevando che non si trattava di un fatto sporadico o casuale, Zapatero aveva anche avvertito che i risultati del 2007 sarebbero stati ancora migliori. «È un risultato storico» aveva quindi affermato Zapatero, ricordando di averlo detto al premier italiano all'inizio del 2007 e annunciando l'obiettivo successivo: «Adesso andremo all'inseguimento di Francia e Germania».



Il presidente del Consiglio Romano Prodi con il primo ministro spagnolo Jose Luis Rodriguez Zapatero

Dura replica dell'opposizione: «Il premier sembra Alice nel Paese delle meraviglie»

ROMA Il capo del governo Romano Prodi «è fuori dalla realtà», «sembra Alice nel Paese delle meraviglie», «usa la fantasia per non perdere il potere».

Sulla stessa linea il portavoce di An, Andrea Ronchi: «Prodi continua a rappresentare una realtà dell'Italia che non esiste. Basta vedere le tredicesime degli italiani, la crisi che continuamente viene denunciata dalle parti sociali, dalle categorie dei lavoratori e dai singoli cittadini per capire come vanno in realtà le cose nel nostro Paese. D'altra parte - conclude Ronchi - non è un caso che otto cittadini su 10

siano contro questo governo».

Anche l'Udc non fa sconti al Professore: «I numeri sono numeri. Il sorpasso della Spagna sull'Italia - sottolinea il segretario nazionale Lorenzo Cesa - è stato annunciato da Zapatero giorni orsono e nessuno lo ha contraddetto. La verità è che l'Italia va male e noi, a differenza di Prodi, non vediamo alcuna ragione di ottimismo». Netta anche la Lega.

Roberto Calderoli osserva che Prodi «sembra Alice nel Paese delle Meraviglie perché parla di un'Ita-

lia che vede solo lui».

Anche la metafora da Formula 1 («L'Italia - scrive Prodi - è una macchina che sta uscendo dai box e sta girando a una velocità mai raggiunta prima») stuzzica il sarcasmo del centrodestra. Per Fabrizio Cicchitto «Purtroppo, con il suo governo, il nostro Paese rischia addirittura di non poter raggiungere i box perché a secco». «Francamente - ironizza Roberto Calderoli - non capisco se sta parlando della Ferrari o della Minardi...». Infine Roberto Maroni: «La Spagna ha una marcia in più e noi rischiamo di essere superati perfino dalla Grecia. La verità è che alla macchina Italia serve un nuovo pilota».

Messa solenne di Capodanno a San Pietro

Il Pontefice: «La difesa della famiglia è il primo impegno per la pace»

CITTÀ DEL VATICANO Famiglia eterosessuale uguale pace.

Equazione semplice, proposta da Benedetto XVI a Capodanno. Equazione dimostrata, in base alla logica della Chiesa Cattolica, all'inizio di dicembre quando venne reso noto il Messaggio papale per la 41esima giornata mondiale della pace. Il Papa non si sposta dalla propria posizione e non perde occasione per ribadirla: la famiglia «fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna... è la principale agenzia di pace».

Dunque, questa famiglia va difesa, tutelata e non lasciata sola. Poiché «la negazione o anche la restrizione dei diritti della famiglia... Minaccia gli stessi fondamenti della pace». All'Angelus, le parole del papa in piazza San Pietro sono state semplici, per farsi meglio comprendere. «Lo stesso amore che costruisce e tiene unita la famiglia - ha detto Benedetto XVI prima della benedizione Urbi et Orbi, alla città e al mondo - cellula vitale della società, favorisce l'instaurarsi fra i popoli della terra di quei rapporti di solidarietà e di collaborazione che si addicono ai membri dell'unica famiglia umana».

Nel messaggio, ovviamente, Papa Ratzinger si è maggiormente dilungato. Spiegando perché, ad esempio, la famiglia è cellula di pace e perché «la violenza, se perpetrata in famiglia, sia per-

cepita come particolarmente intollerabile».

Per dare forza al suo punto di vista, il papa non fa solo riferimento alla dottrina della Chiesa cattolica. Dalla Dichiarazione universale dei diritti umani pesca «il diritto della famiglia a essere protetta dalla società e dallo Stato». Appare chiaro che quello di Benedetto XVI è un punto di partenza, che lui considera irrinunciabile. Muovendo dalla richiesta di tutele ampie per la famiglia, il Papa allarga il suo sguardo, nel messaggio sulla pace, all'ambiente, alla giustizia sociale, all'economia, ai conflitti. Per quella che considera «la casa della famiglia», cioè la natura, il papa chiede «un modello di sviluppo sostenibile, che garantisca il benessere di tutti nel rispetto degli equilibri ecologici». Allo stesso modo, l'umanità necessita «di un'economia che risponda veramente alle esigenze di un bene comune a dimensioni planetarie».

Infine la pace, che poi è il tema della giornata e, secondo le intenzioni del papa, dovrebbe esserlo di ogni giorno. Condanna della corsa agli armamenti, esortazione alla smilitarizzazione e «smantellamento progressivo e concordato delle armi nucleari esistenti»: questi i punti principali sui quali concentrare l'azione non solo dei cattolici ma da «quanti hanno a cuore il futuro dell'umanità».



Papa Benedetto XVI durante la messa di Capodanno

Poca politica nel discorso di fine anno del Capo dello Stato che sprona il Paese a «puntare sulla creatività»

Napolitano: «Non dovete avere paura»

«Essere più esigenti con se stessi, non abbandonarsi alla sfiducia»

REAZIONI

Apprezzamento dai parlamentari del Fvg

UDINE «L'Italia non è avviata al declino. E bene ha fatto il Presidente Napolitano a ricordarlo». Per **Carlo Pegorer**, senatore del Pd, «questa iniezione di fiducia» è stato il centro del discorso agli italiani di fine anno. «Unitamente alla centralità del lavoro - ha aggiunto Pegorer - a partire dalle questioni non più rinviabili della sicurezza». Per il senatore del Friuli Venezia Giulia poi sono venuti i temi relativi alle riforme «e al ritrovato dialogo tra i due schieramenti». Per **Flavio Pertoldi**, deputato del Pd, «le parole di Napolitano sono state belle e utili e contribuiranno a rilanciare l'entusiasmo nel Paese». Per il deputato friulano, tuttavia, «l'accento fatto all'innovazione va esteso anche al sistema politico». E dall'opposizione? «Va rafforzato il dialogo politico in grado di avviarcisi veramente alla

Seconda Repubblica. E in questo senso l'auspicio è l'appello del presidente Napolitano per le riforme non possono non essere condivisi» dice il senatore **Giovanni Colli-no**, responsabile Enti locali di An. Per il senatore di Forza Italia **Roberto Antonione**, «l'appello di Napolitano per le riforme è sacrosanto, ma tutto dipenderà dalla verifica di maggioranza del prossimo 10 gennaio e dalle decisioni della Consulta sul referendum». Secondo Antonione, infatti, «è indubbio» che il nostro paese abbia bisogno di una radicale riforma istituzionale, a partire dalla riforma elettorale. «Ma se dalla verifica di gennaio dovesse uscire, come pare auspicabile, una crisi di Governo - ha detto Antonione - il ricorso al voto sarebbe necessario e doveroso. E allora i tempi per una riforma non so se ci sarebbero».

C'è un Paese reale, insomma, che soffre, lotta, lavora, e una politica che deve adeguarsi, che deve trovare - dice il presidente - le soluzioni per far sì che le energie positive che si liberano diano corso a duraturi progressi. «Per consolidare e generalizzare tutti i fenomeni e i fermenti che ho richiamato, per mettere a frutto le potenzialità su cui l'Italia può contare, è comunque indispensabile che si adottino alcune riforme in campo istituzionale e che si crei un nuovo più costruttivo clima politico fondato su una effettiva legittimazione reciproca».

Una classe politica che sia all'altezza del Paese e delle sue aspettative, pare

dire il presidente. I segnali di dialogo ci sono - osserva - «occorre assolutamente evitare che l'occasione vada perduta». Dell'azione di governo, delle scelte da fare nelle riforme, elettorale in testa, Napolitano non vuol dire, «non possono esserci interferenze da parte mia in nessun senso».

Ma il discorso di fine anno del presidente della Repubblica, il secondo da quando si è insediato, colpisce per la forza delle emozioni che evoca. Per la tragedia del lavoro di Torino. Quando parla dell'innalzamento del costo della vita e dei sacrifici «mai abbastanza riconosciuti» di tante famiglie. Quando parla della paura. «La paura può far degenerare la fondata richiesta dell'osservanza della legge e delle regole da parte degli immigrati in minaccia inammissibile di violazione della libertà di culto per tutte le confessioni religiose».

INIZIATIVA

Forza Italia vuole cambiare la legge 194 sull'aborto

ROMA Forza Italia vuole cambiare, in senso restrittivo, la legge sull'aborto. «Mi riconosco pienamente nelle parole del cardinale Camillo Ruini, intervenuto nel dibattito aperto dalla proposta di Giuliano Ferrara sulla difesa della vita». Dichiara il coordinatore nazionale del partito di Berlusconi, Sandro Bondi, e annuncia: «Parlo a titolo personale, ma con la convinzione di dover rappresentare le ragioni dei laici come dei credenti di Forza Italia, uniti dalla difesa della dignità della persona e del valore sacro della vita. Alla luce di questi valori ho presentato

una mozione parlamentare per rivedere le linee guida della Legge 194, sulla base della necessità di tenere conto delle nuove possibilità tecnologiche che rischiano di inficiarne i principi ispiratori». Ma la strada di una revisione della famosa 194, peraltro legittimata da un voto referendario, sembra tutta in salita, anche nel centrodestra. Mario Baccini, dell'Udc di Casini, frena Bondi: «Come ci invita a fare anche il cardinal Ruini, dobbiamo fare una seria promozione della vita in tutti gli ambienti e in tutti i segmenti della società».



Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

ROMA C'è un'Italia di eccellenza, di energie positive, che lavora, innova e produce, e per affrontare il 2008 occorre avere fiducia in questa Italia. Un Paese che non ceda alle paure, che tenga presenti i principi costituzionali, che rispetti l'ambiente e i propri tesori artistici. Gli elementi per affrontare bene l'anno appena iniziato li possediamo tutti, occorre averne la consapevolezza. Lo dice il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, nel suo discorso di fine anno.

Apparentemente il capo dello Stato lascia la politica in secondo piano, ma non è così, anzi. «Vi sto parlando poco di quello che accade nella sfera della politica e delle istituzioni. Ma non certo perché non sia importante: vorrei piuttosto richiamare l'attenzione su quel che di più ampio vive e conta nel Paese, sulle realtà sulla responsabilità che non possono ridursi alla sfera politica».

DALLA PRIMA PAGINA

Dall'altra parte si guarda all'Italia come al paese dell'eleganza, della qualità, dello stile, del buon gusto. Sono questi i tratti associati al made in Italy che ne hanno fatto la fortuna. Giustamente si insiste nel riproporli perché conservano ottimo valore in un mercato dove cresce il segmento in grado di apprezzarli e di acquistarli e, soprattutto, perché in effetti non possiamo contare su altro. Non abbiamo imprese di dimensioni tali da controllare i mercati internazionali, non abbiamo un solido sistema che promuova e sostenga il prodotto Italia nel mondo, non abbiamo

una forte identità nazionale che renda pesante e percepibile la nostra presenza nel mondo e riesca ad imporre un modello, non siamo neppure in grado di difendere i nostri stessi interessi.

L'Alitalia fa di tutto per smontare l'immagine bella che uno straniero vorrebbe avere dell'Italia. Va riconosciuto che ci riesce molto bene. Per ridurre i costi, la maggioranza delle compagnie aeree ha ridotto notevolmente la qualità del servizio, ma Alitalia ha fatto di peggio, e i viaggiatori se ne accorgono. Gli aerei sono vecchi: non solo mancano delle comodità offerte dai nuovi modelli ma portano evidenti i segni del tempo.

LA BRUTTA ALITALIA

Il personale, soprattutto nelle tratte intercontinentali, troppo spesso è svergognato (talvolta maleducato), considera i clienti con fastidio, si limita al minimo indispensabile: forse è quanto previsto dal contratto di lavoro, visto il potere enorme esercitato dai loro sindacati, ma è poco. Lo scarto rispetto al personale di altre compagnie è troppo evidente.

La nuova Alitalia dovrebbe essere consapevole che costituisce il primo impatto con il nostro paese per centinaia di migliaia di stranieri, e pertanto dovrebbe confermare ciò che il made in Italy significa. È legittimo allora, sognare aerei Alitalia moderni, con poltrone

Frau, tenuti puliti anche nei lunghi viaggi. Sognare assistenti di volo Alitalia con divise disegnate da Armani, disponibili, attenti, premurosi, convinti del lavoro svolto. Sognare l'azienda Alitalia che opera per promuovere il sistema Italia, per portare turisti e uomini e donne d'affari nel nostro paese, per vendere la nostra qualità, il nostro stile. Il disagio che si prova nel dire di avere viaggiato Alitalia deve essere sostituito da fierezza. Se i francesi, maestri nel vendere come eccezionali anche le schiffe, daranno una mano per realizzare il sogno, ben vengano.

Bruno Tellia

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**

Vice direttore: **CLAUDIO SALVANECHI**

Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON (responsabile), LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belfi, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianrola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadonna, Adriano Luci, Fabio Tacciar, Adalberto Valdigia. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decantata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66 (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1,1 a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,80 - 4,70 - 7,30 per parola; croce € 23,00; (Partecip. € 4,70 - 7,10 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (Alva), Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 29 dicembre 2007 è stata di 47.450 copie.
Certificato n. 6076 dell'11.12.2007



Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196)
SERGIO BARALDI

Il Cavaliere rompe il silenzio e parla di un grande progetto di edilizia popolare per dare un'abitazione a tutti quelli che ancora non ce l'hanno

Berlusconi: il premier se ne deve andare a casa

Il leader di Forza Italia attacca il governo: «Ha la fiducia solo del 17 per cento della popolazione»

ROMA Dopo giorni di silenzio, Silvio Berlusconi ha scelto il primo dell'anno per riproporre due dei suoi leit motiv preferiti: l'attacco al governo Prodi e la difesa del progetto del Partito della libertà.

In collegamento telefonico con il Tg4, il leader di Forza Italia ha risposto alle domande del direttore Emilio Fede. E lo ha fatto sparando ad alzo zero sull'esecutivo di centrosinistra.

«Non sono io a dire che deve andare a casa - ha esordito il Cavaliere, parlando dal buen retiro sardo di villa La Certosa - ma la grandissima parte degli italiani, se è vero che Prodi e il governo hanno la fiducia di appena il 17% degli italiani».

Per l'ex premier, «l'Italia è arretrata su tutti i fronti» ed è per questo che «la stragrande maggioranza degli italiani si augura di voltare pagina».

Il suo auspicio è che «arrivi un nuovo governo in grado di riprendere l'esperienza svolta la scorsa legislatura».

L'altro tema affrontato dal

Cavaliere è stato quello del Popolo della libertà. Il progetto, ha sottolineato, «non deve far paura agli alleati» che se vorranno potranno partecipare al suo sviluppo. Anche perché, ha sottolineato, «a parte il nome, è ancora tutto da costruire». Altrimenti, ha tenuto a precisare, «il nuovo partito sarà comunque alleato con gli altri partiti che facevano parte della Cdl». Invito che il segretario dell'Udc, Lorenzo Cesa, ha respinto a stretto giro di posta sottolineando che il Pdl è una «riedizione di Fi».

Berlusconi ha infine elencato le priorità che, se tornasse al governo, vorrebbe affrontare. A cominciare dalla riduzione delle imposte: «Il primo dei problemi è togliere quei 67 modi escogitati da questo governo per mettere le mani nelle tasche degli italiani». Questa maggioranza, ha aggiunto, «è ostaggio» di forze che si richiamano al «marxismo ortodosso» e che vogliono «colpire la la borghesia». Insomma, ha sottolineato, «Pro-



Silvio Berlusconi riprende gli attacchi frontalmente al governo Prodi



Lorenzo Cesa (Udc) non raccoglie gli inviti di Berlusconi

di dice sì a tutti i diktat della sinistra radicale».

La seconda priorità del Cavaliere è quella di un «grande programma di edilizia popolare per dare casa di proprietà a quel 13% degli italiani che ancora non ha una casa di proprietà».

Infine, ricordando ciò che non è stato possibile fare durante gli anni di governo per le «divisioni» nel centrodestra, l'ex premier ha rinnovato l'auspicio di introdurre la

separazione delle carriere giudiziarie.

«Anche oggi - ha detto legando il tema a quello delle intercettazioni - si vede come sia negativa la situazione della giustizia in Italia, dove i cittadini temono di non avere più la loro privacy e in molti temono di poter essere ascoltati al telefono». Una cosa, ha concluso, che «non può accadere in un Paese con un sistema democratico e liberale».

I radicali: «Puntare sulla produttività»

ROMA Per aumentare i salari occorre aumentare la produttività, non usare la scorciatoia dell'aumento della spesa pubblica. Lo dichiara Rita Bernardini, segretaria di Radicali italiani. «Hanno ragione i leader sindacali e il Presidente Napolitano quando denunciano il basso potere d'acquisto dei salari italiani, ma hanno torto marcio e dimostrano poco senso di responsabilità - osserva la Bernardini - quando affermano che il problema lo si può risolvere solo aumentando la spesa pubblica. Ma non ci avevano detto che la crescita del salario è possibile solo se cresce la produttività? E come è possibile - si chiede la leader radicale - che ciò avvenga se continua ad imperare la rigidità del contratto collettivo nazionale che lascia poco spazio alla contrattazione aziendale da cui si possono ricavare i maggiori aumenti salariali legando la parte variabile dello stipendio ai risultati dell'impresa quali aumento della produttività, dei profitti e della qualità? Quando si avrà il coraggio di discutere, anche da parte confindustriale, del nanismo delle imprese italiane?»

Il leader della Cisl fa la voce grossa con il governo. E il ministro Damiano tende una mano: «Le retribuzioni saranno una priorità dell'esecutivo»

Bonanni: sciopero generale se non si difendono i salari

ROMA «Già nel primo incontro, l'8 gennaio, il governo deve garantire l'intervento sui salari, altrimenti andremo allo sciopero generale». Per il governo Prodi anche il nuovo anno si apre nel segno di un ultimatum, questa volta di parte sindacale. Raffaele Bonanni, segretario generale della Cisl, non usa mezze misure: o l'annunciato intervento del governo per aumentare il potere d'acquisto dei salari si tradurrà rapidamente in atti concreti, o sarà guerra.

Bonanni, a scanso d'equivoci, avverte che i sindacati potrebbero decidere uno

sciopero generale, in assenza di risposta concreta, già il 15 gennaio quando è stata convocata la riunione degli esecutivi federali di Cgil, Cisl e Uil.

Un fronte delicato per il governo, quello sindacale, perché destinato a tenere più che mai in fibrillazione la sinistra che non potrebbe in nessun caso digerire un eventuale sciopero generale. Per il momento non sembrano comunque esserci dubbi sulla strada tracciata da Prodi.

Dopo aver superato lo scaglione pensionistico con l'approvazione del Protocollo Welfare, la priorità del go-

verno deve quindi essere il rafforzamento dei salari, a partire da quelli medio-bassi. Il primo gennaio 2008, cioè proprio nel giorno in cui avrebbe dovuto entrare in vigore lo scalone della riforma Maroni, il ministro del Lavoro Cesare Damiano rilancia con forza l'azione dell'esecutivo che, sottolinea, per continuare ad ottenere risultati deve proseguire sulla strada della concertazione.

Le retribuzioni e la tutela del loro potere d'acquisto - ha detto il ministro - «devono essere il prossimo obiettivo» del governo. «Dobbiamo - ha continuato - per-

seguire a tutti i costi questo obiettivo. Soprattutto per i redditi medio-bassi». Una mano tesa ai sindacati.

Ma queste prime ore del 2008 sono, per Damiano, anche l'occasione per un primo bilancio di un anno e mezzo di politiche sociali. Lo scalone, innanzitutto «è stato superato» e «nel 2008 e fino a giugno 2009 si potrà andare in pensione con 58 anni di età e 35 di contribuzione».

Ma molti di più sono gli «obiettivi rilevanti di carattere sociale» contenuti nel Protocollo, che «rappresenta un risultato di alto profilo sociale», il cui contenuto

«è sostanzialmente quanto concordato con le parti sociali» e che quindi rafforza la volontà di «proseguire sulla strada della concertazione». I fatti, i provvedimenti approvati - secondo Damiano - parlano da soli.

«Nel 2008 - ha spiegato - oltre 7 milioni di pensionati avranno dei miglioramenti. In quasi 3 milioni godranno di una indicizzazione piena della pensione, fino a 5 volte il trattamento minimo, perché l'indicizzazione è stata portata dal 90 al 100%; quasi un milione di cittadini, e cioè coloro che percepiscono pensioni più alte, avrà un effetto parziale dall'



Raffaele Bonanni guida la rivolta per rilanciare i salari

indicizzazione, limitata allo scaglione da 3 a 5 volte il trattamento minimo; quasi 300 mila persone, che hanno pensioni assistenziali,

avranno un incremento che porterà la pensione a 580 euro mensili, se con età superiore ai 70 anni o a 60 per gli invalidi civili totali.

Da ieri è saltato lo «scalone».

Si va in pensione a 58 anni con 35 anni di contributi

Circa 3 milioni e mezzo di persone, con pensioni previdenziali e con reddito personale fino a 1 volta e mezzo il trattamento minimo ed età pari o superiore ai 64 anni, avrà la 14esima a luglio, strutturale. Un anticipo è stato dato ad ottobre: 300 euro di aumento annuo medio, che saliranno a 400 nel 2008».

Altrettanto consistente - secondo Damiano - il pacchetto sugli ammortizzatori sociali. «Le nuove misure eleveranno, da questo 2008, la durata dell'indennità di disoccupazione e l'indennità stessa, che sale al 60% dell'ultima retribuzione».



PISCINA TROPICALE E PERCORSO BENESSERE

SAUNA / BAGNO TURCO / FRIGIDARIUM / LAPIDARIUM / DOCCIA CROMATICA / IDROMASSAGGIO / CASCADE

www.dreamvillage.it

Siamo aperti tutti i giorni dalle 9 fino al 6 gennaio

Nel febbraio del 1945 nella malga friulana i comunisti della divisione Garibaldi-Natisone trucidarono 20 combattenti della Osoppo

Morto il partigiano Vanni, chiese perdono per Porzus

Viveva a Cormons e aveva 98 anni. Nel 2001 protagonista dell'abbraccio con gli osovani

di Franco Femia

CORMONS È morto a Cormons Giovanni Padoan «Vanni», il commissario della divisione Garibaldi-Natisone. Aveva 98 anni e la morte lo ha colto la sera del 31 dicembre nella sua abitazione. Fino all'ultimo è rimasto lucido e cosciente. I funerali con rito civile si svolgeranno domani pomeriggio, alle 14.30, nella sala civica di Palazzo Locatelli dove sarà allestita la camera ardente. La salma sarà poi cremata.

Vanni Padoan fu uno dei protagonisti della Resistenza in Friuli Venezia Giulia ed una delle figure più discusse del dopoguerra perché il suo nome è sempre stato legato all'eccidio di Porzus dove trovarono la morte 20 partigiani osovani per mano dei gappisti garibaldini guidati da Mario Toffanin «Giacca».

Padoan nacque a Cormons nel 1909 e poco più che quindicenne emigrò con la famiglia in Francia, dove venne in contatto con il socialismo d'Olt'alpe, un'esperienza che lo segnò e che metterà poi a frutto quando tornerà in Italia e si iscriverà al Pci. Condannato dal tribunale fascista si fece alcuni anni in carcere. L'8 settembre organizzò a Cormons i primi raggruppamenti partigiani che raggiunsero prima il Collio e poi le Valli del Natisone. Da quelle prime formazioni nacque la divisione Garibaldi-Natisone, di cui Padoan divenne commissario. Con i suoi 15 mila uomini fu una delle formazioni partigiane più consistenti dell'Italia del Nord, che contò alla fine della guerra 1500 morti.

Nell'autunno del 1944 l'intera divisione passò alle dipendenze operative del IX Corpus jugoslavo trasferendosi in Slovenia. Un passaggio, che pur ottenendo il nulla osta del Cnl, non fu accolto con favore dalle altre formazioni partigiane italiane e fu fonte di aspro dibattito nel dopoguerra alimentato ancor di più dall'eccidio delle malghe di Porzus dove, per mano di un gruppo di gappisti garibaldini guidato da Mario Toffanin «Giacca», vennero trucidati 20 partigiani dell'Osoppo tra cui Francesco

Organizzò la resistenza sul Collio. Dopo l'eccidio non finì in carcere: fuggì in Cecoslovacchia e Romania

de Gregori «Bolla», zio del cantautore, e Guido Pasolini, fratello dello scrittore Pier Paolo.

Porzus fu una delle pagine più tragiche della Resistenza friulana e italiana, la cui verità non è mai venuta interamente a galla. Padoan venne incriminato per quell'eccidio e condannato a 30 anni di carcere, ma prima della condanna definitiva espatriò prima in Cecoslovacchia e poi in Romania. Tornò in Italia a metà degli anni Sessanta grazie ad un'amnistia.

Il nome di Porzus è legato al nome di Padoan, sebbene il comandante partigiano negli ultimi 40 anni, attraverso i suoi libri, abbia cercato di raccontare

un'altra verità addossando ai titini del IX Corpus le responsabilità di aver ordinato l'eccidio di Porzus ai dirigenti del Pci di Udine di non aver fermato la mano omicida di «Giacca».

Ma Padoan è andato oltre, ha voluto anche chiedere perdono agli eredi delle vittime di Porzus. E lo ha fatto il 21 agosto 2001 proprio alle malghe, teatro dell'agguato omicida. «L'eccidio di Porzus e del Bosco Romagno - disse Padoan - è stato un crimine di guerra che esclude ogni giustificazione. E la Corte di assise di Lucca ha fatto giustizia condannando gli autori di tale misfatto. Benché il mandante di tale eccidio sia stato il Comando sloveno del IX Corpus, gli esecutori, però, erano gappisti dipendenti militarmente dalla Federazione del Pci di Udine, i cui dirigenti si resero complici del barbaro misfatto e siccome i Gap erano formazioni garibaldine, quale dirigente comunista di allora e ultimo membro vivente del Comando raggruppamento divisioni Garibaldi, assumo la responsabilità oggettiva a nome mio personale e di tutti coloro che concordano con questa posizione». Segui lo storico abbraccio di riappacificazione con don Redento Bello «Candido», padre spirituale della brigata «Osoppo».

Un gesto storico che è stato però accolto freddamente sia all'interno dell'Anpi che tra gli aderenti all'associazione partigiani Osoppo. Rancori, diffidenze reciproche portate avanti per 60 anni non sono facili da dimenticare e non basta un abbraccio o una stretta di mano per chiudere ferite antiche e mai lenite.



Una recente immagine di Vanni morto ieri a Cormons



L'abbraccio con l'osovano «Candido» alle malghe di Porzus nel 2001

Lo storico Roberto Spazzali parla della figura storica del partigiano scomparso

«Si porta il segreto nella tomba»

TRIESTE «Vanni porta nella tomba il suo segreto». Lo storico Roberto Spazzali è lapidario. Entra subito nel nocciolo del problema. «Vanni ha avuto un merito enorme. Ha dato il via alla riappacificazione. Ha fornito un segnale molto importante per queste terre e per queste genti».

Ma lo stesso Spazzali sottolinea che «la vicenda di Porzus ha ancora dei punti oscuri e le verità che si sono susseguite soprattutto negli ultimi anni spesso so-

no state legate al momento politico in cui venivano alla luce».

«Vanni ha dato delle versioni difformi nel corso dei decenni. E' come se avesse voluto restare sempre al passo dell'evoluzione politica del Pci di un tempo e comunque della sinistra in seguito - ecco perché dico che la verità assoluta Vanni se l'è portata nella sua tomba» afferma Spazzali.

Proprio in questi giorni si torna a parlare della Osoppo e dell'ipotesi di alleanza proposta dalla Decima Mas...

«Non credo che ciò sia realmente accaduto. Ma di certo la vicenda di Porzus e quella di quei tragici mesi del 1945 hanno ancora molti punti oscuri. Ora alcuni storici vogliono dimostrare che ci sarebbero state connivenze con i fascisti pur di

fronteggiare il pericolo jugoslavo e comunista. Ma è tutto da dimostrare».

Lei lo ha conosciuto Giovanni Padoan?

«Lo vidi in un'occasione. Era un personaggio enigmatico. Una persona affabile, ma che non era facile da decifrare».

Quell'abbraccio del 2001 fu una svolta effettiva o solo di facciata?

«Penso che Vanni effettivamente volle chiudere

una pagina buia del suo passato e di tutto il movimento di liberazione. Era sincero. Ma naturalmente ciò arrivò in un momento in cui stava montando il revisionismo storico. E per questo fu criticato anche da una certa sinistra. E fu guardato con sospetto da una parte della destra».

«Vanni comunque con quel gesto scioglieva un nodo, ma non risolveva il problema. Perché comunque a Porzus vi furono delle colpe precise».

Roberto Carella

IN BREVE

L'omicidio nella notte di San Silvestro
Ragazza di 17 anni uccisa dal convivente dopo la separazione

REGGIO CALABRIA Si è conclusa in tragedia la relazione sentimentale tra una ragazza romana, Duana Cornelia, di 17 anni, e l'uomo dal quale, due mesi fa, aveva avuto una figlia, Giuseppe Ceravolo, di 29. La ragazza è stata assassinata da Ceravolo nella notte di Capodanno dopo che nei giorni scorsi i due si erano separati e lei aveva fatto ritorno a casa dei genitori. Poche ore dopo il delitto, che inizialmente era parso fosse stato provocato da un proiettile vagante sparato durante i festeggiamenti di Capodanno, gli agenti hanno ricostruito la dinamica dell'accaduto ed hanno fermato Giuseppe Ceravolo, mentre due suoi amici sono ricercati. L'ex convivente della ragazza è accusato di omicidio volontario, porto e detenzione illegale di armi, mentre per i due ricercati le ipotesi di reato sono di concorso in omicidio e porto illegale di armi.

Uccide padrone di casa e amico dopo una lite per una ragazza

TORINO C'è probabilmente una storia balorda di avance nei confronti di una ragazza, forse di sesso, dietro il duplice omicidio avvenuto ieri notte a Racconigi e per il quale i carabinieri hanno già arrestato il probabile colpevole, Alessandro Alessio, 18 anni, di Genova, ancora sotto interrogatorio da parte dei carabinieri. Le vittime sono Michele Boeti, 29 anni, muratore, il padrone di casa, che è deceduto quasi subito, e Ardit I., 16 anni, albanese, il quale, colpito all'addome, è morto all'ospedale di Savignano. Nell'alloggio c'era anche una ragazza genovese di 20 anni, Carola P. Alessio, un ragazzo violento, difficile, che ha già avuto guai con la giustizia, secondo quanto ricostruito, ha ucciso i due con un coltello.

Ascoli, si rompe l'acquedotto 100mila persone senz'acqua

ASCOLI PICENO Se non interverrà l'Esercito con l'ausilio del genio pontieri, l'emergenza idrica che da venerdì scorso ha lasciato senza acqua corrente centomila persone fra Ascoli Piceno e 16 comuni della vallata del Tronto corre il rischio di non risolversi per molti altri giorni, ben oltre la scadenza del 2-3 gennaio inizialmente indicata. Una tubatura dell'acquedotto da 65 centimetri si è rotta per il crollo di un ponte che la sosteneva. Ieri sono stati messi in esercizio tre dei tubi previsti per la sostituzione della conduttura crollata. Questo, insieme all'attivazione di un quarto tubo, prevista consentirà di distribuire su Ascoli (zona Polesio) acqua con una pressione che in giornata salirà rapidamente a 120 litri al secondo.

Capodanno ancora drammatico: 473 feriti in tutto il Paese nonostante gli inviti alla prudenza. Bimbo di 10 anni colpito alla testa

Botti, un morto in Campania per un colpo di pistola

In gravi condizioni un uomo in Friuli: lesioni cerebrali e perdita di un occhio

ROMA La notte di Capodanno è stata funestata dalla pessima abitudine non solo di ricorrere ai fuochi d'artificio proibiti, ma anche, ed è l'aspetto peggiore, di festeggiare al fine dell'anno vecchio sparando in aria con vere armi di fuoco. Il risultato è che a Torre Annunziata un uomo è morto colpito al cuore da un proiettile poco prima di mezzanotte mentre giocava a carte con i parenti e amici. E sempre in Campania, ma nel Casertano, un bambino di dieci anni, originario della Tunisia, è stato colpito alla testa da un proiettile e adesso si trova ricoverato in condizioni gravissime. Senza contare i 473 feriti più o meno gravi, le tonnellate di fuochi d'artificio sequestrate dalle forze dell'ordine e le persone arrestate.

Ed è stato lunghe ore in sala operatoria nel reparto di chirurgia plastica dell'ospedale di Udine il 44enne Stefano Degano di Torreano di Cividale rimasto gravemente ferito allo scoccare della mezzanotte da un fuoco artificiale che lo ha colpito al volto dilaniando-

Da oggi si paga il ticket antimog per entrare con l'auto a Milano

MILANO Da oggi per entrare nel centro di Milano, le auto più inquinanti dovranno pagare un ticket antimog, il cosiddetto ecopass, per evitare la multa di 70 euro prevista dal codice della strada per la violazione delle zone a traffico limitato. Devono pagare ecopass le auto e i veicoli merci a benzina euro 2, euro 1 e pre euro; le auto e i veicoli merci diesel euro 3, euro 2, euro 1 e pre euro e tutti gli autobus diesel. Questi mezzi sono stati classificati in tre fasce tariffarie,

modulate a seconda del livello di inquinamento delle loro emissioni: 2 euro, 5 euro o 10 euro per un ingresso giornaliero.

Possono entrare nella Cerchia dei Bastioni senza pagare il pedaggio le auto a benzina euro 3 e euro 4, le auto diesel euro 4 con filtro antiparticolato (quelle sprovviste sono esentate solo nei primi tre mesi dell'anno), i veicoli elettrici, ibridi, a metano o a gpl, i ciclomotori e i motocicli. Sono esentati inoltre tutti i veicoli del trasporto pubblico.

Oltre alla perdita di un occhio l'uomo ha riportato lesioni cerebrali e la sfigurazione del volto. Ha inoltre inalato anche frammenti metallici nei polmoni. La sua prognosi è strettamente riservata.

L'episodio è avvenuto a Torreano. Stando alle prime testimonianze pare che l'uomo, esperto di materiali esplosivi essendo in possesso del patentino di fuochino (addetto dello scoppio di cariche nelle



cave di pietra), avesse posato a terra e poi acceso una scatola di fuochi artificiali che avrebbero

poi dovuto partire in sequenza. Per qualche difetto però l'accensione non ha fun-

zionato e Degano si è chinato istintivamente sulla scatola per vedere cose non avesse funzionato, ma proprio in quell'attimo è partita la serie di fuochi che lo ha colpito al volto e fatto stramazzone a

terra. A San Daniele del Friuli un giovane di 17 anni, causa lo scoppio di un petardo, ha riportato ferite gravi alle mani e agli occhi. È stato ricoverato all'ospedale di Udine.

Un colpo al cuore. Una tragedia assurda quella avvenuta poco prima di mezzanotte a Torre Annunziata, in provincia di Napoli. Un carrozziere di 30 anni, Giuseppe Veropalumbo, padre di un bambino, stava passando la fine dell'anno insieme a una ventina di persone tra parenti e amici nella sua casa al nono piano di un palazzo situato nel centro cittadino. L'uomo si trovava seduto a un tavolo vicino alla finestra e stava giocando a carte con un cognato e uno zio quando dalla finestra è entrato un proiettile vagante sparato dall'esterno che lo ha colpito al cuore. Veropalumbo si è accasciato sul tavolo. «Abbiamo capito subito che era accaduto un fatto grave - ha raccontato uno dei familiari - ma è stato tutto inutile. E' assurdo che si possa morire in casa propria in questo modo».

Momenti di panico

tra i quattrocento ospiti fra i quali molti vip

MADONNA DI CAMPIGLIO «È andato tutto bene. Certo vi sono dei danni alla struttura ma si può ricostruire tutto. Se invece una persona avesse avuto un problema serio o avesse rischiato la vita, sarebbe stato ben peggio». Gianni Ippoliti è soltanto uno dei tanti vip che trascorrono le vacanze quassù a Madonna di Campiglio, una delle località sciistiche più rinomate delle Alpi. Un incendio divampato la notte di San Silvestro, che soltanto per fortuna si è risolto senza morti e feriti.

Sono le cinque del pomeriggio. Nello storico Hotel des Alpes fervono i preparativi per



I vigili del fuoco in azione al Des Alpes di Madonna di Campiglio

il veglione di Capodanno, con i camerieri che allestiscono la festa nella asburgica sala Hofer decorata da affreschi d'autore.

Probabilmente per un corto circuito una parte del legno della struttura s'incendia e le fiamme si propagano in un

batter d'occhio, alimentate dalle tavole centenarie. Si diffonde il panico fra i quattrocento ospiti della struttura, ma ben presto i vigili del fuoco accorsi in forze riescono ad avere ragione delle fiamme.

Rimane tuttavia il problema di dove la gente trascorre-

L'hotel di Madonna di Campiglio distrutto dal fuoco. Non vi sono feriti

Sarà rifatto il «Des Alpes» dopo l'incendio

ra la notte di San Silvestro. Si cerca ogni camera disponibile, una fatica certosina visto che all'ultimo dell'anno è il tutto esaurito in ogni angolo delle Dolomiti.

La Protezione civile fa addirittura aprire la foresteria del parco Adamello Brenta, creata per accogliere per una notte gli studenti in visita alle bellezze naturali della zona. Con il passare delle ore, dopo che centinaia di turisti avevano assistito sgomenti alle fasi dell'incendio con quella cortina di fumo che aleggiava minacciosa sopra Madonna di Campiglio, viene dato il cessato allarme.

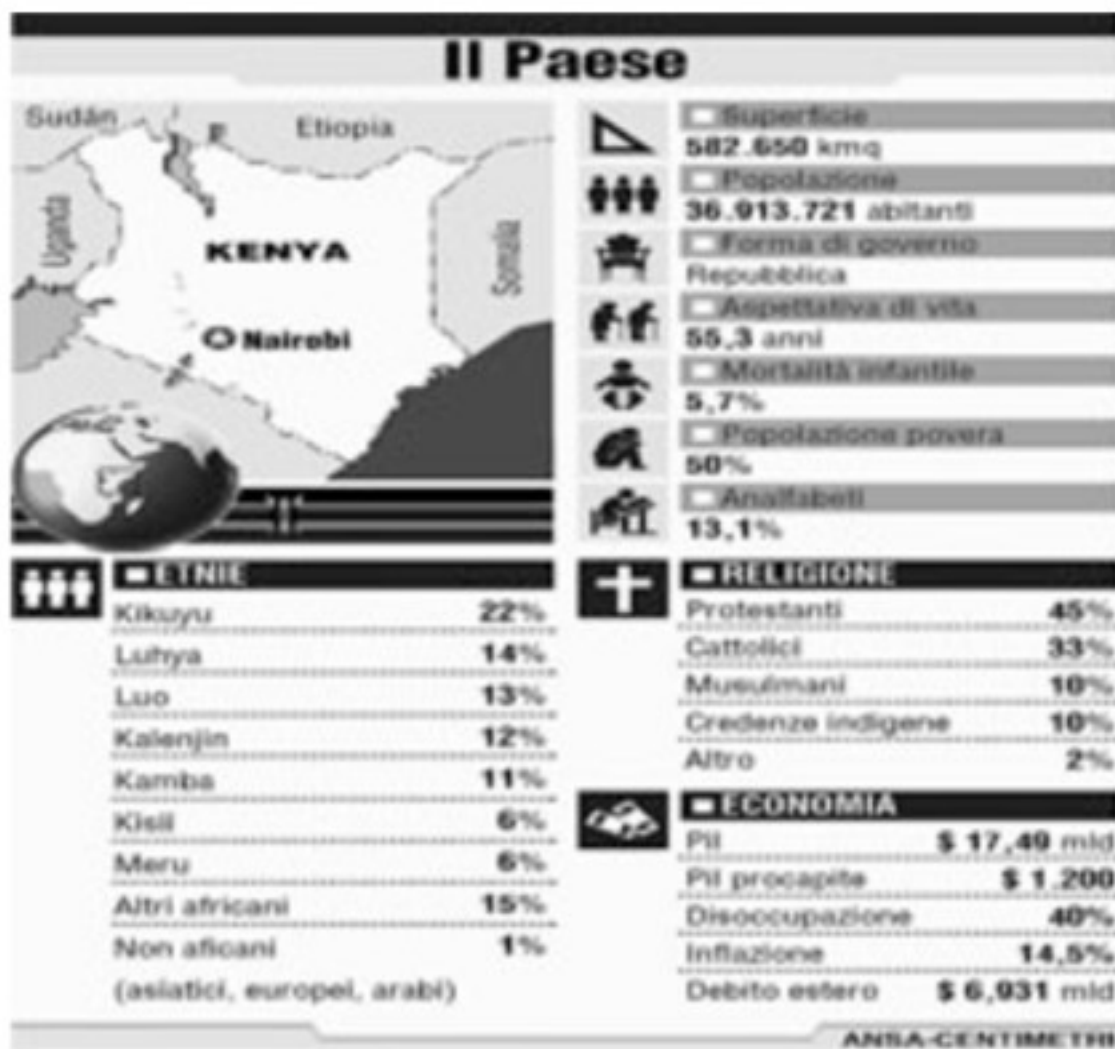
I maestri di sci della zona hanno deciso che occorreva dare un segnale e hanno annunciato che si sarebbe fatta ugualmente la tradizionale fiaccolata sulle piste per salutare le prime ore dell'anno nuovo. Un segnale di ritorno alla normalità, pur con qualche disagio per chi era arrivato qui per festeggiare e si è trovato coinvolto in una situazione di emergenza.

Sulle cause dell'incendio c'era stato dapprima un piccolo giallo. I valligiani, infatti, ricordano che un mese fa aveva preso fuoco un altro locale, poco distante, la Zangola, pra-

ticamente distrutta da fiamme che si erano poi rivelate dolose.

Dopo vari sopralluoghi, però, i pompieri scovano l'origine delle fiamme, un cortocircuito all'impianto elettrico proprio nella sala dove avrebbe dovuto tenersi il veglione.

Nessun ferito, per fortuna, ma soltanto molto spavento e danni alle strutture: è salvo anche l'affresco con la Madonna che appare ai pastori, opera di Gottfried Hofer che decora la sala andata in cenere e che è uno dei pezzi più antichi che testimoniano la storia della vallata. L'hotel verrà rifatto.



Un appartenente al Partito popolare di Benazir Bhutto depone dei fiori di fronte all'immagine della leader assassinata

Non si placano le violenze dopo le elezioni. In pochi giorni sono più di trecento i morti. Imperversa lo scontro etnico

Kenya: in 50 arsi vivi in una chiesa

Tra le vittime molti bambini che avevano cercato rifugio nel luogo di culto

NAIROBI Sono ormai più di 300 i morti in Kenya nelle sanguinose violenze che stanno sconvolgendo il Paese. Ieri l'orrore ha raggiunto limiti estremi: una cinquantina di persone, tra cui sembra numerosi bimbi, sono stati arsi vivi in un attacco a una chiesa in cui avevano cercato rifugio. Situazioni analoghe si stanno profilando in altri luoghi di culto. E così, seppur con numeri molto minori, almeno per ora, lo spettro del genocidio del Ruanda si aggira sul Kenya fino a ieri Paese faro dell'Africa per tranquillità e stabilità e dove quasi 3.000 italiani felici a mezzanotte hanno brindato, ignari ed al sicuro - fuochi d'artificio, luminarie, ostriche, aragoste e champagne - a Malindi, sulla Costa. La Farnesina, comunque, fin da ieri ha sconsigliato i viaggi in Kenya. Lo scontro ormai è squisi-

tamente etnico, e la politica non ne è che un palumale stinto. Protagonisti i Kikuyu, etnia maggioritaria del Paese, da sempre di fatto al potere in Kenya: occupando dai vertici ai posti di umile capufficio. Potere andato accentuandosi con Mwai Kibaki, anche lui kikuyu, eletto presidente cinque anni fa, e confermato domenica scorsa tra denunce di enormi brogli elettorali avvenuti soprattutto nella fase finale degli scrutini. Una denuncia immediatamente calata con determinazione dal leader dell'opposizione, Raila Odinga, che subito detto che l'inaccettabile vittoria-truffa di Kibaki ha buttato il Paese nel caos; ma poi raccolta anche dalla stragrande maggioranza delle cancellerie del mondo, tra cui quelle di Usa, Gran Bretagna e dell'Ue compatta, che invitano alla calma ed alla riconciliazione, ma al

contempo denunciano gravi irregolarità nello scrutinio presidenziale.

Odinga, peraltro, è di etnia Luo, la terza del Kenya. Ma dietro di lui ha raccolto oltre che la gran massa dei diseredati, anche numerosi altri gruppi etnici (il Kenya ne conta una quarantina, tra grandi e piccoli), stanchi dello strapotere dei kikuyu. Ecco la chiave di lettura. Ormai nessuno parla più di politica. Anche slogan frusti come la lotta alla corruzione ed alla povertà (accentuate negli ultimi anni, anche se gli indicatori macroeconomici sono fortemente migliorati) sono stati dimenticati. Kikuyu contro tutti, senza concessioni, come se volessero dire: ci avete provato, adesso pagherete.

E in effetti la polizia sta facendo stragi (Odinga ha detto: «Prima ci hanno truffato elettoralmente, ora ci ammazzano»). Ma, al altresì

Malindi: nessuna preoccupazione tra gli oltre 4mila turisti italiani

ROMA Capodanno quasi normale per gli oltre 4000 turisti italiani che affollano le splendide spiagge del Kenya, soprattutto quelle intorno a Malindi. Ma gran parte del Paese africano è nel caos e stime destinate a salire indicano già 300 morti. Fortunatamente ancora in serata tutte le informazioni che arrivano dalle località turistiche della costa a Nord di Mombasa sono rassicuranti. Sono oltre 4000 gli italiani che si trovano attualmente in Kenya. In questo quadro la Farnesina, pur confermando che nelle zone costiere la situazione è «tranquilla», non nasconde di seguire l'evolversi degli scontri «con preoccupazione» ed ha vivamente «sconsigliato» gli italiani a partire per il Kenya in questi giorni. Parallelamente ha invitato i tour operator a collaborare aiutando i tanti italiani che vogliono ripartire anche «prevedendo ulteriori voli». L'aeroporto di riferimento della zona (Malindi compresa), quello di Mombasa, è attualmente aperto ed operativo. E da Orio al Serio si è avuta ieri sera la notizia che è partito un volo diretto a Mombasa con 73 turisti a bordo. In 132 hanno rinunciato a partire.

i Luo - razza durissima di guerrieri - rispondono colpo su colpo. Quasi certamente, a esempio, gli arsi vivi nella chiesa (è avvenuto ad Eldoret, nell'Ovest del Paese) erano kikuyu e gli attaccanti Luo. La notte scorsa, dopo i due giorni più drammatici che sono stati domenica e lunedì, la situazione è andata calmandosi, ma poi una decisione ha rimesso tutto in gioco: Odinga, che aveva invitato alla calma i suoi e fermato gli orrori (decine di morti, enormi devastazioni) negli slum di Nairobi, quasi tutti suoi feudi, puntava molto su una manifestazione, da lui definita «pacifica», da tenersi domani nel grande Uhuru (vuol dire libertà) Park, a Nairobi. L'aveva indetta lunedì, e vi si attendevano un milione di persone. Ma ieri la polizia l'ha proibita per motivi di sicurezza: difficile che questa scelta resti senza risposta.

Forse a marso l'appuntamento con le urne

Rinviate in Pakistan le elezioni. Musharraf parlerà alla Nazione

NEW DELHI Non si svolgeranno l'8 gennaio le elezioni legislative in Pakistan. La Commissione elettorale ieri ha fatto chiaramente capire di essere fortemente orientata a posporre di un mese o due la chiamata alle urne dei pachistani, ma ha nuovamente rinviato di 24 ore la comunicazione ufficiale del rinvio dell'appuntamento elettorale. In questo contesto, nel quale non si ha notizia di ulteriori violenze dopo quelle che nei giorni scorsi hanno causato più di 40 morti, il presidente Pervez Musharraf ha fatto sapere che proprio oggi, alle 16 ora italiana, parlerà al popolo pachistano, per la prima volta dopo l'assassinio - avvenuto giovedì scorso - della leader dell'opposizione ed ex premier Benazir Bhutto.

Incontrando i giornalisti dopo la riunione odierna, il segretario generale e portavoce della commissione elettorale pachistana, Kunwar Dilshad, ha detto che allo stato attuale «è impossibile tenere le elezioni l'8 gennaio». Dilshad ha evocato i problemi legati agli scontri seguiti alla morte di Benazir Bhutto, aggiungendo che la richiesta di rinvio è arrivata da diverse commissioni elettorali provinciali, soprattutto del Sindh e della regione del nordovest. Nel Sindh infatti, durante gli scontri seguiti all'attentato contro la Bhutto sono stati bruciati molti uffici elettorali e sono andati distrutti elenchi, liste e schede. Nella zona del nordovest, invece, soprattutto nella regione dello Swat e nella Kurram Agency gli scontri tra sciiti e sunniti e tra esercito e talebani, ren-



Pervez Musharraf

de impossibile l'apertura regolare dei seggi.

L'indicazione della commissione elettorale è quella di rinviare almeno a metà febbraio, anche perché diverse commissioni elettorali hanno chiesto di fissare la data dopo il mese sacro di Muharram, che finisce l'8 di febbraio. Il 10 febbraio poi, scadono anche i 40 giorni di lutto proclamati dal Partito del Popolo Pachistano (Ppp) per la morte della Bhutto, anche se la formazione dell'ex primo ministro, insieme a quella di Nawaz Sharif, ha chiesto di non rinviare le elezioni. Al rinvio invece, è favorevole il partito di Musharraf, la Pakistan Muslim League-Q, che ha già interrotto da due giorni la campagna elettorale. La data potrebbe slittare ulteriormente, arrivando a metà marzo, per la concomitanza con feste religiose musulmane.

Nei sondaggi lo sfidante democratico alle presidenziali della signora Clinton aumenta il proprio vantaggio

Usa al voto: Obama supera Hillary

Il primo «caucus» si tiene nello Iowa. Huckabee in vantaggio

NEW YORK Stappato lo champagne di Capodanno e cantato il Valzer delle Candelie, la corsa dell'Iowa è entrata nel rush finale: anziché con un discorso di front-runner repubblicano Mike Huckabee ha inaugurato la volata finale ai caucus, non con un comizio, ma con uno sprint di cinque chilometri alle 7.30 del mattino sulla pista di un lago ghiacciato di Des Moines. Meno due giorni al voto nello stato granaio d'America, e l'ultima battaglia dei candidati si combatte anche a colpi di pale per la neve e di baby sitter: le pale da neve conse-



Barack Obama

gnate nelle case degli anziani, le studentesse pronte a fare da «nanny» in quelle delle coppie più giovani, in entrambi i casi allo scopo di indurre la gente ad andare ai caucus domani.

Il campo di Huckabee, reduce dalla gaffe dello spot contro il rivale Mitt Romney annunciato, poi ritirato e infine mostrato alla stampa, ha avuto modo di brindare dopo l'ultimo sondaggio del Des Moines Register, che lo ha dato in netto vantaggio su Romney, e John McCain. Festa grande anche in casa di Barack Obama, che ha allargato il distacco su Hillary Clinton

e John Edwards tra i democratici. Huckabee ha festeggiato impugnando la chitarra per intonare «Johnny Be Good» e «Hard Day's Night» con un complessino prima di salutare i sostenitori e concedersi qualche ora di sonno.

La prima giornata dell'anno è cominciata con i candidati in pieno assetto di guerra, pronti a un porta a porta a tutto campo fino alle ore piccole della notte. Per chi pensa di avere chances di farcela o di migliorare il proprio status nella campagna nazionale, le ultime 48 ore prima dei caucus sono da trottole.

L'operazione è saltata per non meglio precisate «operazioni militari» governative

Colombia: le Farc non liberano gli ostaggi

MEDIO ORIENTE

Gaza: Capodanno di sangue tra Hamas e Al Fatah

GAZA Sanguinoso inizio del nuovo anno nella striscia di Gaza, dove in quasi due giorni di scontri tra miliziani di Hamas e di Al Fatah otto palestinesi sono stati uccisi e decine di altri sono stati feriti. Un miliziano di Hamas, inoltre, è stato ucciso ieri da fuoco israeliano. Intanto lo Shin-Bet, il servizio segreto di sicurezza israeliano, afferma in un rapporto che a Gaza Hamas si sta rafforzando e rappresenta una minaccia crescente per Israele. I boti che la scorsa notte hanno tenuto sveglia la popolazione di Gaza non sono stati dei fuochi di artificio ma l'eco degli spari negli scambi a fuoco tra le fazioni rivali. Gli incidenti più gravi sono avvenuti a Khan Yunes, Rafah, nei rioni di Gaza di Sabra e di Sajaya e nel campo profughi di Jabalia. Secondo l'agenzia palestinese Maan, agli scontri hanno preso parte agenti della Forza Esecutiva di Hamas, armati della famiglia Dugmush - un potente clan locale - e sostenitori del Fatah. A innescare gli incidenti sarebbe stato il divieto imposto da Hamas, per asserite ragioni di ordine pubblico, ai seguaci del Fatah di celebrare nella nottata di lunedì l'anniversario della fondazione del loro movimento. Secondo fonti locali gli scontri sono cominciati a Khan Yunes, dove un cecchino ha aperto il fuoco contro un dirigente locale di Hamas, che è rimasto ucciso.

BOGOTÀ Quando pareva che la si potesse quasi toccare con mano, la liberazione di tre ostaggi da parte delle Forze armate rivoluzionarie della Colombia (Farc) si è fatta di colpo difficile, molto difficile, al punto da spingere la delegazione internazionale di garanzia, guidata dall'ex presidente argentino Nestor Kirchner, ad annunciare la sua partenza da Villavicencio, città colombiana scelta come quartier generale operativo.

La situazione è precipitata quando il presidente venezuelano Hugo Chavez ha letto una lettera delle Farc in cui si annunciava la sospensione della liberazione di Clara Rojas, del figlio Emmanuel e della ex deputata Consuelo Gonzalez de Perdomo, a causa di non meglio precisate «operazioni militari» colombiane nella zona in cui doveva muoversi la pattuglia di guerriglieri incaricati di trasferire gli ostaggi.

La denuncia delle Farc ha generato non solo una

secca smentita circa «l'esistenza di combattimenti nella regione» da parte dell'Alto Commissario per la pace Luis Carlos Restrepo e del capo delle Forze militari, Freddy Padilla, ma anche l'entrata in scena dello stesso presidente della repubblica Alvaro Uribe che si è precipitato in aereo a Villavicencio.

Qui il capo dello Stato colombiano non si è limitato solo a ribadire che «i terroristi delle Farc sono bugiardi che non mantengono le promesse», ma ha calato un asso che ha mandato all'aria le delicate alchimie dell'operazione umanitaria sostenendo che «non possono liberare gli ostaggi perché probabilmente il piccolo Emmanuel non è nelle loro mani». Uribe ha rivelato che da tempo il governo segue la sorte di un bambino, Juan David Gomez Tapiero, lasciato con gravi malattie nell'Istituto colombiano del benessere sociale e poi trasferito a Bogotá, che con ogni probabilità è il figlio che la Rojas ha avuto nella selva da un guerrigliero.

IL PICCOLO

Lo Shopping dei Lettori

OCCASIONI IMPERDIBILI COMODAMENTE A CASA TUA!

Trasforma le tue musicassette in MP3!

Questa rivoluzionaria creazione permette di convertire le tue musicassette direttamente in file MP3. Grazie alla porta USB è possibile collegarlo al computer (PC o Mac) e, senza installare driver, convertire in digitale la tua collezione di musicassette. E' possibile anche il doppiaggio multiplo perché dotato di due scompartimenti per la riproduzione. I software per la conversione sono inclusi nella confezione. Garanzia 24 mesi.



ORDINARE E' SEMPLICE

su internet
www.ilpiccolo.it

nella sezione
"Lo shopping dei Lettori"

per telefono

Numero Verde
800-912753

attivo 7 giorni su 7 dalle 9 alle 21

COME PAGARE

in contrassegno
(contanti alla consegna)
o con carta di credito

Contributo spese di spedizione:
contrassegno € 8,80
carta di credito € 6,90

a soli
€ 149,90

Ion by Numark
Tape2PC USB
per l'acquisto comunica
il codice prodotto
PI - 36635

INFORMATICA D.L. 196/2003 I suoi dati saranno trattati da Gruppo Editoriale L'Espresso SpA e BOW.it titolari del trattamento, per dare corso alla sua richiesta. A tale scopo, è indispensabile il conferimento dei dati anagrafici. Previa sua consenso tutti i dati contenuti potranno essere trattati dalle medesime titolari anche per effettuare procedure statistiche di analisi, per l'invio di altre vantaggiose offerte e proposte commerciali e indagini di mercato. Responsabile del trattamento è BOW.IT. I suoi dati saranno resi disponibili alle seguenti categorie di incaricati che li tratteranno per i suddetti fini: addetti al customer service, addetti alle attività di marketing, addetti al confezionamento. Lei può in ogni momento e gratuitamente esercitare i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Leg. 196/03 - e cioè conoscere quali dei suoi dati vengono trattati, farli integrare, modificare o cancellare per violazione di legge, o opporsi al loro trattamento - scrivendo a BOW.IT S.r.l. via Manzoni, 100 - 20060 Gessate (MI)

gestito da **bow.it**

**IL FISCO
& I CITTADINI**

INVIARE LE E-MAIL A:
fiscoecittadini@ilpiccolo.it

OPPURE SCRIVETE A:
«Il Fisco e i cittadini»
Il Piccolo, via Guido Reni 1
34123 TRIESTE

TUTTE LE DOMENICHE

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A:
sportellopensioni@ilpiccolo.it

OPPURE SCRIVETE A:
«Sportello pensioni»
Il Piccolo, via Guido Reni 1
34123 TRIESTE

**SPORTELLO
PENSIONI**

TUTTI I LUNEDÌ

Dalle infrastrutture nel retroterra dipende gran parte delle possibilità di decollo dello scalo: l'aut aut dell'Authority

Porto Trieste, ultimatum su Ferneti

Boniciolli: «Gli enti locali decidano entro il 31 gennaio altrimenti andremo a Sesana»

di Silvio Maranzana

TRIESTE Con evidenza ancora maggior in questi giorni dopo la caduta del confine con la Slovenia, la retroportualità triestina è in bilico tra Ferneti e Sesana, non più obbligatoria a puntare sul sito «italiano» all'interno del quale non ha alcun potere gestionale. Dalle infrastrutture nel retroterra dipende gran parte delle possibilità di decollo dei porti italiani e la questione è strettamente cruciale per Trieste afflitta da carenza di spazi all'interno dello scalo. Pochi giorni fa, nel corso dell'ultima conferenza stampa, il presidente dell'Autorità portuale Claudio Boniciolli è stato esplicito: «Diamo tempo fino al 31 gennaio alle amministrazioni locali per decidersi su Ferneti, se non lo faranno punteremo su Sesana».

L'«ultimatum» si riferisce alla richiesta della stessa Authority di aumentare dall'attuale 6 a un 35-40 per cento le quote in suo possesso dell'ex autoporto, il cui solo futuro ipotizzabile è quello di retroporto. Lo scopo è di avere unità gestionale delle strutture e di trasferire qui una porzione del Punto franco che oggi occupa per intero il Porto Vecchio. La Provincia, che oggi detiene la maggioranza delle quote di Ferneti, si è detta disposta a cedere solo se lo faranno in proporzione anche le altre amministrazioni, ma la Camera di commercio ha rifiutato e il Comune di Trieste non ha risposto. Situazione di stallo dunque mentre il segretario generale dell'Autorità portuale, Martino Conticelli, ha preannun-



Camion all'interno dell'autoporto di Ferneti

Autostrade del mare

ROMA Dopo tante parole, le Autostrade del mare sono una realtà concreta che ha successo: un risultato destinato ad estendersi al di là dei confini nazionali. E quanto ha detto il ministro dei Trasporti, Alessandro Bianchi, che considera la mobilità marittima come una sorta di «fore all'occhiello» dell'attuale esecutivo. «Ora - sottolinea il ministro - sono una realtà che rappresenta un'alternativa concreta ed economicamente vantaggiosa al trasporto su gomma. Ci sono già 150 rotte che offrono - soprattutto ai veicoli pesanti - un'alternativa al trasporto su strada».

ciato l'invio ai soci di un'offerta ufficiale di acquisto corredata da un piano strategico che include anche i nuovi progettati collegamenti ferroviario e informatico tra porto e retroporto.

L'alternativa già ripetutamente minacciata è quella del Terminal di Sesana che dopo la caduta del confine è praticamente contiguo a Ferneti e che è stato comprato, senza che alcuno frapponesse ostacoli, da Luka Koper, la società che gestisce il porto di Capodistria e che ha pronto un progetto per sestuplicare il retroporto. I rapporti fra gli scali di Trieste e Capodistria oggi sono ottimi e il por-

to triestino potrebbe essere messo facilmente in connessione con Sesana.

Il termine del 31 gennaio pare perentorio perché il tempo stringe e anche gli altri porti italiani si stanno attrezzando con forti strutture cosiddette «in-land» come dimostrano anche due inaugurazioni avvenute nelle settimane scorse. Nel retroterra di Bari è stato inaugurato l'Interporto regionale della Puglia, una struttura privata che si estende su 50 ettari di cui 90 mila metri quadrati coperti per magazzini e edifici direzionali. Funge da retroporto per il porto e l'area industriale di Bari che rappresenta il 50 per cento dell'attività economica di tutta la regione, ma si pone anche al servizio dei porti di Taranto e di Brindisi. Al termine di un'inchiesta tra le aziende pugliesi e lucane, coordinata dal docente triestino della Libera università del Mediterraneo, Claudio Grimm, è risultato che di interporti e retroporti ne esistono già anche troppi, ma mancano collegamenti e sinergie con i porti.

In prossimità del porto di Livorno è stato invece di recente inaugurato ufficialmente «Il Faldo», il più grande autoparco d'Europa che si estende su 640 mila metri quadrati e ospita 22 mila veicoli. L'autoparco gode di attracchi dedicati con priorità di scarico nel porto di Livorno e la movimentazione è svolta dalla Compagnia lavoratori portuali. Da «Il Faldo» la società «Autotrade and logistics» provvede alla distribuzione capillare con consegna ai concessionari attraverso la flotta Tva costituita da 80 bisar-

che avverte: «Guai a tornare indietro su Air France» perché «stavolta Alitalia morirebbe» al leader del Carroccio consiglia «più che minacciare blocchi autostradali», di consigliare al presidente della Sea (che gestisce gli aeroporti lombardi) Giuseppe Bonomi di «aguzzare l'ingegno».

Intanto, il leader della Cisl, Raffaele Bonanni, ribadisce che per la privatizzazione di Alitalia «i giochi sono poco trasparenti e si muovono nell'alveo di altre alienazioni di beni pubblici che negli anni passati non hanno portato concorrenza né prezzi migliori». Nel sollecitare «una discussione chiara», il segretario generale della Cisl osserva che per Alitalia «c'è un'aggravante, la manomissione di uno dei punti di forza nazionali, il turismo» che con la fusione con Air France «si affida a uno dei maggiori concorrenti». Quindi, sulla partita Alitalia, «non ci rassegniamo» promette Bonanni, che fa appello «alle forze più responsabili affinché non avvenga un errore sotto gli occhi di tutti».



Tommaso Padoa-Schioppa

Il ministro dell'Economia esclude che il ridimensionamento dello scalo varesino sia conseguenza della trattativa

Padoa-Schioppa: Malpensa di interesse nazionale Air France studia conti e strategie di Alitalia

ROMA Parte questa settimana la trattativa fra Air France-Klm e Alitalia sulla vendita del 49,9% del Tesoro. Dal 7 gennaio, invece, il numero uno del gruppo franco-olandese, Jean Cyril Spinetta, prenderà da Parigi una serie di contatti politico-istituzionali e sindacali e il 10 sarà in Italia. Prima, già nei prossimi giorni, Air France avvierà formalmente l'esame dei conti e dei contratti, operazione che partirà non appena l'Alitalia darà comunicazione ufficiale di essere stata autorizzata dal ministero dell'Economia alla negoziazione in esclusiva.

Resta caldo il nodo Malpensa. Il taglio dei voli di lungo raggio in perdita, motivo di

sollevazione da parte del presidente della Lombardia Roberto Formigoni e del leader della Lega Umberto Bossi, pronti a scendere in piazza nei prossimi giorni, il ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa, ha escluso che il ridimensionamento dello scalo varesino sia conseguenza della trattativa con Air France. Riconoscendo alla Lega il merito di aver posto, seppure con toni accesi, la questione del Nord, il ministro ha rilevato che «la perdita di mercato di Malpensa è legata soprattutto alla carenza di infrastrutture di accesso all'aeroporto e di concorrenza con altri scali vicini. Il problema del nord è interesse nazionale e un valore da recu-

perare, quindi non lo si può ignorare ed occorre una prospettiva seria».

Il piano Alitalia, ha spiegato Padoa-Schioppa, «aveva già deciso una forte riduzione dei voli di Malpensa. Già oggi è raro che da una città del Nord si scelga Malpensa per raggiungere l'Asia o il Sudamerica. Perfino i milanesi preferiscono prendere un volo a Linate e partire poi da un altro aeroporto internazionale». Il ministro ha quindi ammesso di aver «sperato e candelggiato che l'Alitalia venisse acquistata da un consorzio di imprenditori del Nord» ma che nessuno si è fatto avanti.

Dallo stesso fronte dell'opposizione, l'Udc Bruno Tabac-



Il presidente dell'Authority portuale di Trieste, Boniciolli

Fra i tre saggi dell'ultima elezione Ernesto Illy

Successione a Montezemolo: Emma Marcegaglia favorita

ROMA Si alzerà ufficialmente il 16 gennaio il sipario sulla corsa alla presidenza di Confindustria che Luca di Montezemolo lascerà libera a fine maggio. Per quelle data è stato fissato l'atteso appuntamento tra i sei past president (Vittorio Merloni, Luigi Lucchini, Sergio Pininfarina, Luigi Abete, Giorgio Fossa, Antonio D'Amato) e l'attuale presidente in carica per avviare le procedure di elezione. L'indomani, 17 gennaio, è in calendario la Giunta di Confindustria che dovrà scegliere la terna di «saggi» che dovrà gestire in prima persona la campagna elettorale; il 13 marzo toccherà poi ad una nuova riunione di Giunta indicare il presidente designato che si insedierà ufficialmente giovedì 22 maggio, in occasione dell'assemblea annuale.

LA PROCEDURA: spetterà agli ex presidenti, di concerto con Montezemolo, nella cena organizzata a via Veneto la sera del 16 gennaio, indicare una rosa di nove nomi da cui poi la Giunta sceglierà i tre saggi incaricati di sondare le federazioni regionali e le associazioni di categoria per ufficializzare le candidature vere e proprie che verranno votate dal Direttivo dell'12 marzo. Per poter correre ogni candidatura dovrà avere dalla sua almeno il 15% delle preferenze dell'assemblea (163 votanti).

I NOMI: rispetto alle precedenti kermesse elettorali, il prossimo presidente di Confindustria potrebbe essere scelto stavolta senza la tradizionale sfida (Fossa-Moratti-Fumagalli nel 1996, D'Amato-Calderoli nel 2000, Montezemolo-Tognana nel 2004) che ha caratterizzato i precedenti quadrienni. Chiamati fuori via via alcuni possibili pretendenti (Giancarlo Cerutti, Andrea Moltrasio, Alberto Bombassei), sulla carta allo stato resta un unico candidato: Emma Marcegaglia, il cui nome è stato caldeggiato da più parti (Veneto e Piccola industria in testa) e che ha tra i suoi sponsor anche un padre nobile dell'industria italiana come Vittorio Merloni.

Se le premesse saranno confermate si vedrà dunque la prima donna alla guida degli industriali

italiani, rompendo anche il tradizionale e storico monopolio maschile, sulla falsariga di quanto già avvenuto in seno alla Confindustria francese, il Medef, oggi guidato da Laurence Parisot. Sulla strada in discesa dell'imprenditrice siderurgica (a.d. di un gruppo che fattura 4 miliardi di euro e già presidente dei Giovani negli anni '90) tutti sono ormai quasi pronti a scommettere e anche Assolombarda, la potentissima territoriale di Confindustria guidata da Diana Bracco (nel cda della cui azienda farmaceutica siede la stessa Marcegaglia), sarebbe pronta a sostenerla.



Emma Marcegaglia

Dal 16 gennaio toccherà dunque agli alleati e agli sponsor in campo cercare di coagulare più consensi possibili. Si parte dal 15%, il quorum che dà diritto di arrivare fino in fondo alla contesa: chiunque riuscirà a mettere in cascina almeno 25 voti avrà diritto di andare alla conta finale. Il compito spetterà ai tre saggi (nell'elezione di Montezemolo furono Ernesto Illy, Luigi Atanasio e Antonio Bulgheroni) che dovranno definire il calendario e organizzare le consultazioni sul territorio: avranno 4-5 settimane di tempo per verificare numeri e alleanze.

Usura, un pericolo al Sud Nordest sotto controllo

ROMA Il fenomeno dell'usura è sempre molto diffuso al Sud, e in particolare a Napoli, Catanzaro e Caserta ed è meno rilevante, invece, nella provincia di Bolzano, in Emilia e in tutto il Nord Est. E quanto emerge da un'indagine di *Sviluppo*, il bimestrale di Unioncamere, la quale riconduce tale differenza tra Nord e Sud per quanto riguarda il costo del denaro (più alto nel Mezzogiorno) e il livello di sviluppo (più elevato al Nord). Nel dettaglio, al Sud, ci sono tassi d'interesse molto più alti rispetto al Nord (mediamente 4-5 punti percentuali), un maggiore razionamento del credito e livelli di sviluppo inferiori. Dall'analisi, spiega la rivista di Unioncamere, «risulta evidente come la presenza di fenomeni criminali sul territorio, nella loro più ampia accezione, costituisca un fattore condizionante per lo sviluppo locale, la crescita delle imprese, l'attrazione di investimenti e, più in generale, il miglioramento della qualità della vita dei cittadini». Per questo motivo, «favorire lo sviluppo e creare occupazione rappresentano il miglior deterrente per impedire il proliferare della criminalità, anche organizzata».

Sempre più grave la crisi finanziaria innescata dal tracollo del credito immobiliare ad alto rischio

La Fed prepara un nuovo calo dei tassi Usa

ROMA I tassi d'interesse sono destinati a scendere ancora negli Stati Uniti quest'anno, anche se resta aperto il dilemma-recessione, con gli analisti divisi su questa prospettiva, pur essendo tutti sostanzialmente d'accordo sul fatto che l'economia a stelle e strisce è destinata ad una frenata. Sono queste le conseguenze che derivano dalla gravità della crisi finanziaria innescata nella scorsa estate dal tracollo del credito immobiliare ad alto rischio (il subprime) che fino ad oggi non ha però ancora trasferito i suoi effetti sull'economia reale del Paese. L'unica certezza ri-

guarda appunto solo i tagli ai tassi di riferimento; al riguardo, in base all'andamento dei futures, allo stato attuale c'è un 90% di probabilità che il 30 prossimo la banca centrale limi ulteriormente i Fed Funds di 25 punti base, al 4,0% (il livello del tasso-Bce). Un'ulteriore riduzione al 3,75% viene inoltre avallata con il 58% dei consensi per il 18 marzo.

Se i tassi scendono, è ovvio che ci sono preoccupazioni per una frenata congiunturale, anche se oggi come oggi i segnali in questa direzione sono finora pochi, a parte l'andamento del com-

parto delle abitazioni. Una cartina al tornasole da questo punto di vista sarà rappresentata dalla prima stima sull'andamento del prodotto interno lordo nell'ultimo trimestre del 2007, in calendario il 30 gennaio, lo stesso giorno in cui la Fed comunicherà le sue decisioni di politica monetaria. Gli esperti si attendono un tasso di crescita dell'1,0% contro +4,9% del trimestre precedente. Già a partire dai prossimi giorni, peraltro, si potrà sapere qualche cosa di più sull'attuale stato della congiuntura. Domani sarà diffuso l'indice Ism per il comparto manifatturiero di

dicembre, previsto stabile sopra quota 50,0 (lo spartiacque fra espansione e contrazione dell'attività).

Il 4 gennaio sarà invece la volta dei dati sul mercato del lavoro sempre a dicembre (il tasso di disoccupazione dovrebbe salire al 4,8% dal 4,7%, con 70mila nuovi posti creati contro 94mila precedenti). Lo stesso giorno è in calendario l'indice Ism per i servizi, vero motore dell'economia statunitense, che sempre a dicembre dovrebbe segnare un calo contenuto.

A propendere per uno scenario recessivo (che tecnicamente si configura in pre-



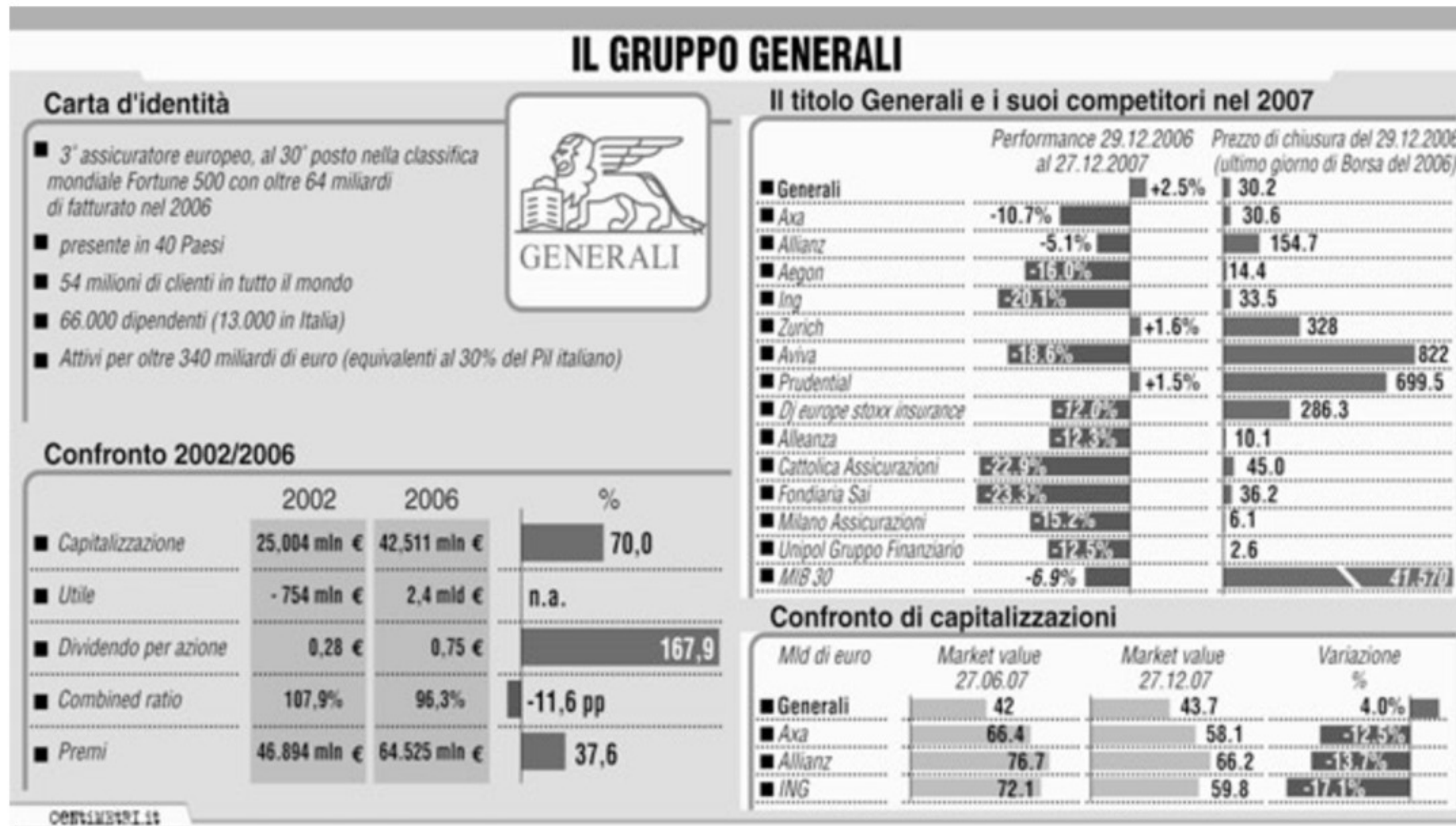
Ben Bernanke

senza di due trimestri di fila con crescita negativa), sono allo stato attuale parecchi fra analisti ed investitori di spicco, come Stephen Roach di Morgan Stanley, George Soros o Bill Gross di Pimco. Lo stesso ex presidente della Federal Reserve, Alan Greenspan, negli ultimi tempi ha accentuato i timori legati a quest'eventualità.

Da altre parti si esprime invece maggiore cautela, pur nella consapevolezza che il rallentamento sarà in ogni caso significativo. Le statistiche più recenti hanno indicato un andamento fiacco degli ordinativi, l'aumento delle richieste di sussidio di disoccupazione, al tempo stesso anche una tenuta del comparto industriale e soprattutto dei consumi.



I due ad Perissinotto e Balbinot



Mentre i mercati premono per una grande acquisizione internazionale il Leone archivia un anno positivo

Generali, più peso in Europa

Il titolo fra i migliori del comparto assicurativo, nessun rischio dai subprime

di Piercarlo Fiumanò

TRIESTE Giovanni Perissinotto è stato definito dal quotidiano francese Le Tribune «l'uomo tranquillo delle Generali». Il manager delle Generali, come l'altro amministratore delegato Sergio Balbinot (protagonista degli sbarchi in Cina e India), nell'anno dell'offensiva dell'edge fund Algebris, ha mostrato in effetti la calma dei forti. A Trieste, alla resa dei conti, il management è riuscito a gestire situazioni anche più «calde», puntando sui risultati.

I mercati premono per una grande acquisizione internazionale in grado di aumentare la capitalizzazione e la forza del gruppo rispetto agli altri big europei. Trieste è pronta a crescere «ma solo se si presentassero valide opportunità». E come ricorda spesso il presidente Bernheim «cogliendo al volo le occasioni e spiegando poi che si tratta di strategia».

Dove si rafforzeranno le Generali? I vertici del gruppo triestino hanno individuato di recente negli Usa un possibile mercato di nuova espansione. Ma non è detta l'ultima parola. Qualsiasi operazione - hanno detto i vertici del gruppo triestino - sarà valutata solo per far crescere la redditività del gruppo e non solo per aumentare le dimensioni già cospicue di un colosso assicurativo e finanziario con 175 anni di storia. D'altra parte non si può trascurare il rilevante valore strategico dell'operazione condotta con Ppf nell'Europa orientale con la creazione di

una super-holding nell'Est Europa. Per non parlare degli sbarchi in Cina e India.

Il fondo Algebris, l'hedge fund che ha preso di mira il Leone di Trieste, ha chiesto di fissare obiettivi dal 2010 su utili per azione, dividendi per azione, risultato operativo e combined ratio. Le Generali replicano dati alla mano: «Su tutti questi obiettivi siamo fra i migliori del settore», si sottolinea a Trieste mettendo in luce il miglior andamento del titolo Generali rispetto all'intero mercato assicurativo europeo, la significativa crescita della capitalizzazione rispetto agli altri competitori europei, la solidità della struttura dei

crediti, la migliore performance in termini di total return (+4,3% il rendimento complessivo che comprende il dividendo a un anno al 27 dicembre 2007). Ma c'è anche un sentimento radicato nel management, che ha permesso di gestire al meglio la pressione dei mercati indotta da Algebris. Dopo 18 trimestri consecutivi di crescita, un dividendo triplicato negli ultimi anni, i target industriali battuti in anticipo, il management è convinto di meritarsi la piena fiducia dei mercati. Nonostante Algebris. Riconoscimenti sono arrivati a fine 2007 dalle grandi agenzie di rating come Moody's che ha confermato il ra-

ting di solidità finanziaria del gruppo triestino a aa3 mostrando «considerevoli miglioramenti» su molti aspetti fondamentali quali la presenza sui principali mercati, i livelli di redditività e efficienza.

«Restiamo vincolati al nostro dovere di manager per salvaguardare tutti gli azionisti e non solo quelli di un solo gruppo. La maggioranza dei soci si aspettano che i vertici governino in un orizzonte temporale di decenni e non di qualche trimestre», ha detto Perissinotto replicando all'hedge fund londinese. E dallo stesso consiglio d'amministrazione del Leone, eletto lo scorso aprile e confermato per tre

anni, nel quale sono entrati big dell'industria come Leonardo Del Vecchio e manager come Paolo Scaroni e Lorenzo Pelliccioli, la posizione complessiva è quella di un sostanziale apprezzamento per i risultati.

Fatto non secondario le Generali sono rimaste immuni alla crisi dei subprime grazie a una politica di gestione del portafoglio non aggressiva. Ancora una volta parlano le cifre. Gli investimenti nei prodotti derivati sono stati pari soltanto a 2,9 milioni di euro su 340 miliardi di investimenti complessivi. Una esposizione di gran lunga inferiore a quelle degli altri grandi colos-

si (Axa, 15 milioni; Allianz 26 milioni; Zurich 27 milioni). Uno studio di Citigroup riconosce «la qualità del portafoglio crediti di Generali» in un mercato sottoposto a forti pressioni causa la crisi dei subprime.

«Abbiamo visto con i subprime cosa può succedere a livello mondiale quando i danni portati da strutture finanziarie troppo aggressive cominciano ad affliggere l'economia reale», ha detto Bernheim in una recente intervista.

Il titolo. I titoli assicurativi hanno sofferto nel 2007 della crisi dei mercati che ha pesato sugli importanti portafogli titoli delle compagnie. L'indice DJ Europe Stoxx Insurance ha accusato una flessione del 12%: in Italia solo le Generali sono riuscite a chiudere l'anno con segno positivo, con una performance di circa il 2% sostenuta dalla solidità del portafoglio della compagnia. Chi avesse investito nelle Generali (sono 264 mila gli azionisti del gruppo triestino) si è salvato da un anno a alto rischio. Le Generali hanno chiuso l'anno a quota 30,2 euro (+2,5% la performance dal 29 dicembre 2006 al 27 dicembre 2007 nel pieno della crisi-subprime). Una prestazione superiore a quella degli altri competitori europei e internazionali. Axa, nello stesso periodo, ha ceduto il 10,7%; Allianz -5,1%; Aegon -16%; Ing -20%; Zurich +1,6%; Aviva -18,6%. A Trieste l'opinione diffusa è che il titolo sia sottovalutato soprattutto se si considerano le prospettive di crescita futura.

Sale la capitalizzazione: Axa è vicina

TRIESTE Ridotto il divario fra Generali e Axa. Anche in termini di capitalizzazione il gruppo triestino ha recuperato posizioni. Dal 27 giugno 2007 al 27 dicembre la capitalizzazione del gruppo triestino è salita in modo significativo da 42 a 43,7 miliardi. In discesa gli altri colossi (Axa da 66,4 a 58,1 miliardi; Allianz da 76,7 a 66,2 miliardi, Ing da 72,1 a 59,8 miliardi).

Si è insomma ridotto il divario (in particolare fra Generali e Axa) fra le posizioni di vertice sulla grande scacchiera europea delle polizze.

Analizzando il titolo negli ultimi sei mesi (periodo di inizio della crisi dei subprime), si osserva a Trieste, risulta come la capitalizzazione di Borsa sia significativamente cresciuta rispetto a un ribasso che ha caratterizzato i competitori.

Un segnale che i mercati ri-

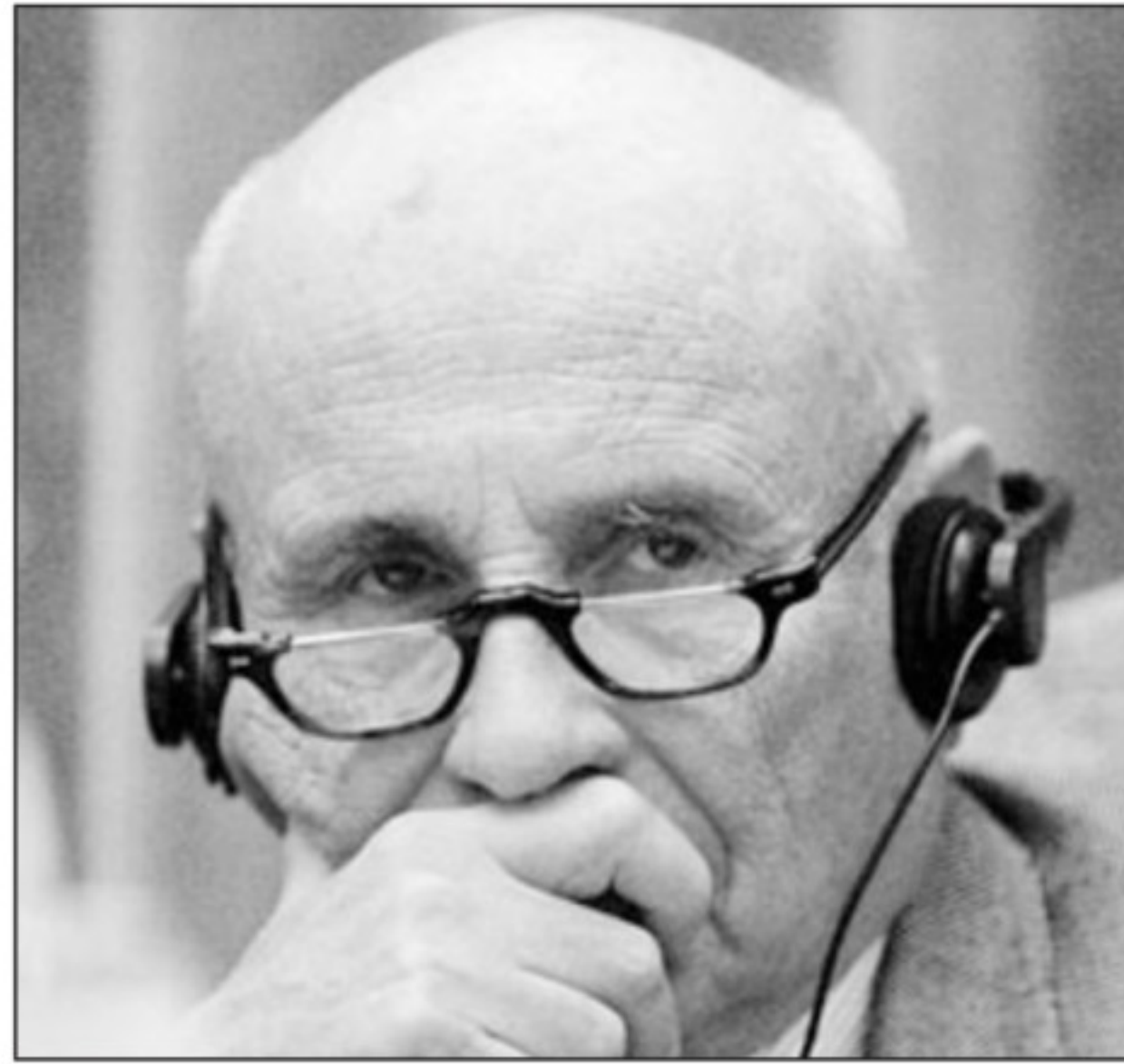
conoscono a Generali maggiore solidità nello specifico di una crisi che ha colpito in tutti i settori.

Resta il dato, sottolineato a Trieste, sul miglior andamento del titolo rispetto all'intero mercato assicurativo sia per quanto riguarda la performance, sia in termini di total return.

È certo che sulla capitalizzazione ruotano anche tutti gli argomenti sulla necessità delle Generali di proteggersi da attacchi esterni. Per Bernheim la capitalizzazione del Leone dovrebbe crescere almeno del 20-30%.

Una sfida per garantire l'indipendenza delle Generali, dice il banchiere francese.

Una grande operazione internazionale per il Leone non è una ipotesi da escludere all'orizzonte. Sullo scacchiere delle polizze il gruppo triestino è in perenne movimento.



Il presidente delle Generali Antoine Bernheim

Il 2007 è stato caratterizzato da un forte rafforzamento della presenza all'estero del gruppo assicurativo triestino

La marcia del Leone dall'Est all'Estremo Oriente

TRIESTE Il 2007 è stato caratterizzato da un forte rafforzamento della presenza all'estero del gruppo assicurativo triestino. In particolare nelle cosiddette «growth options» ovvero in quelle regioni come l'Europa Orientale, la Cina e l'India dove una bassa penetrazione dei prodotti assicurativi associata ad un incremento del reddito disponibile pro capite ed ad una forte propensione al risparmio lascia intravedere un elevato potenziale di crescita. e di redditività del business assicurativo. Anche grazie a questi interventi, il Gruppo Generali realizza all'estero, oggi, circa il 70% della raccolta premi complessiva (vita e danni), rispetto al 60% dell'esercizio 2003. Importanti anche le operazioni in Ita-

lia con l'acquisizione del Gruppo Toro e la cessione di nuova Tirrena. Nel 2007 è stato un anno di successi per l'espansione del Gruppo a livello internazionale. **EUROPA CENTRO ORIENTALE:** lo scorso 26 aprile 2007 è stato siglato un accordo preliminare di joint venture con il Gruppo Ppf, attraverso la controllata Ceska Pojistovna, primo gruppo assicurativo vita e danni della Repubblica Ceca, per creare la più grande realtà assicurativa dell'Europa Centro Orientale. La nuova joint venture unirà tutti gli attivi assicurativi in Europa Centro Orientale di Generali e del Gruppo Ppf, garantendo al nuovo gruppo una posizione preminente nei seguenti dodici

Paesi: Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Polonia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Ucraina, Russia, Serbia, Slovenia, Croazia e Kazakistan. L'operazione è da considerarsi unica in grado di permettere al gruppo di più che raddoppiare la propria taglia nella regione. **ESTREMO ORIENTE:** in India, Generali e Future Group - importante realtà nel campo della grande distribuzione in questo paese - hanno siglato nel maggio 2006 un accordo per la costituzione di una joint-venture, vita e danni, che segnerà per Generali l'ingresso in questo mercato. In Cina Generali è presente dal 2002, anno in cui fu varata Generali China Life, oggi uno dei primi operatori stranieri attivi sul mercato

con 11 direzioni territoriali in varie regioni del paese. Nell'anno in corso è stata avviata l'attività nei rami elementari attraverso la costituzione di Generali China Insurance Company cui le autorità locali hanno dato poco concessa l'autorizzazione per l'apertura di un nuovo Branch. **EUROPA:** in Italia è stata acquisita da De Agostini il Gruppo Toro Assicurazioni, caratterizzato da una raccolta premi di circa 2,8 miliardi euro soprattutto nei rami danni, generati da una clientela retail di oltre 2 milioni e mezzo di clienti. L'acquisizione, annunciata nel giugno 2006, si è conclusa lo scorso 5 aprile 2007 con lo squeeze out. Nel 2007 è stata decisa la cessione della nuova Tirrena

al Gruppo francese Groupama. In Svizzera, il Gruppo Bsi ha acquistato, sempre nel corso del 2006, la Banca Unione di Credito (Buc). Più recentemente nel dicembre 2006, Generali Holding Vienna ha partecipato, con altri soci guidati dal fondo Cerberus, alla cordata vincente per l'acquisizione della banca austriaca Bawag, che permetterà al Gruppo di accedere alla rete distribuita più estesa dell'Austria con oltre 1.600 sportelli bancari e postali. Acquisizione di Banca del Gottardo attraverso Bsi, che permetterà al Gruppo di raggiungere 100 miliardi di franchi svizzeri di masse gestite nel Private Banking. Business dove il Gruppo era entrato nel 99 con Bsi.



Un'assemblea degli azionisti delle Generali

Il fund inglese non molla
L'offensiva lanciata da Algebris

TRIESTE L'attacco del fondo Algebris è partito il 24 ottobre scorso: il fondo domiciliato alle Cayman guidato da Davide Serra, dichiara di avere un potenziale 1% del Leone. Serra è cresciuto alla scuola di Cris Hohn, il finanziere alla guida del The Children's Fund (famoso per avere messo sotto scacco Abn Amro). L'iniziativa che scatena reazioni molto vaste nel mondo economico italiano, sembra avere l'aria di un'offensiva di lungo periodo. Algebris evoca gli attacchi delle locuste americane, come vengono definiti gli edge activist: in Usa sono state 155 le aziende fino a oggi finite nel mirino.

L'iniziativa scatena un forte interesse dei mercati con il titolo Generali che guadagna l'8% in pochi giorni. In un convulso finale d'anno il presidente Bernheim, che vede anche attacchi personali dietro la lettera di Algebris, interviene più volte sospettando che dietro il fondo londinese, ci siano anche interessi italiani. Serra nega di avere mandanti: «Evidentemente ho toccato un nervo sensibile, anche se il nostro obiettivo non era provocare un terremoto nella finanza italiana».

LA GOVERNANCE. Su questo delicato aspetto da Trieste è arrivata una risposta tempestiva ad Algebris con la convocazione del comitato di governance (presieduto da Bernheim e formato da sei consiglieri indipendenti fra i quali Ana Patricia Botin, Paolo Scaroni, Lorenzo Pelliccioli). Il consiglio di amministrazione dello scorso 13 dicembre vota all'unanimità per mantenere inalterata la struttura di governo societario del gruppo. Sulla governance «non ci sono modelli perfetti» dicono a Trieste. La presenza al vertice del Leone di due amministratori delegati con competenze che si completano fra loro a Trieste non è mai stata storicamente un'anomalia: basti ricordare le trojke che si sono succedute a partire dalla fine anni Ottanta sotto le presidenze di Randone, Coppola di Canzano, Bernheim, Desiata, Guty e ancora Bernheim. In sostanza il modello duale proposto da Algebris non viene considerato un perfetto modello di efficienza. E si sa quanto le tradizioni contino a Trieste.

Il presidente Bernheim si sta battendo come un leone per completare il suo mandato che giungerà alla scadenza nell'aprile del 2010 con il favorevole scudo dei risultati raggiunti dalla compagnia negli ultimi anni. L'hedge fund inglese Algebris non demorde e prosegue nella ricerca di consensi per «svecchiare» la governance delle Generali e migliorarne la redditività. E cresce l'attesa per l'assemblea della prossima primavera, dove si vedrà se il fondo guidato da Davide Serra ed Eric Halet, titolare dello 0,3% di Generali con un'opzione sullo 0,7% del capitale, riuscirà a far inserire nell'ordine del giorno dell'assemblea i temi di suo interesse (basta il 2,5% del capitale mentre per la convocazione di un'assemblea ad hoc occorre il 10%).

pcf

DISPONIBILI CON IL PICCOLO

a richiesta



GUIDA AI RISTORANTI
In un unico volume recensiti 900 tra ristoranti, osterie, enoteche, agroturismi, pizzerie, pub, birrerie e botteghe del gusto. Carta stradale completa della regione e il relativo stradale.

Ristoranti del
Friuli Venezia Giulia
Edizione 2008

libro € 7,90

ogni venerdì



A SCUOLA DI BALLO
In dieci volumi una raccolta completa di esercizi, curiosità e un pizzico di teoria per imparare tutti i passi delle musiche più ballate.

Il settimo
volume
Mambo

libro+dvd+cd € 9,90

a richiesta



AUGURI TRIESTE! DI LELIO LUTTAZZI
Il cd di Natale, con il brano inedito "Ritorno a Trieste"... e tanti altri classici.

il cd a soli € 6,90

a richiesta



TRIESTE E IL PORTO
Tre libri che raccontano con le parole e le immagini il rapporto fra Trieste e il suo mare attraverso le vicende del porto e quelle delle grandi navi passeggeri che hanno colpito l'immaginazione di intere generazioni.

ogni libro € 8,90

a richiesta



DIZIONARIO DEI SANTI e DEI PAPI
Un'opera inedita in 5 preziosi volumi illustrati, indispensabile per conoscere e capire la vita e la storia dei Santi e dei Beati in 20 secoli di cristianità.

il quinto volume

5 volumi
ogni libro € 9,90

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:**

corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi

annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2

immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da erro-

ri di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

CALCARA 040632666 Erta Sant'Anna recente superpanoramico cucina soggiorno matrimoniale cameretta bagno terrazzo garage 175.000 www.calcara.it.

CALCARA 040632666 Ospedale Maggiore splendido primingresso soggiorno/cucina tre stanze bagno ripostiglio 128.000 www.calcara.it.

CALCARA 040632666 San Luigi superpanoramico 115 mq salone cucina due stanze bagni poggolo cantina euro 265.000 www.calcara.it.

CALCARA 040632666 splendida villa Strada di Basovizza salone cucina quattro stanze tre bagni taverna mansarda giardino piscina euro 570.000 www.calcara.it.

MMOBILI VENDITE
Feriali 1,60
Festivi 2,30 **1**

COMMERCIALE adiacenze appartamento mq 70 posizione tranquilla soggiorno cucina due camere bagno balcone vista aperta box auto. Casaffari 040213366. (A00)

COMMERCIALE alta appartamento mansardato perfetto ultimo piano ascensore cucina tricamera doppi servizi soggiorno con caminetto terrazza a vasca abitabile due terrazzini stupenda vista mare ampio box auto Casaffari 040213366. (A00)

STRADA Nuova per Opicina adiacenze appartamento mq 115 perfetto residenziale immerso nel verde ascensore salone zona caminetto cucina bicamera doppi servizi ampia terrazza abitabile posto auto in garage vista panoramica-mare. Casaffari 040213366.

CALCARA 040632666 Barriera ristrutturato cucina soggiorno due stanze bagno ripostiglio impianti a norma 120.000 www.calcara.it.

CALCARA 040632666 Concordia come nuovo completamente arredato cucina stanza matrimoniale bagno 82.000 www.calcara.it. (A00)

MMOBILI AFFITTO
Feriali 1,60
Festivi 2,30 **3**

CALCARA 040632666 Valmaura settimo piano ascensore cucinotto arredato piccolo soggiorno matrimoniale bagno euro 320.

CALCARA 040632666 via Pacinotti ben arredato cucina soggiorno matrimoniale guardaroba bagno euro 390 mensili.

AVORO OFFERTE
Feriali 1,60
Festivi 2,30 **4**

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ASSUMESI Monfalcone impiegata ramo assicurativo, esperienza documentale preferibilmente già formata, ai sensi vigenti normative di legge. Inviare curriculum casella postale n. 37 ufficio postale Monfalcone centrale.

Continua in 12.a pagina

IN ANTEPRIMA TRIBUTE TO THE BEATLES

UN GRANDE EVENTO
DI MUSICA E SOLIDARIETÀ
CON LA MONTECARLO NIGHTS
ORCHESTRA

INFO E PREVENDITE TICKET POINT
Corso Italia Trieste



NICK THE NIGHTFLY
&
THE MONTE CARLO NIGHTS ORCHESTRA
FEATURING
SARAH JANE MORRIS

RADIO MONTE CARLO

28ª edizione rose d'argento 2008

5 gennaio 2008
LIVE AT PALATRIESTE
dalle 20.30

Fondazione
Luchetta
de
D'Angelo
Hrovatin

BUON ANNO TRIESTE
CON L'ASSOCIAZIONE
COMMERCianti
AL DETTAGLIO

28ª edizione rose d'argento 2008

CON IL 7° NUMERO
"MAMBO"
1 LIBRO + 1 DVD
+ 1 CD

A SCUOLA DI BALLO

Ogni uscita un LIBRO per conoscere la storia e imparare le tecniche del ballo, un DVD per imparare a ballare davvero, un CD con le musiche per esercitarsi da soli o in compagnia.

IL PIANO DELL'OPERA

SALSA, SAMBA, TANGO, CHACHACHA, FLAMENCO,
BACHATA, MAMBO, SWING, VALZER, ROCK



IN EDICOLA

IL 7° NUMERO "MAMBO" CON
IL PICCOLO

A SOLI € 9,90 IN PIÙ

(Il Piccolo + Libro € 10,90)

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

REGIONE

In Friuli Venezia Giulia si preannuncia un 2008 salato per chi si sposta con mezzi pubblici o privati. L'incognita dei rincari ferroviari

Caro-trasporti, 400 euro in più a cittadino

Il salasso maggiore per gli automobilisti: agevolata scomparsa e pedaggi cresciuti dell'1,4%

TRIESTE Aumento del 2% dei trasporti pubblici locali, probabile adeguamento all'Istat per i treni (con l'eccezione di quelli per i pendolari), rincaro dell'1,4% dei pedaggi autostradali, scomparsa della benzina agevolata. I conti non sono difficili: un cittadino del Friuli Venezia Giulia, solo per spostarsi in bus, treno o auto, potrà spendere nel 2008 oltre 400 euro in più rispetto all'anno scorso. Tra aumenti (pur dovuti e previsti) e l'altrettanto annunciata (ma non meno onerosa) fine dell'agevolata, dunque, il 2008 si preannuncia un anno piuttosto caro per i servizi di trasporto.

TPL La Regione ha appena approvato i nuovi «prezzi» dei trasporti pubblici locali. E, come da contratto, ha alzato le tariffe dell'indice pari al 120 per cento dell'indice Istat registrato tra il 30 giugno 2006 e il 1 luglio 2007: il rincaro si attesta sul 2%. Risultato? Biglietti singoli e abbonamenti più cari. Gli esempi? La tratta singola costa fino a 2 centesimi in più rispetto a un anno fa. L'abbonamento mensile fino a 55 centesimi in più e, di conseguenza, anche l'abbonamento annuale, che è pari a 10 volte il mensile.

CASO TRIESTE In provincia di Trieste le tariffe sono diverse che altrove: gli aumenti vanno dai 5 centesimi previsti per la corsa a due tratte, fino ai 55 per l'abbonamento mensile ad intera rete. Gli abbonamenti mensili costano fino a 2,75 euro in più, quelli quindicinali fino a 1,80 euro in più. Quindi, per chi sceglie i mezzi pubblici, il

rincaro medio va dai 6 ai 33 euro all'anno. Non subiscono invece ritocchi le agevolazioni previste per particolari categorie di utenti protetti (che possono scegliere tra un abbonamento annuale agevolato per la rete di servizio urbano o cinque abbonamenti agevolati per linee extraurbane), né quelle per gli studenti delle medie superiori o dell'Università fino a 26 anni e regolarmente iscritti.

BENZINA Dal 2008, come si sa, l'agevolata va in pensione. E, secondo i conti fatti dalla stessa Regione,

Biglietti e abbonamenti di autobus e corriere aumentati del 2 per cento come quelli dei traghetto

gli automobilisti delle province di Trieste e Gorizia devono far fronte ad un aggravio di 32 centesimi al litro, considerato che lo sconto dell'agevolata era di 60 centesimi, mentre quello della regionale di prima fascia di 28. La stima effettuata rivela che ogni automobilista si troverà a pagare, in media, circa 300-350 euro in più all'anno.

TRASPORTI MARITTIMI Anche viaggiare per mare diventa più salato. I ticket di viaggio subiscono infatti aumenti che vanno dai cinque centesimi della corsa semplice all'1,30 euro del blocchetto di cinquanta corse tra Grado e Trieste. La corsa singola tra Trieste e Muggia costerà 3,25 euro,

quella per Grado 5,35 euro, e quella per Barcola e Grignone da 1,30 euro a 3,25 euro.

AUTOSTRADALE Il governo ha recentemente approvato gli aumenti possibili per Autovie per l'anno 2008, pari all'1,48 per cento. Anche qui, dunque, sono in arrivo rincari. Per fare qualche esempio, il pedaggio Monfalcone Lisert-Villesse potrebbe aumentare fino a due centesimi salvo arrotondamenti (adesso è di 1 euro) e quello Lisert-Udine di tre centesimi (adesso è di 2,30 euro). L'aumento annuo per il viaggiatore, fatti due conti, si potrebbe assestare sui 12 euro. In realtà, però, sul pedaggio 2008 grava un'incognita: Autovie ha chiesto di applicare un ulteriore rincaro dell'1% (quello non applicato nel 2007), anche se la risposta del ministero sinora è stata negativa.

TRENTI Nel 2008 aumenteranno anche i biglietti dei treni. Ma le Ferrovie riferiscono che tali rincari non dovrebbero toccare quelli per i pendolari. Gli aumenti, che saranno decisi a livello nazionale, toccheranno soprattutto i treni cosiddetti «di nicchia» come gli Euronight e gli Eurostar. Per quanto riguarda il trasporto locale, gli aumenti dovrebbero venire effettuati sempre su base Istat, come per il trasporto pubblico locale, attestandosi quindi sul 2,14%. Sette viaggi sulla tratta Monfalcone-Trieste, dunque, costerebbero 0,75 euro in più, 9 euro all'anno, mentre sette viaggi sulla Udine-Trieste richiederebbero 1,80 euro in più, 54 euro all'anno.

Elena Orsi

■ IL CARO-TRASPORTI 2008 NEL FRIULI VENEZIA GIULIA

> Trasporto pubblico urbano

	2007	2008
Tariffa ordinaria		
tratta oraria	0,96	0,98
orario senza limiti	1,15	1,20
giornaliero intera rete	3,25	3,30

Abbonamento 15 giorni

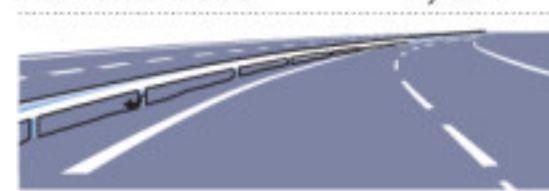
una linea o tratta	da 13,05 a 13,95	da 13,30 a 14,20
intera rete	da 15,40 a 16,60	da 15,75 a 19,95

Abbonamento mensile

una linea o tratta	da 19,80 a 20,80	da 20,20 a 21,25
intera rete	da 25,15 a 25,85	da 25,70 a 26,35

> Pedaggi Autovie Venete

Aumento 2008 1,48%



> Benzina

Fine dell'agevolata: 300-350 euro in più all'anno (stima per gli automobilisti di prima fascia)



> Trasporto pubblico urbano per Trieste

	2007	2008
Tariffa ordinaria		
orario 60 minuti	1	1
corsa 2 tratte	1,10	1,15
orario 75 minuti	1,15	1,20
giornaliero	3,30	3,35

Abbonamento 15 giorni

una linea o tratta	13,95	14,20
intera rete	16,60	16,95

Abbonamento mensile

una linea o tratta	20,50	20,90
intera rete	25,75	26,30

> Trasporto pubblico extraurbano

	2007	2008
Corsa semplice	da 0,96 a 16,25	da 0,98 a 16,60
Mensile	da 19,15 a 134,25	da 19,50 a 137



> Servizi marittimi

	2007	2008
Trieste-Muggia		
corsa singola	3,20	3,25
andata e ritorno	5,95	6,05
10 corse	10,15	10,35
Grado-Trieste		
corsa singola	5,25	5,35
andata e ritorno	8	8,15
10 corse	31,55	32,20

Non sono previste novità nell'immediato. Sonego: «Subentro formale allo Stato»

Parte la gestione regionale dei treni

ra di evdienza pubblica che verrà ufficializzato entro la fine di marzo di quest'anno.

Per ora comunque si tratta soltanto di un subentro della Regione in un rapporto con le ferrovie che fino al 31 dicembre dell'anno scorso era di competenza dello Stato. «Abbiamo avviato tutte le procedure per la definizione di un nuovo contratto di servizio con Trenitalia che sia più

rispondente alle esigenze dei cittadini del Friuli Venezia Giulia fino al 31 dicembre del 2010 - spiega l'assessore Lodovico Sonego -. Quindi la novità introdotta ieri riguarda soltanto un aspetto formale. Finora purtroppo non è stato possibile chiudere un contratto di fornitura di servizi perché tra noi e il gestore dei treni esistente una distanza evidente e noi riteniamo che le condizioni

poste da Trenitalia non siano soddisfacenti. Stiamo comunque lavorando per ottenere dei servizi migliori ma il vero cambiamento ci sarà soltanto nel 2011. La Regione si sta comunque impegnando a fondo per smantellare un monopolio che non consente una crescita nel trasporto locale in termini di efficacia e di efficienza».

Per giungere a quella che sarà poi la definizione di una gestione integrata

ferro-gomma la Regione ha già proposto a Rfi (società rete ferroviaria italiana) un programma per la definizione degli aspetti tecnici in vista della formalizzazione di un accordo quadro. Oltre agli interventi strutturali già programmati da Rfi per eliminare gli elementi di criticità della rete la Regione chiede tra l'altro l'istituzione di nuove fermate sulla linea Trieste-Cervignano-Tarvisio, la nuova fermata all'aeroporto di Ronchi dei Legionari e il raddoppio della linea Udine-Cervignano

Le Aziende hanno a disposizione 330mila euro

Gli operatori socio-sanitari in aiuto agli infermieri: al via i corsi di formazione

TRIESTE Undici corsi a misura di operatori socio-sanitari. La giunta regionale, in una delle ultime sedute del 2007, autorizza le aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia ad organizzare «in forma singola o associata» i corsi di formazione complementare in assistenza sanitaria. Obiettivo: far sì che gli operatori socio-sanitari, come previsto dagli

I costi, che la giunta stima in 330 mila euro, vengono messi a carico delle risorse regionali destinati al finanziamento del servizio sanitario.

La giunta distribuisce anche gli undici corsi autorizzati per territorio: l'azienda ospedaliera di Trieste ne deve organizzare due, l'azienda sanitaria di Gorizia uno, come l'azienda sanitaria dell'Alto Friuli e come quella del Medio Friuli. L'azienda ospedaliera di Udine, invece, ne deve organizzare due, come quella sanitaria della Bassa Friulana. Due, infine, i corsi autorizzati nell'area pordenonese: uno a carico dell'azienda sanitaria e l'altro a carico di quella ospedaliera.

La giunta stabilisce infine che le aziende, in qualità di enti gestori, debbano provvedere attraverso i corsi alla formazione del proprio personale, nonché di quello dipendente delle strutture convenzionate, individuando in appositi bandi le modalità di accesso e garantendo i requisiti didattico-organizzativi già fissati in una precedente delibera.



Ezio Beltrame

CARTELLI

Segnali in sloveno e in croato installati a Ronchi

TRIESTE Da ieri, in occasione dell'avvio del semestre di presidenza slovena dell'unione europea, l'aeroporto di Ronchi dei Legionari diventa ufficialmente lo scalo alternativo a quello di Lubiana, pronto ad accogliere i passeggeri in caso di necessità. E proprio per questo, Ronchi dei Legionari si è attrezzato con una nuova segnaletica interna che, oltre ad essere in italiano, inglese e tedesco, da ieri è anche in sloveno e croato. «Abbiamo voluto adottare questo accorgimento - ha detto il presidente della società di gestione, Giorgio Brandolin - proprio per aumentare la nostra efficienza ed il grado di accoglienza delle persone». Ed in questi giorni, poi, vengono anche sostituiti all'interno dell'aerostazione tutti i monitor con i quali si danno le informazioni sui voli. Vanno in archivio i vecchi televisori sostituiti da moderni ed efficienti monitor piatti. E da lunedì, poi, via libera agli interventi per la realizzazione della nuova area imbarchi, ma anche della nuova piazzetta commerciale. Il costo previsto è di 341mila euro.

TRIESTE Avvio dell'anno nuovo all'insegna dei disagi, quello di ieri, sui fronte dei trasporti, in Friuli Venezia Giulia. A risentirne in modo particolare sono stati i viaggiatori che, ieri, sono atterrati all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. E hanno dovuto fare i conti, innanzitutto, con la sospensione del servizio extraurbano delle autocorriere gestito dall'Apt di Gorizia, compreso quello che fa capo allo scalo regionale.

Niente autobus per Trieste o Udine, dunque, e per tutta la giornata di ieri, come già successo a Natale. L'unica opportunità offerta a chi arrivava all'aeroporto era quella di imbarcarsi su un bus urbano diretto alla stazione ferroviaria di Monfalcone e da qui, in treno, raggiungere la destinazione finale. Un fatto, questo, che non ha mancato di far scattare la protesta specie

da parte di chi aveva alle spalle tante e tante ore di volo o proveniva dall'estero.

I cittadini del Friuli Venezia Giulia e i turisti, sprovvisti di mezzi propri, hanno quindi dovuto fare i conti con un aeroporto isolato, privato di quei collegamenti via superficie che appaiono indispensabili anche per renderlo attraente per la clientela. Ad acuire il disagio un servizio taxi ridotto in occasione della giornata festiva e il fatto che alcuni autonoleggiatori hanno deciso di non aprire a Capodanno, forse anche per l'assenza di senza prenotazioni.

Ma i viaggiatori, ieri, hanno dovuto fare i conti anche con le «bizzie» di Alitalia. Ai collegamenti già tradizionalmente sospesi in occasione delle festività, si è aggiunta l'improvvisa cancellazione del volo pro-



Passeggeri all'aeroporto di Ronchi dei Legionari

veniente da Milano ed atterrato alle 16.25, così come della successiva partenza delle 17. Motivo: la mancanza dell'aeromobile.

Sembra che l'aereo, un Embraer 145, sia stato bloccato in Macedonia dalla neve e, quindi, non sia potuto

alzare in volo per il capoluogo lombardo e da qui per Ronchi dei Legionari. Una trentina in passeggeri rimasti a terra che hanno dovuto rinviare ad oggi il loro volo o, per arrivare in terra lombarda, sono stati costretti ad imbarcarsi pri-

ma su un volo Alitalia per Roma Fiumicino, quindi trasferirsi a Linate. E da lì, al caso, sino alla Malpensa a bordo di un pullman. Sono così saltate le coincidenze per chi avrebbe dovuto usare l'hub milanese per voli internazionali o intercontinentali. Un disagio simile lo avevano dovuto sopportare anche i passeggeri in attesa di essere imbarcati sul volo per Milano delle 12.55 del 31 dicembre. L'aereo, un Atr72 sempre di Alitalia, è giunto regolarmente a Ronchi dei Legionari alle 12.20, ma poi un improvviso questo lo ha costretto a terra. Ed ancora una volta i passeggeri hanno fatto i conti con una vera odissea e si sono ritrovati costretti a cancellare il volo o raggiungere Milano via Roma. Con gli addetti dell'aeroporto impegnati a placare i loro animi e le loro giustificate proteste.

Luca Perrino

COMUNE DI TRIESTE

Estratto bando di gara

Il Comune di Trieste indice una gara a procedura aperta per i lavori di restauro della scuola elementare "Slataper", per l'importo a base di gara di euro 1.813.000,00 + Oneri per la sicurezza + I.V.A.. Categoria prevalente: OG2. Termine di esecuzione: 400 giorni. Il bando integrale è esposto all'Albo Pretorio del Comune e sarà pubblicato sulla G.U. - quinta serie speciale - n° 151 del 28.12.2007.

Le modalità e condizioni per la partecipazione all'appalto sono riportate negli atti di gara disponibili sul sito internet del Comune di Trieste.

Trieste, 19 dicembre 2007

IL DIRETTORE DI AREA

dott.ssa Giuliana CICOGNANI

AVVISO D'ASTE PUBBLICHE PER LA VENDITA DI BENI IMMOBILI

La società Gestione Immobili Friuli-Venezia Giulia spa Piazza S. Antonio Nuovo 6 - 34122 Trieste, tel. 040/348955, fax 040/3483147, e-mail: cartolarizzazione@givg.it, sito web: www.givg.it, (nel proseguo la "Società"), nell'ambito del programma di dismissione di beni immobili, (già di proprietà della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia), ora conferiti alla società di cartolarizzazione "P.R.I.M.A. F.V.G. srl", è stata da quest'ultima incaricata di procedere alla vendita, per il tramite di asta pubblica, il sottoindicato Lotto, che verrà venduto a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, comprese eventuali servitù apparenti e non apparenti:

Cod. Lotto	Descrizione	Massima offerta pervenuta
78	Terreno; libero, mq. 626, Via D. D'Aosta, 7 - Gorizia	Euro 13.200

E' visionabile, sul succitato sito web, il "Disciplinare d'Asta", contenente le modalità di esperimento dell'Asta, nonché il "Fascicolo delle Vendite", contenente tutte le informazioni disponibili. Tali documenti potranno altresì essere consultati/ritirati presso la suindicata sede della Società. La Società è altresì a disposizione per organizzare, previo appuntamento, visite al Lotto, fino al giorno precedente quello di esperimento dell'Asta. L'esperimento dell'asta si terrà il giorno **01 Febbraio 2008 a partire dalle ore 9.00** presso la suindicata sede della Società. Chi intendesse partecipare all'asta, dovrà far pervenire, alla suindicata sede della Società, una offerta inderogabilmente entro le ore **17.00 del giorno 31 Gennaio 2008**, a mano o a mezzo raccomandata A.R. il deposito cauzionale, per ogni singolo Lotto, è pari al 10% del relativo prezzo a base d'asta.

IL RESPONSABILE DELLE VENDITE Rag. Stefano DE MARTIN
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE Dott. Giuseppe VIANI

LA VITA QUOTIDIANA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

LE ORE GIORNALIERE PER LE DIVERSE ATTIVITÀ

	♂	♀
Lavoro	7,1	5,1
Sé stesso/tempo libero	3,3	2,5
Cura dei figli	1,8	1,2
Lavori domestici	1,6	3,6
Cura di anziani	0,2	0,2

♂ = maschi ♀ = femmine

LE ATTIVITÀ TRASCURATE PER MANCANZA DI TEMPO

	♂	♀
Sé stesso/tempo libero	35	45
Partner	15	5
Figli	6	4
Lavoro	1	1
Niente	43	45

♂ = maschi ♀ = femmine

LE ATTIVITÀ ALLE QUALI LE DONNE RINUNCIANO PIÙ SPESSO

	%
Cura di sé	35
Viaggi	34
Uscite con amici	31
Hobby	31
Cinema	24
Sport	17
Teatro	14
Lettura	12
Passeggiate	12
Shopping	8

I SERVIZI SUL TERRITORIO DA MIGLIORARE

	♂	♀
Orari di banche e uffici	44	40
Traffico/parcheggi	41	51
Orari uffici pubblici	31	28
Orari dei negozi	25	26
Servizi medici	19	27
Trasporti pubblici	15	41
Orari scuole	15	9

♂ = maschi ♀ = femmine



Quattro amiche, nella scena di un film, mentre chiacchierano in un bar

Ricerca sulle pari opportunità: l'86% delle intervistate soffre per l'assenza di tempo libero. È record nazionale

Travolte da casa, lavoro e figli

Le donne del Friuli Venezia Giulia sono le più stressate d'Italia

segue dalla prima di Roberta Giani

TRIESTE Resta solo Furio, appunto, e che Dio ce ne scampi: ma è davvero possibile che il 10% degli uomini «autoctoni», come rivela una corposa ricerca di PublicaRes, società del gruppo Swg, siano suoi cloni?

Quella ricerca, inseguendo «La road map delle pari opportunità», indaga sia sulle richieste e sulle aspirazioni disattese delle donne, sia sulle diverse percezioni e sensibilità maschili e femminili, ma non dà una risposta. E come potrebbe? Commissionata dalla Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative delle Regioni a guida Alessandro Tesini e patrocinata dal ministro alle Pari opportunità Barbara Pollastrini, rivela tuttavia che il «visto da lui» e il «visto da lei» sono e rimangono tutt'altro che omogenei. E non solo in materia di capacità organizzative. Com'è possibile, ad esempio, che gli uomini del Friuli Venezia Giulia appagati dall'amore siano il 71% e le donne solo il 49%? Si accontentano, gli uomini, o si illudono? Oppure, come azzarderebbe qualsiasi donna al rientro da una vacanza a Mykonos, sono tutti gay? E com'è spiegabile che i padri dichiarino di dedicare più tempo alla cura dei figli di quanto facciano le mamme? Esagerano o stanno «rivoluzionando» i cardini della vita familiare?

Chissà. Di sicuro, dopo 3.700 interviste condotte dalla società del gruppo Swg con l'obiettivo di acquisire un quadro nazionale ma anche uno spaccato a livello regionale, il verdetto sulle pari opportunità è senz'altro: «L'Italia è un Paese che coniuga la dimensione di crescita economica, vita sociale e politica ancora e soprattutto al maschile. E le italiane - sintetizza il coordinatore della ricerca Enzo Rizzo - impartiscono una bocciatura secca in materia di pari opportunità».

Il Friuli Venezia Giulia non fa eccezione. Anzi, in molti casi, le «sue» donne sono più disincantate, critiche, disilluse e soprattutto stressate e affaticate delle altre. Ad attestarlo è quella che PublicaRes definisce la scala delle aspirazioni di-

L'IMMAGINE DELLE DONNE

LE QUALITÀ FEMMINILI

	UOMINI MIGLIORI	UOMINI E DONNE UGUALI	DONNE MIGLIORI
Capacità organizzative	10	0	48
Capacità di relazione	7	1	58
Capacità di leadership	19	34	79
Senso pratico	30	28	37
Tendenza ad approfondire	26	2	43
Progettualità lungo periodo	30	14	65

LA DONNA SUI MEDIA ITALIANI

	♂	♀
Bella e inconsistente	69	54
Dedita alla famiglia	12	30
Disponibile e raccomandata	12	10
In gamba e preparata	3	1
Carrierista e nevrotica	3	1

L'ESIBIZIONE DEL CORPO FEMMINILE

	♂	♀
Indifferente	37	51
Piacevole	33	0
Fastidiosa	13	31
Divergente	10	1
Accattivante	4	0
Normale	2	2
Offensiva	1	14

TRIESTE «Bella e inconsistente». Il mondo maschile e quello femminile, almeno su un punto, sono d'accordo: l'immagine che la donna italiana si vede assegnare sui mass media è quella dell'oca attraente. Lo pensano il 69% degli uomini e il 54% delle donne del Friuli Venezia Giulia. Eppure, curiosamente, l'esibizione del corpo femminile lascia indifferente non solo il 51% delle donne, ma anche il 37% degli uomini. E infastidisce non solo il 31% delle prime, ma anche il 13% dei secondi.

Non è l'unica «scoperta»

Tra le rinunce più frequenti la cura di sé e i viaggi. Bocciati i mass media

Una su tre sogna una vita diversa

contenuta nella ricerca sulle pari opportunità che PublicaRes ha condotto con sondaggio telefonico Cati e Cavi su un campione rappresentativo di 3.700 maggiorenni residenti sul territorio nazionale. Gli uomini, ad esempio, ritengono che le qualità più maschili siano la capacità di relazione, la capacità progettuale di lungo periodo e la tendenza ad approfondire. Le donne, invece, sono convinte che le qualità più

femminili siano la capacità organizzativa, il senso pratico e la capacità di relazione.

E che dire delle rinunce dovute al poco tempo libero? Uomini e donne, seppur con percentuali diverse, concordano: quello che trascurano di più è la cura di sé. Seguono, a grande distanza, la partner per gli uomini e i figli per le donne. Ma le donne si spingono oltre e indicano, tra le attività sacrificate a causa di una vita troppo

frenetica, anche i viaggi, le uscite con gli amici, gli hobby, il cinema e lo sport. Solo l'8%, però, sentono di trascurare lo shopping.

Le donne, poi, appaiono meno soddisfatte degli uomini: il 39% delle intervistate desiderano cose che non si possono permettere (contro il 18% degli intervistati) e il 27% sognano una vita completamente diversa (contro il 21%).

E che dire dei servizi sul

territorio, quelli che potrebbero migliorare la qualità della vita? Il 44% degli uomini e il 40% delle donne chiedono l'estensione degli orari di banche e poste, mentre il 41% dei primi e il 51% delle seconde invocano la riduzione dei problemi di traffico e parcheggio.

Infine, il peso femminile nella società. Il 93% degli uomini e il 63% delle donne pensano che sia aumentato negli ultimi dieci anni. Ma il 38% dei primi e il 72% delle seconde sono convinte che l'Italia sarebbe un Paese migliore se avesse più donne ai vertici.

PARI OPPORTUNITÀ, LE DONNE INSODDISFATTE

	FVG	%	ITALIA
Politiche di pari opportunità	65		49
Politiche di conciliazione lavoro/famiglia	67		55
Servizi pubblici di aiuto	65		52
Leggi a tutela della maternità	37		44
Sicurezza posto di lavoro	44		49
Facilità ingresso nel mondo del lavoro	21		45
Possibilità di carriera	45		46
Sicurezza personale	63		49
Tempo libero	83		58
Donne in politica	60		62



una mappa della (micro)criminalità, non sia certo il più a rischio: il 63% delle donne sono insoddisfatte dal livello di sicurezza. E il 56% ammettono d'aver avuto paura, almeno una volta, di subire violenza. Dove? Luoghi bui e isolati sono i più temuti, seguiti da aree degradate e dalla strada, ma trenta intervistate su cento giudicano pericoloso l'autobus e sei il treno. PublicaRes, però, mette in evidenza un'anomalia: «Il mondo femminile del Friuli Venezia Giulia, nonostante l'insoddisfazione, non segnala il tema sicurezza come un'urgenza». Il motivo? Quel mondo non ritiene facilmente limitabile, «a causa delle caratteristiche della società moderna», la paura.

Non solo delusioni, però. Le donne di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone - quelle che si allineano alla media italiana nel giudicare inadeguata la presenza delle donne in politica - si scoprono tra le più soddisfatte d'Italia in tre questioni legate alle pari opportunità: le tutele e il sostegno economico alla maternità e, non meno importanti, la facilità di ingresso nel mondo del lavoro e, nel tempo, la stabilità del posto. La carriera, però, quella è tutt'altra storia: il 46% delle donne lamentano il maschilismo persistente, il 66% ritengono d'aver più difficoltà degli uomini nella vita professionale, soprattutto per il peso della famiglia e per gli ostacoli alzati dai maschi, e il 35% denunciano le paghe più basse.

Non a caso, allora, quasi a sintetizzare una ricerca che conferma quanta strada l'Italia e il Friuli Venezia Giulia debbano ancora fare, PublicaRes sceglie una frase di Dacia Maraini. Inequivocabile, come il verdetto femminile sulle pari opportunità: «Le ingiustizie continuano e il mondo inventa costantemente nuovi modi di discriminare le donne».

A gennaio il consiglio approverà in via definitiva il disegno di legge che investe sulla diffusione delle fonti alternative

Nuove misure contro gli sprechi energetici

La Regione rafforza gli incentivi statali: pannelli solari obbligatori per legge

TRIESTE Sarà un 2008 all'insegna risparmio energetico. Tra gli incentivi previsti dallo Stato e le nuove norme che verranno approvate in gennaio a livello regionale, l'anno nuovo sarà caratterizzato da una serie di iniziative volte a limitare gli sprechi energetici e favorire l'utilizzo di fonti alternative e rinnovabili. La finanziaria 2008 emanata dal governo prevede importanti agevolazioni fiscali per chi installa impianti di energia alternativa. Si va dal 55% di detrazione fiscale per l'installazione di pannelli solari termici (gli incentivi potranno arrivare fino

a 60 mila euro in tre anni), riduzione dei consumi per il riscaldamento invernale (fino a 100 mila euro in tre anni) e sostituzione delle caldaie con apparecchi di nuova generazione sino al 36% di deduzione fiscale per i commercianti che installano lampade a basso consumo o al 20% per la sostituzione dei frigoriferi commerciali. Sono inoltre previsti sconti del 20% sulle accise per il gpl e incentivi per la trasformazione o l'acquisto delle autovetture a gas metano o gpl.

Tali misure, in Friuli Venezia Giulia, saranno accompagnate da alcuni inter-

venti che dovrebbero favorire l'utilizzo di fonti energetiche alternative. A fine gennaio sarà discussa in aula la legge sull'energia già approvata in sede di quarta commissione con una sostanziale condivisione tra i diversi schieramenti politici. Il testo non prevede incentivi alle famiglie, spiega l'assessore regionale Lodovico Sonigo, «ma riordina il settore puntando a rafforzare gli elementi che l'esperienza progressiva ha indicato come positivi e di correggere alcune criticità emerse nel tempo». Il ddl prevede la liberalizzazione per alcuni impianti di picco-

le dimensioni a fonti rinnovabili: non dovranno ottenere l'autorizzazione energetica - dovendo comunque incassare il via libera urbanistico, sanitario e ambientale - i pannelli solari fotovoltaici, gli impianti di produzione elettrica in cogenerazione alimentati a gas naturale di potenza inferiore o uguale a 3 megawatt, i gruppi elettrogeni di soccorso e quelli a basso impatto inquinante, gli impianti eolici per uso domestico, impianti di microgenerazione elettrica alimentati a biomasse.

Il ddl prevede anche, dal momento dell'entrata in vi-

gore della legge, dell'obbligo di installazione negli edifici di nuova costruzione o in fase di ristrutturazione di pannelli solari termici per la produzione di almeno il 50% dell'acqua calda, salvo eventuali impedimenti tecnici o vincoli paesaggistici e monumentali. Sempre negli edifici nuovi o da ristrutturare dovranno essere predisposti gli impianti necessari alla successiva installazione di pannelli solari fotovoltaici. Inoltre, i nuovi distributori di carburante e quelli da potenziare e ristrutturare dovranno dotarsi di almeno una colonna di metano. «Siamo



Un impianto a pannelli fotovoltaici

l'ultima regione in Italia per numero di erogatori di metano - afferma il presidente della commissione competente, Uberto Fortunato - anche perché il regime di benzina agevolata ha fatto sì che il carburante tradizionale fosse più

conveniente». Previste anche alcune forme di incentivazione regionale a favore di imprese ed enti pubblici, in particolare per la realizzazione di opere pubbliche, che puntino all'innovazione tecnologica e alla ricerca delle migliori tecnologie,

Entro il 2010 l'amministrazione conta di raddoppiare gli investimenti passando da 43 milioni a 81 milioni

nei settori delle fonti energetiche rinnovabili, del risparmio energetico, dei sistemi ad alta efficienza energetica e ridotti impatti ambientali e dell'idrogeno. Attualmente, secondo le cifre contenute nel Piano energetico, la Regione investe nel settore 43 milioni di euro (di cui 33 dallo Stato) ma l'obiettivo, nel quadriennio 2007-2010 è quello di arrivare ad 81 milioni, impiegando quasi 20 milioni sul risparmio energetico (in particolare quello residenziale) ed altri 18 sulle fonti rinnovabili con un occhio di riguardo per il fotovoltaico. **Roberto Urizio**



PROTEZIONE MOLTO PERSONALE

Buon 2008

Servizi di sicurezza per la serenità della vostra vita.

- Servizi di vigilanza notturna e diurna
- Centralizzazioni allarmi con intervento 24 ore su 24
- Videosorveglianza
- Scorta, trasporto e trattamento valori
- Fornitura ed installazione, anche in comodato, di impianti d'allarme
- Vigilanza satellitare
- Vigilanza marittima, portuale ed aeroportuale

Italpol Group S.p.A.
Direzione Generale Italia:
33100 UDINE - Via Jacopo Linussio, 4 - Z.I.U.
Tel. 0432 608 201 - Fax 0432 523 665
info@italpol.it - www.italpol.it

Filiali nel Nordest: Venezia - Pordenone - Gorizia - Trieste



Essenza

di libertà



PROMOTUR

Tante novità ti aspettano sulla nostra neve.

NUOVI IMPIANTI.
116 Km
DI PISTE!

Contro le code agli ski-lift e i prezzi alti, la soluzione c'è. Scegli il Friuli Venezia Giulia e scia in libertà. Nuovi impianti, nuove piste, snow park e parchi gioco, innevamento sicuro e tante cose da fare oltre lo sci. Piancavallo, Forni di Sopra, Zoncolan, Tarvisio, Sella Nevea ti aspettano.

Per conoscere tutte le nostre proposte: www.promotur.org

FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Ospiti di gente unica

INFONEVE 848.580.300: 7 giorni su 7, situazione neve, stato delle piste, impianti aperti, percorribilità strade - dati aggiornati in tempo reale.

Continuaz. dall'8.a pagina

CERCASI SEGRETARIA di presidenza per lavoro part-time. Richiedesi documentata esperienza, buona conoscenza lingua inglese e francese o tedesco. Si richiede flessibilità nell'impiego del tempo. Il curriculum dovrà essere consegnato entro il 3 gennaio telefonando allo 040305133 (ore 9-13) a de Polo Claudio - Riva Sauro 18 - Trieste per colloquio entro venerdì 4/1. (A8523)

ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriali 1,60
Festivi 2,30 **7**

GORIZIA autentica massaggiatrice rilassanti, integrali, linfodrenaggi, antistress,

molto belli. Un'ora, gradito appuntamento chiama: 3293655195. (B00)

FINANZIAMENTI
Feriali 3,00
Festivi 4,20 **9**

AFFIDATI a Go Fin prestiti fino a 30.000 euro in giornata e 50.000 euro con la cessione del quinto! Dipendenti Autonomi Pensionati Extracomunitari numero gratuito 800525525. Iscrizione albo Uic A40445. www.go-fin.it. (FIL47)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,30
Festivi 4,40 **10**

A.A.A.A.A. GIOVANE studentessa orientale massaggi. Tel. 3891738656. (A8591)

A.A.A.A.A. NOVITÀ giovanissima Angelic esplosiva diavolella. 3489749360.

A.A.A.A.A. TRIESTE studentessa orientale esegue massaggi. 3349654429.

A.A.A.A.A. RAGAZZA bellissima vuole conoscerti, pregarci serietà. 3486993744.

A.A.A.A. MONFALCONE bella ragazza, 20enne, molto sensuale completissima. Tel. 3473225346. (C00)

A.A.A.A. MONFALCONE coreana giovane bella bravissima massaggi 3203583780.

A.A.A.A. MONFALCONE novità ragazza giovane molto bella esegue massaggi. 3318265426.

A.A.A.A. TRIESTE novità coreana giovane bei massaggi. 3347105499.

A.A.A. MONFALCONE novità bellissima caraibica 20enne 7a naturale indimenticabile preliminare completissima 3282136826.

A.A.A. MONFALCONE prima volta Melissa 7.a mis.

completissima corpo mozzafiato chiamami 3290133678.

A. MARIANNA focosissima fantasiosa 40enne preliminare senza limite fino alla fine 3317521352.

(A8458)

A. TRIESTE ragazza bellissima per massaggi orientali. Tutti giorni anche domenica 334-9801058. (A8392)

AUGURI! Dopo ex frontiera casa rossa massaggi appuntamento festività 0038641527377 0038651840195. (B00)

GIOVANE ragazza orientale per massaggi. 3292092780-3292542118. (B00)

GROSSA sorpresa Trieste, giovane indimenticabile, anche padrona completissima, disponibile, tutti giochi 3206364680. (B00)

MASSAGGI originali veri momenti privati caldissimi particolari molto rilassanti assoluta riservatezza 3480436761.

MONELLA trasgressiva 899004182 Capricesex 008819398038 Worldservice via S. Giuseppe Pistoia euro 1,80/minuto max 8 min. vietato minorenni. (Fil 63)

MONFALCONE BELLA australiana appena arrivata 6.a misura disponibilissima 3484819405.

SIGNORA matura italiana riceve a Grado signori distinti per massaggi tutti i giorni. 3465117076. (C00)

TRIESTE APPENA arrivata bellissima giovanissima porcellina supersexy bocca vellutata disponibilissima tutti giochi 3400927365. (C00)

TRIESTE 8 misura bellissima disponibile per un piacere completo senza fretta 3899945052. (A8457)

TRIESTE appena arrivata esuberante argentina, 7.a misura, massaggi, aspetta, disponibile, completa. 3314130964.

TRIESTE bellissima bambolina 5.a corpo da sballo completissima grossissima sorpresa. Non stop. 3319665511.

TRIESTE NOVITÀ bellissima prorompente bambolina supersexy disponibilissima a soddisfarti pienamente completissima 3405743039. (C00)

TRIESTE novità Thais bellissima femminile mora alta 5 m sensualissima abbronzata grosso giocattolo 3807959074. (B00)

TRIESTE nuovissima dolce carina diciannovenne bravissima massaggi baci veri con mega sorpresa disponibilissima. 3466249028.

TRIESTE spagnola indimenticabile bocca di fuoco senza limiti massaggio insieme disponibilissima 3314130989.

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,60
Festivi 2,30 **12**

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 02-29518014.

Limes
RIVISTA ITALIANA DI GEOPOLITICA

IRAN GUERRA O PACE

I PIANI DI ATTACCO IL GRANDE COMPROMESSO MA ISRAELE NON SI FIDA

Il nuovo Quaderno Speciale di Limes, la rivista italiana di geopolitica è in edicola e in libreria

www.limesonline.com

IL VANTAGGIO DI ACQUISTARE IN FABBRICA!

CUCINE -45%

70 modelli esposti moderno/classico

CUCINA cm. 315 come foto c/elettrod. REX 1600€

MINI-RATE A PARTIRE DA: 50€

PREVENTIVO GRATUITO SENZA IMPEGNO CON PRENOTAZIONE TELEFONICA: 0434.625290

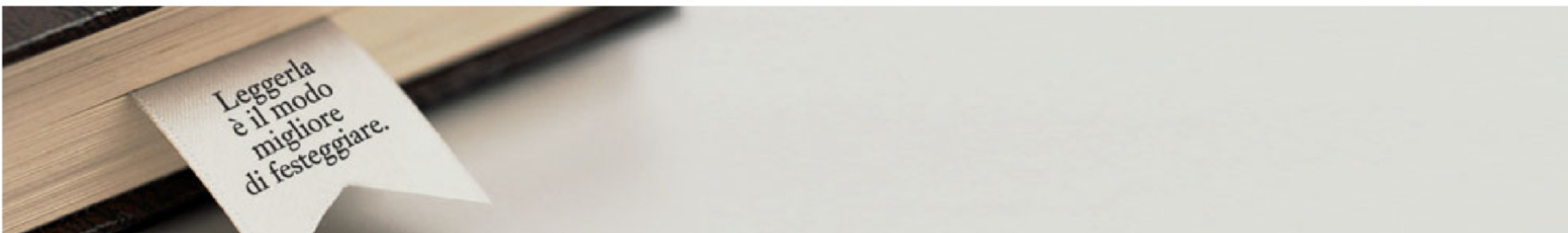
Strada del Mobile, 10
33087 - Cecchini di Pasiano (Pn)
Tel.: 0434/625290 - Fax: 0434/625772
mail: info@cucinenoventa.com

CUCINE NOVENTA

WWW.CUCINENOVENTA.COM

IL PICCOLO
il giornale della tua città

IL PICCOLO
IL PICCOLO



60° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE ITALIANA



Il 27 dicembre 1947 è nata la nostra Costituzione e, con lei, la nostra identità di popolo. In 139 articoli la Costituzione racconta chi siamo, da dove vengono i nostri valori e dove ci porteranno i nostri ideali. Nel sessantesimo anniversario, facciamoci un regalo: leggiamola.

La Costituzione. Noi, nero su bianco.

www.governo.it



Lubiana aiuterà Belgrado nel suo percorso verso l'Europa. Previsti 2 summit dei Ventisette a marzo e a giugno sul tema del rapporto tra energia e ambiente

La Slovenia assume la presidenza dell'Ue

Tra le priorità in agenda il «nodo» del Kosovo e l'avvio della ratifica del Trattato di Lisbona

di Mauro Manzin

TRIESTE Un ponte tra l'Europa e i Balcani: è soprattutto questo il ruolo che la Slovenia, da ieri presidente di turno dell'Ue, vuole ritagliarsi nei prossimi sei mesi.

Nella speranza di poter chiudere positivamente la spinosa questione del nuovo status istituzionale del Kosovo. E di dare corso, contemporaneamente, all'avvicinamento della Serbia all'Europa che conta. Un affare diplomatico non da poco. Un nodo che neppure l'Onu è riuscito a sciogliere e che dipana scenari da guerra fredda con gli Stati Uniti favorevoli all'indipendenza dell'ex provincia autonoma jugoslava e la Russia fedele alleata di Belgrado pronta a porre il veto al Palazzo di vetro.

Lubiana sarà la prima capitale dell'Est a guidare l'Unione europea. Per il piccolo Paese ex-comunista - diventato indipendente nel 1991 ed entrato nell'Ue nel 2004 - la sfida, come detto, è grande: risolvere molti dei nodi ereditati dalle presidenze tedesca e portoghese, scacciando la sensazio-



ne che il suo semestre sia solo un momento di transizione verso la presidenza francese che si insedierà all'inizio di luglio.

Di certo uno dei nodi più delicati sul tavolo della presidenza slovena è quello del Kosovo, considerato dal ministro degli Esteri, Dimitrij Rupel «la priorità assoluta per i prossimi sei me-

Il premier Janez Jansa e a destra il capo dello Stato Danilo Türk



si». La speranza del governo di Lubiana è quella di chiudere la vicenda dello statuto entro giugno, mettendo d'accordo tutte le par-

ti interessate. Magari raggiungendo anche un'altro obiettivo che sta molto a cuore alla Slovenia: la firma dell'Accordo di associa-

zione e stabilizzazione tra la Serbia e l'Unione europea.

Non solo Balcani, però, nell'agenda della nuova presidenza Ue. Lubiana, infatti, accompagnerà la prima parte del processo di ratifica del nuovo Trattato europeo da parte degli Stati nazionali. Processo che dovrebbe concludersi entro il 2008.

Obiettivo della Slovenia è quello di garantire che non ci siano ritardi in questo cammino, per non compromettere l'avvio delle riforme istituzionali previste in vista delle elezioni dell'Europarlamento fissate nel 2009.

Ma a mandare fuori giri il motore della macchina europea potranno concorrere molti fattori. In primo luogo, la ricerca di nuovi consensi tra i «grandi elettori» da parte di quei commissari che aspirano a una riconferma, primo tra tutti - anche se lui continua a negare - il presidente José Manuel Barroso. Ed anche la crescente necessità di «visibilità» degli europarla-

mentari uscenti in vista delle elezioni del 2009. Una necessità che normalmente porta ad un aumento del tasso di litigiosità tra Parlamento, Consiglio e Commissione. A gestire questo difficile percorso, durante il 2008, sarà quella che a Bruxelles viene definita la presidenza franco-slovena dell'Ue (a guidare l'Unione nel primo semestre sarà, come detto, la debuttante Lubiana, nel secondo Parigi).

Un altro tema prioritario nell'agenda di Lubiana, al quale intende - salvo sorprese - dedicare i due summit (a marzo e giugno) che si terranno sotto la sua presidenza, è l'altra grande questione con cui l'Unione è chiamata a confrontarsi: il rapporto tra energia e ambiente. Ma se le previsioni saranno rispettate, sarà la Francia a gestire e far avanzare i dossier più delicati. Per arrivare poi, in occasione del vertice di dicembre, anche alla scelta dei nuovi vertici europei. Sempre che nel frattempo il processo di ratifica del nuovo trattato sia stato completato da tutti e con successo.

LE CIFRE

La tenuta di Brdo pri Kranju il quartier generale sloveno

TRIESTE Circa 150 riunioni si terranno in Slovenia, tra cui 14 consigli ministeriali durante la presidenza semestrale dell'Ue da parte di Lubiana. I dirigenti sloveni hanno limitato a 60 milioni di euro il costo previsto per l'intera presidenza.

Per contenere i costi ed assicurare ospitalità e sicurezza, il governo sloveno ha stabilito di usare un solo grande edificio per tutti gli appuntamenti europei: i ministri e i leader saranno accolti nel castello di Brdo, una delle vecchie residenze del maresciallo Tito, a soli cinque chilometri dall'aeroporto di Lubiana.

Nell'area è stato costruito a tempo di record un nuovo centro congressi che ospiterà gli incontri e dove ci saranno gli appuntamenti dei vari leader con la stampa internazionale. Vecchio e nuovo, dunque, cominceranno a convivere nella tenuta di Brdo. Logisticamente la scelta semplifica di molto il lavoro degli addetti alla sicurezza i quali devono scortare per soli cinque chilometri i vari leader dall'aeroporto internazionale di Brnik a Brdo. Un luogo isolato che polizia ed esercito possono facilmente rendere «impermeabile» garantendo altresì un'ottima copertura anche dal cielo con gli elicotteri.

Concentrando gli appuntamenti a Brdo si eviterà altresì di congestionare la capitale Lubiana dove, oggettivamente, garantire la sicurezza sarebbe molto più difficile e costoso.

Mesic e Sanader:

«Troveremo la soluzione che soddisferà tutti»

ZAGABRIA La Croazia non ascolta i pesanti moniti dell'Unione europea che minaccia di rallentare il suo processo di adesione all'Ue. Né dimostra di temere le reazioni, sempre in sede comunitaria, di Slovenia e Italia. E così da ieri la contestata Zerp o «zona ecologico-ittica» in Adriatico viene applicata almeno sulla carta, anche nei confronti dei Paesi membri dell'Unione Europea nel rispetto di una precisa disposizione approvata dal Parlamento croato durante lo scorso mandato.

La Croazia dunque così



Pescherecci croati ormeggiati nel porto di Fiume

Nuovi confini in Adriatico. La Croazia ignora le raccomandazioni di Bruxelles e i veti di Roma e Lubiana

Entra in vigore la «zona ecologico-ittica»

sembra, non si è lasciata intimidire, come detto, dalle raccomandazioni di Bruxelles e anche dalle minacciose dichiarazioni di alcuni rappresentanti Ue a desistere dalla Zerp o perlomeno a rinviarla ancora ancora una volta. Tra l'altro quanto deliberato dal Parlamento poteva venir revocato solo dal Parlamento stesso che al momento non si è ancora costituito dopo le elezioni politiche del novembre scorso. Inoltre il governo tecnico che regge il Paese non ha fatto nulla per modificare la decisione

parlamentare. Sembra comunque che per l'effettiva applicazione della Zerp si dovrà attendere ancora qualche tempo, stando a quanto dichiarato ieri dalla vice premier Jadranka Kosor. «Per rispondere alle domande sull'applicazione della fascia ittica ecologica anche nei confronti dei Paesi membri dell'Ue - ha detto la Kosor - si dovrà attendere la costituzione del nuovo Parlamento e il varo del nuovo governo».

Una dichiarazione ufficiale da Zagabria arrivata per bocca della vice premier,

era sicuramente molto attesa dall'Unione europea che segue molto da vicino i negoziati per la formazione del nuovo governo del premier incaricato Ivo Sanader. Un chiarimento della Croazia era stato sollecitato nei giorni scorsi anche dal ministro degli Esteri sloveno Dimitrij Rupel che ora nei rapporti con Zagabria farà sicuramente pesare il semestre di presidenza slovena dell'Unione Europea. Secondo lo stesso Rupel però «il vero test sulla zona ittica ecologica lo avremo quando si costituirà il nuovo Parlamento croato».

Stando a varie valutazioni la Zerp potrebbe si venir applicata ma in una forma molto blanda in quanto Zagabria è perfettamente consapevole che la sua ostinazione le potrebbe costare caro nella sua marcia di avvicinamento all'Unione europea. Tesi questa supportata anche dalle recenti dichiarazioni del presidente della Repubblica Stipe Mesic e del premier Ivo Sanader secondo i quali «sarà trovata una soluzione in grado di soddisfare tutte le parti interessate».

p. r.

Rissa fra giovani alla stazione di Capodistria. Polizia alle prese con molti ubriachi. Incidenti stradali

Caduti i confini, litorale sloveno superaffollato A Fiume festa e balli alla Comunità degli italiani

CAPODISTRIA Complice il bel tempo, e le temperature non troppo basse, le feste di Capodanno all'aperto si sono rivelate un successo, nelle tre cittadine della costa slovena. Migliaia di persone, in primo luogo giovani, hanno trascorso le ultime ore del 2007 e le prime del 2008 alla Taverna di Capodistria, al parcheggio di Campo alle Porte di Isola e in Piazza Tartini a Pirano. Musica e balli sono andati avanti fino quasi al mattino. Splendidi anche i fuochi d'artificio: più di mezz'ora di spettacolo pirotecnico ha illuminato il cielo subito dopo mezzanotte. Purtroppo, ha avuto parecchio da fare anche la polizia, anche se non si sono verificati incidenti gravi.

Molti gli interventi per prestare soccorso a chi, sotto gli effetti dell'alcol, non era praticamente più in grado nemmeno di muoversi. Alcuni di questi «allegri» hanno dovuto essere trasportati al pronto soccorso per fargli fare la lavanda gastrica.

Numerose anche le telefonate ai vigili del fuoco. Per l'effetto dei botti, hanno preso fuoco cassonetti dell'immondizia e alcuni alberi, tra cui una palma. La polizia è dovuta intervenire anche nel caso di una rissa, presso la stazione ferroviaria di Capodistria: un minorenne è stato picchiato e derubato del telefonino da un gruppo di coetanei, ben presto individuati e fermati dagli agenti.

Ben più tranquilla è stata la mattinata di ieri. Tan-



L'attesa della mezzanotte nel centro di Fiume illuminato dai vivaci festoni colorati

tissimi turisti hanno voluto approfittare della splendida giornata per una passeggiata lungomare. Portorose e Pirano le due località più gettonate, ma anche nei centri di Capodistria e Isola i visitatori erano decisamente più numerosi del solito, effetto forse anche della fine dei controlli al confine sloveno-italiano con l'ingresso della Slovenia, lo scorso 21 dicembre, nell'area Schengen.

A Portorose, i curiosi hanno potuto inoltre assistere a uno spettacolo alquanto insolito: sette membri della società sportiva Sokol di Lubiana si sono tuffati in mare per il primo bagno di questo 2008. Tra i coraggiosi - l'acqua aveva la temperatura di 13 gradi - anche due donne.

Per quanto riguarda la popolazione locale, il risve-

glio nell'anno nuovo non è stato sicuramente dei migliori: da ieri in Slovenia sono più cari la corrente elettrica - del circa 6 per cento - e la benzina. L'eurosuper costa 1,055 euro, il superplus 1,075, il diesel 1,072 euro al litro.

A Fiume pienenore a Palazzo Modello, sede della Comunità degli Italiani, per la notte più lunga dell'anno. Un Capodanno animato da Sergio Preden Gato e dalla sua band, in un clima familiare e allegro, con balli protrattisi fino a notte inoltrata. In città la notte di Capodanno, nonostante le oltre 9 mila persone che hanno affollato il Corso per brindare al 2008, è trascorsa senza incidenti di rilievo.

Botti a parte, c'è stato qualche intervento medico, più che altro per malori causati da un eccessivo con-

sumo di alcolici. Più grave, invece, l'incidente avvenuto nella notte in via Racki, dove un uomo è rimasto seriamente ferito nel tentativo di spegnere un incendio nell'ex autormessa dell'impresa «Autopromet». L'uomo è caduto dal tetto del garage da un'altezza di quattro metri, riportando gravissime lesioni.

Secondo quanto riferito dalla polizia, nella notte di Capodanno altre tre persone sono rimaste ferite in seguito all'uso improprio di petardi e altro materiale pirotecnico.

Nella notte di San Silvestro tre gli incidenti stradali, fortunatamente senza vittime o feriti gravi. A tingere di rosa l'inizio dell'Anno Nuovo a Fiume, la prima nata nel 2008. Il suo nome è Hana ed è venuta alla luce 14 minuti dopo lo scoccare della mezzanotte.

ALLEVATO

Tonno dalmata spedito via aerea ai mercati di Tokyo

Fiume Su un Boeing 727 in versione cargo della Swift Air ha preso il volo per il Giappone la terza partita del «tonno di Capodanno». In otto contenitori sull'aereo, noleggiato da Alitalia, sono state caricate poco più di 14 tonnellate di tonno fresco, fornito ai palati nipponici dalla ditta dalmata «Drvenik Tuna». Dall'aeroporto spalatino di Resnik il velivolo è decollato alla volta di Milano, dove il tonno dalmata è stato trasferito su un più capace Boeing-747 per arrivare a Tokyo nel giro di 24 ore ed essere a disposizione degli estimatori del sushi. Per la piccola ditta dalmata (riviera di Makarska), collegata alla «Maruha Corp», si tratta di un affare estremamente lucroso. Sul mercato nipponico si spuntano infatti prezzi che vanno dagli 80 ai 150 dollari al kg. Si è trattato della terza spedizione di tonno catturato in Adriatico dalla ditta di Drvenik e mantenuto vivo in apposite gabbie in mare per essere poi surgelato e spedito ai buongustai nipponici. Un quarto e ultimo contingente dovrebbe prendere il volo per il Giappone a breve.

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Drioli
ved. Vascotto

da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio la figlia FULVIA con OLIVIO e ANDREA, e i parenti tutti.

Si ringrazia sentitamente il personale medico, paramedico ed amministrativo della 2° Medica per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo venerdì 4 gennaio alle ore 13.40 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 2 gennaio 2008

Ricordando con affetto la cara

Ucci

partecipano al dolore: - VALNEA, FIORENZA, PASCUALLE, GIOVANNI.

Trieste, 2 gennaio 2008

Ucci

ti abbiamo voluto bene, veramente tanto.

Tua cognata UCCI e i tuoi nipoti GINO e GABRI

Trieste, 2 gennaio 2008

III ANNIVERSARIO

Ferruccio Vranich

Sempre con me.

FULVIA

Trieste, 2 gennaio 2008

†

E' salita al Cielo l'anima buona e generosa di

Mario Albertella

Ne dà il triste annuncio la sua adorata TEA unitamente al nipote DIEGO con ADRIANA e ALESSIO.

Un sentito grazie a tutti i medici e personale della I Medica ed in particolare al dottor CHIARANDINI; alle dottoresse MORETTI e TORRE della Clinica Neurologica; ai dottori PANDULLO e FISICARO.

Un ringraziamento particolare al medico curante dottor RAFFAELE BARISANI.

I funerali seguiranno sabato 5 gennaio alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2008

1.1.2005

CAP.

Cristian Pertan

Ci manchi sempre di più.

Mamma e papà

Trieste, 2 gennaio 2008

VIII ANNIVERSARIO

Carlo Vesselli

Sempre nei nostri cuori

ANNA, MARINA, LAURA e famiglie

Trieste, 2 gennaio 2008

†

Dopo lunghe sofferenze è volata in cielo l'anima buona di

Adriano Ranut

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVA, i parenti e gli amici più cari.

I funerali avranno luogo sabato 5 gennaio alle ore 12.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2008

RINGRAZIAMENTO

La moglie ed i familiari di

Giuseppe Chieffi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 gennaio 2008

ANNIVERSARIO

Nel I anniversario della scomparsa di

Sergio Lin

la moglie NERINA lo ricorda con affetto e rimpianto.

Trieste, 2 gennaio 2008

Numero verde 800.700.800

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO SERVIZIO TELEFONICO

da lunedì a domenica dalle ore 10.00 alle ore 21.00

Tariffe edizione regionale: necrologio dei familiari 4,60 euro a parola + Iva ringraziamento, trigesimo, anniversario 3,40 euro a parola + Iva

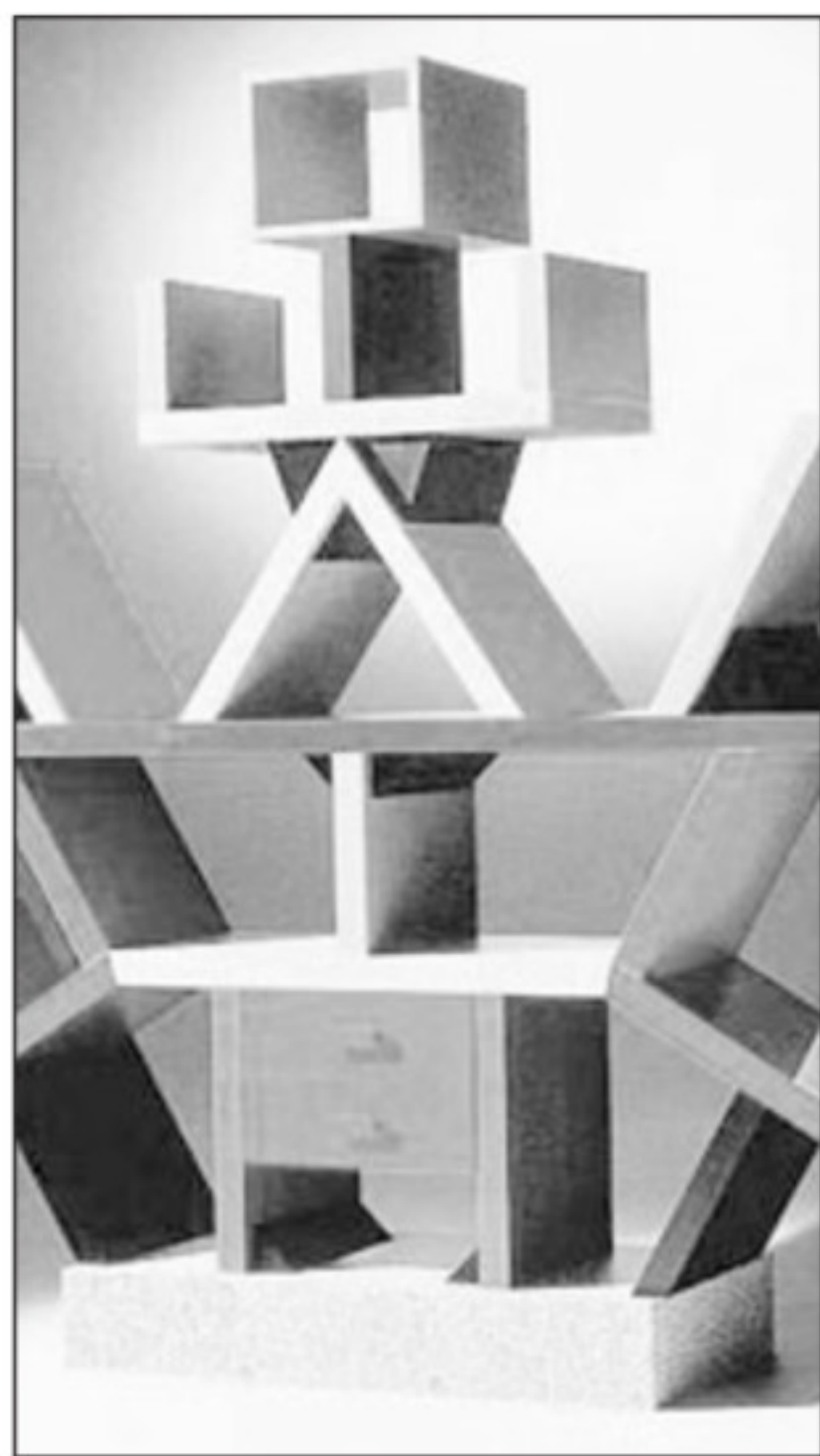
Si pregano i signori utenti di tenere pronto un documento di identificazione personale per poterne dettare gli estremi all'operatore (art. 119 T.U.L.P.S.)

Il pagamento può essere effettuato con carte di credito: CartaSi, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express

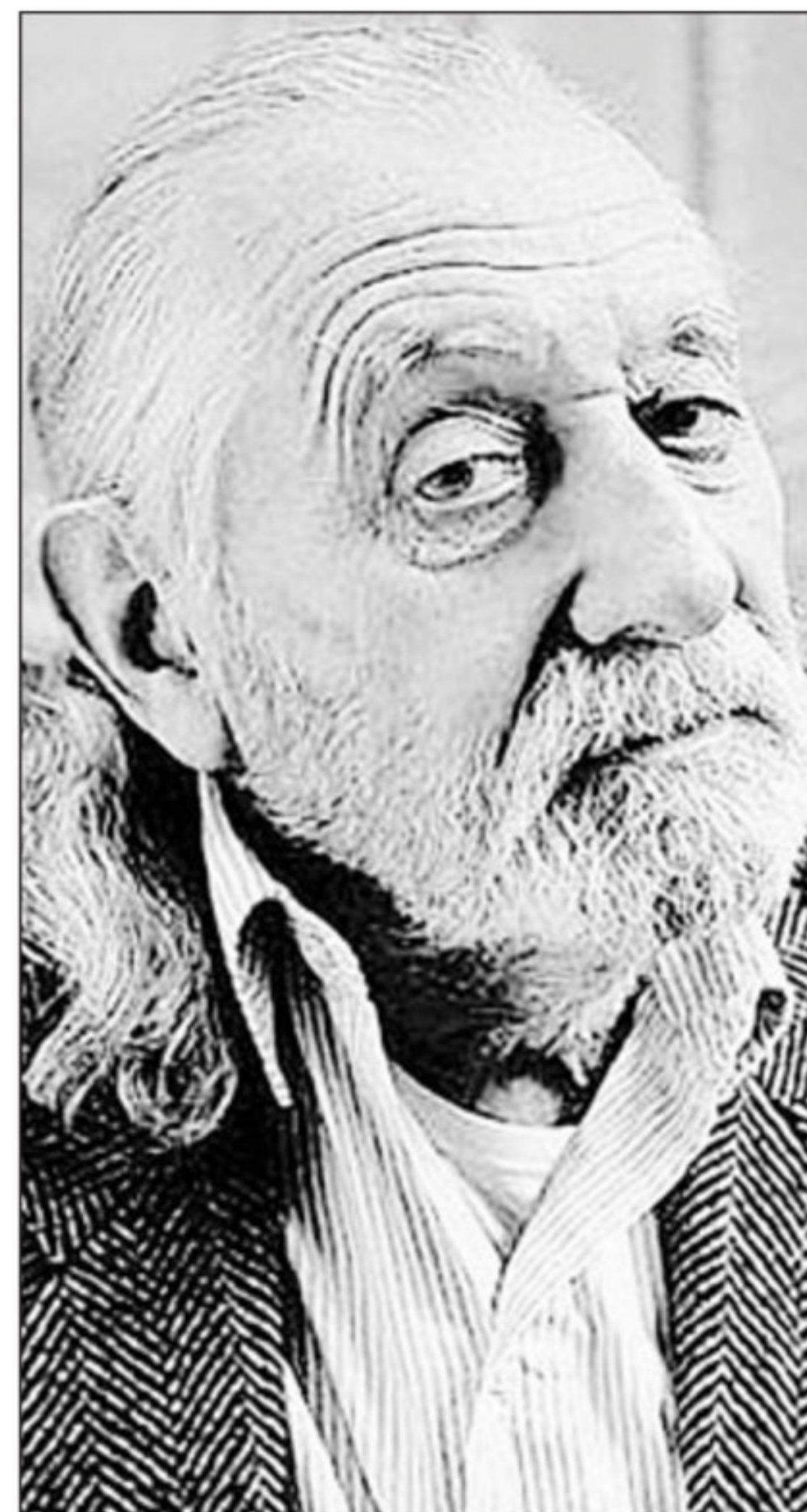
em

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet: www.ilpiccoloquotidianiespresso.it

CULTURA & SPETTACOLI



Due creazioni del grande designer Ettore Sottsass, che lo hanno reso famoso nel mondo. Al centro, la famosa macchina da scrivere rossa Valentine disegnata per Olivetti nel 1970, amata e usata da giornalisti e scrittori di fama. Adesso è esposta al Moma di New York



me designer, Sottsass non ha mai accettato di seguire acriticamente le mode. Non sono mancati, comunque, i riconoscimenti, come il Compasso d'oro vinto nel 1959 grazie al progetto per il calcolatore elettronico Mainframe Elea 9003. «Ormai nel mondo - commentava - tutto, tutto obbedisce alle leggi del mercato, perché dovrebbe poter sfuggire l'arte?».

Non amava essere chiamato artista. Anzi, con la sua ruvida franchezza ripeteva: «Mi arrabbio se mi chiamano artista». E proseguiva: «Sono sempre stato un architetto. Credo che un bravo architetto sia anche un intellettuale curioso degli aspetti più segreti che riguardano la sua professione. Non si tratta di "creatività", si tratta di sapere».

I suoi oggetti sembravano tessere messe lì a comporre una gigantesca utopia. «Gli "oggetti" ci aiutano a vivere, qualche volta ci tengono compagnia e qualche volta anche ci consolano. Possono anche portarci fortuna. E poi, tutta la vita è un'utopia. Facciamo programmi vasti o brevi, solidi o immaginari, ma non abbiamo mai nessuna garanzia di cosiddetta realtà».

Quasi fosse un ultimo messaggio in bottiglia, Sottsass ha voluto che per i suoi novant'anni prendesse forma la mostra «Vorrei sapere perché». Curata dall'Associazione culturale Terredarte, l'assessorato alla Cultura del Comune di Trieste e la Fondazione CR-Trieste, con il contributo dell'assessorato alla Cultura della Regione Friuli Venezia Giulia.

L'ultima sua personale resterà aperta nel Salone degli Incanti dell'ex Pescheria fino al 2 marzo. E a vederla adesso, ancor più di prima, non potrà non dare emozione.

«Quando disegno non cerco di salvare il mondo, cerco di salvare me stesso. Non sono un rivoluzionario o un missionario». Nel suo stile, nella sua ricerca di nuovi oggetti, nuovi segni, nuove abitazioni, c'era la lezione della grande pittura. Di Picasso, Braque, Leger, di cui si era innamorato già da giovane: «Chi più chi meno influenzati dall'uso orientale del colore. Anch'io ero affascinato dal colore orientale», confessava. E insieme all'Oriente («In India ho cercato di capire soprattutto come potesse esistere una visione dell'esistenza che non prevedesse il monoteismo»), anche la cultura americana aveva lasciato il segno dentro di lui. Quel mondo che aveva cominciato a scoprire negli anni Quaranta insieme a Fernanda Pivano, allora sua moglie.

Con l'Italia, invece, il rapporto è sempre stato difficile. Conflittuale. Forse perché, soprattutto come architetto di edifici, ma anche co-

di Fassa, con una laurea in architettura che continuava, in qualche modo, la tradizione paterna, Sottsass aveva aperto il suo primo studio a Milano nel 1947. E undici anni dopo, nel 1958, era iniziata l'importantissima collaborazione con la Olivetti, che l'avrebbe portato a creare la macchina da scrivere rossa Valentine. Diventata ben presto un oggetto di culto tra i giornalisti e gli scrittori più quotati ed entrata, poi, nell'esposizione permanente del Moma di New York. In seguito, anche con i mobili Memphis ha anticipato il futuro, cambiando il modo di concepire l'arredamento di una casa.

Non ha mai smesso di considerarsi un architetto, Sottsass. Che ricordando le origini umili della madre («suo padre era un falegname che scolpiva altari in legno ed era fierissimo della sua professione»), metteva subito in chiaro il suo approccio limpido, per nulla messianico, alla creatività:

la sua sapienza». Con un cognome che riporta alle valli ladine del Trentino, Val Badia e Val

OGGI I FUNERALI

TRIESTE La moglie Barbara, scrittrice, non se l'è proprio sentita di parlare di suo marito. Forse fra qualche tempo affiderà i suoi sentimenti alla sua penna e scriverà: «Ma non adesso» perché ora, per ricordare lui e i 32 anni passati insieme, «ci vorrebbe un poema». E la nipote ha solo spiegato che «è stata una cosa improvvisa. È stato bene fino a poco tempo fa».

Ad uno ad uno l'arrivo, anche dall'estero, sono sfilati nella casa di Milano tutti quelli che sono stato a fianco di Sottsass nel lungo percorso creativo cominciato negli anni '40-'50. Poche persone alla volta, gli amici più intimi, riuniti attorno a lui per dargli un ultimo addio e alla moglie Barbara che ha sposato nel 1976. Un addio a voce bassa, composto, come desiderano i familiari che chiedono riservatezza anche per la cerimonia funebre che si terrà oggi. «Perché lui avrebbe voluto così», dice la nipote. Sottsass sarà accompagnato al cimitero di Lambrate: nessuna funzione religiosa, ma semplicemente, come aveva chiesto, la cremazione che avverrà nei prossimi giorni.



Ettore Sottsass in un ritratto del disegnatore giapponese Tiger Pinxit

Spazzapan. Che per lui era stato un amico, ma prima ancora un maestro. «È stato il mio maestro -

ricordava - per quanto riguarda cultura del colore e "pittura" in generale. Era un uomo estremamente

gentile, colto, sofisticato. Gli sarò sempre riconoscente per avermi dedicato con pazienza e amore le ore del-

La personale resterà aperta fino al 2 marzo ed è curata da Mimux, Bozzer e Mascellani

L'affascinante racconto di una lunga carriera nel Salone degli Incanti, con molti inediti

Ha fatto appena in tempo, Trieste, a dedicare al grande architetto-artista-designer Ettore Sottsass l'ultima importante rassegna allestita prima della sua scomparsa e l'unica realizzata per festeggiarne il novantesimo compleanno. Una mostra, ordinata sotto l'egida dell'assessorato alla Cultura del Comune, nella sede espositiva più prestigiosa della città, l'ex Pescheria, che appare perfetta per accogliere la raffinata, sottilmente ironica, a volte quasi giocosa poetica del maestro, così ricca di energia contemporanea nel suo spesso asimmetrico, incalzante cromatismo.

130 pezzi, molti dei quali inediti e recuperati con grande fatica dai curatori presso i collezionisti, sovente anche contro la volontà stessa di Sottsass, che ogni tanto temeva che gli oggetti più fragili andassero rotti... Una rassegna che doveva essere piccola ma emozionante, secondo la volontà del designer, il quale aderì al progetto espositivo so-

lo dopo molte insistenze e grazie anche a un caso fortuito che, per la dimenticanza di una segretaria, portò i curatori, Marco Minuz, Beatrice Mascellani e Alessio Bozzer, a essere comunque ricevuti nel suo studio milanese dopo l'ultimo diniego.

Sette sezioni, o meglio sette stanze colorate con i cromatismi prediletti da Sottsass, ospitano fino al 2 marzo i lavori creati dal

maestro nei molteplici campi d'intervento che lo hanno interessato: dalla fotografia, ambito creativo che egli considerava di grande importanza, con immagini di prestigiosi protagonisti quali Hemingway e Ginsberg, al disegno (Sottsass nella sua vita fu autore di circa 20.000 pezzi, oggi pressoché introvabili), alla ceramica, ai vetri, disegni, tra gli altri, per Venini, Vistosi, per la Galleria Marina Barovier e per il Grup-

po Memphis, fondato dal designer a Milano nel 1981 assieme a personaggi quali Aldo Cibic, Marco Zanini, Matteo Thun; ai gioielli modernamente immaginifici e anticonvenzionali, alla progettazione architettonica, essenziale e capace di donare emozioni serene, e ai complementi d'arredo. Settori sottolineati per altro in mostra dalla voce di Sottsass, che ne spiega il significato progettuale, e dai suoi scritti, perché, forse pochi lo sanno, ma il designer fu anche un eccellente scrittore e autore di saggi sul proprio lavoro.

Qualità, quella dello scrivere, che si aggiunge alle molteplici doti di un poeta del contemporaneo, che ha firmato un indirizzo preciso dell'innovazione nell'ambito del design italiano, svincolandolo dall'appiattimento della serialità e dal «matrimonio» con l'azienda produttrice. Ideando cioè degli oggetti e delle architetture concettuali, ricchi di spiritualità, e confermandosi in tal modo voce originallissima e del tutto indi-



In mostra nel Salone degli Incanti dell'ex Pescheria oltre 130 opere di Ettore Sottsass

pendente, in quanto capace di un equilibrio compositivo al di là e al di sopra delle regole e di offrire un'alternativa al concetto di interdiciplinarietà tra forma e funzione, che aveva guidato buona parte della progettualità del novecento a partire dal razionalismo.

Sottsass, che verrà ricordato soprattutto quale punta di diamante del design internazionale, si era formato al Politecnico di Tori-

no, ma in seguito era maturato soprattutto grazie all'approccio con la cultura orientale e ai frequenti viaggi negli Stati Uniti. Qui, dapprima aveva frequentato lo studio dell'architetto George Nelson, poi era tornato con la moglie Fernanda Pivano, donna colta, bella e raffinata, traduttrice di Hemingway e degli scrittori della beat generation, che aveva avuto modo d'incontrare: espres-

sioni di un pensiero libero, il quale certamente influenzò Sottsass, indipendente di natura, sì da rifiutare, tanto per fare un esempio, l'assunzione, negli anni in cui lavorava per l'Olivetti. Dal 1958 per 15 anni, disegnò per la casa torinese oggetti, tra cui rimangono famosi la calcolatrice Lesa (1959) e la macchina da scrivere Valentine. Nel 1981 scardinò lo stereotipo dell'arredo inserendovi il co-

Sette sezioni raccolgono una selezione dei suoi lavori dalle fotografie alle ceramiche, dai vetri disegnati ai gioielli, fino ai progetti architettonici essenziali ed emozionanti

lore e il laminato plastico: ed ecco il mobile Beverly, l'armadio Casablanca e la libreria Carlton.

Inesauribile e curioso sperimentatore, seppe inventare un'interpretazione nuova anche dell'arte del vetro e della ceramica e approcciò altresì l'architettura: suoi progetti realizzati si trovano in Colorado, a Zurigo (casa del collezionista Bruno Bischofberger) e a Maastricht (casa Mourmans, dove vive il suo gallerista). L'intuito compositivo e la progettualità di Sottsass hanno poggiato le proprie fondamenta su un metodo di lavoro preciso e rigoroso, in linea con le origini del maestro, nato a Innsbruck nel 1917 da padre trentino, architetto, e madre austriaca: una matrice mitteleuropea, che rende ancora più azzeccata la rassegna triestina, evento della cui importanza il designer si era stupito. Con naturale modestia e ormai immalinconito dal presagio della fine, che egli sentiva prossima.

Marianna Accerboni



Oggetti e immagini raccontano la carriera dell'architetto



Il pubblico che ha affollato il Teatro La Fenice di Venezia per il concerto di Capodanno diretto da Roberto Abbado. Sopra, l'ottantenne direttore d'orchestra Georges Prêtre a Vienna

CONCERTI Di grande richiamo in laguna i due solisti vocali Barbara Frittoli e Ferruccio Furlanetto

Venezia, nuova Vienna nel Capodanno in musica

Alla Fenice ha diretto Roberto Abbado, in Austria l'ottantenne Georges Prêtre

TRIESTE Ormai è fatta: la sfida lanciata a Vienna dalla Fenice si è stabilizzata. Quattro anni fa, con il Teatro veneziano appena risorto dalle ceneri, parve una cosa dovuta ma provvisoria. In questo senso si esprime anche il direttore invitato a dirigere il primo concerto del Capodanno veneziano, quello stesso Lorin Maazel che con undici apparizioni detiene il record del Capodanno al Musikverein.

E che alla vigilia del primo gennaio 2004 disse: «Non c'è e non ha da esserci nessuna concorrenza. Vienna resta Vienna, un Capodanno internazionale, con audience da capogiro, che unisce tutto il mondo. A dirigere musiche della dinastia Strauss ed a concludere con la "Radetzky" il prossimo anno ci sarò nuovamente io e stavolta tocca all'amico Muti. Ma veder rinascere un teatro che credevi perduto è una grande emozione. Quando ieri sono entrato in questa mitica sala e l'ho ritrovata luminosa e splendi-

da come un tempo, mi è parso un miracolo. Cominciare qui il nuovo anno mi sembra un bellissimo avvio, un segno di resurrezione».

Da allora, per la serie «niente è più definitivo del provvisorio», il mattino di ogni primo dell'anno l'azienda televisiva pubblica trasmette sulla rete ammiraglia in diretta da Venezia e relega il Concerto da Vienna al pomeriggio sul secondo canale.

Del concerto veneziano, ieri, è stata trasmessa solo la seconda parte, con vivo disappunto del maestro



Roberto Abbado

Roberto Abbado che ci teneva a far ascoltare le pagine esclusivamente orchestrali di Verdi da lui disposte nella prima, la Sinfonia dalla «Luisa Miller» e le Danze dai «Vespri». Ma la personalità del maestro sul podio veneziano non è in fondo

molto determinante, visto anche che il problema più grave fino ad ieri da risolvere pareva fosse la mancata corresponsione di un'indennità alle masse artistiche, minaccianti di presentarsi in jeans e maglietta.

Capodanno in musica è una tentazione per ogni teatro del mondo, un fiore all'occhiello dedicato al turismo festaiolo che ogni istituzione vorrebbe ostentare.

Da Venezia hanno colto l'occasione al volo, approfittando dell'enorme popolarità di certo repertorio operistico, dell'inclinazione non solo italiana di rivivere i momenti magici elargiti dal palcoscenico, e non ultimo, del fascino della bomboniera sul Canal Grande. Bisogna perseverare, puntando sul richiamo dei solisti vocali, due dei quali quest'anno hanno colpito nel segno: il soprano Barbara Frittoli in-

tensa e molto seducente in un momento dell'Aida, e Ferruccio Furlanetto che ha risolto con classe l'invocazione «O tu, Palermo».

Solo alla quinta tornata a Venezia hanno pensato ad un direttore italiano, ma il «Neujahrskonzert» ha atteso la sua cinquantesima in Eurovisione per invitare il primo maestro francese.

Georges Prêtre, al suo ottantesimo compleanno festeggiato tre anni fa, aveva ventilato un ritiro a breve, ma tutti ne hanno constatato l'ottima forma e la vitalità. Forse la deve all'aver praticato da sempre lo sport, quale cintura nera di judo. Prêtre ha diretto le maggiori compagnie del mondo, di tutte le famiglie orchestrali ha a cuore i fiati, su tutti la tromba, lo strumento dei suoi esordi, sessant'anni e passa fa. Il suo primo contatto con la Filarmonica di Vienna risale

al '62, e sul palco della Sala dorata fra i mille fiori arrivati freschi da Sanremo con preponderanza di bianco, rosso e verde, è parso muoversi come a casa sua. Ha fatto danzare bacchette di varie dimensioni, optando spesso per le mani nude, ma il suo gesto preferito è portare l'indice della sinistra alle labbra per invocare «pianissimi» e trasparenze. Messi da parte i virtuosismi cui la Filarmonica può comunque rispondere, ha indagato slentando le melodie ma azzeccando il rubato viennese.

Il programma partiva da un omaggio alla sua patria con la Marcia «Napoleone», il Valzer Parigi, non grande musica di Strauss senior, per chiudere con l'immane «Radetzky», nel cui ritmo solo pare che il mondo globale trovi la voglia di ripartire.

Claudio Gherbitz

LIBRI Aperte dalle 23 «Feltrinelli» e «In Der Tat»

Arriva il settimo Harry Potter: venerdì notte grande festa anche per i lettori di Trieste

TRIESTE È l'ultimo? Non è l'ultimo? Difficile dirlo con certezza, certo è che il settimo libro di Harry Potter è atteso con grande gioia e impazienza. E come a ogni uscita di un nuovo volume della saga di Harry Potter tutta Italia si prepara a correre in libreria per acquistarsene una copia.

E se è vero che all'uscita in inglese di «Harry Potter and the Deathly Hallows», migliaia di persone si sono riversate nelle undici Feltrinelli che un po' in tutta la penisola avevano aperto per mezzanotte, se è vero che le sole Feltrinelli, a oggi, hanno venduto più di 27 mila copie del libro in lingua originale, cosa dovremo aspettarci per la notte tra il 4 e il 5 gennaio, quando finalmente «Harry Potter e i doni della morte» uscirà in edizione italiana pubblicato da Salani? Noi ci aspettiamo una memorabile invasione di lettori festanti. Per questo 48 tra megastores, librerie, Village Feltrinelli e RicordiMediaStores in trentacinque città italiane saranno aperti alla mezzanotte di venerdì.

Non poteva mancare, ovviamente, la Feltrinelli di Trieste, in via Mazzini 39, che con la «In Der Tat» di via Diaz 22 terrà aperta la libreria tra le 23 all'una di notte per permettere a tutti i fan del maghetto di acquistare subito una copia di «Harry Potter e i doni della morte». Il settimo, e forse ultimo, volume della serie che contiene rivelazioni importantissime per dare un senso all'intera saga scritta da J.K. Rowling.

Hogwarts esiste...

E come se non bastasse, i titolari Carta Più che compreranno quella stessa notte il nuovo Harry Potter potranno partecipare all'estrazione di tre Viaggi Potteriani per quattro persone in Gran Bretagna. Destinazione, i luoghi che sono stati i set dei film dedicati al maghetto più famoso di tutti i tempi, a partire dal castello di Alnwick, che ha ispirato e in cui è in parte ambientato il castello di Hogwarts. Il concorso, realizzato in collaborazione con Visit Britain, prevede un quarto viaggio, in palio, dal 2 al 28 gennaio, per i visitatori di www.lafeltrinelli.it.

Proprio nei giorni scorsi, J.K. Rowling ha fatto capire ai giornalisti che per un po' si dedicherà a scrivere tutt'altro tipo di storie. Ma che, in futuro, potrebbe arrivare un ottavo volume realizzato con l'immensa mole di materiale non utilizzato on questi sette volumi della saga.



La scrittrice J.K. Rowling

Il Molleggiato della canzone è nato il 6 gennaio del 1938

Celentano al traguardo dei 70 anni con un sogno: debuttare da regista

ROMA Un gigante della canzone e della tv, un uomo d'arte e di spettacolo irripetibile ma anche indecifrabile, a tratti dispotico. Un'icona inossidabile, che attraverso la sua arte di rockettaro ci ha raccontato il nostro Paese: questo e tanto altro ancora è Adriano Celentano. Tra pochi giorni arriverà al traguardo dei settant'anni, essendo nato il 5 gennaio del 1938. E lui che ha recitato in tanti film, forse un sogno nel cassetto ce l'ha: debuttare alla regia.

C'è chi lo conosce bene, come Vincenzo Cerami, tra gli autori di «RockPolitik» e, insieme a Carmen Consoli, di «Anna Magnani», uno dei brani del suo ultimo cd.



Adriano Celentano

«Adriano è proteiforme - afferma Cerami - sa fare tante cose diverse ed è lui stesso tante cose, non si può classificare: una volta si travestì da Scapino, un'altra fa il Matamoros, lo spaccamontagne. E la sua ricchezza. I monologhi? Il suo-

no delle sue parole conta forse qualcosa più del contenuto, che pure è coraggioso e sincero. Parla più con la sua faccia, con la sua ironia». Per lo scrittore, Celentano è «sempre stato al passo coi tempi: nel dopoguerra si è arrampicato sulle macerie dell'Italia portando quell'allegria, quella faccia giocosa da fumetto americano. E da allora, non ha fatto altro che raccontare il Paese».

Ricky Gianco, il primo a entrare nel famoso Clan, è «l'unico di quel periodo con cui Adriano ha un rapporto. Quando ci incontriamo, rarissimamente, ci abbracciamo», racconta Gianco, grato al Molleggiato perché «è stato il primo a credere in me».

Per i Led Zeppelin ora forse un tour

LONDRA Gli organizzatori avevano prima smentito e poi ritrattato dicendo che al Bonnaroo Festival, in programma in Tennessee dal 12 al 15 giugno, si sarebbe esibito soltanto Robert Plant. Ora The Mirror riferisce che i Led Zeppelin, tornati insieme il 9 dicembre scorso nello storico concerto della O2 Arena di Londra, potrebbero riunirsi un'altra volta sul palco del Bonnaroo. Una fonte ha commentato: «La notizia manderebbe letteralmente in visibilio i loro fan. Da tutto il mondo stanno bombardando i loro siti per vederli ancora una volta insieme. Al momento solo Robert Plant avrebbe confermato la sua presenza, smentendo l'ipotesi di una nuova reunion. Adesso però, secondo la fonte del Mirror, Plant starebbe cambiando idea, tanto che i Led Zeppelin starebbero valutando l'ipotesi di un tour».

È morto Moretti, l'attore amato da Dacia Maraini

ROMA È morto ieri a Roma a 47 anni, dopo una lunga malattia, Giuseppe Moretti, attore teatrale innanzitutto, ma anche regista e musicista, assistito sino all'ultimo con amore da Dacia Maraini, della quale era il compagno da 12 anni. I funerali si svolgeranno probabilmente alla Chiesa degli Artisti di Piazza del popolo giovedì mattina.

Nato a Trevi, in Umbria nel 1960, Moretti è arrivato a Roma ventenne cominciando, con grande successo, a lavorare con i giovani e le scuole, portandovi da attore il teatro con passione. Tra le sue tante interpretazioni si ricorda il ruolo di Neri, il segretario di Santa Caterina nel dramma «I digiuni di Catarina» della stessa Maraini, replicato per sei anni in giro per l'Italia, e all'inizio al fianco di Anna Maria Guarnieri. Appassionato di poesia, costruiva dei recital mettendola in musica lui stesso, da Leopardi a Pasolini.

PERSONAGGI Dalla provocazione di «God Save the Queen» all'urlo nichilista «No Future»

Johnny Rotten: ecco la vera storia dei Sex Pistols

L'autobiografia del «marcio» cantante della punk band pubblicata da Arcana

Gli ultimi mesi del 2007 hanno segnato un ritorno prepotente e inaspettato dei Sex Pistols. Il gruppo simbolo del punk inglese ha festeggiato il trentesimo anniversario di «Never Mind The Bollocks» (album cardine nella storia del rock); ha suonato a Londra, Manchester e Glasgow (previsti altri concerti durante l'estate); registrato nuovamente l'inno «Anarchy in the UK» (per il videogioco «Guitar Hero III»).

La popolarità della leggendaria band britannica sembra non diminuire con il passare del tempo. Dopo tre decenni Le Pistole del Sesso imperversano nonostante lo slogan che li rese celebri: «No future/nessun futuro».

Il motto che voleva sintetizzare gli intenti del movimento punk nel '77 (una sorta di filosofia nichilista) si rivelò fatale soltanto per il bassista Sid Vicious (che morì nel '79 a 21 anni stroncato da una overdose). Gli altri componenti della formazione hanno continuato il loro percorso. Ma soltanto il cantante John Lydon alias Johnny Rotten è divenuto una vera icona della musica ribelle.

Proprio per questo motivo è davvero significativa l'uscita anche in Italia della sua autobiografia, pubblicata all'estero nel '94 con il titolo «No Irish No Black No Dog».

Meglio tardi che mai perché siamo di fronte a uno dei libri fondamentali per capire il punk. Quasi allo



John Lydon, diventato popolare come voce dei Sex Pistols con il nome di Johnny Rotten

stesso livello dei classici sul genere: «Il sogno inglese» di Jon Savage e «Please Kill Me» di Legs McNeil e Gillian McCain.

«Johnny Rotten - L'autobiografia» (Arcana, pagg. 375, euro 16,50) è scritto da John Lydon con la complicità dei giornalisti Kent e Keith Zimmerman (traduzione di Giuseppe Marano).

Il racconto dissacrante, cinico e ironico ripercorre in maniera onesta le tappe pubbliche e private di una generazione «senza futuro».

«Sui Sex Pistols si è scritto molto. Gran parte era sensazionalismo o seghe mentali di giornalisti. Il resto era puro veleno» spiega nell'introduzione Johnny «Il Marcio». Che prosegue:

«Questo libro è quanto di più vicino alla verità si possa ottenere, perché ritorna sugli avvenimenti dall'interno. Tutte le persone che compaiono nel libro erano effettivamente presenti ai fatti, e queste pagine rappresentano tanto il loro punto di vista quanto il mio».

Le voci fuori campo che entrano nella narrazione

appartengono agli altri componenti del gruppo, agli amici d'infanzia, alla moglie Nora, a giornalisti, fotografi e a personaggi celebri come Chrissie Hynde dei Pretenders, Billy Idol, il deejay reggae Don Letts, il regista Julien Temple...

Un montaggio serrato rende la lettura molto piacevole. Dall'infanzia a Finsbury Park (a nove anni la meningite presa dalla troppa vicinanza con i topi), alle sortite calcistiche, al ritratto dickensiano delle sottoculture che popolavano i sobborghi londinesi sino alla King's Road di Malcolm McLaren e Vivienne Westwood (che escono piuttosto malconci dal racconto). E poi ovviamente la rapida ascesa dei Sex Pistols sino al tour negli States e il processo contro il manager McLaren. I Public Image Ltd compaiono in modo incidentale.

Non mancano le contraddizioni. Ma come sostiene Johnny Rotten: «La contraddizione è la forma d'arte per eccellenza. Non ho tempo per le bugie e le farneticazioni, e neanche voi dovreste averne. Divertitevi o crepate...».

Un libro, insomma, che riapre uno dei capitoli più controversi, ma al tempo stesso interessanti e seminali, della musica del Ventesimo secolo. Che ha fatto dei versi di «God Save the Queen» uno sorta di controinno: «God save the Queen/ the fascist regime they made you a morron/ potential H bomb».

Ricky Russo

TEATRO A Trieste i beniamini dei bambini di tutto il mondo

I Gormiti arrivano stasera e domani al Politeama Rossetti

TRIESTE Oggi e domani lo Stabile del Friuli Venezia Giulia diviene il regno degli eroi Gormiti, beniamini dei bambini di tutto il mondo. Gli invincibili signori della natura, protagonisti di un fortunato gioco amato dai più piccoli, lotteranno anche a Trieste per la salvaguardia della natura contro le forze che vogliono distruggerla, in uno spettacolo che si annuncia molto fantasioso e sorprendente.

I Gormiti sono i difensori di Madre Natura, nati dalle lacrime del Vecchio Saggio per lottare contro la forza del Male, identificata con il fuoco distruttore del Vulcano che ne minaccia l'esistenza. Ogni popolo è comandato da un campione e trae origine e forza da un elemento naturale: Terra, Foresta, Cielo

e Mare. Gli eroi sono osservati e guidati dalle Ninfe del proprio elemento - che durante lo spettacolo raccontano la vicenda tra dia-loghi e canti - e dagli spiriti animati della Natura come gli alberi, il vento e la pioggia. Il conflitto tra i Gormiti e l'esercito del Male si conclude con un epico scontro finale.

La trasposizione del gioco in rappresentazione teatrale - in due atti - è affidata a Maurizio Colombi, il regista del musical Peter Pan che di recente è stato ospite dello Stabile e che si è affermato come uno dei maggiori successi della stagione.

Anche per «I Gormiti» Colombi ha pensato a una messa in scena in grande stile per uno spettacolo di immagine creato attraverso atmosfere evocative in

una rappresentazione tridimensionale della fantasia, realizzata con una miscela di arti circensi e teatrali, musiche sinfoniche, effetti speciali e atmosfere da sogno. Gli esperti del Cirque du Soleil hanno contribuito a curare trucchi e costumi e a preparare gli acrobati. Le musiche sono affidate a Giovanni Maria Lori, che ha composto altre partiture da musical per le scene nazionali.

La produzione è firmata da Officine Smeraldo e Giochi Preziosi. Tutto nasce infatti esclusivamente da un gioco - questa la straordinarietà dei Gormiti - da questi pupazzetti di plastica senza legami a serie televisive, giornalieri o altro. E solo ora nasce lo spettacolo teatrale.

«Lo spettacolo - dice Colombi - non è la tradizionale messa in scena di un co-



Una scena dello spettacolo «I Gormiti», oggi e domani al Politeama Rossetti

pione ma una rappresentazione tridimensionale della fantasia, realizzata con una miscela di arti circensi e teatrali, musiche sinfoniche e atmosfere da sogno».

Un spettacolo unico nel suo genere, dunque, con un cast di 24 persone tra cantanti, attori, acrobati e musicisti.

Al Rossetti i Gormiti rivivono una storia interessante: una volta - ci racconteranno - dove e quando nessuno sa, sull'Isola di Gorm il verde era più verde di tutte le foreste, il Mare era così grande che si poteva sentire in tutta l'isola, la potenza dell'aria tutti gli elementi della natura e la terra dava nutri-

mento ed energia a tutti gli spiriti e agli esseri di questa magnifica isola. L'armonia e la quiete erano disturbati solo dal fragore lontano del Vulcano. Il Fuoco, il quinto elemento della natura, conviveva con gli altri nell'Isola di Gorm. Ma quando si manifestò, nulla fu più come prima...

RASSEGNA Al Caffè San Marco

Alle Settimane sabiane melodie popolari dall'Est dell'Europa

TRIESTE Continuano le Settimane Sabiane, appuntamenti musicali e culturali a ingresso libero promossi dall'associazione Alta-marea e dalla Provincia di Trieste, con il contributo della Regione.

Oggi alle 18, al Caffè San Marco, concerto di melodie popolari e classiche dell'Est europeo, proposte dal Duo d'Est (con Roberto Daris alla fisarmonica e Simone D'Eusanio al violino). In programma rivisitazioni del repertorio etnico, dalla musica tzigana a danze e arie popolari della Romania, dell'ex Jugoslavia e dell'Ungheria, fino a brani classici ispirati a melodie popolari, come le famose Danze ungheresi di Brahms.

Il programma proseguirà domani, sempre al Caffè San Marco, con «L'uomo», di Alfredo Lacosegliaz, libere interpretazioni musical/teatrali di liriche e pensieri di Umberto Saba, eseguite dall'Orchestra di Poesia del Friuli Venezia Giulia. Con le voci di Ornella Serafini e Davide Calabrese, e Orietta Fossati al pianoforte a voce, Cristina Verità (violino e voce), Daniele Furlan (clarinetto), Igor Švarc (violoncello), Maurizio Veraldi (organetto).

Venerdì, sempre alle 18, appuntamento con l'attore, regista e ricercatore Alessandro Quasimodo, che leggerà poesie e prose di Umberto Saba.

Altre informazioni sul sito web www.altamareatrieste.eu



La cantante Ornella Serafini

APPUNTAMENTI

«Hansel e Gretel» in scena da venerdì al Teatro Bobbio

Udine, tributo ai Nomadi

TRIESTE Oggi alle 18, al Caffè San Marco, per le «Settimane sabiane», melodie d'autore e popolari dell'Est europeo con il Duo d'Est.

Domani alle 18, al Caffè San Marco in via Battisti 18 per le «Settimane sabiane»: «L'uomo» di Alfredo Lacosegliaz: libere interpretazioni musical/teatrali attorno alle liriche e ai pensieri di Umberto Saba.

Venerdì alle 16.30, al teatro Bobbio, in scena «Hansel e Gretel» (repliche sabato e domenica alle 11 e alle 16.30).

Venerdì alle 18, al Caffè San Marco in via Battisti 18 Alessandro Quasimodo legge Umberto Saba. Sabato 5, alle 18, conversazione di Marina Moretti e Claudio H. Martelli su «Umberto Saba - Intermezzo quasi giapponese», con letture e intermezzi musicali.

Sabato alle 20.30, e domenica alle 16, al Rossetti va in scena «Istinto», il nuovo spettacolo dei creatori di «Pasiones tango y musical» Erica Boaglio e Adrian Aragon.

Domenica alle 18, al Caffè San Marco in via Battisti 18 le «Settimane sabiane» si concludono con un concerto di musica ebraica del Weber String Quartet.

Domenica alle 15, nel Duomo di Muggia esibizione del Coro «Lipa» di Basovizza e del gruppo di arpe celtiche «Girotondo d'arpe» di Trieste.

Dal 10 al 20 gennaio, al teatro Bobbio, in scena «Il divo Garry» di Noel Coward con Gianfranco Januzzo e Daniela Poggi.

GORIZIA Sabato alle 20.45, al Verdi,



Daniela Poggi al Teatro Bobbio

canzoni, danze e musica con coro, balletto e orchestra dell'Armata russa di San Pietroburgo diretta da Valerio Tkanchenko. **PORDENONE** Domenica alle 21 nella sala convegni di Piancavallo concerto intitolato «Queens of Christmas» con i gruppi vocali femminili Cadmos Ensemble e Le Pleiadi. Al pianoforte Gianni Del Zotto, alle percussioni Barbara Tomasini. **UDINE** Domani, venerdì e sabato, alla Casa Matta di Biauzo, Beer Fest: domani tributo ai Nomadi con gli Anormadilegge; venerdì tributo ai Guns N'Roses con gli Igua-na e sabato musica interpretata dal pubblico con gli animatori Manu e Grizù.

Balletto e Orchestra dell'Armata Rossa

GORIZIA La stagione artistica del Teatro Verdi di Gorizia inaugura il 2008 con un evento d'eccezione. Sabato alle 20.45 il sipario del Verdi si alza sul primo degli appuntamenti internazionali del cartellone dei Grandi Eventi, con il Coro, il Balletto e l'Orchestra dell'Armata Rossa di San Pietroburgo, che presenta a Gorizia in esclusiva regionale una miscellanea di canzoni, danze e incredibili virtuosismi del folclore russo, uno spettacolo che da più di un decennio è acclamato in tutti i principali teatri europei. Direttore d'Orchestra Valerio Tkanchenko.

Il concerto trae origine dall'insieme di cori e danze che, nel corso dei due conflitti del Ventesimo Secolo, nacquero per alleviare le fatiche dei militari russi al fronte. Alla fine della Seconda Guerra Mondiale, la fama del gruppo si diffuse al di là delle frontiere sovietiche, consentendogli di compiere ripetuti viaggi attraverso i cinque continenti. Il dinamico amalgama di musica militare tradizionale (Occhi neri, Kalinka, I Rematori del Volga) e acrobatiche coreografie (Danza Ucraina, Danza dei Marinai, Danze dei Cosacchi), che aveva rappresentato per decenni la principale attrattiva del programma, si arricchì di suggestioni folcloriche originariamente estranee. Diretta da Valerio Tkanchenko, l'orchestra, integrata da trenta musicisti costituisce una delle principali ambasciatrici del folclore e dell'arte vocale dell'Ex Unione Sovietica. Il balletto, con sgargianti costumi ed originali e spettacolari coreografie, presenterà danze che rievocano la vita agreste, amori e battaglie (Danza Ucraina, Danza dei Marinai, Danze dei Gitani).

www.triestecinema.it IL GRANDI FILM DELLE FESTE www.triestecinema.com



PARCHEGGIO PARK-SI FORO ULPIANO 3 ORE 1€
REGALA E REGALATI LA CINEMA-CARD (10 INGRESSI 40€)
DOMENICA SPETTACOLI ANCHE ALLE 11.00 E 14.30 INGRESSO 4€

CINEMA & TEATRI

TRIESTE CINEMA

■ AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

NATALE IN CROCIERA 15.15, 17.00, 18.45, 20.30, 22.20
con Christian De Sica e Michelle Hunziker.

■ ARISTON

I VICERÉ 16.00, 18.05, 20.10, 22.15.
di Roberto Faenza, con Alessandro Preziosi e Lando Buzzanca.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.
Tel. 040-6726800. www.cinecity.it

LEONI PER AGNELLI 14.50, 16.40, 18.30, 20.20, 22.10

di e con Robert Redford, con Tom Cruise, Meryl Streep.

BEE MOVIE 14.50, 16.40, 18.30, 20.20
Dai creatori di «Shrek» e «Madagascar».

IL MISTERO DELLE PAGINE PERDUTE
NATIONAL TREASURE 14.55, 17.20, 19.45, 22.10

L'atteso sequel de «Il mistero dei Templari» con Nicolas Cage, Diane Kruger.

L'AMORE AI TEMPI DEL COLERA 19.10, 22.05
Dal capolavoro di Gabriel Garcia Marquez, un film con Giovanna Mezzogiorno e Javier Bardem.

NATALE IN CROCIERA 15.10, 17.30, 20.00, 21.30, 22.10
con Christian De Sica, Fabio De Luigi, Michelle Hunziker.

UNA MOGLIE BELLISSIMA 14.45, 16.40, 18.35, 20.25, 22.20
di e con Leonardo Pieraccioni, con Laura Torrisi, Gabriel Garko, Massimo Ceccherini.

LA BUSSOLA D'ORO 15.15, 17.35, 19.50, 22.05

con Nicole Kidman, Daniel Craig. A Cinecity con proiezione digitale.

COME D'INCANTO 15.00, 17.05
Che succede quando il mondo reale incontra quello animato?

Park 1 € per le prime 4 ore. Ogni martedì non festivo 5,50 €. I matinée della domenica e festivi a 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4,50, abbonamenti € 17,50.

IRINA PALM - IL TALENTO DI UNA DONNA INGLESE 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
di Sam Garbarski, con Marianne Faithfull. Il film che ha trionfato al Festival di Berlino 2007.

CAMEL 16.30, 18.15, 20.15, 22.00
di Nadine Labaki. In corsa per il Premio Oscar 2008 come miglior film straniero.

■ FELLINI

www.triestecinema.it

RATATOUILLE 15.30
Cartoon Disney.

UIBÙ FANTASMINO FIFONE 17.15

LA PROMESSA DELL'ASSASSINO 18.50, 20.30, 22.15
di David Cronenberg, con Viggo Mortensen, Naomi Watts e Vincent Cassel. Candidato a 3 Golden Globe: miglior film, miglior attore, miglior colonna sonora.

■ GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

L'AMORE AI TEMPI DEL COLERA 15.30, 17.40, 19.55, 22.10
di Mike Newell, con Javier Bardem e Giovanna Mezzogiorno.

LEONI PER AGNELLI 16.00, 17.30, 19.10, 20.40, 22.20

con Tom Cruise, Robert Redford e Meryl Streep.

■ NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

LA BUSSOLA D'ORO 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

con Nicole Kidman e Daniel Craig.

IL MISTERO DELLE PAGINE PERDUTE 16.00, 18.00, 20.10, 22.20
con Nicolas Cage.

BEE MOVIE 16.00, 17.30, 19.00, 20.30, 22.15
dai creatori di «Shrek».

UNA MOGLIE BELLISSIMA 17.20, 19.00, 20.40, 22.20

con Leonardo Pieraccioni.

WINX CLUB, IL SEGRETO DEL REGNO PERDUTO 15.45

■ SUPER

www.triestecinema.it

COME D'INCANTO 16.15, 18.00, 20.15
Il mondo fatato delle fiabe Disney.

L'ASSASSINIO DI JESSE JAMES 22.00
con Brad Pitt.

■ ALCIONE

NELLA VALLE DI ELAH 17.00, 19.10, 21.20
con Tommy Lee Jones, Charlize Theron.

TEATRI

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 0403593511

Politeama Rossetti. 20.30: «I GORMITI». Regia di Maurizio Colombi. 1h 30'.

■ TEATRO RAGAZZI/LA CONTRADA

Venerdì 4 gennaio ore 16.30 TI RACCONTO UNA FIABA presenta in anteprima «HANSEL E GRETTEL». TEATRO ORAZIO BOBBIO. Ingresso 5 euro. GRATUITO PER GLI ABBONATI DELLA CONTRADA. 040390613; teatroragazzi@contrada.it; www.contrada.it

CERVIGNANO

■ TEATRO P.P. PASOLINI

Cassa cinema 0431-370216.

NATALE IN CROCIERA 17.00, 19.15, 21.30
5 euro.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

PROSA E MUSICA 2007/2008. PICCOLIPALCHI rassegna per famiglie. Domenica 6 gennaio ore 16.00: LA BOTTEGA DEL SONNO, per bambini dai 6 anni in su. Ingresso unico 5 €.

Lunedì 14 (turno A), martedì 15 gennaio (turno B) ore 20.45: «L'UOMO, LA BESTIA E LA VIR-TÙ» di Luigi Pirandello, con Enzo Vetrano e Stefano Randisi.

Mercoledì 16 gennaio ore 20.45: ANGELA HEWITT pianoforte; in programma musiche di Bach.

Prevendita biglietti di tutti i concerti e gli spettacoli in cartellone presso Biglietteria del Teatro (dal lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481790470), Ticketpoint/Trieste, ERT/Udine e on-line sul www.greenicket.it.

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020

NATALE IN CROCIERA 15.20, 17.40, 20.00, 22.15

UNA MOGLIE BELLISSIMA 15.45, 17.45, 20.10, 22.20

IL MISTERO DELLE PAGINE PERDUTE 15.00, 17.30, 19.50, 22.15

BEE MOVIE 15.00, 16.45, 18.30

LA PROMESSA DELL'ASSASSINO 20.00, 22.10

LA BUSSOLA D'ORO (The golden compass) 15.15, 17.30, 19.50, 22.10

Oggi ingresso unico 4,80 €.

GORIZIA

■ KINEMAX

Sala 1
NATALE IN CROCIERA 15.30, 17.45, 20.00, 22.10

Sala 2
IL MISTERO DELLE PAGINE PERDUTE 15.00, 17.30, 19.50, 22.15

Sala 3
LA BUSSOLA D'ORO (The golden compass) 15.20, 17.30

UNA MOGLIE BELLISSIMA 20.00, 22.00

Oggi ingresso unico 4,80 €.

■ CORSO

Sala Rossa
BEE MOVIE 16.00, 17.50, 20.00, 22.15

Sala Blu
LEONI PER AGNELLI 17.50, 20.00, 22.15

Sala Gialla
IRINA PALM 17.50, 20.00, 22.15

Oggi ingresso unico 4,80 €.

Raiuno: Superquark esplora il mito fascinoso di Mata Hari

ROMA Il terzo e ultimo appuntamento per le feste con Piero Angela e gli Speciali di «SuperQuark», in onda oggi alle 21.10 su Raiuno, è dedicato alla regina di tutte le spie: Mata Hari. Dotata di un fascino leggendario, sembra che nessun uomo sia mai riuscito a resistere. Mata Hari, famosa in tutta Europa come danzatrice e «femme fatale», fu fucilata in Francia 90 anni fa, all'alba del 15 ottobre 1917, durante la prima guerra mondiale.

Piero Angela ripercorrerà la vita di Margaretha Gertruida Zelle (il vero nome di Mata Hari) a partire dal suo matrimonio nato da un annuncio matrimoniale fatto per scherzo, alla sua vita in Indonesia, fino al suo arrivo a Parigi, dove proponendo danze dal sapore orientaleggiante divenne la diva Mata Hari. Con l'arrivo della guerra l'intrigante Mata Hari si

trasformò nell'agente segreto H21, arruolata dalla Germania, ma contattata poi anche dai Francesi.

«SuperQuark» mostrerà il dossier del processo, ora finalmente consultabile, che si trova nel forte di Vincennes, a Parigi, e ricostruirà la sua vita attraverso eccezionali testimonianze di coloro che la conobbero direttamente, raccolte da Piero Angela 40 anni fa. A rendere viva la sua storia le immagini del film Mata Hari diretto da Alain Tasma e interpretato da Maruska

Detmers. Per la prima parte della vita di Mata Hari sono stati girati appositamente le scene più salienti dal regista che da dieci anni realizza gli Speciali di «SuperQuark»: Gabriele Cipollitti. In questi episodi Mata Hari è interpretata da Rosaria Russo, il capitano MacLeod (suo marito) da Roberto M. Iannone.



Piero Angela

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 23.25
PREDATORI MULTINAZIONALI

«Predatori globali», di Silvestro Montanaro, è al centro di «C'era una volta». Si chiamano multinazionali e sono aziende potentissime capaci di dominare interi segmenti del mercato mondiale, dall'energia, all'alimentazione alla salute...

RADIOTRE ORE 10.00
LA COSTITUZIONE HA 60 ANNI

Radio3mondo, la trasmissione condotta da Maurizio Ciampa, dedica la puntata di oggi ai 60 anni della Costituzione. Ospiti: il senatore Giulio Andreotti, Pietro Ingrao, Salvatore Vassallo, Giovanni Sartori, Domenico Fichella...

RAITRE ORE 12.45
DONNE VESTITE DA UOMO

Fa scandalo una donna vestita da uomo? Nella puntata de «Le Storie - Diario Italiano» in studio con Corrado Augias Valeria Palumbo ripercorre la storia di quelle donne che si sono sottratte alle rigide regole del costume.

RAITRE ORE 9.15
SUL PALCO DEL SISTINA

Pino Strabioli, nella puntata speciale di «Cominciamo Bene Prima», intervista Enzo Garinei all'interno del Teatro Sistina, lo storico palco in cui sono andati in scena tutti i grandi lavori della coppia (Pietro) Garinei-Giovannini...

I FILM DI OGGI

IL TEMPO DELLE MELE 2
di Claude Pinoteau, con Sophie Marceau

GENERE: COMMEDIA (Francia '82)



CANALE 5 14.10

Mentre i genitori sono sempre in crisi di coppia, Vic continua ad avere le sue esperienze sentimentali, frutto di esuberanza e imprudenza. Intanto la vispa bisnonna si sposa con un coetaneo...

UN'OTTIMA ANNATA
di Ridley Scott, con Russell Crowe

GENERE: DRAMMATICO (Usa 2006)



SKY 1 21.00

Max Skinner è un abile banchiere specializzato in transazioni finanziarie. Consacrato al denaro nella City londinese, Max ha pochi amici e molti rivali, una vita pubblica in «piazza», una privata inesistente, finché...

TUTTE LE DONNE DELLA MIA VITA
di Simona Izzo, con Luca Zingaretti

GENERE: COMMEDIA (Italia 2006)



Da causa di un embolo finisce in camera iperbarica. Il malore lo costringe a ripercorrere la vita e donne...

NEVERLAND
di Marc Foster, con Johnny Depp

GENERE: DRAMMATICO (Usa 2004)



RAITRE 21.05

James Barrie, se potesse parlare del film di cui è protagonista, parafrasando una citazione dalla sceneggiatura, direbbe con leggerezza e convinzione: «In fondo questa storia è solo la storia della mia vita, e questo film è solo uno dei tanti...».

UN POLIZIOTTO ALLE ELEMENTARI
di Ivan Reitman, con Arnold Schwarzenegger



GENERE: COMMEDIA (Usa '90)

RETE 4 21.10

Per catturare un fetente spacciato di droga, un poliziotto s'improvvisa supplente in una scuola materna dell'Oregon. La ricetta: 1/3 poliziesco, 1/3 commedia, 1/3 baby movie...

MAMBO KINGS
di Ame Glimcher, con Antonio Banderas

GENERE: DRAMMATICO (Usa '92)



Nel '52, durante la stagione d'oro della musica afrocubana negli USA, due fratelli musicisti, Cesar e Nestor Castillo, lasciano la Cuba del despota Batista per conquistare New York: hanno il loro momento di gloria apparendo in tv...

RAIUNO

07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
08.00 Tg 1
08.20 Tg 1 le idee
09.00 Tg 1
09.30 Tg 1 Flash
09.35 Linea verde - Meteo verde
10.40 Dieci minuti di... programmi dell'accesso
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Festa italiana - Storie.
Con Caterina Balivo.
15.50 Festa italiana. Con Caterina Balivo.
16.15 La vita in diretta. Con Michele Cucuzza.
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'Eredità. Con Carlo Conti.
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Identità nascoste. Con Fabrizio Frizzi.

RAIDUE

06.00 Tg 2 Costume e società
06.20 Rainotte Cultura Itinerari
06.30 Dubai, oro ed eccesso nel deserto
06.45 Tg 2 Si, viaggiare
06.55 Quasi le sette. Con Stefania Quattrone.
07.00 Random
09.45 Un mondo a colori
10.00 Tg 2
11.00 Piazza Grande.
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Costume e società
13.50 Tg 2 Salute
14.00 L'Italia sul Due.
15.50 Ricomincio da qui
17.20 Streghe.
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
19.00 Piloti. Con Enrico Bertolino e Max Tortora e Gisela Burinato e Jessica Polisky.
19.10 The Sentinel. Con Richard Burgi e Garrett Maggart e Bruce A. Young e Kelly Curtis e Ken Earl e Henri Brown.
20.00 Pyramid. Con Enrico Brignano.
20.25 Estrazioni del Lotto
20.30 Tg 2 20.30

RAITRE

06.00 Rai News 24
08.05 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli.
09.05 Verba volant
09.15 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabioli.
10.05 Cominciamo bene.
10.55 Cominciamo bene - Indici di gradimento. Con Enza Sampò.
12.00 Tg 3
12.25 Tg 3 Agritree
12.45 Le storie - Diario italiano. Con Corrado Augias.
13.10 Stargate SG - 1.
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 Tg 3 Flash LIS
15.15 Trebisonda. 17.00 Cose da Sagromola.
17.50 Geo & Geo. Con Sveva Sagromola.
18.15 Meteo 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Rai Tg Sport
20.10 Blob
20.30 Un posto al sole. Con Alberto Rossi e Marina Tagliaferri e Patrizio Rispo.

RETEQUATTRO

06.00 Tg 4 Rassegna stampa
06.15 Quincy.
07.00 Mediashopping
07.30 Magnum P.L.
08.30 Nash Bridges. Con Don Johnson e Cheech Marin e Jaime P. Gomez.
09.30 Hunter. Con Fred Dryer e Stephanie Kramer.
10.30 Saint Tropez. Con Tonya Kizinger e Bénédicte Delmas e Adeline Blondeau.
11.30 Tg 4 - Telegiornale
11.40 Febbre d'amore
12.00 Vivere.
12.30 Un detective in corsia.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Suor Therese.
16.00 Le comiche di Stanlio e Ollio. Con Stan Laurel e Oliver Hardy.
17.00 Non siamo più bambini. Film (drammatico '40).
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.30 Meteo
20.00 Tempesta d'amore. Con Henriette Richter.
20.20 Walker Texas Ranger. Con Chuck Norris e Clarence Gilyard e Sheere J. Wilson e Noble Willingham.

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
08.00 Tg 5 Mattina
08.45 Tg 5 Insieme
09.00 Un cane per Natale. Film Tv (commedia '04).
11.00 Il re folletto. Film Tv (avventura '98).
13.00 Tg 5
13.40 Beautiful.
14.10 Il tempo delle mele 2. Film (commedia '82). Di Claude Pinoteau. Con Sophie Marceau e Claude Brasseur e Brigitte Fossey e Pierre Cosso e Lambert Wilson.
16.40 Angoli di mondo
16.50 Tre minuti con Mediashopping
16.55 Tg5 minuti
17.00 Sorpresa a Natale. Film Tv (commedia '06). Di Mark Jean. Con Jennifer Grey e Megan Park e Clark Gregg.
18.50 1 contro 100. Con Amadeus.
20.00 Tg 5
20.30 Striscia la notizia - La voce della persistenza. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.

ITALIA 1

08.35 Braccobaldo
08.45 La leggenda di Till, il re e l'uovo d'oro. Film Tv (animazione '03).
10.25 Tre minuti con Mediashopping
10.30 Il duca. Film Tv (commedia '99).
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.40 Slamball
14.05 Naruto
14.30 What's My Destiny Dragon Ball
15.00 Instant Star.
15.55 Malcom.
16.50 Mermaid Melody - Principesse sirene
17.15 Hamtaro piccoli criceti, grandi avventure
17.30 SpongeBob
17.45 Pokemon diamante e perla
18.00 Occhi di gatto
18.25 Lupo de Lupis
18.30 Studio Aperto
19.00 Tre minuti con Mediashopping
19.10 The War at Home.
19.40 Simpson
20.05 Futurama
20.30 La ruota della fortuna.

LA7

06.00 Tg La7
07.30 Omnibus La7
08.45 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
08.55 Punto Tg
09.00 Cadfael - I misteri dell'abbazia.
10.30 Il tocco di un angelo. Con Roma Downey e Della Reese e John Dye.
11.30 Cuore e batticuore. Con Robert Wagner e Stefanie Powers e Lionel Stander.
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Il comiziaro Scali.
14.00 Il mago di Oz. Film (musicale '39).
16.00 Detective Extralarge.
17.35 Troppo forte. Con David Rasche e Anne - Marie Martin e Harrison Page.
18.00 Star Trek Enterprise.
19.00 JAG - Avvocati in divisa. Con David James Elliott e Catherine Bell e John M. Jackson e Patrick Laborteaux e Karri Turner.
20.00 Tg La7
20.30 Crozza Italia Exclusive

SKY SKY 1

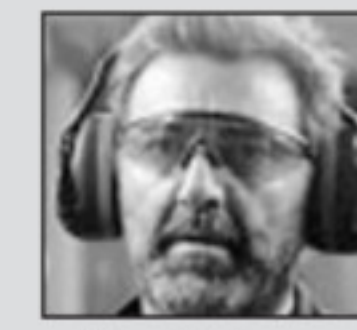
06.45 Match Point. Film (drammatico '05).
08.55 Se solo fosse vero. Film (commedia '05).
10.35 Shaggy Dog. Film (commedia '06).
12.20 Un pazzo Natale. Film Tv (commedia '05). Di Eleanor Lindo. Con Andrea Roth e Howard Hesseman e Jason Spevack e Karen LeBlanc.
14.00 Arrenditi, Dorothy. Film Tv (drammatico '06). Di Charles McDougall. Con Diane Keaton e Tom Everett Scott e Alexa Davalos e Lauren German.
15.30 Commediasex. Film (commedia '06).
17.25 Red Eye. Film (thriller '05). Di Wes Craven. Con Rachel McAdams e Cillian Murphy e Brian Cox e Jayma Mays e Jack Scalia.
18.55 Una poltrona per due
19.10 L'anno senza Babbo Natale. Film Tv (commedia '06). Di Ron Underwood. Con Mitch Baker e Hunter Ballard e Aaron Beelner e John T. Billingsley.
20.45 Una poltrona per due

DOCUMENTI



> Speciale Superquark
Con Piero Angela

TELEFILM



> Giorni da Leone 2
Con Luca Barbareschi

FILM



> Neverland
Con Johnny Depp

FILM



> Un poliziotto alle elementari
Con Arnold Schwarzenegger

TELEFILM



> L'avvocato Guerrieri
Con Emilio Solfrizzi

TELEFILM



> Csi: Miami
Con David Caruso e Emily Procter

FILM



> Gente del Nord
Con Kurt Russell e Kelly McGillis

FILM



> Un'ottima annata
Con Russell Crowe

23.20 Tg 1
23.25 Ritorno a Kauai. Film Tv (drammatico '03). Di Maggie Greenwald. Con Virginia Madsen e Lainie Kazan e Jason Momoa.
01.00 Tg 1 - Notte
01.35 Appuntamento al cinema
01.40 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
02.10 Magazzini Einstein
02.40 SuperStar
03.10 Squadra volante. Film (poliziesco '74).

22.55 Tg 2
23.10 Mambo Kings. Film (drammatico '92).
00.55 Chris Isaak Show
01.40 Protestantesimo
02.10 Almanacco. Con Alessandra Canale.
02.15 Estrazioni del Lotto
02.20 Meteo 2
02.25 Appuntamento al cinema
02.30 La Costituzione è servita. Con Dario Buzzolan.
02.45 Non parlo più. Con Anna Bonaiuto.

22.50 Tg 3
22.55 Tg Regione
23.05 Tg 3 Primo piano
23.25 C'era una volta
00.25 Tg 3
00.35 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli.
■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

23.30 Vite straordinarie. Con Elena Guarnieri.
00.45 Nella città dell'inferno. Film (drammatico '58). Di Renato Castellani.
02.45 Lo sconosciuto di San Marino. Film (drammatico '48). Di Vittorio Cottalavi. Con Anna Magnani e Vittorio De Sica.
04.25 Cosby indaga. Con Bill Cosby e James Naughton e Dante Beze e Lynn Whitfield.
23.30 South Park

23.20 Tutte le donne della mia vita. Film (commedia '07).
01.20 Tg 5 Notte
01.50 Striscia la notizia - La voce della persistenza. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
02.20 Mediashopping
02.30 Chicago Hope.
03.15 Mediashopping
03.25 Tre nipoti e un maggiordomo.
03.55 Tre minuti con Mediashopping
04.00 Tg 5

22.05 CSI: New York.
23.05 Con Kiefer Sutherland e Carlos Bernard e Louis Lombardi e Kim Raver e William Devane e Mary Lynn Rajsik e Gregory Itzin e Jean Smart.
00.55 Tre minuti con Mediashopping
01.10 Alien 3. Film (fantascienza '92). Di David Fincher. Con Sigourney Weaver e Charles Dance e Charles S. Dutton e Ralph Brown.
03.25 Shopping By Night

23.15 Law & Order - I due volti della giustizia. Con Jerry Orbach e Jesse L. Martin e Sam Waterston e Angie Harmon e S. Epitha Merckerson.
00.05 I viaggi di Nina
01.05 Tg La7
01.30 The Agency. Con Beau Bridges e Rocky Carroll e Paige Turco e David Clennon.
02.30 Star Trek: Deep Space Nine.

23.05 La ricerca della felicità. Film (commedia '06).
01.05 Speciale: Conversazione con Gabriele Muccino
01.30 A History of Violence. Film (drammatico '05).
03.10 Extra Large
03.30 Omen - Il presagio. Film (horror '06). Di John Moore. Con Liev Schreiber e Julia Stiles e Mia Farrow e David Thewlis e Seamus Davey - Fitzpatrick e Michael Gambon e Pete Postlethwaite.

SKY SKY 3

10.25 Aquamarine. Film (commedia '06).
12.15 L'era glaciale 2 - Il disgelo. Film (animazione '06). Di Carlos Saldanha
13.50 Una poltrona per due
14.05 Dick & Jane - Operazione furto. Film (commedia '05). 15.40 Ispettore Gadget. Film (commedia '99).
17.05 Per una sola estate. Film (sentimentale '00).
18.50 Hollywood Flash
19.05 Una top model nel mio letto. Film (commedia '06).
21.00 Glory Road. Film (sportivo '06).
23.05 Febbre da cavallo. Film (commedia '76).
00.45 La legge del desiderio. Film (drammatico '86). Di Pedro Almodóvar.
02.30 Per una sola estate. Film (sentimentale '00). Di Mark Piznarski.

SKY MAX

12.10 Snowboarder. Film (azione '03).
14.05 Extra Large
14.30 The Detonator - Gioco mortale. Film (azione '06). Di Po - Chih Leong. Con Wesley Snipes e Silvia Colloca e Tim Dutton e William Hope.
16.10 D.E.B.S.. Film (azione '04).
17.45 Loading Extra
17.55 Time Bomb - Conto alla rovescia. Film Tv (drammatico '06).
19.25 The Guardian. Film (azione '06). Di Andrew Davis. Con Kevin Costner e Ashton Kutcher e Melissa Sagemiller e Sela Ward e Clancy Brown e Omari Hardwick e Brian Geraghty e Neal McDonough.
21.00 The Departed. Film (thriller '06).

SKY SPORT

13.30 Scottish League: Celtic - Rangers Celtic - Rangers
15.30 SpaccaNapoli
16.00 Fan Club Lazio: Lazio - Werder Brema Lazio - Werder Brema
16.30 Fan Club Palermo: Udinese - Palermo Udinese - Palermo
17.00 Fan Club Juventus: Torino - Juventus Torino - Juventus
17.30 Fan Club Milan: Milan - Shakhtar Donetsk Milan - Shakhtar Donetsk
18.00 Fan Club Inter: Inter - Genoa Inter - Genoa
18.30 Permette... Signora
19.00 Goal Deejay
19.30 Sport Time
20.00 Speciale: Numeri Serie A
20.30 Studio Calcio estero
21.00 Premier League: Liverpool - Wigan Liverpool - Wigan
23.00 Speciale Euro Calcio Show

MTV

16.00 Flash
16.05 MTV You Week
17.00 Flash
17.05 MTV You Week
18.00 Flash
18.05 Star Wars
19.00 Pimp My Ride
19.00 Flash
19.05 The Search for the Next Dolls
20.00 Flash
20.05 Roswell. Con Shiri Appleby e Jason Behr e Majandra Delfino e Brendan Fehr e Colin Hanks e Katherine Heigl e William Sadler e Nick Wechsler.
21.00 Kebab for Breakfast
22.00 Il testimone. Con Pif.
22.35 Scrubs - Medici ai primi ferri. Con Zach Braff e Sarah Chalke e Donald Faison e John C. McGinley e Judy Reyes e Ken Jenkins.
23.30 South Park

ALL MUSIC

06.30 Star Meteo News
09.30 Rotazione musicale
12.55 All News
13.00 Inbox 2.0
13.30 Modeland. Con Jonathan Kashanian.
14.00 Inbox 2.0
15.30 Classifica ufficiale di...
16.30 Rotazione musicale
16.55 All News
17.00 Rotazione musicale
18.55 All News
19.00 Inbox 2.0
19.30 Modeland. Con Jonathan Kashanian.
20.00 Inbox 2.0
21.30 Sofa So Good. Con Gipi.
22.30 I Love Rock'n'Roll. Con Elena Di Cicco.
23.30 All Night

TELEVISIONI LOCALI

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R.F.V.G.
14.20 Euronews
14.30 Mappamondo
15.00 Sessantimo Zecchino d'oro
16.30 Spezzoni d'archivio
18.00 Programmi in lingua Slovena
19.00 TgToggi
19.25 TgT Sport
19.30 Eco
20.00 Parliamo di
20.40 Euronews: CSKA Mosca - Union Olimpia CSKA Mosca - Union Olimpia
22.10 TgToggi
22.25 Calegaria
23.15 Risponderemo palinsesti
00.05 TgToggi
00.20 Tv Transfrontaliera - TG R

Tvm - Odeon

12.30 Tg Odeon
12.35 Italia oh! Con Roberta Pedriani.
12.50 Schiamazzi
13.30 Nu wrestling evolution
13.55 Europa News
14.45 Cucinooone
19.00 Primo piano Trieste
19.10 Tg Triesteoggi
20.00 Tg Odeon
20.05 Il campionato dei campioni
21.10 Schiamazzi
22.55 Europa News
23.10 Primo piano Trieste
23.20 Tg Trieste Oggi
00.00 Tg Odeon
00.05 Sky On Line
00.30 Iride
01.25 Tg Odeon
01.30 Primo piano Trieste
01.40 Tg Trieste Oggi
02.30 Digitale terrestre

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1; 8.31: GR 1 Sport; 8.37: Pianeta Dimenticato; 8.47: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR 1; 10.09: Questioni di borsa; 10.35: Nudo e crudo; 11.00: GR 1; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La Radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.34: Radio1 Musica Italiana; 14.00: GR 1; 14.05: Con parole mie; 14.32: GR 1 Scienze; 14.47: News Generation; 15.00: GR 1; 15.05: Ho perso il trend; 15.35: Radio City, l'informazione in onda; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari borsa; 17.41: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Medicina e Società; 19.33: Ascolta, si fa festa; 19.39: Zapping; 21.00: GR 1; 21.03: Speciale Gigi Proietti; 22.00: GR 1 - Affari; 23.09: GR Campus; 23.13: Radio1 Musica; 23.17: Corriere diplomatico; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e cammion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.25: La notte di Radio1; 0.25: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Camera Oscura; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permessi di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Slide stellari; 8.30: GR 2; 8.40: A piedi nudi; 10.00: Il Cammello di Radio 2 - Decanter; 10.30: GR 2; 11.30: Tagram; 12.10: Chat; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: Zazarazà; 13.30: GR 2; 13.40: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.00: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Jingle Bells; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.32: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR 2; 22.30: Il Cammello - Radio2 on my mind; 0.00: Chat; 0.15: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera; 2.30: Versione beta; 3.00: Radio2 Remix; 4.00: Fans Club; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR 3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: La Baraccata; 13.45: GR 3; 14.00: Speciale: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello. Damasco; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Sule; 20.00: Pianisti a confronto; 20

FARMACIA al CORSO
DA LUNEDÌ 31/12
A DOMENICA 6/1/2008
**TURNO NOTTURNO
E FESTIVO**
TRIESTE - CORSO ITALIA, 14
TEL. 040 631661 - FAX 040 3724014

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

FARMACIA al CORSO
DA LUNEDÌ 31/12
A DOMENICA 6/1/2008
TURNO NOTTURNO E FESTIVO
TRIESTE - CORSO ITALIA, 14
TEL. 040 631661 - FAX 040 3724014

Il 2007 si è concluso sottotono e all'insegna della crisi. Porte sbarrate nei negozi nell'ultimo giorno dell'anno nonostante i turisti

Capodanno: cene a casa, molti ristoranti chiusi

Nobile (Fipe): «Pochi soldi, c'è mancanza di clienti». Senza merce i rari esercizi aperti

di Maddalena Rebecca

Ristoratori costretti ad annullare all'ultimo minuto il cenone di San Silvestro per mancanza di clienti, negozianti non disposti a rinunciare al turno di chiusura settimanale che hanno tenuto le serrande abbassate anche lunedì 31, nonostante la presenza di tanti turisti, gruppi di giovani che per salutare il 2008 hanno «tradito» piazza Unità, preferendole le strade medievali di Lubiana e, in qualche caso, la suggestiva cornice di Bled. È stato un po' meno scoppiettante del solito il Capodanno vissuto due giorni fa da Trieste e dai suoi abitanti.

La colpa, secondo gli addetti ai lavori, è essenzialmente da attribuire alla minor disponibilità di denaro. «La sensazione è che effettivamente questo sia stato un Capodanno sotto tono - osserva il presidente della Fipe, Beniamino Nobile -. Del resto le premesse c'erano tutte: in giro ci sono sempre meno soldi. Ecco perché, mai come in quest'ultimo pe-

riodo, è diventato difficile per i gestori di locali avere prenotazioni. Lo dimostra anche i tanti ristoranti che, a differenza degli altri anni, hanno scelto di rimanere chiusi il 1 gennaio».

Una fase critica condizionata in qualche modo anche dall'«effetto caduta dei confetti»? «Qualche movimento da o verso la Slovenia ci sarà sicuramente stato - continua Nobile -. Non credo però che i numeri siano stati particolarmente significativi. La realtà è che la maggior parte delle persone

ha preferito starsene a casa. E molti ristoratori si sono dovuti adeguare: ho saputo per esempio di locali che hanno preparato per asporto pranzi e cene di Natale e Capodanno per appena 15 euro a persona».

A puntare sul Capodanno al risparmio sono stati soprattutto giovani e giovanissimi. Per molti di loro la soluzione vincente è stata l'accoppiata cena a casa di amici e puntata in piazza Unità per vedere i fuochi e partecipare all'evento gratuito «Good bye 2007». Eppure que-



st'anno in parecchi, per lo più 30-35enni, hanno risentito del fascino della Slovenia. Meta preferita la capitale Lubiana, che ha regalato però temperature abbondantemente sotto lo zero. E c'è anche chi ha puntato su Bled, località sicuramente meno

economica, ma ricca di spunti e occasioni di divertimento. Secondo l'assessore con delega ai Grandi eventi, tuttavia, la «defezione» di tanti gruppi di giovani non ha minimamente rovinato la festa in piazza. «Mai vista tanta gente come quest'anno - os-

serva Franco Bandelli -. Credo ci fosse almeno il doppio dei partecipanti rispetto al 2006. E vero, non tutti sono rimasti fino alla fine e verso l'una hanno iniziato ad allontanarsi, ma fino a quell'ora la piazza era davvero strapiena».

Ultime note dolenti le tante serrande abbassate il 31 pomeriggio, caduto quest'anno di lunedì e quindi in concomitanza con la chiusura settimanale dei negozi, e la non vastissima scelta offerta da alcuni grandi magazzini del centro, evidentemente

alle prese con problemi nei rifornimenti della merce. «Chi ha scelto di tenere aperto però è stato premiato - commenta il presidente dei commercianti al dettaglio, Franco Rigutti -. Il 31 in città c'è stato un buon movimento, legato soprattutto

agli ultimi acquisti per la cena di Capodanno, e il lavoro non è mancato, specie per i negozi di intimo, calzetteria e abbigliamento. Come associazione abbiamo caldeggiato le aperture, ma ovviamente la scelta finale spetta sempre al commerciante».



A sinistra un momento della festa in piazza Unità (Giovannini). Qui sopra vetrine in centro. Molti negozianti hanno tenuto abbassate le serrande anche lunedì 31.

Poco più di 10mila persone in strada per la festa organizzata dal Comune. Ieri la Marcia per la pace e i tuffi augurali a Barcola

Brindisi e fuochi in piazza, ma con moderazione

Tre ustionati: uno rischia le dita della mano, però calano gli incidenti per i giochi pirotecnici



I fuochi d'artificio sparati a mezzanotte (Foto Giovannini)

I triestini che sono rimasti in città hanno sostanzialmente scelto di festeggiare la notte di Capodanno a casa con amici oppure in piazza Unità, grazie a «Goodbye 2007», la festa di saluto che l'amministrazione comunale ha voluto allestire sulla scia di quanto avviene oramai da nove anni davanti alla facciata del Municipio. L'arrivo del 2008, nel complesso, ha contato su meno botti, meno razzi, meno petardi e di conseguenza meno ustionati rispetto a dodici mesi prima. Solo tre persone sono ricorse nella notte di Capodanno alle cure dei sanitari per le conseguenze di improvvisi e non volute esplosioni di fuochi e giochi pirotecnici. Una si è leggermente ustionata al volto, un'altra all'avambraccio, una terza - un saldatore cingalese residente a Monfalcone - alle dita della mano destra. Il rischio che gliene vengano amputate un paio è alto. È stato questo il caso più grave verificatosi in provincia di Trieste durante i festeggiamenti per l'arrivo del 2008.

Interventi in flessione oltre che per il personale del «118» anche per i vigili del fuoco. Solo 23 le uscite dei pompieri nel corso dell'intera notte, molte delle quali collegate ad incendi di sterpaglia o di cassonetti delle immondizie. Un albero è bruciato in via di Romagna, un prato ha preso fuoco in via Forlanini nei pressi della scuola intitolata all'ex presidente della Repubblica Sandro Pertini. Un bottino incendiato anche a Stramare nei pressi di Muggia.

Ritornando a piazza Unità, la kermesse ha voluto ancora una volta coinvolgere i presenti (poco oltre i 10mila secondo alcune stime) in un clima di puro divertimento e con grande semplicità, anche se l'affluenza in piazza ha comportato qualche disagio al traffico, con le Rive riaperte in pratica dopo le 3. All'organizzazione della serata ha collaborato l'Associazione «Nova Accademia». Il programma dell'edizione 2007-2008 preve-

È Silvia Fortuna la prima triestina 2008

È una vispa femminuccia la prima nata del 2008 in provincia di Trieste. Si chiama Silvia Fortuna, un cognome che è tutto un programma, ed è venuta alla luce alle 4.55 della mattina del primo gennaio. Al momento della nascita la bimba, che naturalmente ha portato una grande gioia nella sua famiglia, facendo trascorrere un Capodanno indimenticabile ai suoi genitori, Cristina e Fulvio Fortuna, pesava 3.330 chilogrammi.

Ancora una volta c'è stata molta attesa per conoscere il nome del primo nato del nuovo anno, piccola gara della felicità che si svolge in tutte le città italiane e che in regione ha visto quest'anno imporsi Gorizia. Per i genitori, comunque, una bella soddisfazione, così come i neonati che hanno tagliato con una prima affermazione questo speciale traguardo con la vita.



La piccola Silvia Fortuna



I partecipanti alla Marcia della pace partita da San Giusto



Il tradizionale tuffo a Barcola di Mario Cigar

Stefano Ceiner, meglio conosciuto come Mr. Ueppa, che ha avuto al suo fianco l'ex Miss Italia Susanna Huckstep. Sul palco si sono alternati numerosi gruppi musicali: dai Magenta ai Montefiori Cocktail. Mezz'ora prima di mezzanotte sono partiti anche i primi fuochi d'artificio, mentre poco dopo sono saliti sul palco gli ospiti sportivi di Trieste. Poco prima dell'arrivo del nuovo anno è arrivato un grande bottiglione augura-

le. A mezzanotte nuovo spettacolo pirotecnico finale. Disco Samba e una pioggia di palloncini sulla piazza hanno salutato il nuovo anno, prima dell'esibizione dei Montefiori Live. Dall'una la festa è proseguita con Dj disco per concludersi alle 2. Come di consueto, alla pulizia della piazza hanno provveduto gli addetti dell'Acegas Aps.

Ieri mattina Mario Cigar, come di consueto, si è esibito nel tuffo in mare del primo giorno di gennaio, presentandosi come oramai avviene da 45 anni, al porticciolo del Cedas in costume da bagno. Cigar, che oggi ha 67 anni, si è tuffato, per ritornare a riva dopo qualche bracciata, seguito poco dopo all'altezza dei Topolini da un gruppo di emuli più giovani.

Sempre ieri si è svolta anche la Marcia della pace. Organizzata da un gruppo composto da Comunità di Sant'Egidio, Comitato Pace Convivenza e Solidarietà «Danilo Dolci», Tavola della Pace, Azione Cattolica Diocesana e Movimento dei Focolari, la marcia è partita dal colle di San Giusto alle 16 per raggiungere piazza Sant'Antonio. Vi hanno partecipato decine di fedeli e di laici, uniti dalla volontà di sottolineare l'importanza «della fratellanza e della pace». Scopo della manifestazione rafforzare la volontà di pace e ricordare tutte le terre che soffrono per la guerra e il terrorismo. Quest'anno ricorreva il 40° anniversario della prima Giornata Mondiale della Pace, intuizione di Papa Paolo VI.

Il pilota era caduto a luglio con il suo Canadair

E Daniele Rett ha ritrovato il piacere di volare su Trieste

Il 2008, per lui, non avrebbe potuto iniziare in modo migliore. Daniele Rett, il pilota 28enne coinvolto cinque mesi fa in un pauroso incidente aereo in Abruzzo, ha realizzato il suo sogno: tornare finalmente a volare. Ieri mattina, assieme al padre Cristiano, è salito a bordo di un DA20 e, «in formazione» vale a dire dietro ad un altro velivolo, ha sorvolato lungo costa Duino, Miramare, piazza Unità e il molo Audace. Un'esperienza che aspettava di poter compiere da più di cinque mesi, da quando cioè il Canadair sul

quale viaggiava assieme al pilota Andrea Gelfera di 51 anni andò a schiantarsi a Sant'Eremo (L'Aquila). «È stato eccezionale, fantastico - ha spiegato entusiasta il giovane -. Tutto è andato alla perfezione: sembrava che avessi volato fino al giorno prima. Non era cambiato assolutamente nulla dal giorno dell'incidente. Lo pensavo una volta e lo ribadisco oggi: è meglio in volo che a terra».

Eppure, confessa Daniele, un po' di emozione al momento di iniziare la breve avventura l'ha provata. «All'inizio avevo un po' di timore - racconta -. Ho pensato "adesso chissà cosa succederà". Non sapevo quale sarebbe stata la mia reazione psicologica, magari anche a livello inconscio. C'era infatti la possibilità che potesse venirmi in mente qualcosa di quel 23 luglio. Gli stessi dottori mi avevano avvisato che, salendo a bordo di un aereo, avrei potuto ricordare qualcosa. Una volta a bordo, però, tutte le preoccupazioni sono svanite e le mie mani hanno iniziato a muoversi automaticamente. Appena salito, ho sentito la voglia di mettere in moto e fare subito un giro».

Ad attenuare la gioia di quei momenti solo il ricordo del collega morto nel tragico impatto in Abruzzo. «Ho sempre in mente Andrea - continua Rett -. Penso spesso a

quanto è stato sfortunato e non riesco ancora a darmi una spiegazione di quanto successo quel giorno: apparentemente avevamo tutto sotto controllo. Il sorvolo di oggi l'ho dedicato anche a lui».

A Daniele, comunque, i 50 minuti di volo dall'aerostazione di Trivignano fino a Trieste non sono affatto bastati. L'obiettivo da centrare per lui, adesso, è un altro. «Voglio tornare a pilotare un Canadair - precisa con tono determinato -. Continuo a ripetere che non mi sen-



Daniele Rett, tornato finalmente a volare

tirò completamente guarito fino a quando non tornerò a fare il mio vero lavoro. Un lavoro sicuramente impegnativo, ma che ti fa sentire davvero utile alla collettività. In questo periodo sto ricevendo diverse offerte come pilota di linea e aerotaxi, ma l'unica cosa che voglio davvero è tornare a bordo di un Canadair. Quello è il mio vero sogno e riesce a far passare in secondo piano tutte le paure. Noi piloti sappiamo dei rischi a cui andiamo incontro. Eppure - conclude Daniele Rett - li affrontiamo ugualmente, perché siamo spinti da una passione più grande».

Intervista al presidente dell'Associazione caffè Trieste sulle prospettive della città e del settore

di Piero Rauber

Il 2008 appena iniziato sarà per Trieste, alla luce della fresca caduta dei confini e del ruolo di capitale in pectore dell'Euroregione che sta per nascere, «l'anno del risveglio» culturale ed economico. In particolare il caffè, uno dei simboli delle movimentazioni portuali, è destinato nell'anno solare entrante a rinnovare il prestigio del territorio giuliano in sede internazionale, facendo della città un punto di riferimento, un brand dell'espresso italiano nel mondo. E qui un'ambiziosa alleanza con Genova potrebbe persino spostare verso il Mediterraneo i flussi «pesanti» del contratto Arabica della borsa per il caffè di New York, oggi concentrati sulle coste del Nord Europa. A prefigurarla è Vincenzo Sandalj, presidente dallo scorso giugno dell'Associazione caffè Trieste, che riunisce una cinquantina tra torrefattori e importatori locali della «bevanda nera» e annovera un centinaio di soci corrispondenti in Italia, per un giro d'affari annuo superiore ai 700 milioni di euro.

Con il numero uno della Sandalj trading company, società di import-export del caffè da 25 milioni di fatturato l'anno, si apre un ciclo di interviste sulle prospettive per il 2008 ai presidenti provinciali delle associazioni aderenti alla Concommercio.

Presidente Sandalj, come valuta l'anno che si è appena chiuso guardando, nello specifico, al vostro settore?

«Dopo aver toccato il minimo nel 2006, negli ultimi dodici mesi il settore del caffè a Trieste ha compiuto un giro di boa incoraggiante, dirigendosi verso una ripresa importante, che si aggira attorno al 20%».

Quali sono i motivi di questa ripresa?



A sinistra Vincenzo Sandalj, qui sopra un magazzino di caffè in Porto Nuovo

Schengen e Euroregione: «Così torniamo cosmopoliti». Allo studio un'alleanza con Genova per il contratto Arabica

Sandalj: «Il 2008 anno del risveglio»

«Faremo di Trieste il punto di riferimento dell'espresso italiano nel mondo»

E con «Trieste coffee cluster» nascerà il distretto industriale

Il 2008, per il sodalizio degli operatori del caffè, sarà anche l'anno decisivo per un altro obiettivo che valica i confini triestini: il riconoscimento del marchio Stg (Specialità tradizionale garantita) per l'espresso italiano, con un iter che, come per altri marchi come la Dop, prevede un pressing prima a livello ministeriale e poi in sede comunitaria. A farsene carico, oltre all'Associazione caffè Trieste, è la Camera di Commercio locale in veste di ente copromotore e il Comitato italiano caffè, che riunisce su scala nazionale le varie associazioni del caffè. «Si tratta - spiega sempre Sandalj - di un passaggio importante anche per ribadire il ruolo di Trieste quale collante in grado di superare le municipalità, intese come campanilismi, e promuovere progetti che facciano lavorare il «sistema Italia».

Il Trieste coffee cluster che sta per nascere, e che rappresenta la denominazione che prenderà il distretto del caffè lanciato dalla Regione, vuole essere proprio il portatore di interessi generali in un quadro di riferimento più ampio, tale da coinvolgere

aziende di settore e industrie anche non triestine».

Il Trieste coffee cluster partirà con la costituzione di un Consiglio direttivo (ancora in via di definizione) entro il prossimo febbraio e avrà la sua sede operativa e legale a Palazzo Ralli, ovvero il quartier generale di Assindustria. Sarà l'evoluzione in chiave contemporanea - suggerita anche dai cambiamenti geopolitici più recenti - della società consortile a responsabilità limitata Qualicaf Trieste, nata negli anni Novanta con sede proprio in Assindustria, per il lancio delle prime iniziative promozionali di settore tra cui alcune certificazioni di qualità e «L'assaggio dell'espresso» nel '98.

«Trieste coffee cluster - aggiunge Sandalj - coinvolgerà diverse decine di realtà tra aziende e enti pubblici. Partirà sulla base di una serie di proposte in materia di ricerca, formazione e promozione territoriale. L'orientamento che prenderà il distretto del caffè lanciato dalla Regione, vuole essere proprio il portatore di interessi generali in un quadro di riferimento più ampio, tale da coinvolgere

pi.ra.

Slovenia in Schengen ed Euroregione: quali effetti per il vostro settore?

«In realtà il caffè che passa per Trieste da sempre varca i confini, per gli acquisti dai paesi tropicali e per le vendite dirette in Europa. Noi siamo già proiettati da tempo verso un cambiamento che, a livello istituzionale, è stato ratificato nei giorni scorsi. Quanto a Trieste sede della futura Euroregione, per una vasta area europea questa è già la capitale del nostro settore. Certo è che d'ora in poi esisteranno delle strutture nonché la consapevolezza che questo scenario esiste per davvero».

E cosa cambierà invece per Trieste da un punto di vista economico generale?

«La mia speranza è che le strutture pubbliche non si mettano i bastoni fra le ruote a vicenda e sfruttino, facendo tutte la loro parte nella medesima direzione, le nuove potenzialità date dai cambiamenti in corso. Trieste può effettivamente diventare una sede ambita in cui localizzare nuove attività internazionali prestigiose, in cui raccogliere gli interessi dell'Europa verso l'Est e l'Asia e viceversa».

Il 2008, quindi, che anno sarà per la città?

«Sarà l'anno del risveglio, del recupero di una consapevolezza cosmopolita che è stata la fortuna di questa città. E la cui negazione è stata la sua sfortuna».

Il paniere settimanale dei consumatori rimane sotto i 50 euro a dicembre

di Matteo Unterweger

Il progetto «Spesa Amica» regge l'urto di dicembre, riuscendo a contenere entro i 50 euro l'ipotetico esborso settimanale minimo di una famiglia da quattro persone a basso reddito.

L'obiettivo prefissato dall'Organizzazione tutela dei consumatori, dunque, è stato centrato anche il mese scorso, nonostante si sia evidenziato un incremento complessivo generalizzato nella somma dei prezzi dei vari prodotti, all'interno dei diversi supermercati cittadini coinvolti nell'iniziativa (che sono globalmente dieci).

I riscontri precisi verranno diffusi nella giornata odierna, ma intanto Luisa Nemez, presidente provinciale dell'Otc, anticipa il quadro della situazione: «Il nostro paniere - spiega -, che è davvero completo, perché comprende prodotti utili all'igiene della persona e della casa, ma pure beni del settore ortofrutticolo e ittico, oltre alla carne e agli altri alimentari, è aumentato di poco nel raffronto con il mese di novembre, ma è comunque rimasto sempre entro il limite dei 50 euro. Gli aumenti, in ogni caso, sono stati in linea con quella che si è rivelata essere la tendenza del mercato, specie per quanto concerne gli ortaggi. Direi che il risultato ottenuto dal paniere a dicembre è buono, mentre lo scorso mese era stato ottimo. In chiave futura - conclude -, ribadisco come le prospettive per i consumatori non mi sembrano troppo rosee».

Quelli di «Spesa Amica» non saranno le uniche rilevazioni mensili ad essere rese note nel corso della prima settimana dell'anno. L'Osservatorio provinciale prezzi al consumo, infatti, diffonderà venerdì i dati relativi alle rilevazioni effettuate a dicembre. L'analisi, articolata sul consueto paniere da 87 prodotti e servizi, è relativa ai comuni di Trieste, Muggia e Duino Aurisina e, oltre a fornire cifre assolute, rende note soprattutto le variazioni rispetto al mese precedente. Pure dal Comune di Trieste, infine, arriveranno i numeri complessivi sull'andamento dell'inflazione.

Unificata la gestione dei parcheggi, liberati spazi a favore delle Stazioni marittime

Rive, la Trieste terminal passeggeri da oggi gestore unico del waterfront

di Silvio Maranzana

Le Rive hanno da ieri un unico nuovo «padrone». È la Trieste terminal passeggeri (Ttp) che controlla, sul lato mare, tutti i parcheggi per le automobili, le Stazioni marittime, gli ormeggi, i tratti di passeggiata e gli altri fabbricati. Un arco costiero che abbraccia tutto il waterfront prospiciente il centro cittadino, ma si estende nel complesso dal Molo Terzo in Porto Vecchio fino alla radice del Molo Settimo di fronte a Sant'Andrea. Il 31 dicembre sono infatti scadute le concessioni date alle cooperative di parcheggiatori e, fatto ancor più rilevante, quelle degli occupanti del magazzino 42, annesso alla Stazione marittima, che con le loro attività hanno sostanzialmente bloccato i lavori di una sua trasformazione in salone di sbarco per i crocieristi.

La Ttp (presidente Franco Gerini, direttore Livio Ungaro) è oggi una spa completamente in mano all'Autorità portuale, ma nel giro di due o tre anni verrà parzialmente privatizzata: l'Authority manterrà il 40 per cento delle quote, mentre le altre potranno essere acquisite da privati, ma anche da amministrazioni pubbliche, compreso lo stesso Comune. La maxiconcessione alla Ttp, avallata con voto unanime dal Comitato portuale, ha la durata di venticinque anni e riguarda una superficie complessiva calcolata in 84 mila 326 metri quadrati. Il canone annuale che la Ttp dovrà corrispondere all'Autorità portuale è di un milione 132 mila 856 euro all'anno.

Alla Trieste terminal passeggeri passano sostanzialmente da oggi tutti i parcheggi compresi tra piazza

duca degli Abruzzi e Molo Fratelli Bandiera. Con la fine del 2007 hanno infatti perso la gestione delle rispettive aree di parcheggio la Cgs, società generale di servizi, la cooperativa San Cristoforo e l'Acis servizi. Il servizio e i metodi di riscossione vengono uniformati e le tariffe sono leggermente più basse nelle zone che comunemente continuano a essere contraddistinte da vari colori. Si deve pagare anche nel centinaio di posti in Sacchetta già da tempo perimetrati con strisce blu, ma finora sprovvisti di parcometri. Viene regolamentato da oggi anche il parcheggio sul Molo Quarto dove sono stati ricavati ben 400 posti riservati alle soste lunghe: la tariffa unica è infatti di 6 euro per un massimo di 12 ore. L'unica eccezione sarà l'area dell'ex piscina Bianchi che è di pertinenza del Comune e dove i parcheggi continueranno a essere gestiti dall'Amt.

E finalmente da oggi dovrebbe cominciare a sbrogliarsi la delicata questione del magazzino 42 con il trasferimento degli ormeggiatori, della ditta di forniture navali Barbagelata che però ha fatto ricorso al Tar, e del Cral del porto che attende la conclusione dei lavori della nuova palestra nel complesso della Torre del Lloyd. La disponibilità del 42 è indispensabile per riprendere i lavori di realizzazione di un nuovo salone da sbarco per le crociere. I tempi, nella prospettiva della nuova stagione crocieristica con Costa che metterà in linea una nave più capiente e Msc che ritornerà a settembre, sono di nuovi stretti e sarebbe triste per la città dover riproporre, a causa dell'insufficienza di spazi coperti, il gazebo dell'anno scorso.

APRE IL MOLO IV

Da aprile la stagione di crociere e traghetti

Sarà addirittura una rete di Stazioni marittime quelle che Trieste terminal passeggeri dovrà gestire nei prossimi anni. Quella principale dovrà venir gradualmente trasformata in una sorta di Palacrociera perché è qui che continueranno ad attraccare le navi bianche, in particolare quelle della Costa e di Msc che utilizzeranno Trieste come home port. Quest'anno sono attese 47 navi da crociera rispetto alle 34 dell'anno scorso e il numero dei crocieristi sfonderà il tetto dei centomila. La stagione incomincerà il 19 aprile e si protrarrà fino 3 novembre.

Dalla primavera però funzionerà anche un'altra Stazione marittima, quella sul Molo Quarto, terminal dei traghetti veloci. Dal 24 aprile riprenderanno i collegamenti tramite aliscafo con l'Istria e in particolare con Portorose, Parenzo e Rovigno che potranno poi estendersi a Venezia e Lussinpiccolo. Qui saranno concentrati anche i servizi nel golfo, diretti in particolare a Muggia, Barcola, Grignano, Duino, Monfalcone, Grado.

Una terza Stazione marittima verrà prossimamente costruita all'ormeggio 57 alla radice del Molo Settimo anche con la speranza che possano tornare i traghetti per la Grecia. Da qui potrebbe partire ogni sabato da aprile-maggio anche un traghetto passeggeri per Smirne in Turchia che come alternativa ha l'ormeggio sul Molo Terzo, in Porto Vecchio, da dove già partono i traghetti per Durazzo in Albania.

s.m.

“una ventata di design”

Trieste
nel nuovo punto vendita a due passi da casa. Direttamente dalla fabbrica un prodotto tutto italiano.

A San Dorligo della Valle
Loc. Dormio, 137
Tel./fax 040 2820920
trieste@salottiursella.it

ursella
Divani d'autore

SEDE
Salotti Ursella
Via Casale, 6
Buia / Udine / Italy
Tel. 0432 960306
fax 0432 960412
www.salottiursella.it
info@salottiursella.it

I dati tecnici Complesso sotterraneo con numeri da record

La «Grotta Impossibile» è un ampio complesso sotterraneo con uno sviluppo di 2200 metri che consiste principalmente in una galleria iniziale molto articolata che si prolunga per circa 120 metri. Man mano che si prosegue la galleria diventa più ampia fino a sboccare in una enorme caverna, lunga oltre 120 metri, larga circa 60 e con una volta che tocca gli 80 metri di altezza. La particolarità della «Grotta Impossibile» consiste essenzialmente nella vastità della caverna. I primi dati metrici della grotta, forniti da Luca Visintin e Riccardo Corazzi alla fine del 2005, sono attualmente in fase di definizione. L'accesso alla grotta dal basso si apre sul lato Est della canna Venezia del tunnel di Cattinara, a quota 275 metri e a circa 430 metri dall'ingresso dello stesso. L'ingresso è protetto da una porta in metallo, che all'apertura della Grande viabilità dovrà necessariamente rimanere chiusa. Assieme all'impresa Collini, che sta curando i lavori della Grande viabilità, il Comune di Trieste sembra intenzionato a cercare un nuovo ingresso dall'alto. Dopo la botola aperta dalla Boegan, però, solo un accesso a valenza turistica potrebbe rendere necessarie le opere di trivellazione.



Da sinistra: lo spettacolo della grotta Impossibile; la botola di accesso; l'ingresso dall'alto nel bosco Bazzoni (Foto Lasorte)

LA STORIA Finiti i lavori del gruppo speleologico Boegan dopo l'accordo con il proprietario del terreno

Grotta Impossibile, ecco l'accesso alto

Una botola vicino a Basovizza l'alternativa all'ingresso dalla Grande viabilità

segue dalla prima pagina

di **Pietro Comelli**

Mica potrà continuare ad essere una passeggiata per accedere alla grotta.

Ecco che per una volta la ricerca è stata alla rovescia. Trovare un ingresso dall'alto per salvare l'accesso a un simile abisso, secondo per dimensioni solo alla «Grotta Gigante», individuato e aperto già da qualche mese ma diventato operativo solo nei giorni scorsi.

A tre anni dalla scoperta dell'«Impossibile», infatti, la «via Augusta» conta su una botola a pochi metri dalla strada per Basovizza, all'interno del bosco Bazzoni, con tanto di scale attrezzate per scendere nella grande caverna.

«Haec Augusta via ab tenacibus hominibus con-

structa per sapientem aditus ad impossibile antrum ducit» è la targa in latino che ricorda l'evento attaccata dagli speleologi, quelli della Commissione grotte Eugenio Boegan della società Alpina delle Giulie. «Perché noi siamo arrivati per primi, chi vuole entrare sa dove trovarci...», ripetono con fierezza, tenendosi ben strette in tasca le chiavi del lucchetto che apre la botola.

«Questa via Augusta costruita da uomini tenaci conduce, attraverso un sapiente passaggio, a un anatro impossibile» è la traduzione di quella targa fissata qualche metro sotto terra.

Un lavoro di equipe fatto in amicizia con il «filo di Arianna» degli arva, uno strumento utilizzato nelle

valanghe; una squadra risalita i camini della grotta, l'altra sta in superficie e quando i due arva si «toccano» quello è il punto dove iniziare a scavare. «Così abbiamo fatto, utilizzando tre generatori, due demolitori, trapani e attrezzi vari», di-

ce Augusto Diquel mostrando con orgoglio una mappa dell'atteso accesso dall'alto. Individuato il 19 novembre 2006 e, dopo 46 uscite con scavi sistematici, sfondato il 26 aprile 2007. Il tempo di mettere in sicurezza il buco, trovare un accordo

con il proprietario del terreno Giovanni Canziani, resi disponibili ad ospitarla, e la botola è diventata realtà proprio sotto Natale. Un percorso messo a punto da un gruppo piuttosto agguerrito di speleologi, dove spiccano tra gli altri i nomi di

Luciano Filipas, Franco Bessinghi, Paolo Toffanin e Giuliano Zanini. Armati di tanta buona volontà e qualche bottiglia di grappa.

Operazione compiuta, insomma, anche se rimane da completare la parte attrezzata da tre spezzoni di scale negli 11 metri di scavo artificiale che consente l'accesso dall'alto alla «Grotta Impossibile», fino al salto di 30 metri nella grande caverna. Quella diventata famosa per la sua spettacolarità. Altrimenti a vedere da vicino quelle stalattiti e stalagmiti, almeno per il momento, saranno solo gli speleologi provetti. «Le scalette arriveranno, ma questo non deve essere una scusa. Muovete il sedere se volete gustarvi la grotta», dicono quelli della Boegan. Avendo già la propo-

sta in tasca: il corso di speleologia di primo livello, con istruttori della scuola nazionale del Cai, in programma il prossimo 19 gennaio.

Più facile da dire che da mettere in pratica, anche se la rivalità fra speleologi è alimentata proprio dalle continue sorprese che, all'interno di uno sviluppo di 2.200 metri come la «Grotta Impossibile», avvicinano a questo strano mondo le nuove leve. Attratte da quella botola in mezzo al Carso dove, una volta aperta, tira aria che è un piacere. «Attenzione però, quando saranno operative le gallerie Trieste e Venezia della Grande viabilità, la botola diventerà uno sfogo per lo smog - dicono quelli della Boegan - Bisognerà mettere mano anche a questo problema».

Braccio di ferro sul catasto, adesso ce ne sono due

La botola per accedere dall'alto alla «Grotta Impossibile» aprirà probabilmente una nuova pagina polemica all'interno del mondo speleologico. Non ci piove che la scoperta dell'accesso alla «Grotta Impossibile» spetta al gruppo della Commissione grotte Boegan. Solo che la scoperta, assieme alla custodia delle chiavi della botola, è stata

comunicata al catasto storico conservato alla società dell'Alpina delle Giulie. Il catasto regionale delle grotte, istituito per legge dalla Regione, nei mesi scorsi è invece passato ufficialmente nelle mani della Federazione speleologica regionale. Una decisione stabilita nella Finanziaria regionale 2007, dopo una serie infinita di polemiche

e il boicottaggio da parte di alcuni gruppi delle scoperte nell'ipogeo alla vecchia gestione del catasto regionale. L'inaugurazione del nuovo corso si è tenuta lo scorso 12 novembre nella sede del Club alpinistico Triestino in via Abro 5/a. Ma l'Alpina delle Giulie non ha mollato il colpo, varando un sito Internet con i dati di tutte le grotte.

L'esponente di Fi: «Non lo conosco personalmente ma il suo caso e le sue vicissitudini giudiziarie mi sono state segnalate»

I magistrati negano a Tondo di incontrare Lorito

La richiesta del politico carnico respinta dal pm Tito e poi dal gip Vascotto

NUOVE REGOLE

Sanità: più semplice nel 2008 essere esentati dal ticket

Con l'anno nuovo la procedura per l'esenzione dal ticket diventa più semplice. Da oggi i residenti a Trieste non dovranno più recarsi agli sportelli Cup per compilare il modulo con cui finora si autocertificava il proprio reddito e si chiedeva di venire esentati dalla spesa sanitaria. Sarà infatti sufficiente, quando si prenota o si effettua una prestazione, barrare l'apposita casella contrassegnata dalla dicitura «R - reddito» riportata sull'impegnativa del Servizio Sanitario Nazionale (cioè il prestampato bianco e rosso che reca la prescrizione del medico) apponendovi a fianco la propria firma nella riga indicata.

La novità, che riguarderà almeno 80 mila triestini, semplifica di molto un'operazione burocratica che nel passato aveva visto, soprattutto nei primi mesi dell'anno, un notevole affollamento agli sportelli amministrativi. L'esenzione dal ticket per motivi di status o di reddito è infatti una procedura che va rinnovata con cadenza annuale. Per timore di ritrovarsi scoperti, anche se il modulo poteva essere compilato in qualsiasi momento prima di eseguire una visita o un accertamento, tra gennaio e marzo almeno 50 mila persone si mettevano dunque in fila per spuntare la registrazione.

«La nuova modalità», spiega Giuliano Blasetti,

responsabile del Cup - faciliterà l'accesso alle prestazioni da parte dei cittadini perché eliminerà le file che finora accompagnavano le pratiche di autocertificazione, non dovrà essere rinnovata ogni anno ed eviterà alle persone di dover esibire dei documenti al momento di effettuare la visita o l'accertamento. Diventerà più semplice anche il lavoro degli operatori, che non dovranno compilare la modulistica finora necessaria.

In pratica il cittadino può firmare l'impegnativa quando gli viene consegnata dal medico curante, quando prenota la visita o l'accertamento agli sportelli Cup (includere le farmacie in cui sono attivi i punti di prenotazione).

Questa modalità ha un'unica eccezione. Non può essere applicata agli accessi diretti, quelli che avvengono senza impegnativa. In questi casi il personale farà sottoscrivere l'autocertificazione al momento della prenotazione o direttamente presso l'ambulatorio.

Per chi preferisce un'unica autocertificazione è prevista una soluzione on line. Da gennaio, infatti, sarà anche possibile registrare il proprio diritto all'esenzione utilizzando la Carta regionale dei servizi e collegandosi al sito dedicato www.cartaservizi.regione.fvg.it. Per informazioni è possibile cliccare su www.ass1.sanita.fvg.it.



Persone in fila al Cup

di **Claudio Ernè**

Voleva salutarlo, capire come sta, scambiare con lui qualche parola di conforto e di solidarietà in vista delle imminenti, difficili udienze.

Ma la magistratura triestina ha detto «no» alla richiesta di Renzo Tondo, deputato della Repubblica, già presidente della Regione, di poter incontrare Carlo Lorito, l'ex dirigente delle squadre mobili di Trieste e Gorizia agli arresti domiciliari nella sua abitazione di via Belpoggio dopo aver scontato un mese di fortezza nel carcere militare di Santa Maria Capua Vetere.

Il «no» alla richiesta del deputato carnico di Forza Italia è venuto prima dal pm Raffaele Tito e poi dal gip Paolo Vascotto. L'istanza era stata presentata dall'avvocato Giorgio Borean che assieme al collega Riccardo Seibold assiste il funzionario di pulizia arrestato il 17 novembre con l'accusa di corruzione, favoreggiamento di alcuni spacciatori di droga e rivelazioni di segreti investigativi. Il diniego all'incontro è venuto perché la legge in un verso consente a deputati e senatori di entrare in qualsiasi carcere per verificare le condizioni di vita dei detenuti; ma nell'altro non prende minimamente in considerazione la possibilità per i «rappresentanti del popolo» di incontrare chi è ristretto agli arresti domiciliari nella sua abitazione.

Non è chiaro se si tratta di un vuoto o di una svista nell'impianto complessivo della legge che vanno comunque colmati al più presto; o se non siamo invece di fronte a una precisa scelta del legislatore. Ciò che non è previsto, non esiste.

Sta di fatto che la Procura e l'Ufficio del Gip hanno detto «no» al deputato Renzo Tondo, destinato a breve scadenza, secondo voci sempre più ricorrenti, ad assumere il ruolo di candidato del Centrodestra nelle imminenti elezioni regionali di primavera.

«E' vero. Avevo chiesto ai giudici di poter far visita al vice questore Carlo Lorito da tempo agli arresti domiciliari» ha confermato ieri Renzo Tondo. «Non lo conosco personalmente ma il suo caso e le sue vicissitudini giudiziarie mi sono state segnalate da Stefania Craxi che all'inizio di dicembre lo aveva incontrato nel car-



Per i rappresentanti del popolo la legge non considera la possibilità di incontrare chi è agli arresti domiciliari

cere di Santa Maria Capua Vetere. Era entrata in quel carcere militare per verificare lo stato di salute di Bruno Contrada, l'ex funzionario del Sisde condannato a dieci anni per concorso esterno in associazione mafiosa. Nella cella accanto era rinchiuso Carlo Lorito».

«I giudici negandomi la possibilità di incontrare Lorito - continua Renzo Tondo - hanno spiegato nel prov-

vedimento le ragioni della loro decisione. In pratica un deputato può entrare in un carcere per verificare le condizioni complessive di chi vi è rinchiuso: stato di salute, adeguatezza delle celle, qualità del vitto e dell'assistenza medica. Ma in un appartamento privato cosa si può verificare o valutare? Non presenterò ricorso contro il diniego all'incontro perché ritengo che la legge parli chiaro».

Renzo Tondo, assieme ai deputati Stefania Craxi e Benedetto Della Vedova, tutti eletti in Forza Italia, da tempo ha dato vita a un piccolo gruppo di parlamentari che si occupano delle condizioni di vita dei detenuti. «In passato avevo incontrato nel carcere del Coroneo un esponente del Partito liberale che era finito in cella per bancarotta. Ritengo che la situazione dei carcerati vada costantemente monitorata, specie da chi è sempre stato un libertario, un socialista. Ritengo questa origine e questa collocazione politica. Io faccio parte di quei socialisti che sono confluiti in Forza Italia...»



Nella foto a fianco, Renzo Tondo. Qui sopra, l'ex dirigente delle squadre mobili di Trieste e Gorizia, Carlo Lorito (a sinistra), assieme al suo avvocato Giorgio Borean (Foto Sterle)

Un 43enne ha strappato i sigilli al mezzo sprovvisto di assicurazione

Guida l'auto sequestrata: rischia il carcere

Ha rotto i sigilli, ha aperto la portiera della sua vettura e si è messo al volante, incurante del sequestro amministrativo disposto dai vigili urbani perché l'auto circolava senza assicurazione.

Ma Bruno D., 43 anni, il protagonista di questa storia, non ha avuto fortuna ed è stato notato dal vigile urbano che all'inizio di dicembre lo aveva multato e gli aveva sequestrato l'auto. Un paio di verifiche al computer ed è emersa la cruda verità. Non solo l'automobilista non aveva regolarizzato la sua situazione con una Compagnia di assicurazione ma non aveva nemmeno pagato i 742 euro di sanzione amministrativa previsti per chi si mette al volante di una vettura priva di una qualsiasi polizza di responsabilità civile. In più Bruno D. aveva strappato i sigilli, compiendo un illecito di natura penale. Oggi dopo la denuncia alla Procura della Repubblica rischia da sei mesi a tre anni di carcere, congiunti a una pesante multa. La vettura è finita nuovamente sotto sequestro, non più amministrativo ma penale, ed è stata «ricoverata» in un centro autorizzato a pagamento. Gli accertamenti dei vigili urbani hanno inoltre dimostrato che il proprietario, dopo aver strap-

pato i sigilli, aveva percorso senza essere assicurato, più di 450 chilometri.

Quello delle vetture che circolano senza essere assicurate o con polizze false, è un fenomeno in costante crescita in tutte le regioni italiane. Gli addetti ai lavori lo attribuiscono all'aumento esponenziale dei premi richiesti dalle compagnie.

Sono stati individuati automobili con contrassegni di assicurazioni fantasma, mai esistite o mai autorizzate all'esercizio in Italia. Anche molte «compagnie», fallite da anni, vengono resuscitate da chi è riuscito a mettere mano ai vecchi moduli in bianco o a crearne di nuovi usando lo scanner e una stampante a getto d'inchiostro. Con queste due macchine possono essere riprodotti con buona fedeltà, polizze autentiche che poi verranno ricomilate coi dati di un altro veicolo.

Va aggiunto che i costi degli incidenti provocati da vetture non assicurate, ricadono sulla collettività, che li paga attraverso una quota del premio assicurativo versato dagli automobilisti onesti. La gestione è affidata al Fondo di garanzia per le vittime della strada che viene «alimentato» dai proventi delle polizze.

c.e.

Attesa per le decisioni della Santa Sede. «Il mio ministero continua fino alla nuova nomina. Attendo con spirito di obbedienza»

Il vescovo Ravignani va in pensione

Il presule ha rinunciato all'incarico dopo il compimento del 75° anno d'età

di Daniele Benvenuti

Ha rimesso il suo mandato nelle mani di Benedetto XVI come già annunciato da qualche settimana. Monsignor Eugenio Ravignani, vescovo di Trieste, ha rinunciato ufficialmente all'incarico per raggiunti limiti di età.

Un atto dovuto e previsto in maniera esplicita dal codice di Diritto canonico al compimento del 75° anno da parte del presule: un limite forse non tassativo ma che comunque «invita a presentare la rinuncia». Una decisione che prevede svariate tipologie di sviluppi in base alle valutazioni dello stesso Pontefice al quale spetta l'ultima parola.

Massimo riserbo sul possibile successore

Ravignani - che mi era stata affidata dal venerato predecessore Papa Giovanni Paolo II. Il mio ministero tra voi continua - ha aggiunto rivolgendosi ai fedeli - fino a quando la mia rinuncia non diverrà effettiva con la nomina del nuovo vescovo. Non ne posso conoscere i tempi».

Il mandato si era concluso il 30 dicembre ma si profila la possibilità di una breve proroga «tecnica» per consentire il completamento della prassi di successione che prevede una terna di nomi dopo una serie di consultazioni che coinvolgeranno anche qualificati esponenti del mondo laico visto il rilievo che tale successione assume anche nel mondo politico e istituzio-



Monsignor Eugenio Ravignani ha rinunciato all'incarico

A Trieste dal 1997

Monsignor Eugenio Ravignani è nato a Pola il 30 dicembre 1932. Ordinato presbitero il 3 luglio 1955, fu successivamente eletto alla sede di Vittorio Veneto il 7 marzo 1983 e nominato vescovo il 24 aprile dello stesso anno. Infine, il trasferimento a Trieste nella data del 4 gennaio 1997. Tra le sue cariche anche quelle di vicepresidente della Conferenza episcopale triveneta, di componente della Commissione episcopale Cei per l'ecumenismo e il dialogo, di delegato della Conferenza episcopale triveneta per gli Istituti teologici.

d.b.

nale. «Con spirito di obbedienza - ha detto ancora monsignor Ravignani - attendo. Poi mi ritirerò. Ma non cesserò mai di amarvi e di pregare per voi fino a quando spunterà luminoso il giorno dell'incontro con il Signore». Ravignani potrebbe comunque rimanere a Trieste quale vicepresidente della Conferenza episcopale triveneta o componente della Commissione episcopale Cei per l'ecumenismo e il dialogo.

Massima riservatezza, come consuetudine, in merito ai possibili successori e prevedibile attesa tra i fedeli della diocesi del capoluogo giuliano che sovrintende all'attivi-

tà di 60 parrocchie. La decisione definitiva spetta alla Santa Sede. Qualora, tuttavia, non dovesse essere indicato nell'immediatezza il nome del successore, potrebbe profilarsi anche una reggenza temporanea da parte del vicario generale o dal collegio dei consultori.

Nel frattempo, nel corso della sua ultima omelia, monsignor Ravignani ha rivolto ai fedeli un esplicito appello all'ottimismo e a «coltivare la speranza per un futuro migliore. Posso esprimere un desiderio? Che sempre meno siano le voci che diffondono sfiducia e pessimismo - ha aggiunto - alimentando perplessità e scoraggiamento. Le voci di coloro che sul domani vedono addensarsi nubi di oscuri presagi e disperano di vedere sorgere l'alba di giorni nei quali, insieme, si potrà costruire una società più umana e più giusta».

Quindi, ha insistito: «Vorrei che, su queste, altre voci potessero prevalere. Le voci che ridestano speranza e fiducia, invitano a superare le perplessità e a guardare oltre alle difficoltà, incoraggiando a intraprendere iniziative nuove e rinvigoriscono l'impegno di una convinta collaborazione. Bisogna che si aprano i più vasti spazi dell'amore nell'accoglienza reciproca, nella comprensione amica e nella solidarietà fraterna

che si fa carico delle quotidiane attese di chi soffre nelle ristrettezze della povertà o nella precarietà del lavoro. Nella solitudine e nell'abbandono, nell'emarginazione sociale».

trasferimenti già definiti. In questa fase possiamo solo fare riferimento a quei 200mila euro stanziati per Trieste nel 2007, che corrispondono a un contributo per famiglia di 15 euro, ma con la nuova dotazione finanziaria della Regione per il 2008 è una cifra che non fa testo». Per la fruizione dei benefici - si lamenta inoltre Grilli - «i richiedenti devono essere in possesso di un identificativo, comprovante la percentuale di agevolazione a cui si ha diritto, le cui caratteristiche tecniche e modalità di funzionamento devono però ancora essere stabilite dalla Regione. Non appena in possesso di tali elementi il Comune avviserà i richiedenti con le modalità da essi specificate nella domanda».

La «family card» regionale, nello specifico, contempla in misura prioritaria sconti su bollette per i consumi domestici e i ticket per i trasporti pubblici, ma in seconda battuta anche su beni (come abbigliamento, libri e medicinali) e servizi (musei e manifestazioni culturali). La domanda va corredata da una dichiarazione sostitutiva che indichi il numero dei figli a carico e da attestazione Isee in corso di validità, che non può superare i 30mila euro. La graduazione dell'intensità dei benefici è suddivisa, in termini di massima, in tre fasce: alta intensità per famiglie con tre figli a carico (agevolazioni dal 20 al 75%), media intensità con due figli (dal 10 al 50%), bassa intensità con un figlio (agevolazioni non superiori al 10%).

pi. ra.



L'assessore Carlo Grilli

L'ultima omelia:

«Non cesserò mai di amarvi e di pregare per voi»

Da oggi si può presentare domanda per gli sconti regionali, ma resta l'incertezza per le famiglie con figlio unico

Grilli: «Family card, Trieste penalizzata»

L'assessore ai Servizi sociali: «Il 65% dei nuclei rischia l'esclusione»

Trieste, per le peculiarità del proprio tessuto sociale in cui prevalgono in larga misura le famiglie con un solo figlio (65%), rischia di uscire penalizzata rispetto ad altre città del Friuli Venezia Giulia dal piano di sostegno economico ai nuclei familiari lanciato dalla Regione con la cosiddetta «family card», che garantisce la precedenza ai genitori con due o più figli. L'allarme viene lanciato dall'assessore comunale alle politiche sociali, Carlo Grilli, proprio a ridosso dell'attivazione delle procedure burocratiche attraverso le quali i cittadini potranno richiedere di accedere ai contributi regionali previsti da questa carta famiglia, finalizzati principalmente all'abbattimento delle bollette sui consumi e dei costi per il trasporto pubblico. Scatta oggi stesso, infatti, la possibilità per le famiglie interessate di presentare le proprie domande nei rispettivi comuni di residenza: a Trieste gli uffici preposti sono quelli dell'area promozione e protezione sociale di via Mazzini 25, attivi al piano terra dal lunedì al giovedì con orario 9-12.

«Gli orientamenti della Regione che abbiamo appreso dal-

la stampa - rileva Grilli - prevedono che i nuclei con un figlio solo, pur compresi nel regolamento attuativo, potrebbero non rientrare tra i beneficiari se le domande delle famiglie con due o più figli corrispondono alle previsioni dell'ente regionale stesso (oltre 33mila, ndr). Su questo punto il Comune di Trieste ha bisogno di precisazioni in quanto nella no-

Il rappresentante della giunta Dipiazza lamenta anche la mancanza di chiarezza sulla dotazione finanziaria

stra città, stando ai dati 2007, i nuclei con un figlio sono ben 21.527, a fronte di 9.958 famiglie con due figli e 1.408 con tre o più figli a carico. Ne consegue che a Trieste il 65% dei nuclei familiari (contro una media regionale inferiore, attorno al 50%, ndr) rischia di rimanere escluso per principio, avendo appunto un solo figlio, dalle possibili agevolazioni.

Ho già espresso le nostre perplessità nella Conferenza regionale permanente dei servizi socio-sanitari di Codroipo, nella quale rappresento il Comune, ma siamo ancora in attesa di sapere come si intende gestire il caso. La Regione deve dare delle risposte, deve garantire dei precisi strumenti di manovra a un meccanismo burocratico che, mentre sta creando già grosse aspettative nella popolazione, è ancora privo di certezze attuative. Un po' com'è successo nel recente passato con il reddito di cittadinanza».

Il riferimento di Grilli, in questo caso, si estende alla dotazione economica complessiva. «Da domani (oggi, ndr) chi vuole accedere ai benefici della "family card" può presentare domanda al Comune - aggiunge l'assessore - ma noi in questo momento possiamo soltanto protocollare tutte le richieste, senza però attivare nulla. Questo perché non sappiamo ancora quanti soldi verranno assegnati a Trieste rispetto al monte-risorse regionale per il 2008 pari a 16 milioni e mezzo di euro. Noi, i soldi, non ce li abbiamo. Né abbiamo ricevuto comunicazioni su eventuali



Un gruppo di case comunali in via Machlig, nella zona di San Luigi

Il Comune promuove un percorso educativo

Alloggi agli indigenti, chiesto contributo simbolico ai locatari

Uscire dalla dipendenza da droga e alcol, ricevere un aiuto concreto dalle istituzioni iniziando fin da subito, però, a comprendere che accanto ai diritti ci sono anche i doveri. È il percorso pedagogico che il Comune ha intrapreso nella politica della locazione di alloggi per progetti socio assistenziali. Un'assegnazione di appartamenti a titolo gratuito (a norma dell'articolo 15 della legge regionale numero 15 del 24 maggio 2004), che da quest'anno prevede la partecipazione dei comodatari alle spese.

La delibera portata dall'assessore Carlo Grilli, con delega alla Promozione e Protezione sociale, nell'ultima seduta della giunta Dipiazza per l'anno 2007 prevede un contributo da versare nelle casse dell'amministrazione comunale. Poche decine di euro al mese che, nelle intenzioni del Comune, indicano un nuovo percorso di vita per quelle persone particolarmente indigenti che cercano di mettersi alle spalle il proprio passato. In altre parole si volta pagina: niente più droga e alcol, adesso si inizia ad avere una vita normale. Fatta di lavoro e di responsabilità, un percorso pedagogico che inizia con l'assegnazione di un appartamento a titolo gratuito, da tenere in ordine e adesso anche contribuire a mantenere versando una piccola quota. Attingendo dal proprio reddito.

«Vuole essere una nuova filosofia, testimoniata anche dalla scelta del Comune di abbandonare il nome dell'assessorato all'Assistenza, passando invece alla definizione di Promozione e Protezione sociale», dice Carlo Grilli. E aggiunge: «L'obiettivo è far acquisire dignità a queste persone, renderli partecipi di un percorso - spiega l'assessore - di recupero che deve necessariamente passare per i doveri».

Ecco che il contributo mensile per l'alloggio, analogo ai canoni ri-

chiesti dall'Ater, negli intenti dell'amministrazione comunale assume un «alto valore per queste persone che vogliono rientrare nella società, loro stessi - racconta Grilli - ci chiedono di contribuire fattivamente proprio per dimostrare un cambiamento rispetto al passato».

Sempre l'assessorato di Grilli deve invece confrontarsi con altre problematiche relative alla casa. Mancanza di alloggi e richieste di contributo. Nel corso del 2007, infatti, 2255 famiglie residenti a Trieste hanno presentato domanda di un contributo per arrivare a pagare l'affitto. Una richiesta di aiuto in progressivo aumento - rispetto al dato del 2003, in cui le domande non arrivavano al migliaio - che negli ultimi cinque anni è dunque più che raddoppiata. Il contributo massimo ammesso per nucleo familiare è di 3100 euro, purché l'affittuario non risulti moroso, ma non tutte le richieste possono essere esaudite. Dipende dal numero di domande - non tutte ammesse, dopo un'apposita verifica - e dal budget messo a disposizione dallo Stato, attraverso la Regione, e dalla stessa amministrazione comunale.

Ecco che nel 2005 - a fronte di 2100 domande pervenute, di cui 1846 ammesse - ne sono state soddisfatte 824 grazie a una disponibilità di 2.199.768 euro, quando il fabbisogno era di 4.289.597 euro. Un dato riscontrabile anche nel 2006 dove alle 2064 domande, di cui 1913 ammesse, è seguito un contributo in 1407 casi. Il fabbisogno era di 4.850.650 euro, la disponibilità 3.832.740 euro. E per il 2007, in cui il contributo deve essere ancora erogato, rispetto alle 2255 domande pervenute, di cui 2112 aventi diritto, il Comune presume di soddisfarne 1440 vista la disponibilità di 4.043.969 euro. Ma il fabbisogno reale è di 5.488.793 euro.

p.c.

Grison e De Gavardo contro la riconferma di Pressburger

«Teatri a teatro» sotto accusa

«La riconferma di Giorgio Pressburger alla direzione artistica del festival "Teatri a teatro a Trieste e provincia 2008" per 70mila euro è una vergogna, in particolare dopo il risultato fallimentare dell'edizione 2007». Parole dure quelle di Claudio Grizon, capogruppo di Forza Italia in Provincia. «Chi sicuramente inizia bene il nuovo anno, grazie alla solerzia e alla generosità della presidente Maria Teresa Bassa Poropat - ironizza - è il professor Pressburger che si vedrà elargire ben 70mila euro lordi per poco più di due mesi di lavoro».

«L'unico fatto di un certo rilievo che ha caratterizzato l'attività della giunta Poropat - sottolinea Grizon insieme a Paolo De Gavardo, capogruppo della Lista Dipiazza - è

stato il cambio di direzione artistica del festival al Teatro Romano, passata dalle mani del regista Furio Bordon a quelle di Pressburger. La presidente Poropat si è vantata in consiglio dei mediocri risultati della manifestazione, costata quasi 750mila euro, per appena 6mila spettatori complessivi». «A sottolineare la diversità tra la gestione del centrodestra e quella del centrosinistra - commenta De Gavardo - c'è anche il compenso per il direttore artistico: per il maestro Bordon venivano stanziati 30mila euro. Il centrosinistra - secondo De Gavardo - ha inventato un festival classico per un pubblico di nicchia i cui costi ricadono su tutta la comunità. Chiederò una commissione trasparenza».



Flavio Paoletti (Ipsavi)

Positivo bilancio per gli oltre duemila operatori di Ipsavi. Il presidente Paoletti nel Comitato nazionale

Proposto un osservatorio infermieristico

Un esempio di professionalità e lungimiranza per tutta la penisola, una garanzia per gli utenti dei servizi sanitari locali. Bilancio largamente positivo, al termine del 2007 appena archiviato, per i vertici di Ipsavi Trieste, Ordine professionale degli infermieri presieduto da Flavio Paoletti e composto anche da Daniela Petrina (vicepresidente), Lorena Castellani (segretaria), Patrizia Piriavic (tesoriere), Michele Alba, Lorella Bucci, Marisa Fort, Stefano Grisan, Luigi Marrazzo, Massimiliano Pellizzer, Valentina Sossi, Rosolino Trabona e Barbara Urbani.

Il sodalizio rappresenta oltre duemila lavoratori tra infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia della provincia e, nel corso del 2007, ha organizzato nella sede di via Roma (divenuta uno «spazio aperto» anche alle associazioni locali di volontariato) e in altri spazi cittadini oltre venti opportunità di formazione, incontro pubblico e presentazione di progetti di politica sanitaria. Stabilito, al tempo stesso, anche migliaia di «contatti» con cittadini e operatori sanitari in occasione dei numerosi dibattiti proposti su argomenti che hanno spaziato dall'eu-

tanasia al disagio giovanile, dal fenomeno della violenza su donne e minori alla responsabilità nella professione. Inoltre, Ipsavi ha lavorato con risultati estremamente concreti anche sul piano delle istanze di politica sanitaria e di qualità dell'assistenza agli utenti in una città all'avanguardia nella legislazione sulla professione infermieristica in Italia.

Alla proposta di Ipsavi Trieste per l'attivazione, in seno all'assessorato regionale alla Salute e Protezione sociale, del nuovo Osservatorio permanente per la revisione della rete infermieristica, hanno infatti aderito le

associazioni Azzurra, Hyperion, Circolo Cardiopatici Sweet Heart, Circolo Auser Pino Zahar, Associazione Università della Libertà e le associazioni sindacali di categoria Cgil, Cisl, Uil e Nirsind. Senza contare il supporto di centinaia di operatori sanitari dei reparti e dei distretti che hanno sottoscritto la raccolta di firme a sostegno della proposta. La realizzazione dell'Osservatorio resta quindi fra gli obiettivi prioritari per il 2008, insieme ai numerosi appuntamenti rivolti alla cittadinanza che saranno presentati nel corso dell'assemblea annuale in programma a fine mese.

All'orizzonte anche svariate iniziative di sensibilizzazione e coinvolgimento della città in coincidenza con la Giornata internazionale dell'infermiere (12 maggio): anche in questo caso, Trieste è risultata la città italiana più attiva con la proposta di un'intera settimana di eventi, dibattiti e incontri. Il presidente di Ipsavi Trieste, Flavio Paoletti, è non a caso anche uno dei tre operatori nominati all'interno del Comitato nazionale delle Scienze infermieristiche e ostetriche, presieduto dal ministro della Salute, Livia Turco. Paoletti fa parte del gruppo di lavoro dedicato a garantire in tutte le aziende sanitarie nazionali un'assistenza di qualità basata sulle prove e sui risultati di salute dei cittadini.

Si informa che le pagine speciali «Sanità a Trieste» saranno pubblicate il giorno 10 gennaio

Manzoni & C. pubblicità

Le associazioni guidate da Pellaschiar e Kvesto sperano però di invertire la tendenza grazie al nuovo parcheggio

San Giacomo, commercio in crisi

Dopo un 2007 difficile segnali di miglioramento a dicembre: +10% nelle vendite

Il 2007 si è chiuso con un bilancio negativo per i commercianti di San Giacomo che, dopo un dicembre positivo, vedono nella riquilificazione della zona la possibilità di rilanciare i piccoli negozi. Nonostante l'annata non brillante, l'associazione «San Giacomo. Il nostro, il vostro rione», alla quale aderiscono oltre trenta esercizi, segnala un aumento del 10% nelle vendite di dicembre rispetto allo stesso periodo del 2006.

Per «Omnia Puecher», che riunisce gli esercenti dell'omonima piazza, il volume d'affari di Natale è rimasto sostanzialmente invariato, mentre un incremento è stato registrato in novembre. «Le feste hanno influito positivamente – dice Elena Pellaschiar, alla guida dei commercianti di campo San Giacomo –. Nel complesso, però, l'anno appena trascorso non è stato roseo per il commercio rionale. Il potere di acquisto delle famiglie è notevolmente diminuito e il generale senso di incertezza per il futuro ha spinto molti clienti a risparmiare e fare solo gli acquisti strettamente necessari. I negozianti devono affrontare mensilmente pesanti spese fisse e anche un periodo di vendite strepitose non permette di recuperare gli incassi ridotti dell'intera annata. I buoni risultati ottenuti di recente fanno, però, sperare che il 2008 segni il rilancio di San Giacomo, grazie alle costruzioni del parcheggio sotterraneo e alla riquilificazione della piazza. A breve avremo una serie di incontri con il Comune e la circoscrizione per definire alcune iniziative volte a rivitalizzare il rione, durante i quali chiederemo anche la definizione

ne di aree riservate al carico e scarico delle merci».

Simile la visione di Flavio Kvesto, presidente dell'associazione «Omnia Puecher». «Quello appena chiuso non è stato un anno facile – spiega –. Gli annunciati aumenti delle spese per le famiglie e il clima politico nazionale non hanno spronato le persone a fare acquisti. Al ceto medio è mancata la possibilità di spendere qualcosa in più del solito per le festività. Tredicesime e piccoli risparmi sono stati usati per pagare bollette e mutui. Il mese migliore è stato novembre, mentre a dicembre gli affari sono rimasti in linea

con quanto registrato lo scorso anno. L'arrivo del freddo e del brutto tempo durante la settimana di Natale ha, infatti, spinto molti clienti a preferire i centri commerciali. Ora puntiamo sui saldi di fine stagione, perché diverse persone hanno preferito aspettare e puntare al risparmio. La riquilificazione di San Giacomo sicuramente influenzerà positivamente gli affari e quindi speriamo che il 2008 sia un'annata migliore».

Convinto della possibilità di ripresa dei piccoli negozi il presidente della Quinta circoscrizione Silvio Pahor, che sottolinea l'importanza delle opere realizzate nella zona. «Al momento il rione possiede strutture in grado di fungere da vero e proprio volano per l'economia. Il nuovo parcheggio permetterà di rivitalizzare in tutti i sensi il quartiere, come prova il recente aumento delle vendite. La caduta dei confini sarà, inoltre, una buona occasione per attirare clienti anche dalla vicina Slovenia».

Mattia Assandri

Il primo banco di prova saranno gli imminenti saldi di stagione



Silvio Pahor



Un'immagine di piazza Puecher, nel rione di San Giacomo (Foto di Andrea Lasorte)

Soldi alle parrocchie, polemica nella VI circoscrizione

Pesarino Bonazza: «Abbiamo dato più contributi»

«Alle parrocchie sono andati dei soldi in più rispetto a quelli decisi dalla delibera di previsione ed inoltre alle scuole abbiamo dato il consueto supporto per la fondamentale attività educativa ed aggregativa che svolgono nella circoscrizione!». E' piccata la risposta del presidente della sesta circoscrizione Gianluigi Pesarino Bonazza (Fi) alle recenti accuse partite da alcuni consiglieri della Margherita: Manuel Zeriul, Guglielmo Montagnana e Luca Salvati.

Secondo questi consiglieri i fondi a disposizione era-

no stati mal distribuiti, dando troppo poco alle parrocchie in favore delle scuole del territorio, a cui, secondo loro, dovrebbe pensare esclusivamente il Municipio e non i parlamentari rionali. Ma come detto, Bonazza non è affatto d'accordo e così si inserisce nella polemica: «Intanto c'è da dire - specifica - che i fondi a disposizione della circoscrizione sono davvero pochi e necessari a tutti gli interventi che promuoviamo nel corso dell'anno. Per far quadrare il cerchio, abbiamo potuto dare alle parrocchie cento euro in più rispetto la

previsione, solo tagliando dei fondi ad una manifestazione culturale sulla quale non tutto il consiglio si era dimostrato compatto e ci siamo riusciti perché ai primi di dicembre abbiamo ricevuto dal Comune qualche euro in più del previsto.»

«In tutto quest'anno – incalza Pesarino Bonazza – abbiamo ricevuto forse 9 mila euro, che non è davvero una cifra con la quale si possono fare miracoli!»

Il preside dà anche una spiegazione sui ai fondi dati alle scuole, siccome la funzione della circoscrizione e quella di promuovere

la cultura ed aggregazione, si potevano forse negare aiuti a chi ha il compito di fare ed insegnare cultura, sbotta il presidente che poi aggiunge: «Non capisco il senso della polemica sollevata dall'opposizione anche perché questa non è la prima volta che si danno soldi alle scuole. Qualche anno fa, ad esempio, avevamo sostenuto l'Istituto comprensivo Weiss su un progetto di ricostruzione storica delle fontane presenti nel quartiere di Chiadino Rozzoli. Con quel piccolo aiuto economico da noi concesso si sono riportate alla luce antiche usanze e "riscoperto" antiche fontane scomparse. Non mi pare un risultato da poco».

Sibelja (Rc): «Coinvolgete la circoscrizione»

«Via Rossetti, la caserma va utilizzata per scopi aggregativi e culturali»

La caserma Vittorio Emanuele terzo di via Rossetti non deve essere abbandonata alle speculazioni edilizie. Piuttosto, il bel sito dovrebbe diventare luogo ad uso cittadino e aggregativo per scopi culturali o sociali. Dopo le prime prese di posizione, nello scorso mese di dicembre, legate alla dismissione di un gran numero di strutture ex militari anche nella nostra provincia, ora è la circoscrizione quinta a preoccuparsi per l'interesse venuto meno da parte del demanio militare nei confronti della centralissima caserma.

Come ventilato da più parti, infatti, la cessione potrebbe dare il via ad una speculazione con relativa cementificazione da parte del business del mattone, con la conseguente perdita anche del polmone verde che circonda il grande sito, assai goloso dal punto di vista immobiliare.

Della scottante questione si è occupato il parlamentino in una delle ultime riunioni del 2007 e, in quel contesto, il consigliere circoscrizionale Claudio Sibelja (Rifondazione comunista) ha presentato

una mozione nella circoscrizione rionale, passata a maggioranza.

«Nella mia mozione spiega Sibelja - chiedo alle autorità cittadine preposte di interessarsi del destino futuro della caserma in via di dismissione. Si tratta di un'area ammissima, dotata anche di parcheggio verde e di grandi alberature che potrebbe venir utilizzata a scopi di interesse cittadino».

Nella mozione si chiede inoltre che in qualsiasi decisione futura, presa dalla autorità preposte, si coinvolga anche la circoscrizione che, sostiene Sibelja, «ben conosce le esigenze del suo territorio e quelle della cittadinanza con la quale ha rapporti continui».

Sul passaggio di proprietà e di gestione delle caserme dal demanio militare al Comune (auspicato dalla circoscrizione) esiste già più di un precedente. Basti ricordare la Caserma di via Cumano che, dopo vari anni di abbandono e incertezza sul suo futuro, oggi è al servizio della collettività, felicemente sede dei ricchi e numerosi reperti del museo de Henricquez.

d.c.



d.c.

L'ingresso della caserma di via Rossetti (Foto Tommasini)

Un negozio di dischi trasloca e farà centro comune con Etnoblog in un'area già molto creativa

Polo giovanile in via Madonna del mare

I residenti sognano che l'intera zona possa venir pedonalizzata

Nasce un nuovo polo di aggregazione giovanile in Cittavecchia. Grandi novità nel panorama musicale e artistico in Cittavecchia. Con l'anno nuovo, via Madonna del mare si prepara ad ospitare un nuovo polo spontaneo di aggregazione giovanile.

La sede del negozio di dischi «Ohm Record» da via Capitelli si sposterà in via Madonna del mare, sopra all'Associazione interculturale «Etnoblog», in un appartamento polivalente dove troveranno spazio anche la cooperativa sociale «On stage» e altre associazioni culturali che ruotano intorno «Etnoblog».

«Il nuovo negozio manterrà la filosofia che da sempre ci accompagna - spiega il proprietario **Daniele Di Biasi** - l'accoglienza e il fatto di essere orientati al fuori dei circuiti commerciali sono le caratteristiche del nostro lavoro». L'inaugurazione dello nuovo spazio in via Madonna del mare avverrà il giorno undici gennaio.

Ma cosa ne pensano gli altri commercianti di via Madonna del mare della nascita di questo nuovo centro culturale? «In questo modo si uniscono le forze - risponde **Isabella Billo**, proprietaria di «Retrobottega», negozio di abiti e accessori vintage - qui ci conosciamo praticamente tutti. Delle volte è difficile spiegare le difficoltà che si incontrano quando si propongono cose molto particolari come quelle esposte nel mio negozio, in particolare in questa città. I triestini sono poco curiosi». «Con l'artista **Andrea Ruschetti** abbiamo tenuto un laboratorio serale - spiega la titolare - durante il quale ognuno ha realizzato il proprio cuscino. E' stato fantastico».

Il prossimo «microevento», come lo chiama Isabella



Una delle manifestazioni curate da Etnoblog

considerati i pochi metri quadri del negozio, si terrà a fine gennaio e vedrà la partecipazione di un'artista argentina che realizzerà delle

sculture in cartapesta. Di fronte a «Retrobottega», dall'altro lato della strada, si trova il bar equo e solidale «Knulp», che ormai da quasi

cinque anni rappresenta un punto di riferimento della città, dal caratteristico ambiente cordiale e rilassato.

All'interno dello stesso locale, oltre al bar con prodotti del commercio solidale, c'è anche una libreria specializzata in cinema e musica svincolate dai circuiti commerciali, un punto internet e uno spazio espositivo. Quest'ultimo, a partire dalla corrente esposizione fotografica «Il vangelo secondo Matera», vede come organizzatore ufficiale delle future mostre il «Day dreaming magazine», una pubblicazione online, fondata a Trieste lo scorso anno da Nanni Spagno, e dedicata esclusivamente all'immagine creativa nelle sue molteplici forme. «Knulp» è il punto d'incontro anche per quanti vivono

e lavorano nei paraggi: «Conosciamo i ragazzi dell'associazione Etnoblog - spiega uno dei titolari del bar - la novità del negozio soprattutto l'associazione è una bella idea. Il desiderio di tutti noi è che la via venga pedonalizzata». Via Madonna del mare infatti è un vicolo piuttosto stretto in cui mancano adeguati marciapiedi e che quotidianamente viene percorso da autobus, macchine e motorini che ostacolano la libera circolazione dei pedoni. «Il problema delle macchine è grande - aggiunge **Cesarina Susel**, proprietaria de «la Quercia», negozio di vestiti e accessori usati - se la strada venisse pedonalizzata i clienti dovrebbero spostarsi esclusivamente a piedi e inizialmente potrebbe risultare poco agevole. Tuttavia l'esempio della pedonalizzazione di piazza Cavana ha dimostrato che col passare del tempo le persone si abitueranno ai cambiamenti e il commercio si risolleverà».

l.d.



Un recente incidente in via Locchi

Via Locchi, altro investimento

Ancora un investimento l'altra sera in via Locchi, che riporta l'attenzione, più volte sollevata dalla circoscrizione, sulla pericolosità della via. La lunga arteria si presta infatti, soprattutto nelle ore serali e notturne, a una velocità eccessiva da parte di auto e moto che, complice l'assoluta mancanza di semafori, culmina spesso in incidenti.

Protestano i motociclisti per l'invasione ormai periodica dei posti, già non numerosissimi, predisposti per le due ruote in varie zone cittadine

Auto al posto delle moto nei parcheggi riservati

Scoteristi e centauri sul piede di guerra, per l'invasione di molti automobilisti, che lasciano il loro mezzo a quattro ruote parcheggiato sugli stalli dedicati invece soltanto ai due ruote.

L'ultima lamentela arriva da un cittadino, che segnala la sosta selvaggia nel piazzale dove un tempo sorgeva la piscina Bianchi, diventato ora un'area di parcheggio a pagamento, con una serie di soste libere per motorini, create nella parte della piazza più vicina alla sede stradale. «E' diventata un'abitudine degli automobilisti, forse per risparmiare sul costo del biglietto del parcheggio, sistemarsi lungo tutti gli stalli dei motorini, occupando quasi completamente i vari tracciati - spiega il proprietario di uno scooter che frequenta la zona - sempre più raramente trovo uno spazio libero, con la conseguenza di lascia-

re il motorino tra le auto e con la paura che i mezzi, uscendo, possano sbatterci contro e farlo cadere a terra».

Le auto sostano lungo le decine di spazi creati per moto e scooter, due o tre mezzi uno dietro all'altro, che spesso non permettono altri parcheggi, e i centauri in arrivo, alla ricerca di un posto sicuro, sono costretti a parcheggiare fuori dalle righe dipinte al suolo o più avanti, vicino alla Sacchetta, dove però non sempre gli spazi sono disponibili.

Problemi simili sono segnalati da alcuni scoteristi anche lungo corso Saba, dove i parcheggi di motorini vengono ogni tanto «bloccati» dalle auto ferme accanto al marciapiede, soprattutto dal punto in cui finisce lo spazio dedicato alle soste operative, di carico e scarico, fino all'altezza del semaforo prima di largo Barriera. Nel tratto in questione le auto, spesso con le quattro



Il parcheggio dell'ex «Bianchi»

frecce o semplicemente lasciate vicino al marciapiede, sostano sopra le strisce bianche degli scooter. Particolarmente sentito durante le festività, per i tanti automobilisti diretti allo shopping in città, il problema ritorna a farsi sentire ancora, anche durante gli altri mesi dell'anno, con particolare incidenza al sabato pomeriggio.

Parcheggi di scooter soppressi da automobilisti indisciplinati anche lungo alcuni tratti di via Valdirivo, corso Italia e via Milano, strade spesso congestionate dal traffico veicolare. Le auto vengono lasciate con due ruote sul marciapiede, sopra gli stalli dei motorini, alle volte proprio a pochi centimetri dagli scooter. I disagi però non riguardano solo le vie più centrali. Auto spesso fuori posto in alcune parti di via Piccardi, viale Ippodromo, via Limitanea e non solo. Il timore più frequente di motociclisti e scoteristi è quello di trovare il mezzo a terra, con i relativi danni, oltre alla rabbia di non poter contare sullo spazio libero adeguato.

mi. b.

Chiesti nuovi parcheggi per Androna Campo Marzio

Trovare una soluzione per creare dei nuovi stalli in Androna Campo Marzio in modo da regolamentare il parcheggio nel sito che si trova in una zona assai frequentata perché posta nelle immediate adiacenze dell'Università Vecchia. E' l'iniziativa che si propongono di portare avanti i consiglieri circoscrizionali di Forza Italia: Stefano Felician, Giulio Trani e Stefano Rigotti che hanno anche presentato alcuni giorni fa una mozione in merito nella quarta circoscrizione e

passata all'unanimità, ma che ora tornano alla carica: «Il problema dell'Androna - spiega Felician - è che si tratta di un'area privata. Per questo motivo però credo che non si debba rinunciare a creare in zona dei parcheggi per auto, per carico scarico merci e per motoveicoli. Riteniamo perciò che l'unica soluzione la possa trovare il Comune attivandosi presso i proprietari al fine di risolvere la problematica e regolarizzare la sosta in un punto della città nevralgico».



Triestini a passeggio nel centro città

POPOLAZIONE RESIDENTE						
COMUNI MINORI POPOLAZIONE RESIDENTE 2007				TOTALE	Maschi	Femmine
Duino Aurisina	8.767	4.237	4.530	Dicembre 2004	210.307	98.757
Monrupino	850	444	406	Dicembre 2003	211.547	99.338
Muggia	13.421	6.537	6.884	Dicembre 2000	215.096	100.726
San Dorligo della Valle	6.019	2.969	3.050	Dicembre 1995	223.611	103.914
Sgonico	2.099	1.039	1.060	Dicembre 1985	241.386	110.890
POPOLAZIONE RESIDENTE COMUNE DI TRIESTE				Dicembre 1975	270.099	124.872
Dicembre 2007	208.681	98.426	110.255	Dicembre 1965	280.719	131.133
Dicembre 2006	208.621	98.245	110.376	Dicembre 1956	285.529	131.855
Dicembre 2005	209.310	98.482	110.828	Dicembre 1936	248.379	117.673
				Dicembre 1910	229.510	12.509
				Dicembre 1869	123.098	59.401
						63.697

Nella cittadina rivierasca «boom» di nascite mentre San Dorligo della Valle si conferma tra le più «giovani». Solo a Monrupino gli uomini superano le donne

In provincia frena il calo demografico

Trieste in attivo dopo 35 anni: 60 residenti in più. Muggia compensa i cali negli altri comuni

TRIESTE Il calo della popolazione residente nel Comune di Trieste subisce una battuta d'arresto. Dopo decenni di saldi in negativo, l'anno che si è appena concluso registra un aumento, seppure di 60 persone. Se nel dicembre del 2006 all'Anagrafe erano iscritti in 208.621, oggi risultano 208.681. Un aumento che non avveniva dagli anni 1972 e 1973, biennio in cui vi era stato un aumento di 809 persone.

Trieste inizia il 2008 con 110.255 donne e 98.426 uomini: una disparità che si registra fin dagli inizi dell'Ottocento e che nel resto della provincia di Trieste viene smentito solo da Monrupino dove, su un totale di 850 residenti, 444 sono di sesso maschile e 406 femminile.

Secondo l'Istat, l'Istituto nazionale di statistica, mantengono un livello pressoché stabile i dati relativi alla popolazione residente nei comuni minori, partendo da Muggia che inizia il nuovo anno con 13.421 residenti: 6.537 maschi e 6.884 femmine. Dopo decenni è stata su-

perata la soglia dei 13.400 abitanti. Il dato, a livello globale, compensa i numeri degli altri comuni della provincia triestina, tutti stabili o in lieve calo, ed è frutto di un piccolo «boom» di nascite, oltre che del saldo attivo tra nuovi residenti ed «emigranti».

A San Dorligo della Valle la popolazione, come il tasso di natalità (anche quello di mortalità, invero) cala lievemente anche se crescono i nuclei familiari. Un elemento, quest'ultimo che fa ipotizzare un aumento delle persone che vivono da sole. Il comune si conferma comunque tra i più «giovani» della provincia. Sul territorio di Duino Aurisina vivono in 8.767 e più precisamente 4.237 uomini e 4.530 donne, globalmente comunque in calo.

In dettaglio il Comune di San Dorligo della Valle è popolato da 6.019 persone, 2.969 maschi e 3.050 femmine, mentre a Sgonico i soggetti di sesso maschile sono 1.039, di quello femminile 1.060 per un totale di 2.099



Muggia è il comune più vitale della provincia

residenti. Dando uno sguardo all'età media della gente che popola il nostro territorio, si nota che nel Comune di Trieste la fascia più popo-

lata è quella dai 40 ai 44 anni; nutrita anche quella tra i 65 e i 69. Spostandosi in quel di Muggia, il gruppo più numeroso è quello dei

58enni; a Duino Aurisina quello dei 41enni; a Monrupino i ragazzi di 37-38 anni ma anche, di nuovo, i 58enni. Nel Comune di San Dorligo della Valle l'Anagrafe registra, in maggior parte, 37enni e 60enni, che prevalgono anche a Sgonico. L'Istat diffonde anche dati che ritraggono la situazione della popolazione straniera residente nel 2007 sul territorio della provincia di Trieste, partendo proprio dal Comune capoluogo che registra 12.732 persone.

I residenti di origine straniera presenti nel Comune di Duino Aurisina sono 251; solo 18 nel piccolo territorio di Monrupino; 281 a Muggia; 114 a San Dorligo della Valle e 40 a Sgonico. Nei comuni cosiddetti minori, a ogni modo, molti degli stranieri sono cittadini della vicina Slovenia.

Tornando ai dati relativi al Comune di Trieste e forniti dall'Ufficio anagrafe del Municipio, è interessante rilevare anche il saldo migratorio: immigrati 3.875, emigrati 2.369. Per valutare con precisione l'avvenuto au-

mento della popolazione è necessario dare uno sguardo, confrontando i dati relativi agli anni precedenti, anche alle persone residenti nei singoli rioni. Paragonando le cifre che si riferiscono all'anno appena trascorso a quelle del 1997, si nota che il rione storico più popolato era e resta Santa Maria Maddalena Inferiore che però negli anni perde migliaia di abitanti: 27.563 nel 1997, 24.156 attualmente. Le uniche zone che dal '97 hanno guadagnato a livello di popolazione sono Barriera Vecchia, San Giacomo, Santa Maria Maddalena Superiore, Scorcola, Prosecco, Banne, Trebiciano e Patriciano.

In diminuzione in modo consistente gli abitanti di Rozzol che, rispetto al 1997, perde 1.726 residenti e quelli di San Vito che in 10 anni passa dai 19.698 ai 18.336. Si ridimensionano notevolmente anche Roiano che passa dai 4.624 residenti del '97 ai 4.327 attuali e Chiarella che un decennio fa registrava 11.708 persone mentre oggi ne ospita 11.175.

Laura Tonerò

AQUILINIA

Come nel 2006: bottino di 800 euro

Furto con scasso alla scuola materna delle canossiane

MUGGIA Furto con scasso alla scuola materna di via di Zaula ad Aquilinia, gestita dalle suore canossiane. Per il secondo anno consecutivo i ladri hanno agito nel corso delle festività natalizie. Circa 800 euro il bottino, frutto delle rette dei bimbi: doveva essere utilizzato per l'acquisto di alimenti per gli alunni e per le paghe dei dipendenti. Oltre a quattro suore, infatti, nella struttura operano un'insegnante laica, un cuoco e un inserviente. «Prima del furto - fa sapere una delle suore - siamo riusciti a pagare solo una tredicesima. Ora confidiamo nella Provvidenza e nel buon cuore dei fedeli. L'anno passato ci è venuta incontro la Provincia ma la somma era più sostanziosa».

In pochi giorni però alcuni abitanti della zona, specie genitori dei bambini che usufruiscono della struttura, hanno alleviato il danno con offerte.

Secondo i carabinieri i ladri avrebbero studiato con attenzione gli spostamenti delle suore, abbastanza prevedibili in questo periodo. «Abitiamo tutte quattro in stanze separate - spiega una canossiana - al primo piano. Come di consueto quel giorno siamo uscite di casa alle 17.30 per assistere alla novena nella vicina chiesa parrocchiale. Siamo rientrate alle 18.45 trovando l'amara sorpresa». In poco più di un'ora i malviventi hanno agito indisturbati: hanno infranto una finestra al piano terra e sono entrati. Si sono diretti a colpo sicuro al piano superiore. «Evidentemente conoscevano la collocazione delle diverse stanze - continua la suora -; hanno divelto le serrature delle camere: lavoro nemmeno tanto difficile visto che le porte sono in legno. Hanno rovistato ovunque, ribaltato materassi, armadi e cassetti. Sono riusciti anche a trovare i soldi che tenevamo gelosamente custoditi per gli ultimi pagamenti di fine anno. Poi sono andati anche in soffitta, senza trovare nulla di prezioso». Tra i primi interventi le suore ripareranno gli infissi rovinati: non solo la finestra rotta quest'anno ma ancora la serratura divelta nello scasso del 2006.

Silvia Stern



Uno scorcio della scuola

Iniziativa del Circolo sommozzatori Trieste per festeggiare la caduta della frontiera e l'anno nuovo: tanti gli spettatori a riva

Da Muggia immersione sub senza confini

Da San Bartolomeo in mare 27 sportivi italiani e sloveni. Si pensa già al bis

MUGGIA Il 2008 per molti appassionati d'immersioni subacquee si è aperto con un appuntamento speciale, organizzato in occasione della recente caduta dei confini. Ieri a mezzogiorno a Muggia è andata in scena la prima edizione della manifestazione «Subacquei senza frontiere», ideata per offrire un momento d'incontro per gli amanti del mare e dei fondali, aperta a italiani e sloveni.

A Muggia dopo una breve presentazione dell'evento l'immersione è avvenuta nelle acque antistanti l'ex confine di San Bartolomeo, con partenza dall'omonimo piazzale, dove sono state montate alcune tende, all'interno delle quali è stato allestito un punto di ristoro per le persone rimaste in superficie. Nelle fredde acque muggesane sono scesi 27 sommozzatori: sei giunti da Capodistria, due da Nova Gorica, quattro da Pordenone e i restanti per la maggior parte iscritti al Circolo sommozzatori Trieste, insieme a due volontari della Protezione civile di Grado, che collaborano con il circolo al progetto «Laguna sicura» per monitorare coste e fondali gradesi. Oltre 100 le persone accorse all'evento a San Bar-



Foto di gruppo per i partecipanti all'immersione «senza frontiere»

tolomeo, seguendo l'immersione in superficie e festeggiando l'anno nuovo con i subacquei a conclusione della parentesi sott'acqua. «Il primo giorno dell'anno ci ritroviamo sem-

pre a Sistiana, per un brindisi e un augurio nel Golfo, dedicato a chi non va in vacanza e trascorre le festività a Trieste o in regione - spiega il presidente del Circolo sommozzatori

Guido Merson -. Per questa edizione però abbiamo pensato a qualcosa di diverso, una manifestazione particolare, vista la caduta dei confini e l'apertura ai Paesi a noi vicini. E' nata così l'idea dell'immersione transfrontaliera, senza confini. L'iniziativa è piaciuta molto, sia agli appassionati di sub sia ai tanti curiosi venuti a Muggia ad assistere alla giornata di festa. Con sorpresa è giunto anche un gruppo da Pordenone e l'esperienza è stata molto positiva». Tra i momenti più belli della giornata i brindisi per il nuovo anno, il confronto tra subacquei di città diverse, l'incontro con le persone accorse a vedere l'immersione e le foto di rito, con la bandiera italiana, quella slovena e l'europea. Archiviata la giornata in cantiere già il progetto per il prossimo anno, quando la manifestazione potrebbe allargarsi e cambiare sito. «Visto il successo dei festeggiamenti per il 2008 stiamo già pensando alla festa per il 2009 - annuncia Merson -. vorremmo coinvolgere non solo la Slovenia, ma anche l'Austria e altri Paesi vicini. Quasi sicuramente non saremo più a Muggia; cercheremo un altro specchio d'ac-

qua, forse a Trieste o comunque vicino alla città, un nuovo momento di ritrovo e confronto tra i tantissimi amanti del mare». L'iniziativa è promossa dal Circolo sommozzatori Trieste, in collaborazione con il club Plk di Capodistria e con il supporto logistico della Società San Bartolomeo di Muggia. Il Circolo sommozzatori è una società sportiva dilettantistica, fondata nel 1986 da un gruppo d'istruttori federali Fipsas, allo scopo di diffondere la didattica e la pratica della subacquea in sicurezza.

Durante tutto l'anno prendono il via, a seconda delle richieste, i corsi ma l'aspetto che più completa l'attività del circolo sono le uscite di perfezionamento. Vengono proposte in calendario da gennaio a dicembre, per tutti i gradi di specializzazione, nei weekend o la domenica o ancora nel corso di un'intera settimana, in Istria, Croazia, Dalmazia o altre località dell'Adriatico e del Tirreno, alla presenza d'istruttori. Oltre ai corsi e alle uscite il circolo negli anni passati ha fornito supporto in mare a numerose manifestazioni, ha partecipato a stage e immersioni in quota e sotto il ghiaccio.

Micol Brusaferrò

L'opposizione traccia un «controbilancio» dei primi mesi dell'amministrazione. Veronese: «A volte la giunta scaraventa il Consiglio comunale»

Il centrosinistra di Duino Aurisina: «Bloccata la speculazione edilizia»

DUINO AURISINA Tempo di bilanci e «controbilanci» a Duino Aurisina, dove la polemica tra maggioranza e opposizione, a oltre sei mesi dalla chiusura delle elezioni, continua serrata e dove gli obiettivi restano divergenti. Ieri, in due note ovviamente distinte, Alleanza nazionale e Lista insieme, rispettivamente il primo partito della maggioranza assieme alla Lista Ret e il raggruppamento dell'opposizione, hanno commentato i primi sei mesi dell'amministrazione «Ret 2».

Con risultati e commenti

opposti. «Sono stati mesi d'intenso lavoro, d'impegno serio e costruttivo - ha infatti dichiarato Massimo Veronese, leader del centrosinistra di Duino Aurisina -: abbiamo stimolato e ottenuto importanti risultati quali l'adesione del Comune ai festeggiamenti per la definitiva caduta del confine, l'informazione alla cittadinanza della nuova ipotesi di tracciato del Corridoio 5 e il conseguente avvio di una fase di concertazione tra enti per arrivare a un percorso condiviso e il blocco delle speculazioni edilizie nei paesi, previste nelle

varianti 24 e 25». «Purtroppo - continua Veronese - devo sottolineare una insofferenza in questi mesi da parte della maggioranza e della giunta ad affrontare le questioni nella sede propria del dibattito politico: il Consiglio comunale. Penso infatti alle tante occasioni perse, quali il confronto sullo sviluppo turistico di Sistiana, sulla questione dei rincari e l'applicazione della tassa sui rifiuti, sulla vertenza della stabilizzazione dei precari». Alleanza nazionale, invece, si dice soddisfatta del lavoro svolto. «Sono stati sei mesi

d'importanti e significativi risultati. Mesi che magari potevano sembrare di assestamento, nei quali invece il vicesindaco Romita - abbiamo saputo dimostrare di lavorare sodo per il futuro. La presentazione di questi giorni del Piano triennale delle opere, dimostra, che oltre alla progettazione già avviata nel primo mandato del sindaco Giorgio Ret, si è aggiunta un'importante attività di programmazione d'interventi su tutto il territorio, senza precedenti. A chi in questi ultimi giorni dell'anno, accusava che siamo stati

un'amministrazione di sole feste e festini, diamo una risposta concreta, di quanto abbiamo lavorato e stiamo lavorando». Il centrosinistra elenca invece le priorità per il 2008. «Abbiamo registrato - scrive ancora Veronese - in queste settimane una battuta d'arresto molto preoccupante: la proposta di Piano del porto presentata dalla giunta è del tutto inadeguata. I problemi veri non sono affrontati (in particolare la questione delle sedi delle società nautiche) e le uniche scelte proposte sono inadeguate (si parla

di riduzione ormeggi e di costruzione di terrapieni nella Baia). Il Piano del porto è una priorità e il documento presentato non risulta all'altezza».

Altro tema scottante, il Corridoio 5: mentre nella Bassa Isonza la polemica è ormai rovente, Duino Aurisina attende. «Stiamo sollecitando - osserva ancora Veronese - incontri e delucidazioni da parte di questa amministrazione su un argomento centrale per il nostro territorio ma al momento non vi sono risposte concrete».

fr. c.



L'abitato di Duino

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Arianna Boria

Dal 1987 organizza un calendario di incontri internazionali

L'associazione «Chromas» anticipa la musica di domani guardando all'Est Europa

Ben prima che gli ideali di un'Europa unita, allargata ai paesi dell'Est, diventasse una realtà dei giorni nostri, Trieste si apriva alle avanguardie musicali dell'area orientale con «Chromas», l'associazione musicale fondata nel 1987 per promuovere la conoscenza e la diffusione della musica contemporanea. Il sodalizio artistico prende il nome da un lavoro sperimentale di arte computerizzata realizzato negli Usa da Edward Zajec. Scopo principale della neo costituita associazione culturale è ridare slancio al panorama musicale cittadino della «nuova musica», non molto conosciuta nelle nostre sale da concerto. Trieste,

peraltro, aveva già vissuto intensamente l'onda delle avanguardie artistiche negli anni '70 con Arte Viva, il movimento sperimentale fondato dal musicologo Carlo de Incontrera e da Miela Reina, che però interruppe l'attività alla morte della pittrice nel 1972.

Il 1987 vede contemporaneamente anche la prima edizione della punta di diamante di Chromas, vale a dire, la rassegna Trieste Prima - Incontri Internazionali con la Musica Contemporanea, che riporta nuovamente sulla scena cittadina la musica nuova, proposta in quegli anni piuttosto sporadicamente e in situazioni marginali.

«In Italia la musica contemporanea soffre di isolamento e continua tutt'oggi ad essere percepita come una forma d'arte poco accessibile al grande pubblico - afferma dispiaciuto Giampaolo Coral, compositore e direttore artistico del festival - e ciò, in una città con una vena nostalgica come Trieste, si avverte ancor più che altrove».

Ciò nonostante, e con un impegno finanziario non da poco, l'Associazione Chromas, che raccoglie al suo interno una cinquantina di soci, ha portato in vent'anni d'ininterrotta programmazione, gli interpreti e le opere più significative del panorama musicale del Novecento



Da sinistra, il Chromas Ensemble e il compositore Franco Donatoni. Giampaolo Coral con il compositore americano Terry Riley

dei paesi dell'area mitteleuropea. Vienna, Zagabria, Praga, Sofia, Bucarest, Lubiana, Salisburgo, ma pure molte città italiane, come Venezia, Milano e Cagliari, hanno dato vita ad un intenso interscambio artistico con Trieste, che da un lato ha ospitato l'élite della musica contemporanea come l'Ensemble Klangforum Wien, il pianista australiano Roger Woodward, il compositore ceco Marek Ko-

pulent, l'Ensemble Nuove Sincronie e Rohan de Saran, il violoncellista del celebre Quartetto Arditi, e dall'altro a permesso a molti giovani compositori di farsi conoscere. Sempre pensando ai giovani è stato inoltre creato il ciclo di concerti «I giovani e la musica contemporanea» in collaborazione con la Rai che da ampio spazio ai musicisti neo diplomati.

Il direttivo dell'associazione

ne, che ha sede in via Ponchielli 5, è formato oltre a Giampaolo Coral, dal maestro Adriano Martinoli e dal pianista Alexander Rojc, rispettivamente presidente e vicepresidente di Chromas. Dal 1987 ad oggi l'appuntamento con Trieste Prima ha al suo attivo 185 manifestazioni, 205 «prime» esecuzioni in Italia e 150 «prime» esecuzioni assolute.

Patrizia Piccione

Coral: «L'arte riflette l'impegno sociale»

Non è insolito incrociare vicino a Sant'Antonio Nuovo Giampaolo Coral. Il compositore e direttore artistico di «Chromas» vive e lavora all'ultimo piano di un palazzo d'epoca, che da un lato è il guscio ideale per scrivere, e dall'altro, permette di vivere il cuore della città.

«E' un concetto superato quello del compositore che vive e lavora in una torre d'avorio evitando i contatti con l'esterno - spiega Coral nel suo affascinante studio - il '900 è stato un secolo tragico e tutte le forme artistiche contemporanee ne sono intrise. L'arte non dovrebbe essere mero intrattenimento, ma anzi, riflettere l'impegno sociale dell'artista che è parte della società».



Giampaolo Coral

Il primo pezzo lo compone a soli 14 anni, mentre il debutto ufficiale avviene in Germania nel 1970, con un pezzo per orchestra dal titolo «Requiem per Jan Palach e altri», seguito l'anno dopo dal debutto triestino al «Verdi» con il «Magnificat» per soprano e orchestra. Fino ad alcuni anni fa ha anche insegnato coro al Conservatorio Tartini.

Giampaolo Coral è un compositore molto prolifico: sono circa 160 i suoi pezzi per orchestra e formazioni da camera, cui si aggiungono le musiche per 25 spettacoli di prosa, l'opera «Il canto del cigno» e il balletto «Favole, demoni e fantasmi notturni della città di Perle». La lista dei premi vinti è corposa, ma il maestro è particolarmente legato al primo premio del «Prince Pierre di Monaco» del '75, il concorso di musica contemporanea tra i più prestigiosi a livello internazionale.

p. pa.



La rassegna debuttò vent'anni fa con una stella di prima grandezza, il maestro Franco Donatoni, scomparso nel 2000

«Trieste Prima», banco di prova per i giovani compositori

La prima edizione di «Trieste Prima» si presenta alla città con una stella di prima grandezza: Franco Donatoni, il compositore veronese scomparso nel 2000, considerato tra i più significativi autori della Nuova Musica del Novecento e maestro di numerose generazioni di compositori, ha tenuto a battesimo nel 1987 il festival.

La diffusione e la promozione della musica dei giovani compositori è centrale nella filosofia di Chromas. E quale modo migliore di far uscire la propria musica da uno spartito musicale se non quello di sentirla suonata in prima esecuzione assoluta? Seguendo questo basilare insegnamento del compositore Bruno Maderna - «per un compositore una buona esecuzione è molto più utile

di un qualsiasi maestro» - l'associazione Chromas commissiona dei lavori ai giovani compositori, che vengono poi suonati durante Trieste Prima dall'Ensemble Chromas, la formazione camerale nata nel 1991. In questi vent'anni di attività, Chromas in cooperazione con la Fondazione Verdi, ha portato in sala, oltre alla musica di tutti i compositori attivi di Trieste e della regione, gli autori e gli interpreti dell'eccellenza musicale contemporanea internazionale.

«In Italia le istituzioni non appoggiano molto la diffusione della musica contemporanea - spiega con rammarico il presidente di Chromas e direttore d'orchestra Adriano Martinoli - per fortuna tre anni fa abbiamo ottenuto il riconoscimento

da parte dell'assessorato regionale alla Cultura, come associazione di interesse regionale e ciò significa un aiuto finanziario non da poco».

Il ciclo di concerti monografici ha portato in città i migliori interpreti e compositori dell'Europa dell'est, tra cui Repubblica Ceca, Romania, Bulgaria, Croazia, Ungheria, Polonia e Lituania (nel 1997 il brano di Ciurloniš è stato eseguito dal pianista Vytautas Landsbergis che era all'epoca presidente del Parlamento lituano). La rassegna del 2007 ha proposto il Kammerchor Saarbrücken, il Trio Debussy, l'Ensemble Cantus di Zagabria e l'Ensemble Sentieri Selvaggi, con un programma dedicato a Philip Glass.

p. pa.



La Klangforum Wien e, a destra la giuria del premio Città di Trieste 1993: da sin. Malipiero, Horvat, Guarnieri, Coral, Dugulin, Jeney, Donatoni, Zinsstag, Roqué Alsina (Foto Piccolo Sillani)

IL PERSONAGGIO

L'artista americano, tra i massimi esponenti contemporanei del genere, sta componendo una partitura per dieci archi

Honsiger, musica «improvvisata» che nasce a Trieste

«Sono venuto a Trieste perché vorrei provare a cambiare il mio modo di scrivere». Con queste poche parole, Tristan Honsiger, spiega le motivazioni della sua presenza in città. «Si tratta di un desiderio che definirei quasi esistenziale: scrivo musica da quasi trent'anni, sento che mi sto ripetendo, è difficile avere la freschezza creativa di un tempo perché ho già fatto tantissime cose». Nato nel 1949 nel Vermont, un piccolo stato del New England, Tristan è oggi uno dei massimi esponenti della musica improvvisata contemporanea. Violoncellista, solista d'eccezione, improvvisatore e compositore, ha partecipato a festival e rassegne in tutto il mondo. In tutti i suoi lavori conferiscono sempre elementi diversi: teatro, danza, canzone, jazz disorientato, improvvisazione, in una miscela appassionata che li investe tutti. «Ho studiato musica fin da

bambino - racconta - ho imparato a suonare il violoncello in conservatorio a Boston e poi mi sono trasferito a Montreal. Qui ho cominciato a scrivere musica». È stato però in occasione di una performance che Tristan ha deciso di abbandonare gli studi classici: «Quel giorno ho fatto la mia prima coscienza improvvisazione, ho scoperto cosa significa creare musica e non semplicemente interpretarla. Così verso la fine degli anni '70 mi sono trasferito in Olanda perché il movimento di improvvisazione europeo era più vicino a quello che volevo fare». Da Amsterdam e poi in tutta Europa e nel mondo, Tristan ha suonato coi grandi nomi della musica improvvisata e del free jazz: Derek Bailey e la sua «Company», Misha Mengelberg e la Icp Orchestra, Cecil Taylor, Peter Brötzmann, Alex Schlippenbach, Evan Parker e tantissimi altri.

Parla lento e pacato Tristan,

conosce l'italiano abbastanza bene ma sembra ricercare le parole come lo straniero quando traduce pari pari in una lingua che non è la sua. Estremamente discreto, non ama parlare troppo di sé e del suo passato: «A Trieste mi sento a casa, mi affascino nell'osservare la gente e questa città che ancora non riesco a descrivermi con chiarezza». Attualmente sta lavorando a un progetto musicale, finanziato dallo stato olandese, per il quale comporrà la partitura per dieci archi: «I musicisti riceveranno una base sopra la quale improvviseremo. La storia vedrà come protagonista un pirata e le sue vicende in questa città... Sarà pur esistito un pirata a Trieste, no?». Le primissime fonti d'ispirazione per il suo viaggio - guai a chiamarla carriera, il termine a Tristan non piace - sono stati i film comici di Buster Keaton e Mozart, amato sin dall'età di due anni. Poi Beethoven, il mo-

vimento Dada e il Fluxus, il surrealismo, gli stessi musicisti coi quali ha suonato e infine la storia di «Alice nel paese delle meraviglie» di Lewis Carroll. Ma cos'è la musica improvvisata? Cos'è, per Tristan, la musica improvvisata? «La musica improvvisata è una collettiva di musicisti che si organizza al momento. Quando improvviso seguo inconsciamente un meccanismo di tipo associativo: lo stimolo della musica si associa con il tempo e in questo modo l'improvvisazione evolve mentre cerco di creare qualcosa di nuovo».

Tristan e la sua musica, Tristan dentro al suo viaggio d'artista situazionista. La sua musica è composizione istantanea, un'arte senza memoria, esistente solo nel preciso istante in cui trova espressione e si concede senza forzature né repressioni, incurante di qualsiasi forma preconcetta.

Linda Dorigo



Tristan Honsiger, violoncellista e «improvvisatore» musicale

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.46
	tramonta alle	16.32
LA LUNA:	si leva alle	2.12
	cala alle	12.06

1.a settimana dell'anno, 1 giorno trascorso, ne rimangono 365.

IL SANTO

San Basilio Magno

IL PROVERBIO

La parola migliore è quella che non si dice.

FARMACIE

Dal 31 dicembre al 5 gennaio 2008
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Giulia 1 tel. 635368

largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19) tel. 766643

via Flavia di Aquilina 39/c - Aquilina tel. 232253

Sgonico - Campo Sacro 1 tel. 225596

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Giulia 1

largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19)

corso Italia 14

via Flavia di Aquilina 39/c - Aquilina

Sgonico - Campo Sacro 1 tel. 225596

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

corso Italia 14 tel. 631661

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi 040307730

Taxi Alabarda 040390039

Taxi - Aeroporto 0481778000

Aeroporto - Informazioni 0481773224

Ferrovie - Numero verde 892021

L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana
µg/m³: 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³: 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà µg/m³ 97

Via Carpineto µg/m³ 40

Via Svevo µg/m³ -

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà µg/m³ 34

Via Carpineto µg/m³ 33

Via Svevo µg/m³ -

Valori di OZONO (O₃) µg/m³
(concentrazioni orarie)

Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³

Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà µg/m³ 3

Monte San Pantaleone µg/m³ 77

Piazza Libertà µg/m³ 3

Monte San Pantaleone µg/m³ 77

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 9 UND ATILIM da Istanbul a orm. 31; ore 10 PETAR ZRINSKI da La Skhirra a rada; ore 10 MATILDA da Novorossiysk a rada; ore 11 SAFFET BEY da Cesme a orm. 47; ore 17 DESH SHAKTI da Milazzo a rada; ore 18 GRECIA da Durazzo a orm. 22.

PARTENZE

Ore 24 ADRIA BLU da Molo VII a Venezia; ore 9 DALMACIA da Siot 1 a ordini; ore 13 UND EGE da orm. 39 ad AMBARLI; ore 19.30 UND ATILIM da orm. 31 a ISTANBUL; ore 22 HELGA SPIRIT da Siot 4 a ordini; ore 23 ELIA da Siot 2 a ordini.



50 ANNI FA SUL PICCOLO
a cura di Roberto Gruden

CINQUANT'ANNI FA

2 gennaio 1958

➤ È comparso ieri all'Albo pretorio del Municipio l'elenco dei giovani triestini, nati nel 1937, ed iscritti per la leva militare, ripristinata dopo la parentesi degli ultimi dodici anni. L'elenco comprende circa 1900 nominativi.

➤ Alcune centinaia di dipendenti degli altiforni e acciaierie Ilva di Servola, con alla testa il direttore ing. Salvi, hanno assistito ieri mattina a una messa di fine d'anno, celebrata per la prima volta nello stabilimento. La funzione è stata officiata dal cappellano sociale, don Matteo Fillini.

➤ È rientrato dagli Stati Uniti il direttore della Missione cattolica americana (Ncwc), don Alfredo Bottizer, che ha incontrato i responsabili dell'organizzazione. Questi gli hanno assicurato la continuazione del programma in viveri e vestiario a favore di indigenti, profughi, istituzioni assistenziali permanenti e temporanee e ospizi per vecchi.

Con dodici fotografie l'Unione meteorologica regionale illustra alcuni spettacolari fenomeni dell'area

Un calendario su bizzarrie e curiosità del tempo

Massime, minime, temperature, piogge e fulmini analizzati mese per mese

Cumuli, cumuli nubi, nebbie, miraggi, cirri, fulmini.

Dodici fotografie scattate in buona parte alle spalle di Trieste, costituiscono il motivo conduttore del calendario che l'Unione meteorologica regionale, ha realizzato in quadricromia per illustrare alcuni dei più spettacolari fenomeni naturali della nostra area geografica.

Ogni pagina del calendario è accompagnata da una tabella riassuntiva che riporta in sequenza, mese per mese e stagione per stagione, una serie di dati sulla temperatura dell'aria e sulla quantità di pioggia,

neve e grandine misurate al suolo. Le stazioni prese in considerazione sono quelle di Trieste città, di Borgo Grotta Gigante, di Gorizia, Udine, Tolmezzo, Tarvisio e Sauris. E' così immediatamente leggibile che negli ultimi trent'anni di rilevazioni meteo disponibili, la temperatura massima misurata a Trieste in luglio si è attestata sui

34,8 gradi, mentre la minima ha raggiunto appena gli 11,2. Nello stesso periodo a Tarvisio la minima è stata di un solo grado mentre la massima ha raggiun-

to i 37. Questi dati consentono di capire con grande facilità l'influenza del mare sulle temperature.

Ad ognuna delle dodici fotografie del calendario Renato Colucci, Furio Pieri e Arturo Pucillo, hanno abbinato una esauriente spiegazione del fenomeno naturale registrato dagli obiettivi. Del fulmine fotografato sul Carso tri-

estino il 13 luglio 2005 gli autori scrivono che «circa l'80 per cento dei fulmini scossa tra nube e nube, mentre solo il 20 per cento si produce tra la nube e il suolo. solo questi ultimi rappresentano un pericolo per gli uomini e le cose».

Interessante e inquietante è l'immagine di una nuvola ripresa l'8 dicembre 2003 sopra la laguna di Grado. Nel linguaggio dei meteorologi è un Altocumulo lenticolare, ma in un recente passato è stata spesso identificata come la prova dell'esistenza dei dischi volanti.



c.e. Un fulmine fotografato sul Carso triestino.

Non è un disco volante ma un Altocumulo lenticolare.



Amici del cuore

L'unità mobile dell'Associazione amici del cuore stazionerà in via delle Torri, oggi, domani, venerdì e sabato con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.



Comunità di Cherso

Oggi alle 16.30 la Comunità si ritroverà nella chiesa di S. Rita di via Locchi 22 per festeggiare il patrono S. Isidoro. Alla messa seguirà il consueto incontro conviviale nella sede dell'Associazione delle comunità istriane di via Belgoglio 29/1.

Settimane sabiane

Oggi al Caffè San Marco di via Battisti 18, alle 18, concerto di melodie popolari e classiche dell'Est europeo, proposte dal Duo dell'Est (con Roberto Daris alla fisarmonica e Simone D'Eusano al violino).



Alcolisti anonimi

Oggi alle 18 al gruppo Alcolisti anonimi di viale D'Annunzio 47 si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040-577388, 333-3665862; 040-398700, 333-9636852.

Movimento arte intuitiva

Il Movimento arte intuitiva invita a partecipare con interventi poetici, dialettici, musicali, alla serata d'inizio del 2008, oggi, nella sede dell'Avi in via Lorenzetti 60. L'ingresso è libero. Informazioni: 338.4826277.

GLI AUGURI



I settant'anni di Tea

Tanti auguri a Tea per i suoi 70 anni dal marito Bruno, dai figli Claudio, Elena, Alessandra, dalla cognata Elga, dai nipoti Damijan, Dimitri e Michele e da tutti i parenti.



Sergio, sessant'anni

Sergio compie sessant'anni. Auguri di cuore dalla moglie, dai figli, dai parenti e dalla piccola Nicole.



Donato, mezzo secolo

Questo bimbo compie oggi 50 anni. Tanti auguri di buon compleanno e un abbraccio forte dalla moglie, figli, parenti e amici tutti

Aikido tradizionale

L'Associazione sportiva dilettantistica Iwama Budo Kai comunica a soci e simpatizzanti che i corsi di Aikido tradizionale secondo la scuola di Iwama diretti da Enrico Neami presso il Suishinkan Dojo di via Valmaura 53/a riprenderanno per l'anno 2008 con la lezione di domani delle 21. Ulteriori dettagli: www.iwamabudokai.net.

Orari uffici pubblici

I seguenti uffici comunali saranno aperti domani con l'orario indicato: Ufficio accettazione atti del Comune 8.30-12.30, 14-16.30; l'ufficio Deposito atti notificati 8.30-12.30, 14-17; l'ufficio notifiche 9-12.30, 14-16; l'Area pianificazione territoriale, 14-15; Area Risorse umane e formazione, 14-16; Ufficio protocollo e archivio 14-16; Ufficio di polizia edilizia, 16-18; Ufficio permessi 14-15; Archivio generale chiuso domani e venerdì; Servizio comunicazione aperto domani 9-12.30, 14.30-17.

Biblioteche e musei

Domani la Biblioteca civica sarà aperta dalle 9 alle 19; l'Emeroteca sarà chiusa il 6 gennaio come il Museo petrarchesco piccolomineo; la Biblioteca Quarantotti Gambini sarà aperta domani pomeriggio: la Biblioteca e il Centro di documentazione del museo Schmidl saranno chiusi fino al 6 gennaio, riapriranno il 7 con i consueti orari.



PORTACHIAVI. Smarrito in data 29 dicembre piccolo portachiavi orsetto peluche con 2 chiavi di scooter in zona Area di ricerca o bosco al Cacciato. Ricompensa. Telefonare al 3477615706.

CHIAVI. Smarrito giorno 30 mazzo chiavi con foderino grigio. Gentile rinventore pregato telefonare 040-418725.

OCCHIALI. Smarriti occhiali da vista uomo progressivi fusto grigio zona rive-centro sabato 22 dicembre mancia al rinventore. Tel. 040-813246, 338-7088048.

INCIDENTE. Cercasi testimonianze in merito all'incidente del 29 dicembre, ore 17.40 sulla Trieste-Opicina, 300 metri sotto l'Obelisco, tra un automobile in sorpasso e la mia Ford Fiesta che è rimasta molto danneggiata. Il guidatore in sorpasso è fuggito. Ringrazio cordialmente chi telefonerà allo 040-214346.

OCCHIALI. Occhiali lettura rosa pallido/lilla stanghette con strass smarriti presumibilmente in centro Trieste venerdì scorso 21 dicembre. Ricompensa. Cell. 3494228230. BIJOUX. Smarrito in zona piazza della Borsa, piazza Unità, via Einaudi, un bijoux americano a forma di alberello natalizio. Caro ricordo. Chi l'avesse rinvenuto può contattare il n. 338-9993480.

OCCHIALI. Smarriti occhiali da vista montatura in acciaio nero, lenti rotonde, giovedì 27 dicembre in serata, presumibilmente zona Barcola o Marina (circa davanti alla Stazione Marittima). Pregasi l'onesto rinventore, anche se trovati rotti, di telefonare o inviare sms al numero 3397059810.



EMIRATI ARABI. Sono aperte le iscrizioni alla crociera organizzata dall'Alabardatour Club dal 16 al 24 febbraio a Dubai, Oman, Emirati Arabi e Bahrein. Per informazioni telefonare al 335-5607993 o serali allo 040-911446.



GATTA. Chi, nei pressi di via Conti, Perugino, D'Annunzio, dal 6 luglio in poi avesse trovato gatta bianconera, pelo lungo, coda folta, mascherina, dorso e coda neri, zampe anteriori bianche, ha 14 anni ben portati e si chiama Bimba, è pregato di chiamare allo 040/772568 o cell. 3339714414 anche per informarmi se l'avesse investita. Per interessati lauta ricompensa. Grazie.

CANE METICCIO. Meticcio nero adulto taglia grande mantello focato molto docile ritrovato zona Borgo S. Sergio. Si trova al canile. Per info: 340-8735155.

GOLDEN RETRIEVER. Smarrito a Opicina, vicino a piazzale Monte Re cane golden retriever maschio color crema nella notte tra il 29 e il 30 dicembre. Telefonare al 3482291557. Ricompensa. SEGUGIO. Smarrito località Padriciano il 19 dicembre anziano soggetto bianco, orecchie arancio, femmina docile. Risponde al nome di Chiara. Compenso. Tel. 3387558571.



DEGUSTAZIONE. L'Onav (Organizzazione nazionale assaggiatori di vino) di Trieste, informa che sta organizzando per gennaio 2008 un corso per aspiranti assaggiatori di vino. Le lezioni avranno come tema la viticoltura, l'enologia e soprattutto la degustazione e valutazione dei vini. Posti limitati. Per iscrizioni e informazioni telefonare alla segreteria Onav al 333-4219540 oppure al 3406294863. VOLONTARI. L'associazione «Linea Azzurra», che opera a Trieste in difesa dei minori, cerca volontari. Un corso si terrà a gennaio. Informazioni allo 040306666.

Il Movimento arte intuitiva lancia la prima iniziativa del programma 2008 e premia letterati e poeti di tutta Italia

«Luci e ombre della realtà», al via un nuovo concorso di pittura

Il Mai-Movimento arte intuitiva di Trieste ha lanciato la settima edizione del concorso nazionale di pittura, intitolato «Luci e ombre della realtà...». Il concorso è articolato in tre sezioni: A) Esterni-2 gruppi: figurativo e astratto; B) soci Mai: gruppo unico; C) Giovani: gruppo unico. Sono ammesse tutte le tecniche e stili e ogni artista può presentare un'opera (con una quota aggiuntiva si può concorrere anche con due).

L'adesione, salvo proroghe, scade il 15 gennaio. Per accordi sulla consegna degli elaborati è necessario contattare la segreteria del Movimento, al n. 338-4826277, dove è a disposizione anche il regolamento completo (che si può ricevere nelle consuete serate di incontro del mercoledì alle 20.30 nella sede dell'Avi in via Lorenzetti 60).

Intanto, nei giorni scorsi alla Casa della Musica, alla pre-



I premiati di «Specchi riflessi» col presidente Giancarlo Bonomo

senza del presidente Giancarlo Bonomo, il Mai ha organizzato la cerimonia di premiazione del concorso nazionale di poesia e prosa «Specchi riflessi».

Per la sezione prosa, la classifica è la seguente. Al primo posto Franco Dani (Firenze); al secondo e terzo Amelia Valentini (Pescara) con le opere «Il si-

gnor G.» e «La cantina di Minella»; 4) Ettore Fidemi (Trieste); 5) Sara Ralza (Trieste).

Per la sezione poesia (concorrenti esterni), 1) Tristano Ta-

maro (Trieste); 2) Salvo Inseurato (Santa Flavia di Palermo); 3) Amelia Valentini. Per quanto riguarda i concorrenti interni: 1) Daniela Fogar (Trieste); 2) Marina Grassi (Trieste); 3) Nidia Robba (Trieste).

E' stata inoltre segnalata l'opera «Peppe» del triestino Giulio Comuzzi, mentre la menzione della giuria è andata ad Anna Santosuosso di Caserta.

Premiati anche setti finalisti: Cristiano Carli (Ts), Nadia Chiaverini (S. Giuliano Pisa); Luciana Costa (Ts), Laura Cucchelli Ralza (Ts), Franco Dani (Fi), Piero De Rose (Ts), Dante Di Bella (Roma), Giuseppe Fausto (Pa), Maria Grazia Maddrussi (Ts), Norma Malacrida (Termoli), Nerina Musina (Ts), Alessandra Pekman Bertok (Muggia), Novella Pizzi (Muggia), Francesca Ricchetti (Asti), Claudio Sibella (Ts), Ariella Sponza (Ts) e Antonia Rita Verginella (Ts).

ELARGIZIONI

● In memoria di Aurelio Amoroso nel XIII anniv. dalla moglie Dora 50 pro Centro tumori Lovenati, 50 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù, via Manzoni 22 Trieste.

● In memoria di Anna e Edoardo Vatta (2/1) dalla figlia 50 pro Airc.

● In memoria di Mario dell'Aquila per il compleanno (1/1) dalla moglie e figlie 25 pro Conferenza S. Vincenzo Roiano.

● In memoria di Stanislao Turco nel XI anniv. (2/1) dalla famiglia 20 pro Chiesa B.V. delle Grazie. 20 pro Dipa org. intern. protezione animali (Laura Pontini).

● In memoria di Nicola Tedeschi nel giorno del compleanno (2/1) da Claudia e Lilia 20 pro Pro Senectute.

● In memoria di Sergio Caucich per XII anniv. (2/1) da Giusy e Daniela 25 pro Frati di Montuzza (pane poveri), 25 pro gattile Cociani.

● In memoria di Carlo Stazzedoni nel XXXIV anniv. (2/1) da Bruna B. 20 pro Ricerca sul cancro (Mi), 15 pro Medici senza frontiere.

● In memoria di Elisabetta Vig nel 32 anniv. (2/1) dal genero Raffaello Camerini 16 pro Comunità ebraica di Trieste (Ade Witzo di Trieste).

● In memoria di Nino Vertovez nell'anniv. (2/1) dai figli 20 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).

● In memoria di Nerina Turini dalla fam. Pastrovicchio Giuliano 30 pro A.Ma.Re il Rene.

● In memoria di Vittorio Nino Dolores da Francesca Corazza 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

● Da Patricia Obran 70 pro Fond. Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin.

● Da Estella Peri 30 pro Frati di Montuzza.

● Da Velleda Fonda Bonanni 50 pro Frati Cappuccini di Montuzza.

● In memoria di Ines Amstici e Gigliola Chendi da Fiorella, Francesca e Stefano Strami 50 pro Enpa.

● In memoria di Giuliana Campisi - Carmela da Adamo Campisi 100 pro Frati di Montuzza.

● In memoria di Maria Chermaz ved. Grando dai figli Sergio e fam. 500 pro Lotta contro i tumori Lilt Ts, 50 pro Sclerosi multipla Uildm, 25 pro Alice, 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

● In memoria di Luciana Fontanot dalla sua famiglia 600 pro Osp. Burlo Garofolo.

● In memoria di Ruggero Ive da Tiziana Samero 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

● In memoria del prof. Pino Klugmann da Bruna Schreiber 50 pro Osp. Infantile Alyn (Israele).

● In memoria di Paola Kobal, Stelio Kobal e Mario Micheli da Bruna e Renato Kobal 50 pro Agmen.

● In memoria di Maria e Oscar dai figli 50 pro Ass. Donatori sangue.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

Gli alunni votano il «prof» più dolce



E' giunto alla terza edizione il concorso «Il Prof. più dolce» che si è svolto alla scuola media «Fratelli Fonda Savio Manzoni».

La giuria, composta naturalmente da soli alunni (che per una volta hanno «giudicato» i loro professori...), ha votato il dolce più buono tra quelli preparati dagli insegnanti. La festa di Natale si è conclusa con lo scambio di auguri anche per il nuovo anno e con la tradizionale tombola.

Club cinematografico L'«Oscar» va a Volpi



Cerimonia di premiazione dell'«Oscar 2007», l'onorificenza assegnata dal Club cinematografico triestino all'opera più votata in sala tra quelle che hanno ottenuto il primo e secondo premio nei concorsi banditi dal Club nell'anno passato. Quest'anno la statuetta è andata a Oscar Volpi per il suggestivo film «Dove il tempo si è fermato». Il premio del pubblico a Marco Arnez per «Passaggio in Giordania».

Ultime visite e passeggiate per scoprire la Trieste di Saba

Per le «Settimane sabiane», dal 4 al 6 gennaio, si terranno le ultime visite guidate gratuite alla scoperta della Trieste multi-

culturale di Umberto Saba. Appuntamento con la guida alle 10 in via Giulia, sotto il monumento a Domenico Rossetti. L'iniziativa è promossa dall'associazione Altamarea e dalla Provincia di Trieste, con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione Centrale istruzione, cultura, sport e pace.

Il percorso a piedi dura due ore, e presenta varie aspetti delle comunità etniche e religiose, e della Trieste cantata nei versi di Um-

berto Saba.

Su richiesta la visita si può svolgere anche in sloveno, inglese e tedesco.

Nell'ambito delle stesse «Settimane», domani, alle 18, al Caffè San Marco, «L'uomo» di Alfredo Lacoseglia, libere interpretazioni musical-teatrali di liriche e pensieri di Umberto Saba eseguite dall'Orchestra di poesia del Friuli Venezia Giulia. Venerdì, alle 18, appuntamento con l'attore, regista e ricercatore Alessandro Quasimodo, che leggerà poesie e prose di Saba.

Altre informazioni su www.altamareatrieste.eu



Anziani danneggiati

Qualche giorno fa, veniva pubblicato sul *Piccolo* (12 dicembre scorso) l'articolo inerente ai «Risultati della bozza del nuovo regolamento per il passaggio in giunta regionale - Case di riposo, taglio agli assistenti 1 ogni 12 anziani». Dalla lettura del testo emerge che ancora una volta a essere danneggiati rimangono gli assistenti e gli anziani.

Favoriti, invece, rimangono i titolari di case di riposo che continueranno a far lavorare personale in nero e non qualificato, possibilmente extracomunitario, soggetto debole e fragile, per quanto riguarda la contrattazione economica, e impossibilitato a far riconoscere i propri diritti in ambito di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro; il privato sociale (cooperative sociali), entità presente con contratto d'appalto per i servizi d'assistenza alla persona, nelle case di riposo istituzionali che continueranno a speculare sul trattamento economico e sull'organico del personale, preferendo personale con qualifica «inventata» come quella delle «minime competenze», anziché avvalersi di personale Oss (operatore socio-sanitario), unica qualifica professionale riconosciuta dalla legge regionale 6/06; i Comuni, fruitori dei servizi offerti (a bassi costi) dalle cooperative sociali che, approfittando della debolezza e della fragilità del lavoratore e della lavoratrice di cooperativa sociale, continueranno a richiedere prestazioni quantitative e non qualitative, talvolta non di competenza degli operatori/trici.

Bozza del regolamento, «confezionato e impacchettato» da persone che, evidentemente, conoscono ben poco della realtà assistenziale domiciliare e di quella delle case di riposo, o meglio conoscono e mettono in risalto la «centralità economica» anziché quella della «centralità della persona». L'aspetto umano, in questo contesto rimane assente.

Concordo con il dottor Sergio Lupieri, consigliere regionale e vicepresidente della Commissione sanità, quando dice: «Nella bozza presentata non c'è traccia adeguata di attività di animazione-riattivazione, e il problema assistenza alle persone con demenza senile non è affrontata in maniera adeguata agli attuali bisogni»; in un altro passaggio dell'articolo: «Non vi è traccia del menù, e poco si trova in merito alla prevenzione dei rischi, come ad esempio le cadute, e sulla ricerca della qualità», e ancora «i minuti di assistenza infermieristica previsti, possono garantire solo il soddisfacimento dei bisogni essenziali, che non sempre corrispondono al concetto di qualità dell'assistenza». (Il *Piccolo* 14/12 scorso).

Aggiungo, che nella bozza non viene menzionata la presenza, nelle case di riposo, della figura professionale del/la psicologo/a; non c'è traccia di indicazioni se a una persona emiplegica e/o allettata il bagno a letto dev'essere eseguito da 1 operatore (pratica svolta nella Cdr dove opero) o da 2 operatori/trici, come esigono le buone pratiche, descritte nei manuali di assistenza infermieristica di base.

Sergio Vicini
operatore socio-sanitario
assistente anziani

Sulla via a Granbassi

Franco Bandelli ha risposto alla mia lettera critica sul progetto del Comune di dedicare una via a Mario Granbassi, nato Niederkorn, volontario in Spagna a fianco delle truppe del generale Francisco Franco e qui ucciso in combattimento. L'esponente della Giunta comunale ribadisce la giustezza dell'iniziativa della celebrazione del concittadino caduto in quanto «uomo di valore e di valori».

E invero una definizione molto allusiva e che non

spiega nulla dei «valori» del Granbassi per meritare la consacrazione di uno spazio pubblico. Non credo che il riferimento possa essere all'attività di giornalista, anche radiofonico, quanto al fatto di essere andato in Spagna per combattere per le proprie idee e averci lasciato la vita.

Però occorre ricordare che le sue idee, o anche ideali, erano molto discutibili e certo non condivisibili in una visione politica di tolleranza, apertura e sensibilità che dovrebbe animare, nel migliore dei casi, i detentori della rappresentatività amministrativa. Giusto per dare un elemento concreto, voglio ricordare quanto scrisse Granbassi nel suo diario spagnolo sulle motivazioni profonde della propria scelta: «Gridare il nome del Duce, in faccia alla trincea comunista, in questa notte di guerra, tanto lontano dalla Patria, è per me una soddisfazione che mi dà un'emozione profonda».

Ora si può comprendere, e perfino rispettare umanamente, la sua scelta, ma dedicargli una via significa valorizzarlo come persona schierata fino in fondo con il regime fascista e il suo capo, oltre che segnalare come esempio da imitare alle giovani generazioni.

I responsabili della discutibile scelta toponomastica vogliono proprio ciò? Sono i «valori» del fascismo che intendono esaltare come fece Granbassi?

Claudio Venza

L'Osoppo e la X Mas

Ho letto con piacere il paginone che il *Piccolo* ha dedicato al bell'esempio di patriottismo che la Osoppo dei Volontari della Libertà e la X Mas del Principe Borghese diedero con l'accordo, almeno tentato, al fine di difendere assieme i confini patri. Un accordo che costò caro a quelli dell'Osoppo. Costò l'eccidio di Malga Porzù. Il mio caro amico, ormai purtroppo scomparso, Alfredo Berzanti, «Bolla» che si salvò per miracolo, me ne parlava spesso quando si sedevano assieme in Consiglio regionale. Ma quello non fu l'unico caso... Cividale fu difesa, questa volta con successo, dalle forze riunite dei pochi partigiani osovani e dell'intero Reggimento «Tagliamento» degli alpini del colonnello Zuliani che portavano i gladi della Rsi. In Val d'Aosta fu la stessa cosa fra i partigiani bianchi e un Reggimento della Divisione «Littorio». A Trieste, invece, l'accordo, che pure era stato tentato, non fu fatto e sappiamo bene come finì. I cinque Reggimenti della Milizia Difesa Territoriale del Generale Medaglia d'Oro Esposito, forti di 10.000 uomini, ricevettero l'ordine di sciogliersi e piangendo si sciolsero. Non potrò dimenticare quei momenti perché non li ho letti sui libri, li ho vissuti e il cuore ancora sanguina.

Claudio de Ferra
(Duino)

L'ALBUM



Ritratto della famiglia Spadaro originaria di Pirano

Le sorelle Spadaro, originarie di Pirano, qui ritratte insieme al fratello Mario. Nel gruppo di famiglia manca un altro fratello. Di questo bel gruppo è rimasta in vita solo Nicoletta, vedova De Castro, che ha raggiunto la bella età di novantasei anni. La abbraccia con affetto la nipote Licia

IL CASO

Le limitazioni al rumore rendono il parco divertimenti poco appetibile

Bambini nel luna park fantasma

Vi scrivo per sensibilizzare la cittadinanza sullo stato attuale del luna park antistante alla Risiera di San Sabba. Sono padre di due bambini e nei giorni scorsi, date anche le condizioni climatiche ottimali, ho deciso di accontentare un loro grande desiderio, quello di portarli al luna park suddetto, che nel periodo natalizio dovrebbe rappresentare il maggiore motivo di svago per i nostri figli nella città di Trieste. Nulla di più lontano dalla realtà purtroppo. Arrivati sul posto, alle 19, un orario più che consono, una scena desolata si presentava ai loro occhi: le giostre che si aspettavano in funzione, ossia gli autoscontri per bambini, la nave pirata, il tunnel degli orrori, il tagadà, insomma tutto ciò che rende un luna park degno del suo

nome, risultavano spenti, al buio, abbandonati. La cosa più triste era a quel punto il loro sguardo a tale vista, ben più disperato della situazione che gli si manifestava. Non che fosse chiuso il luna park, per carità, perché sarebbe stato meglio a questo punto. La cosa beffarda era che in quel momento il parco era rappresentato dagli autoscontri per adulti e dal venditore di frittelle. Non potete immaginare come si può sentire un bambino in un'occasione del genere, impossibilitato dall'età a non poter salire sull'unica giostra in funzione.

Indispettito dalla situazione chiesi lumi al gestore dell'autoscontro e ottenni alla fine delle lamentele. Il Comune, che ha «oculatamente» stabilito il posto deputato allo svago, ha però imposto loro, in palese contraddizione con se

stesso, di ridurre il volume per rispetto alla Risiera. Inoltre anche lo sport nazionale ci mette lo zampino perché un'ordinanza del Comune impone la chiusura in concomitanza delle partite. La mancata promozione da parte del Comune ha fatto il resto e quindi i gestori dei divertimenti sono demotivati e si arrendono alla chiusura. L'effetto collaterale è che i pochi rimasti soffrono anche di più della situazione denunciando lo scarso rispetto dei colleghi rinunciatari. Paradossalmente in altre città il Comune impone invece il rispetto degli orari di apertura a tutti i gestori con tanto di ispezioni.

La speranza è che, non queste poche righe, ma il lamento dei nostri bambini risvegli la dignità di chi ci governa.

Sauro Gerzeli

I valori per i giovani

È stato scoperto da poco l'ennesimo primato negativo dell'Italia, quello di avere gli studenti più impreparati, dei quali sei su dieci non sanno qual è il fenomeno astronomico che fa seguire il giorno alla notte. Bisogna dire che i media non aiutano un granché a migliorare la situazione e nelle cronache sulla caduta dei confini si è avuto un altro esempio di controcultura con il parlare e scrivere di un'inesistente «terra di nessuno». Questa espressione è stata coniata durante la Grande guerra per indicare la fascia di terreno interposta tra le prime linee dei contendenti, dove i feriti morivano nel modo più straziante per l'impossibilità di soccorrerli. In realtà i confini degli Stati non hanno soluzione di continuità, per cui anche ogni cippo di frontiera è nostro solo per metà.

Un'altra ingiustificabile alterazione dell'uso originario vuole da qualche mese che siano chiamate «morti bianche» quelle delle vittime sul lavoro, mentre finora venivano definiti così gli inspiegabili accessi dei neonati. La più deplorevole mistificazione è tuttavia la desacralizzazione strisciante che ha fatto della mistica nascita di Gesù l'occasione ideale per vendere orologi, cellulari, profumi e liquori, presentati da ammiccanti «babe» più o meno discinte. Se questi sono i messaggi e i valori che si è scelto di proporre alle nuove generazioni, il futuro che si preannuncia sarà desolatamente squallido. Auguri a tutti quelli che ricordano ancora il vero significato del Natale, rifuggendo gli eccessi gastronomici, i brindisi stile Capodanno e i regali fatti contro voglia. Buon anno al Piccolo.

Dario Marini

Autista pirata

Vorrei ringraziare quell'ennesimo primato negativo dell'Italia, quello di avere gli studenti più impreparati, dei quali sei su dieci non sanno qual è il fenomeno astronomico che fa seguire il giorno alla notte. Bisogna dire che i media non aiutano un granché a migliorare la situazione e nelle cronache sulla caduta dei confini si è avuto un altro esempio di controcultura con il parlare e scrivere di un'inesistente «terra di nessuno». Questa espressione è stata coniata durante la Grande guerra per indicare la fascia di terreno interposta tra le prime linee dei contendenti, dove i feriti morivano nel modo più straziante per l'impossibilità di soccorrerli. In realtà i confini degli Stati non hanno soluzione di continuità, per cui anche ogni cippo di frontiera è nostro solo per metà.

Mauro Ivaldi

Dispositivo per sordi

Rispondo al signor Dario Zimolo sul dispositivo telefonico per sordi (Dts) in dotazione alla Polizia Municipale.

Devo purtroppo confermare che al momento non possiamo garantire questo servizio perché lo strumento è guasto. Mi scuso con tutti coloro che ne fanno uso ma voglio anche rassicurarli che stiamo lavorando per risolvere l'inconveniente: ciò era già successo in passato ed anche allora la riparazione fu difficoltosa per la peculiarità dello strumento; perciò in questi giorni i tecnici comunali stanno studiando delle modifiche tecniche sostanziali che permettano in futuro di risolvere disguidi come questo in tempi rapidi.

Infine, la proposta di istituire un servizio sms per sordi, è certamente molto sensata, da valutare seriamente

con tutti gli organi istituzionali coinvolti.

Sergio Abbate
Comandante della
Polizia municipale

Poste lumaca

Volendo partecipare al «Guinness» per i maggiori ritardi della consegna della corrispondenza a Trieste, vorrei iscrivermi con la lettera ricevuta ieri (19/12) spedita da Cagliari (Sardegna - Italy) il 15/10.

Mario Cerne

Microcosmi e macrocosmi

Proprio in questi giorni nei quali la città risplende per gli addobbi natalizi, ma soprattutto per le straordinarie notizie che riguardano un futuro più o meno immediato che la vedrà capitale dell'Euroregione, a restituzione di quella centralità di interessi e logistica che sembrava ormai perduta, può sembrare anacronistico rivolgere ulteriore attenzione al rione San Giacomo, del quale peraltro ho già scritto. Ma un po' mi sono sentita chiamata in causa da altre lettere pervenute a questa rubrica, lettere di varia natura che seppur con vari distinguo erano d'accordo con la mia «visione» di un rione vivace di gente che lavora, costruisce, si dà da fare e poi con un azzardo credo che un forte senso di identità, di appartenenza a un luogo se è sincero e non venato di campanilismo ottuso e bieco nazionalismo possa trovare sbocco naturale in un'identità cittadina votata all'apertura al mondo. Trieste è quindi e lo è sempre stata una città con un'identità sottilmente tormentata, che è divenuta nell'arco della sua storia laboratorio politico

svelando il lato oscuro e terribile di ogni totalitarismo con la presenza dell'unico campo di sterminio esistente in Italia e quasi nel contempo con la presenza sul Carso delle terribili cicatrici delle foibe. Superata con immane fatica e certamente in modo non indolore questa tragica fase storica, è del tutto inutile ora barricarsi dietro le piccole patrie, i privilegi locali, una vocazione antistorica e vuota di reale significato all'italianità, questa città ha sofferto a lungo di una carenza di centralità e di vitalità, ora l'aspettativa sta per finire e il bisogno lirico e nevrotico di recuperare visibilità può riaccenderla a nuova vita.

Che cosa c'entra, mi si dirà, questa tirata con il rione di San Giacomo con gli altri rioni di Trieste. Il nesso esiste ed è meno sottilmente intellettuale di quanto si creda: il forte senso di appartenenza a questo territorio nel quale sono nata, cresciuta e nel quale molto probabilmente inveccherò mi rendono conscia delle mie radici e della mia identità e pronta a confrontarmi con altre identità, altre radici siano esse cittadine o extracittadine. La storia insegna o più umilmente il buon senso popolare che si deve partire dal microcosmo del mondo che ci circonda per affacciarsi con consapevolezza al macrocosmo del mondo. Ora Trieste ha una straordinaria ricchezza di rioni ognuno con le sue peculiarità: un mio caro amico potrebbe raccontare e spero lo farà, di una straordinaria infanzia e prima adolescenza di «vita nei boschi» in quel di Grotta, un altro della sua quotidiana vicinanza e interazione con i «matti» di San Giovanni, un'altra ancora del suo crescere con scenario continuo il mare in quel di Barcola, tasselli caleidoscopici di un gran bel disegno, tracciato con fatica e impegno pronto spero a ricollocarsi in una cornice di futuro.

Daniela Matino

Sordomuto in ospedale

Il signor Amedeo Amodeo, novantaduenne sordomuto, è stato ricoverato nel reparto di Medicina d'urgenza dell'Ospedale di Cattinara a seguito di infarto e ha ricevuto le cure adeguate. È stato poi trasferito nel reparto di Geriatria dello stesso nosocomio dove sono proseguite le opportune cure. Oggi è nuovamente fra le mura domestiche, a casa sua. Di questo dobbiamo ringraziare il personale medico e infermieristico di entrambi i reparti, molto disponibili e vicini ai pazienti.

Quello di cui ci dobbiamo rammaricare è il trattamento riservatogli da un altro dipartimento dello stesso ospedale, quello Cardiovascolare che sul referto, tra l'altro, scrive: «Esame tecnicamente difficile anche per la assoluta mancanza di collaborazione da parte del paziente». Trattandosi di paziente sordo, si capisce la difficoltà di comunicazione, ma troviamo incomprensibile che gli stessi operatori del reparto non sappiano dopo 2 anni, dall'esistenza di una convenzione tra l'azienda ospedaliera e l'Ens (ente nazionale sordomuti) per richiedere l'assistenza di un interprete per comunicare con il paziente, cosa che da altri reparti è stata recepita.

Con una persona sorda non serve parlare ad alta voce: loro «sentono» con gli occhi attraverso la lingua dei segni (o in alcuni casi attraverso la lettura labiale). Se si trovasse ad operare con uno straniero come farebbero, non potendo comunicare? Chiamerebbero l'interprete, ovvio. Con i sordi non lo fanno che alcuni reparti.

O la direzione sanitaria non ha comunicato l'esistenza della convenzione con l'Ens a tutti i reparti o i reparti non ne prendono visione. Una verifica da parte della direzione sanitaria sarebbe quantomeno doverosa. Dobbiamo dire altresì che il signor Amodeo non era abbandonato a se stesso, ma aveva quotidianamente per alcune ore qualcuno vicino che si interessava anche della sua situazione clinica con il personale medico del reparto in cui era ricoverato. Questo per non adito a illazioni.

Con l'auspicio che quanto accaduto non si ripeta più, vogliamo ringraziare nuovamente quanti si sono interessati per la sua salute.

Lettera firmata

LABORATORIO TRIESTE

Quando Clarke a Trieste raccontò il suo «2001»

di Fabio Pagan

A Trieste le storie della scienza si sono spesso incrociate con i protagonisti dell'immaginario scientifico. Qual modo migliore, dunque, per inaugurare il nuovo anno di questa rubrica, che parlare di Arthur Clarke, scrittore di scienza e di fantascienza, l'autore di «2001 Odissea nello spazio», uno dei grandi visionari del futuro della nostra specie. Perché Clarke venne a Trieste un paio di volte, ai tempi del vecchio Festival del film di fantascienza. E proprio a Trieste – come egli stesso ha scritto – ebbe occasione d'incontrare un altro «mito» dell'immaginario scientifico: Paul Dirac, il geniale fisico teorico cui si deve tra l'altro la previsione dell'antimateria, premio Nobel nel '33, al tempo ospite del Centro di Miramare. Entrambi di nazionalità britannica, Clarke e Dirac, ma agli antipodi tra loro. Vien da chiedersi come abbiano comunicato, il logorroico Clarke e il silenziosissimo Dirac.

Un paio di settimane fa, il 16 dicembre, Arthur Clarke ha compiuto 90 anni. Meglio: «Ho completato 90 orbite intorno al Sole», come dice lui stesso – con suggestiva metafora – nel video di nove minuti registrato in occasione del suo genetliaco (lo trovate su YouTube e su molti altri siti). Clarke parla dalla sua villa di Sri Lanka, dove ha messo radici fin dal 1956. Costretto da anni su una sedia a rotelle per i postumi di una poliomielite, Clarke (anzi: Sir Arthur, dopo che nel '98 Sua Maestà gli ha graziosamente concesso il titolo di baronetto per meriti letterari, chiarite certe brutte storie di pedofilia di cui si vociferava da tempo) continua a vaticinare il futuro con inalterato ottimismo.

Lo stesso ottimismo di cui diede prova a Trieste, nel luglio del 1966, quando prese parte alla Camera di commercio a una tavola rotonda sulle possibilità di vita extraterrestre (con Margherita Hack), e nel buio dell'allora cinema Filodrammatico, dove si proiettava la sezione retrospettiva del Festival di fantascienza, quando mi fece vedere le foto di scena di «2001», con gli astronauti a bordo dell'astronave Discovery. Da sei mesi, infatti, Stanley Kubrick aveva cominciato in segretezza le riprese di quel film, destinato a entrare nella storia del cinema. E Clarke stava lavorando alla «novelisation» della sceneggiatura, che aveva preparato assieme a Kubrick. Un romanzo che intendeva rendere più espliciti i significati del film, volutamente lasciati nell'ambiguità.

Clarke aveva affittato una suite all'Hotel Chelsea, a New York, e passava buona parte della giornata curvo sulla sua vecchia macchina per scrivere.

La settimana a Trieste, in quell'estate di quarantadue anni fa, fu una delle poche distrazioni che Clarke si concesse prima della conclusione del romanzo. Sarebbe poi tornato a Trieste nel 1971, con qualche milione di dollari in più sul conto in banca e un posto assicurato nelle classifiche dei best seller.

LA LETTERA

Le pellicce cinesi e un mercato senza regole

Ho letto con vivo interesse la segnalazione del signor Claudio Bertrando apparsa sul *Piccolo* il 13 dicembre avente come titolo «Barbarie in Cina: vittime gli animali» ed anch'io ho apprezzato molto Licia Colò che nella sua trasmissione «Alle falde del Kilimangiaro» ha denunciato come in quel Paese venga perpetrato un orrendo massacro nei confronti di esseri indifesi.

Da parte mia desidero aggiungere qualche altra considerazione e dare anche delle informazioni in merito, informazioni fornita dall'Oipa (Organizzazione internazionale protezione animali) che da tempo opera nel mondo contro i maltrattamenti subiti dagli animali da parte dell'uomo (campagne contro l'abbandono, la vivisezione, il maltrattamento dei cani da slitta in Groelandia o quello degli animali nei circhi e altro. Per saperne di più di può consultare il sito: www.oipaitalia.com.

I bordi di pelliccia su giacche, guanti, stivali appaiono soffici e «puliti» sotto la luce delle vetrine: ogni traccia del sangue e della sofferenza degli animali ai quali quella pelliccia apparteneva è stata cancellata. Le persone che indossano questi capi sono per lo più ignare di come queste pellicce siano il prodotto di vere atrocità. Agli animali (cani, gatti, conigli, procioni ecc.) vengono amputate le zampe con un'accetta. Vengono appesi vivi a dei ganci con le zampe amputate e poi con calma vengono scuoiati. Sono ancora vivi e dopo la scuoiatura non muoiono, per loro sfortuna, subito ma ancora per cinque o dieci minuti sono coscienti, i loro occhi si muovono ancora.

Chi non può tollerare l'esistenza di questo massacro gratuito presta attenzione alle etichette applicate ai capi con bordi di pelliccia. Un'etichetta «made in Italy» non significa nulla: anche se il capo è stato fatto in Italia la pelliccia proviene dal mercato cinese. È opportuno non lasciarsi ingannare dai prezzi bassi: questi capi pur essendo in pelliccia vera sono economici proprio perché provengono da luoghi dove vige la totale assenza di regole. L'etichetta che dice «prodotta a norma di legge» non ha alcun significato.

I metodi utilizzati in Cina sono purtroppo ancora legali in quanto nessuna regola è stata ancora introdotta. Si osservi poi come sulle etichette appaiono a volte degli pseudonimi e nomi di fantasia che possono ingannare l'acquirente, ne cito alcuni: asian jackal, asian wolf, special skin per le pellicce di cane o gennette, goyang, lipi per quelle di gatto.

L'amore e il rispetto che ho per la natura e per tutte le sue forme viventi mi inducono a considerare gli animali come creature senzienti sia fisicamente che emotivamente per cui la mia coscienza mi suggerisce di non essere complice di questa atrocità indegna di una società civile. Il mercato delle pellicce rappresenta un tragico problema, un problema che si consuma minuto per minuto senza tregua. Mi auguro che quanto prima gli stilisti e le industrie che si occupano di abbigliamento propongano un altro tipo di moda che non comporti sofferenza e morte e che l'informazione possa sensibilizzare le persone, per lo meno quelle che si definiscono animaliste, a non acquistare capi con bordi di pelliccia. Ricordiamo che gli sfortunati animali sui quali uomini senza scrupoli si accaniscono impietosamente sono e soffrono come i cani, i gatti o i conigli che abbiamo in casa e che amiamo tanto.

Ornella Norrito

SPORT



Qui sopra l'allenatore Rolando Maran in panchina, qui accanto la grande sorpresa Pablo Granoche (foto di Andrea Lasorte)

SERIE B Per l'allenatore della Triestina la prima parte della stagione si chiude con un bilancio positivo malgrado qualche recriminazione

Maran: «Granoche ha sorpreso anche me»

«Non è facile esplodere al primo anno in Italia. I Fantinel mi lasciano lavorare con tranquillità»

TRIESTE Maran, dopo quattro mesi sulla panchina alabardata è l'ora di tirare le prime somme: qual è il bilancio di questa prima parte di campionato?

«Per me è un bilancio positivo, anche se resta il rammarico per certe occasioni perse e per qualche punticino perso per strada che ci avrebbe fatto comodo in classifica».

Siete più o meno in linea con quello che si aspettava a inizio stagione?

«Quando dico che il bilancio è positivo, è proprio ricordando quello che abbiamo sempre detto da inizio stagione: l'obiettivo di quest'anno è una salvezza tranquilla da raggiungere il prima possibile, e quindi direi che siamo dentro i programmi: attualmente abbiamo 7 punti più della quintultima in classifica, una posizione che ci permette di guardare al futuro con un certo ottimismo».

Cosa le è piaciuto di più della sua Triestina?

«I ragazzi hanno avuto il grande merito di essere davvero squadra proprio nel momento più difficile, quando tutti ci davano per morti. Ne sono usciti con grande orgoglio e dignità. Nel periodo più duro sono stati bravi a chiudere i ranghi e fare quadrato, e così ci siamo risollevari».

E invece cosa manca alla squadra per fare un salto di qualità?

«Stiamo aggiungendo sempre qualcosa, certo c'è sempre da migliorare e consolidare quanto fatto per arrivare bene fino in fondo. Ma credo che acquisire la prerogativa di vedere ogni

partita come una finale, avere quel giusto tipo di approccio e affrontare ogni incontro in questo modo, è l'aspetto che ci può dare un ulteriore salto di qualità».

La rinascita come è avvenuta? E' tutto partito da quell'incontro in autogrill con Fantinel dopo la batosta di Bergamo?

«Credo che il presidente e la società siano stati bravi a resistere a quelle che erano soprattutto pressioni esterne, perché francamente da parte loro non ce n'erano mai state. Sono stati bravi a dare tranquillità a tutti e a farmi capire che erano al mio fianco. In questo la società ha grandi meriti e io spero di ripagare fino in fondo tutta la fiducia che mi è stata data».

«La nostra miglior partita con il Grosseto ma non tanto per il 4-0 quanto per l'intensità»

Qual'è stata la partita in cui in modo più marcato ha visto la Triestina che voleva?

«Non per il risultato, perché sarebbe troppo facile, ma credo che per la rabbia messa sul campo, per la volontà di strappare la vittoria con i denti e per l'aspetto morale e caratteriale con il quale è stata affrontata, per noi la partita con il Grosseto ha significato molto».

Ma il momento più difficile è stato proprio il

dopopartita con l'Albinoleffe?

«Io passo momenti difficili un minuto dopo ogni sconfitta: si lavora tutta la settimana per ottenere un certo risultato sul campo e ogni partita andata male lascia sempre la sensazione di qualcosa di incompiuto. E' sempre il risultato che gratifica del lavoro svolto, e alla fine pesa non portare a casa nulla».

Di solito non le piace parlare di singoli: ma c'è qualcuno che l'ha sorpreso positivamente?

«Tutti quelli chiamati in causa, anche quando venivano da un periodo in cui non giocavano, hanno risposto bene. Detto questo, devo ammettere che da un giocatore come Granoche che arrivava da un campionato così lontano, non ci si aspettava alla prima stagione un rendimento di questo genere: è sicuramente la sorpresa maggiore».

Le note negative: se diciamo Sedice e l'ormai ex Graffiedi?

«Non è questo il mio pensiero: io so quello che fanno i giocatori, so quante cose utili fanno cercando di applicarsi con umiltà a quello che viene loro chiesto. Quindi per giudicare una prestazione bisogna mettere in conto tante cose, e su questo piano nessuno mi ha deluso. Poi è ovvio, mi aspettavo di più da parte di tutti».

Qual è la squadra che l'ha impressionata di più in questa serie B?

«Dal punto di vista della qualità, il Lecce mi è sembrata la squadra messa meglio di tutti. Poi va detto che anche Pisa e Albinoleffe stanno facendo un ottimo campionato».

Antonello Rodio



Il vice Maraner con l'allenatore Maran

GLI ADDETTI AI LAVORI

Calò: «La difesa è da rinforzare»
Lenarduzzi: «Serve un mediano»

TRIESTE Anche a bocce ferme, la Triestina è sotto i riflettori visti i diversi rumors di mercato. Le liste di trasferimento si apriranno ufficialmente il 2 gennaio, ma è già sicura la partenza di Mattia Graffiedi (destinazione Grosseto) e sembra fatta per l'arrivo del difensore centrale Mauro Minelli dal Catania. Ci sono poi le offerte per i vari Granoche, Testini, Rossi, Mezzano, Peana, Rossetti, Pesaresi e Allegretti. Proprio la campagna acquisti di riparazione e un primo bilancio a due giornate dal giro di boa sono i temi toccati da alcuni addetti ai lavori triestini. A iniziare da **Ruggero Calò**, allenatore del Vesna. «Un rinforzo per la difesa serve - afferma l'ex centrale di San Luigi e San Sergio - per evitare difficoltà nei cambi. Basti pensare che Kyriazis ha dovuto fare l'esterno contro l'Avellino e così si sono persi gli equilibri nell'ultima partita disputata. Ora ci vorrebbe, però, un sostituto di Graffiedi: il campionato è lungo e non bastano solamente Della Rocca e Granoche in attacco. E' utile avere un'alternativa a disposizione». In quanto alla classifica, Calò afferma: «Sono state rispettate le attese. Si puntava a una salvezza senza patemi e la classifica dice questo grazie anche ai quattro successi di fila. **Roberto Le-**

narduzzi, ex centrocampista alabardato ai tempi di Totò De Falco, sostiene: «La società ha operato bene, cioè senza fare pazzie, nell'ottica di mantenere la categoria. Per bravura e fortuna sono arrivate quattro vittorie in sequenza e ora la situazione va gestita dopo averla raddrizzata. C'è la sensazione che manchi qualcosa per far quadrare il tutto, soprattutto nella qualità del gioco.

Magari a centrocampo farebbe comodo un tassello per evitare di puntare sui lanci lunghi come ad esempio è successo nella ripresa contro l'Avellino dopo un primo tempo inguardabile. Della Rocca, abile nelle sponde, e Granoche sono comunque veramente utili in avanti». C'è invece chi prenderebbe seriamente in considerazione l'offerta del Napoli per El Diabolo Granoche. Secondo **Giorgio D'Agri**, allenatore del Trifoglio, e **Gilberto Paris Lippi**, vice sindaco e assessore allo sport, ci sarebbe nuova linfa per le casse societarie, ma non solo. «Se fosse vera tale proposta - aggiunge Lippi - sarebbe molto interessante sul piano tecnico piuttosto di un'opzione in cambio di Binetti come ho anche sentito dire. Ci sarebbe, in questo caso, un tassello per ogni reparto».

Massimo Laudani



Ruggero Calò

LA PREPARAZIONE

Il programma del preparatore atletico per il miniritoro di Peschiera del Garda che comincia oggi. «Dopo le feste ho trovato tutti in discrete condizioni fisiche»

Bellè: «Lavori sulla resistenza per ricaricare le pile»

TRIESTE I brindisi di inizio anno sono già alle spalle, oggi la Triestina infatti ritorna a lavorare di buona lena: il gruppo alabardato si ritrova infatti a Peschiera del Garda, dove staziona per un miniritoro di quattro giorni fino al 5 gennaio, giorno nel quale disputerà anche un'amichevole. E' il classico periodo nel quale bisogna riempire nuovamente il serbatoio per affrontare la seconda parte di campionato: a dirigere le operazioni di questo delicato compito sarà ovviamente Alberto Bellè, preparatore atletico alabardato.

Bellè, che tipo di lavoro è previsto in questi giorni a Peschiera?

«Faremo un lavoro teso più che altro a toccare la capacità di resistenza organica, quindi lavori intervallati e ripetuti. Del resto in quattro giorni non è che ci sia poi la possibilità di fare un certo tipo di lavoro e di mettere benzina per tutto il resto



Il preparatore Bellè

del campionato. Diciamo che abbiamo intenzione di spalmare il richiamo e la vera programmazione di carico lungo tutto il mese di gennaio».

Sono previsti anche lavori personalizzati?

«Intanto dovremo valutare come rientrano i vari giocatori che non hanno svolto i tre giorni di lavoro al Rocco, che del resto avevano un programma preciso da effettuare, i classici compiti per casa. Poi vedremo se sarà il caso di effettuare lavori differenziati a seconda di come ciascuno risponde alle sollecitazioni e ai vari test di forza e resistenza».

Come aveva ritrovato il primo gruppo, quello che aveva ripreso l'attività al Rocco il 28 dicembre?

«Direi bene, del resto il lavoro di quei tre giorni è servito proprio a non restare troppo a lungo fermi. Ricominciare è sempre dura, e noi fra dieci giorni ci giochiamo una partita importante. Sono stati giorni utili

li anche per completare i test iniziali prima di Natale».

Come è arrivata la squadra a questa pausa dal punto di vista atletico?

«Se pensiamo a come ha finito in crescendo la partita con l'Avellino, direi bene. Anzi, sono meravigliato e ovviamente felice di averla vista così. Vuol dire che si è lavorato bene e del resto ho avuto la sensazione che dal punto di vista fisico la squadra non abbia mai avuto grossi cali in questa fase di campionato».

Ci sono stati picchi positivi oppure negativi dal punto di vista fisico-atletico?

«Senza grossi cali non ci sono stati nemmeno veri e propri picchi, il bilancio complessivo è positivo. Però a mio parere il periodo migliore della squadra sotto questo aspetto è stato il mese di ottobre, che purtroppo è coinciso anche con delle batoste».

a.r.

MERCATO

Il terzino destro Andrea Peana ceduto in prestito al Crotone

TRIESTE Fuori due. Dopo Mattia Graffiedi, è stato ceduto anche il terzino destro Andrea Peana.

Lo ha preso il Crotone (serie C1) con la formula del prestito, malgrado le perplessità del difensore sardo che inizialmente aveva rifiutato il trasferimento.

Peana voleva restare qui a continuare a lottare per guadagnarsi un posto in squadra anche se dall'inizio del campionato è chiuso da Andrea Milani. Peana ha giocato solo saltuariamente e a volte fuori ruolo, a sinistra, visto che non c'è un'alternativa a Pesaresi.

Ha sempre fatto il suo dovere, solo a Ravenna

era apparso in difficoltà contro il talentuoso Toleddo. Ma il giocatore non entusiasma Maran, probabilmente anche per la sua struttura fisica. L'allenatore in difesa vuole difensori alti e massicci, capaci di farsi rispettare in area.

Peana è per metà della Triestina e per metà del Cagliari. Era giunto alla corte dei Fantinel lo scorso gennaio nell'ambito dell'affare Marchini. Nelle intenzioni della società dovrebbe rientrare alla base a giugno ma se resterà Maran il sardo troverà sempre la strada sbarrata.

Peccato perché era uno dei giovani su cui questa estate l'Unione credeva di

più, ma nelle scelte di mercato la Triestina a volte non brilla per coerenza.

Il portiere Agazzi, per esempio, è stato sacrificato per il secondo anno consecutivo e mandato a Foggia quando sembrava in procinto di prendere il posto di Rossi. Una scelta di cui la Triestina si è già pentita: con Dei e Agazzi a giocarsi il posto, il ruolo sarebbe stato coperto.

Per quanto riguarda Peana, la società non è stata certo aiutata dalle scelte di Maran. «Siamo stati costretti a cederlo in prestito per farlo giocare con continuità», ha spiegato nei giorni scorsi il direttore sportivo Totò De Falco. **Cat.**

PUGILATO Il massimo triestino ha riportato in città il titolo tricolore della categoria dopo più di trent'anni che non succedeva

Tuiach: «Se chiamano dall'estero, sono pronto»

«Devo migliorare la difesa, punto sempre al Ko e cerco di fare spettacolo sul quadrato»

TRIESTE E' stato il pugile che ha saputo riportare a Trieste un titolo italiano da professionista dopo oltre trenta anni. A far sventolare nuovamente sul ring di casa il tricolore, e persino una bandiera dell'Istria, è stato Fabio Tuiach, laureatosi nel febbraio di due anni fa campione italiano nella categoria massimi leggeri, impresa giunta a spese del siciliano Ferrara, allora detentore. Un match vinto prima del limite. Quasi il marchio di fabbrica del pugile triestino dai pugni di titanio, allevato da Nevio Carbi, maturato poi sotto le cure di Adriano Krapez.

Aver trovato un posto nella storia dello sport triestino non gli basta più. Fabio Tuiach invoca ora un ritaglio nelle classifiche internazionali e ulteriore visibilità. Un primo tassello del suo processo di ascesa è giunto dalla conquista del titolo di campione del Mediterraneo, versione Ibf, ottenuta lo scorso dicembre a spese del francese Bousandel, una sorta di mondiali utile per graffiare le graduatorie e per guadagnare più credito virtuale dai manager che borse autentiche in tasca.

Già, il professionismo. Nella boxe resta spesso una parola. Ne sa qualcosa proprio il ventottenne pugile triestino, sposato e con due figli, obbligato a coniugare la palestra con l'attività in una compagnia portuale. Si fosse negli anni '50 o '60 probabilmente Fabio Tuiach condurrebbe una esistenza diversa, anche in ambito sportivo.

Biondo e aitante, peso massimo ma con un fisico

estraneo all'adipe in esubero, fattore spesso tipico della sua categoria pugilistica. Probabilmente, concordano gli addetti ai lavori della nobile arte, Tuiach sarebbe stato già reclutato quale protagonista nei film di stampo pseudostorico, nel filone tipo Maciste o Ercole, o avrebbe magari colorato le pagine di qualche rotocalco.

«Ora piuttosto regnano i reality, show, dove anche gli sportivi trovano una certa notorietà - conferma Tuiach - Non dispero di guadagnarmi dello spazio anche lontano dal ring, sono giovane ma tutto dipende però dai miei risultati, dalla mia voglia di crescere e vincere qualcosa di importante. Certo, se vivessi all'estero la cosa sarebbe forse più facile, qui ci sono problemi organizzativi e poche risorse. Se però arriva una chiamata internazionale io sono pronto».

Ne ha fatta intanto di strada il pugile sopranominato negli ambienti pugilistici «l'angelo picchiatore». Dopo una breve esperienza nella pallacanestro con la Servolana il monello che amava le ore piccole è diventato padre rigoroso, serio professionista, particolarmente legato al concetto di famiglia e all'impegno lavorativo.

«Fondamentale è stato il passaggio al professionismo - racconta Tuiach - quando ho deciso di fare il passo è arrivata anche la notizia della prima gravidanza della mia compagna Cristina. Dal quel momento le cose sono cambiate del tutto. Solo tanto lavoro e massima attenzione alla fa-

miglia. Le serate con gli amici non mi mancano - assicura - ora conta il lavoro e farmi trovare sempre pronto e competitivo».

Nella carriera di Tuiach hanno avuto un certo peso specifico le sconfitte sul ring, poche in verità ma illuminanti. La prima risale al 2000, ancora in campo dilettantistico. Tuiach incontra a Trieste un pugile serbo dalle buone credenziali. Il triestino però le ignora, sottovaluta il test incappando in un fragoroso Ko.

«Come dimenticarlo? - aggiunge Tuiach - Ma si diventa pugili anche così. O si supera o ti ritiri. Dopo quel match la concezione della paura inconscia è aumentata ma positivamente, superando bene l'esperienza. Ricordo anche la sconfitta dello scorso anno per il titolo intercontinentale contro Paliokovic. Forse anche quella volta ero sicuro di vincere ma alla base ero in un periodo grigio, senza veri sparring con cui prepararmi, visto che all'epoca Vidoz non era disponibile. Ho pagato anche quella lacuna».

L'altra lacuna che Tuiach non vuole più invece pagare è legata alle sue caratteristiche tecniche: «Devo migliorare assolutamente la difesa - confessa - so bene che difetto in questo fondamentale. Sono un attaccante puro, che punta al Ko, ma credo di essere anche un po' spettacolare».

Spettacolo che vorrebbe regalare ancora al suo pubblico, ma quando? «Forse già in primavera di quest'anno, con in palio un titolo, da dedicare a Trieste».

Francesco Cardella



Fabio Tuiach in azione sul ring. Il massimo triestino ha i pugni pesanti



La famiglia Tuiach al completo: Fabio con la moglie e i due figli

SCI NORDICO

A Nove Mesto i fondisti azzurri protagonisti assieme agli atleti di casa

Piller Cottler terzo nella 15 km

Il veneto ha fatto gara con Valerio Checchi, quarto a 4°6 ed un recupero di quattordici posizioni. Sesto Giorgio Di Centa (a 7°7), grande protagonista nella parte centrale della gara. Nono Fabio Santus a 35°3. Gli altri azzurri: 27.o Cristian Zorzi a 1'53"6, 43.o Freddy Schwenbacher a 3'42"3, 60.o Renato Pasini a 6'54"8. Oggi, sempre a Nove Me-

sto, è in programma la 15 km a tecnica classica. La svedese Charlotte Kalla ha vinto la 10 km a inseguimento di Coppa del mondo donne di sci nordico, valida per il Tour de Ski, che si è disputata sulle nevi di Nove Mesto, nelle vicinanze della capitale Praga. Con il tempo di 26.59.9, la vincitrice ha preceduto l'italiana Arianna Folli di 8.5. Terza la polacca Justyna Kowalczyk, a 10.1.

Le altre azzurre si sono piazzate al 19.o posto Sabina Valbusa, al 22.o Antonella Comfortola, al 29.o Magda Genuin e al 41.o Karin Moroder. L'austriaco Gregor Schlierenzauer ha vinto la seconda prova del torneo dei Quattro Trampolini, svoltasi a Garmisch-Partenkirchen. Schlierenzauer, che ha solo 17 anni, si è imposto con

due salti di 132 e 141 metri, per un totale di 274,4 punti. Al secondo posto il finlandese Janne Ahonen (139 e 135 m, e 272,7 punti), terzo il tedesco Michael Neumayer (131,5 e 135,5 m, e 258,6 punti). L'altro austriaco Thomas Morgenstern, grande favorito e vincitore della prima prova a Oberstdorf, si è piazzato al sesto posto. Nella classifica generale del Quattro Trampolini ora Schlierenzauer è al comando davanti a Morgenstern.

CALCIO

I rossoneri preparano il ritorno in campionato e giocano contro la rappresentativa araba. I campioni d'Italia iscritti al torneo di Dubai

Milan e Inter insieme nel ritiro del Golfo Persico

Ronaldo è guarito e si aggrega al gruppo; Dacourt, Vieira e Toldo si curano a Milano

MILANO Addio alle brume della Pinetina e di Milanello e via, praticamente insieme, verso gli Emirati del Golfo Persico che, per una settimana abbondante, si trasferiranno nel quartier generale della Milano del calcio. È solo un caso ma rossoneri e nerazzurri, che hanno interrotto il campionato italiano proprio alla vigilia di Natale col derby vinto dall'Inter si ritroveranno vicini sotto lo stesso sole caldo di Dubai con programmi diversi ma con lo stesso scopo di ritemperare le forze in attesa di una seconda parte di stagione affollata di impegni e di identici obiettivi che spaziano dal campionato, agli ottavi di Champions League con la campagna d'Inghilterra (Londra per il Milan, Liverpool per l'Inter) fino alla Coppa Italia.

Direttamente a Dubai il gruppo rossoneri sarà raggiunto dai brasiliani. L'appuntamento è quindi con Kaká, Serginho, Cafu, Digão, Emerson, Dida e, assicurato al Milan, anche Ronaldo che ha terminato il periodo di cure e pre-

Incidente d'auto per Adriano: sbatte contro macchine in sosta

SAN PAOLO Adriano al centro delle cronache a causa di un incidente d'auto avvenuto all'alba a Rio de Janeiro. Si potrebbe pensare alla conclusione di una notte di baldorie, ma forse non è così. In difesa di Adriano è arrivato il suo procuratore, Gilmar Rinaldi, che ha spiegato come l'incidente d'auto sia stato assolutamente fortuito: «Il bere non c'entra, questa volta Adriano non ha alcuna colpa. - Stava andando a fare colazione con la sua ragazza, un veicolo gli ha tagliato la strada, ha perso il controllo e la sua auto si è scontrata con altre due o tre. Ma non è successo niente di più, nessuno è rimasto ferito, ho parlato anche con sua madre ed è tutto a posto». Rinaldi ha fatto anche sapere che Adriano è preoccupato dalle ripercussioni che l'incidente avrà sulla sua immagine: «Ho parlato con lui, è triste per quello che è accaduto. Mi ha detto che non è possibile, che nessuno gli crederà. Gli ho risposto che la cosa più importante è che io e la sua famiglia gli crediamo. E lui ancora: chissà che le cose non migliorino a partire da oggi».

parazione in Brasile dopo il lungo e misterioso infortunio. Il Fenomeno dovrebbe quindi tornare in servizio effettivo coi rossoneri almeno fino al termine della stagione. Dopo si vedrà. È evidente che un eventuale rinnovo del contrat-

to dipende da quanto il brasiliano dimostrerà di poter ancora fare in campo.

In Brasile però sono già certi che Ronaldo voglia tornare per giocare col Flamengo. «Ronaldo - ha detto nei giorni scorsi il vicepresidente del



Adriano sta cercando di tornare l'irresistibile attaccante di prima

club Kleber Leite - vuole giocare con noi». Non ci sarebbe stata però, almeno finora, nessuna trattativa con Galliani che - guarda caso - è in vacanza a Rio de Janeiro.

A Dubai non ci sarà invece Pato che resta in Brasile per

accelerare le pratiche che riguardano il suo transfert. Per quanto il 2008 rossoneri, sia da tempo auspicato 'nel segno di Patò, il giovanissimo brasiliano salterà quindi la prima gara del nuovo anno dei neo campioni del mondo per club,

l'amichevole con una rappresentativa nazionale degli Emirati arabi in programma l'8 gennaio.

Si apre domani dalla Malpensa anche il 2008 dei campioni d'Italia. Dopo le vacanze di Natale e Capodanno, dopo il derby vincente dello scorso 23 dicembre, l'Inter partirà per il Golfo Persico. Non sono stati aggregati al gruppo e resteranno quindi ad Appiano col preparatore atletico Dacourt, Samuel, Toldo e Vieira. Per un gruppo di altri calciatori è invece previsto l'arrivo direttamente nell'emirato dove sono già stati programmati gli allenamenti.

Le sedute di lavoro sono programmate allo stadio al Wasl, dove si disputeranno anche le partite del torneo di Dubai, che sarà interamente trasmesso in diretta da Sky Sport e che vedrà l'Inter scendere in campo sabato 5 gennaio 2008 nella semifinale con l'Ajman (ore 18 italiane) e, lunedì 7 gennaio, nelle finali. Le altre due squadre partecipanti sono lo Stoccarda e il Porto Alegre. Gare alle ore 15 o 18 italiane.

NUOTO

La fase regionale della Coppa Brega nel polo natatorio Bruno Bianchi

Staffette alabardate in evidenza

TRIESTE Alla fase regionale della Coppa Brega, andata in scena al polo natatorio giuliano Bruno Bianchi, la Triestina annota i seguenti piazzamenti delle sue staffette.

Seconda la 4x50 mista femminile (Isler, Crevatin, Ragau, Farris) in 2'05"13, quinta la 4x50 stile libero maschile (Codia, Slobic, Matelich, Bonicardi) in 1'41", sesta la 4x50 sl femminile (Ragau, Galimberti, Cappellani, Farris) in 1'55"23 e sesta la 4x50 mista maschile (Codia, Antolovich, Matelich, Bonicardi) in 1'56"81.

In casa della Rari Nantes, ci sono le settime posizioni di Veronica Bracchetti negli 800 sl (10'18"69), di Paola Germani nei 100 rana (1'20"95) e di Daniele Furlan nei 50 rana (32"52).

Capitolo staffette: terza la 4x50 mista maschile (Vesnavor, Furlani, Squadrani, Radin) in 1'52"84, quarta la 4x50 mista femminile (Battestin, Castagna, Medos, Castenetto) in 2'07"77, quinta la 4x50 sl femminile (Castenetto, Castagna, Medos, Battestin) in 1'54"43 e sesta la 4x50 sl maschile (Radin, Squadrani, Testa, Bernetti) in 1'42"04.



m.la.

Una fase delle gare

IN BREVE

Il traguardo finale il 20 gennaio

Sabato parte da Lisbona l'affascinante e pericolosa Parigi-Dakar numero 30

LISBONA Qualcuno la chiama corsa della morte, qualcun altro vorrebbe abolirla. «Troppo pericolosa» - si dice. Tanti nel triste elenco di 55 morti quelli falciati dal caso che li ha fatti trovare lungo il tracciato del raid. Ma da venerdì torna la Dakar. L'edizione numero 30 che promette ancora le grandi emozioni della sfida alle insidie della sabbia. Quella dorata, appiccicosa (e pericolosa) del Sahara, che s'infila negli ammortizzatori, nei pistoni, nei semiassi, rendendo la Dakar una battaglia affascinante, suggestiva e maledetta. La Dakar partirà sabato da Lisbona e celebrerà i suoi trent'anni sempre sulle rive del lago Rosa quando, domenica 20, giungeranno sul traguardo i vincitori della corsa, fra auto, moto, camion o quads. Ma il quesito è un altro: in quanti non riusciranno ad arrivare al traguardo fra le centinaia d'iscritti?

Doping: lo sprinter Usa Gatlin squalificato per quattro anni

SALVO Comincia male il 2008 per Justin Gatlin. Lo sprinter Usa, oro olimpico ad Atene e mondiale a Helsinki, poi fermato da una positività (la seconda della sua carriera) a un controllo antidoping, è stato squalificato per quattro anni dalla Federazione di atletica Usa. Due dei tre giudici della commissione si sarebbero pronunciati a favore di uno stop quadriennale, mentre un terzo avrebbe voluto una pena minore, pur essendo Gatlin alla sua seconda positività (ma in occasione della prima, nel 2001, si giustificò dicendo che prendeva un prodotto per curare dei problemi di difficoltà nella concentrazione). Nel 2006 l'olimpionico aveva vinto tutte le cinque gare sui 100 a cui aveva preso parte.

L'autopsia ha confermato: O'Donnell morto per infarto

GLASGOW L'autopsia ha rivelato che Phil O'Donnell, il capitano del Motherwell sentitosi male sabato scorso nei minuti finali del match di campionato contro il Dundee United, e accasciato privo di sensi, è morto per infarto. Lo ha reso noto il medico del Motherwell, Robert Liddle. «L'autopsia - fa sapere il dottor Liddle - ha rivelato che Phil ha avuto un attacco cardiaco al ventricolo sinistro». In segno di lutto per la morte di O'Donnell, molte delle partite dei campionati scozzesi (tra cui il derby Celtic-Rangers) che erano in programma oggi pomeriggio sono state rinviata a data da destinarsi.

IPPICA

A Tordivalle la Tris principale con 17 trottatori sul doppio chilometro, l'altra è in programma ad Albenga

Montebello riprende con la matinée

TRIESTE Prima matinée del 2008 oggi per l'ippodromo di Montebello. Saranno 51 i cavalli chiamati a scendere in pista, nell'arco delle sei corse tipiche delle riunioni del mattino, la prima delle quali aprirà il convegno alle 11.12. Oggi la corsa più numerosa è l'ultima della matinée, con 10 cavalli al via.

I nostri favoriti. Prima corsa: Ida Sfa, Invidia Di Re, Ispanico Dvm. Seconda corsa: Laos, Lipa Bray, Lunamar. Terza corsa: Delimbo, Gek, Fanjo Delle Selve. Quarta corsa: Ivonne bol Wise, Irgendwo, Iside Salone. Quinta corsa: Diabolic Toss Db, Froilen, Gohlem Blitz. Sesta corsa: Camporoppolo, Einbeck, Galadriel.

Sarà l'ippodromo romano di Tor di Valle a ospitare la principale Tris di trotto con 17 cavalli al via, suddivisi in due nastri e chiamati a coprire la distanza dei 2.040 metri.

Pronostico base: Chenier Blue (12), Forever Onion (17), Drausi Lb (10). Aggiunte sistemiche:

Frej Press (13), Gardin (1), Fruscia (7). La Tris del caffè si corre al galoppo a Villanova d'Albenga, con 15 cavalli impegnati sui 1600 metri. Pronostico base: Talenti (2), Baydat (3), Silic Island (1). Aggiunte sistemiche: Brivido (11), Gohan (12), Eurotop (4).

TRIS DI MARTEDÌ

1.a corsa

14

15

13

Vincitori

3204

euro

89

Il presidente regionale Coni fa il bilancio del 2007 e anticipa le prospettive future

Felluga: «Pallamano e hockey, le due facce dello sport a Trieste»

TRIESTE Risultati, impianti, ma soprattutto l'impressionante elenco di eventi organizzati fanno del Friuli Venezia Giulia una delle più importanti regioni dello sport italiano nel 2007 appena concluso. A dirlo è stato anche, ma forse è meglio dire soprattutto, Gianni Petrucci, il presidente del Coni, in occasione dei campionati italiani assoluti di pesi cui ha presenziato il mese scorso a Cervignano. Lo ribadisce Emilio Felluga, instancabile presidente del comitato regionale del Coni.

Felluga è la persona che di tutto questo prestigioso movimento sportivo è il principale sostenitore e, molto spesso, l'ispiratore. «Il 2007 sarà ricordato come l'anno che ha visto nella nostra regione il maggior numero di avvenimenti agonistici a livello europeo e mondiale. Tarvisio, Fusine e lo Zoncolan hanno ospitato rispettivamente la coppa del mondo femminile di sci alpino, il mondiale di fondo Juniores e la coppa del mondo di sci per disabili. Il tappone del giro d'Italia sullo Zoncolan, in particolare, ha offerto di questa specialità un'immagine d'altri tempi, che ha esaltato sia i telespettatori che gli appassionati accorsi sulla montagna. Il 14 ottobre in contemporanea sugli schermi nazionali si è potuto assistere sia alla Barcolana che al Campionato mondiale di corsa su strada a Udine. In dicembre infine, Lignano ha chiuso con il campionato mondiale giovanile di scherma, che ha visto un autentico trionfo delle lame azzurre».

Dove nasce questa capacità organizzativa del Friuli Venezia Giulia?

Questa imponente organizzazione agonistica sta a significare due cose: l'alto grado di efficienza raggiunto dai nostri dirigenti societari e federali, supportati da strutture impiantistiche di ottimo livello e la modifica geografica che ha subito la nostra Regione. Da marginale nel contesto nazionale, com'è stata fino ad alcuni anni orsono, a zona europea di grande centralità. Credo di poter affermare che con modesti interventi finanziari lo sport sta offrendo in ogni dove un'immagine sportiva e turistica del Friuli Venezia Giulia di notevole spessore.

Un trend che non sembra intenzionato a rallentare nel 2008, vero?



Emilio Felluga

Vero. Fra poco più di un mese il Palatrieste ospiterà l'Europeo giovanile di karate (14-17 febbraio) e in agosto a Tolmezzo ci sarà il mondiale trial. Ma sono in cantiere anche altre prospettive, Trieste è in pole position per il girone finale del Mondiale 2010 di pallavolo e sono stati avviati i primi approcci a Valencia, con il Comitato Olimpico Europeo, per gli Eyof invernali del 2015 a Tolmezzo.

Ma lo sport del Friuli Venezia Giulia non è in prima fila soltanto sul profilo organizzativo.

Tutt'altro, il prestigio della nostra regione si rileva anche dalla presenza di quattro centri federali a livello olimpico con ginnastica, tuffi, pentathlon a Trieste e scherma a Lignano. E sempre a Lignano è in avanzato stato di realizzazione quello della Federazione pesi. Il 2007 inoltre, ha visto l'avvio del liceo linguistico

sportivo Bachelet a Trieste, che va ad aggiungersi a quello di Tarvisio per gli sport della neve. Dal primo gennaio si possono fare le visite mediche agonistiche in circolarità. Si tratta di un procedimento informatico di grande rilievo. E la nostra è la prima regione in Italia ad adottare questa procedura.

Moltissime iniziative su tutti i fronti, che sono percorribili anche grazie alla stretta collaborazione con le istituzioni. Concorda?

I rapporti con l'Assessorato regionale allo sport sono sempre stati di buon livello. Gli aiuti per i talenti sportivi e il contributo per l'attività della scuola regionale dello sport ci sono di grande aiuto. Il 2008 purtroppo, sarà a mio avviso difficile in quanto la legge regionale sulle autonomie ha frazionato nei Comuni e nelle Province il già esiguo finanziamento non tanto per gli impianti, quanto per le manifestazioni agonistiche regionali, nazionali e mondiali di ogni specialità sportiva. Contiamo di sostenere mediante un accordo con l'Assessorato al Turismo e la Banca Friuladria gli atleti che rappresenteranno la nostra regione a Pechino e che dai primi dati sembrano essere, come numero, al livello delle Olimpiadi precedenti.

In conclusione, sull'attività sportiva ci sono luci, ma anche qualche ombra.

In effetti è un'altalena. Una società, l'Edera, che con il raggiungimento del secolo di vita sembrava spegnersi, è risorta a nuova vita con l'hockey in linea, mentre la bandiera della pallamano italiana ha dovuto rinunciare alla partecipazione nella massima serie per motivi economici. Con tristezza assistiamo al difficile campionato della Pallacanestro Trieste, precipitata in una serie fino a qualche tempo fa impensabile. Prosegue invece con successo l'avventura nella massima serie delle Aquile di Pontebba in una disciplina, il ghiaccio, da noi fino a pochi anni fa scarsamente considerata.

Enzo de Denaro



Dall'alto in senso orario

Margherita Granbassi mentre para un colpo a un'avversaria

Noemi Batki all'ingresso in acqua al termine di un tuffo. La triestina di origini magiare è una delle più talentuose tuffatrici italiane

La Triestina saluta i tifosi alla fine di una partita. Dopo un avvio disastroso la squadra alabardata sta risalendo la china, ma finora il bilancio è inferiore alle aspettative

Tanja Romano mostra due delle 11 medaglie d'oro vinte finora nella sua carriera ai campionati mondiali

L'Acegas Aps è stata nel 2007 la più grande delusione sportiva per Trieste



UN ANNO DI SPORT

In città consuntivo agonistico con luci e tante ombre per l'anno che si è appena concluso

Batki, i Bogatec, le ginnaste: il trionfo dei singoli

Alabarda di basso profilo, Pallacanestro allo sfacelo e Pallamano senza soldi

TRIESTE Trieste ancora una volta fucina di campioni sportivi. Nell'anno appena passato in Europa e nel mondo il nome della nostra città ha avuto grande eco grazie alle imprese di atleti impegnati in tante discipline diverse tra loro. I successi in ambito nazionale e internazionale sono giunti perlopiù negli sport individuali. Nel pattinaggio su rotelle Tanja Romano spadroneggia ai Campionati mondiali di Melbourne nei quali, all'ombra della campionessa del Polet, la fresca ventiduenne Francesca Roncelli dei Gioni si classifica al quarto posto del programma libero. Non ha sicuramente deluso le attese neppure la schermatrice Margherita Granbassi, vittima di un fastidioso dolore al ginocchio che comunque non le ha impedito di andare a conquistare un argento ai Mondiali di San Pietroburgo, un bronzo agli Europei di Gand e un oro al Grand Prix di Seul.

Nello skiroll, il 2 settembre a Oroslavje, in Croazia, i «terribili» fratelli Bogatec raggiungono il podio ai Campionati mondiali: nello sprint David conquista la medaglia d'argento, mentre Mateja si aggiudica uno splendido bronzo confermando che il Mladina è una delle società più blasonate del panorama sportivo internazionale. Altra gran-

dissima atleta degna di menzione è Noemi Batki. La tuffatrice ottiene una medaglia di bronzo in Coppa Europa a Stoccolma, nel trampolino sincronizzato dai 3 metri. In maggio, in coppia con Tania Cagnotto, conquista la medaglia d'argento nel sincro da 10 metri al Grand Prix Fina di Montreal, mentre in coppia con Francesca Dallapé ottiene l'oro nella tappa a Roma sempre del circuito internazionale Grand Prix Fina. Alle Universiadi di Bangkok la consacrano: un fantastico oro dal trampolino di un metro. Nella classifica del campionato di società la Trieste Tuffi arriva terza nella graduatoria generale e seconda in quella femminile.

Continua a fare incetta di titoli anche la ginnastica artistica. Francesca Benolli, dopo il distacco del tendine rotuleo, stupisce tutti ottenendo il secondo posto ai Campionati Assoluti di Ancona. Negli attrezzi arrivano poi il primo posto al volteggio ed il bronzo alle parallele. Stagione ancora più straordinaria, invece, per Federica Macri che ad Ancona conquista tre medaglie d'argento: al volteggio, alla trave e al corpo libero. Medaglia di bronzo, invece, negli assoluti. Il 3 novembre Federica corona al meglio il suo 2007 conquistando l'oro al Grand Prix di Mi-



Mateja Bogatec, bronzo iridato nello ski roll in Croazia

lano, vincendo al corpo libero. Nel triathlon sprint (750 metri di nuoto, 20 km in bici e 5 km di corsa), Daniela Chmet si aggiudica a Lecco il campionato italiano individuale. Nessun risultato di prestigio invece per le squadre triestine impegnate nei maggiori campionati. La retrocessione dell'Acegas, le difficoltà finanziarie della Pallamano Trieste che rinuncia alla massima serie e la crisi del-

l'hockey prato che non s'iscrive al campionato sono le istantanee più grigie del 2007.

Nel calcio il 10 giugno a Piacenza una punizione di Riccardo Allegretti regala alla Triestina una salvezza da brivido, raggiunta proprio all'ultima giornata. La nuova stagione per il presidente Fantinel si apre all'insegna di Rolando Maran: i risultati, però, sono meno lusinghieri delle at-

te. Nel frattempo due calciatori triestini calcano i parterre internazionali. Max Tonetto nella nazionale di Donadoni, mentre Michele Leghissa è protagonista nella Coppa del mondo di beach soccer a Rio de Janeiro. Nella pallavolo la Ferro Alluminio è attualmente penultima nel campionato di serie B2 ad 8 lunghezze dalla salvezza. Inizio di stagione decisamente deludente sino ad ora quello disputato dai ragazzi di Cavazzoni.

Notizie liete arrivano invece dalla triestina Sandra Vitez, che esordisce nella nazionale italiana di pallavolo, ricevendo il 5 ottobre anche il riconoscimento quale migliore giovane giocatrice dell'A2. Anno di transizione invece per la Pallanuoto Trieste. La squadra femminile sfiora i play-off per salire in A2 mentre la maschile, tra luci e ombre, si attesta al quinto posto. Nel campionato di A2 di football americano i Mustangs e i Muli Dino Conti Trieste si affrontano in un campionato avvincente. A tenere alto il nome di Trieste sono soltanto l'Edera e il Polet nel massimo campionato di hockey inline, con i rossoneri che raggiungono tre finali nazionali e una semifinale europea e il baseball che grazie alla Junior Alpina ottiene una promozione in C1.

Riccardo Tosques

Granbassi e Romano si confermano ai vertici mondiali

Margherita e Tanja sono le stelle Edera e baseball in crescendo

TRIESTE A celebrare l'entrata della Slovenia nell'area Schengen e l'abbattimento dei confini tra l'Italia e la vicina Repubblica c'erano loro. Le atlete triestine più brave, più tenaci, più titolate.

MARGHERITA GRANBASSI Il 2007 inizia con la nomina di Cavaliere della Repubblica l'8 gennaio al Quirinale da parte del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. In maggio Margherita conquista il Grand Prix di Seul, valido per la Coppa del Mondo e come prima gara per le gare olimpiche di Pechino 2008. La dedica di questo ennesimo trionfo va allo scomparso Dario Codarin, il maestro di scherma con cui la Granbassi ha iniziato a muovere i primi passi in pedana. In luglio ottiene il bronzo (individuale e a squadre) ai Campionati europei di Gand. Il 4 ottobre è la volta di un'altra medaglia, questa volta d'argento. Nella fredda Russia, a San Pietroburgo, la schermatrice giuliana viene battuta nella finalissima del Mondiale dalla solita Valentina Vezzali dopo un incontro sofferto, anche a causa dei fastidi procurati dal ginocchio sinistro. Non sarà oro, ma il sapore è lo stesso. Pechino, riabilitazione permettendo, non è lontana.



Hockey in line in ascesa

TANJA ROMANO Altra stagione memorabile per la giovane pattinatrice triestina, che il 10 gennaio compirà 25 anni. Le uniche note stonate sono il tredicesimo posto ai Campionati italiani di Bologna e la rinuncia ai Campionati europei dovuti a un sovraccarico di lavoro. Ma poi è tutto un trionfo. La vittoria al Trofeo Noain di

Pamplona, il primo posto nel programma libero e nella combinata a Roccaraso in luglio e poi la grande impresa: il doppio oro in Australia nei Campionati mondiali di Brisbane. Un'impresa tutta in salita, considerando l'undicesimo posto raggiunto negli obblighi e l'infortunio al piede che però non le impediscono di sfornare nello short e nel programma libero una prova maiuscola. I giudici e il pubblico rimangono incantati dinanzi a tale eleganza e maestria, tanto che Tanja fa incetta di altissimi voti e non mancano i 10 che valgono l'oro sia nel programma libero che nella combinata. Con il trionfo di Brisbane sono in tutto 11 i titoli iridati da parte dell'atleta triestina.

EMERGENTI L'hockey inline, grazie all'Edera, ha portato in Europa il nome di Trieste, il baseball è tornato alla ribalta nonostante le difficoltà di un impianto fantasma. Sono due discipline emergenti (o meglio una, l'hockey in line, emergente e l'altra, il baseball, in risalita verso antichi fasti), potrebbero essere loro a scrivere nuove pagine di trionfi sportivi futuri di Trieste.

È Canova il responsabile della sezione calcio della società carsolina

Una novantina di giovani alla Polisportiva Opicina e crescono le adesioni

TRIESTE «Vogliamo puntare alla creazione di un settore giovanile sempre più forte e stabile, cominciando a dare un'impronta semiprofessionistica alla nostra società». Sono queste le parole di Giuseppe Corica, vice presidente e responsabile della sezione calcio della Polisportiva Opicina, un sodalizio che può contare su ben 85 tesserati appartenenti alla Scuola calcio ripartiti in sette squadre.

«La cosa che ci stupisce in positivo è che continuiamo a ricevere iscrizioni nonostante la stagione sia iniziata già da qualche mese», rimarca Corica. Pilastro inossidabile del sodalizio di Alberto Canova è il direttore sportivo della sezione calcio, Marco Recidivi: «Abbiamo dei gruppi di atleti molto ben amalgamati che stanno sicuramente dando grandi soddisfazioni a noi allenatori. Diciamo che siamo tutti in costante miglioramento e sicuramente possiamo e dobbiamo progredire assieme», spiega il ds gialloblù. Soprattutto sotto l'aspetto dirigenziale, l'Opicina è alla ricerca di forze nuove: «Lavorare per la Polisportiva è come avere un secondo lavoro», aggiunge il dirigente triestino.

Il complesso sportivo di via degli Alpini è sicuramente uno dei fiori all'occhiello del Carso triestino. Sui due campi in erba sintetica ogni pomeriggio decine e decine di ragazzini imparano il calcio grazie agli insegnamenti impartiti dai vari tecnici. In base all'età, poi, cambiano il metodo e le impostazioni.

Con i Piccoli Amici di Giovanni Borriello si punta a

LA SCHEDA

L'organigramma societario della sezione calcio della Polisportiva Opicina è composto dal presidente Alberto Canova, dal vice presidente Giuseppe Corica, dai segretari Patrizia Guerra, Marcello Figlia, Marino Pedone e Vincenzo Grifo, dal cassiere Franco Saxida e dal magazzinoiere tutofare Adriano Tuntar. Lo staff tecnico del sodalizio, capeggiato dal direttore sportivo Marco Recidivi e formato da tecnici abilitati dal settore tecnico e dal Coni, si compone degli allenatori Giovanni Borriello (Piccoli amici e Pulcini 98), Beppe Galati (Pulcini 97), Enrico Figlia (Pulcini 97), Marco Recidivi (Pulcini 99) e Luigi Cadelli con l'aiuto di Rocco Quagliarello per gli Esordienti. Figura molto importante è anche quella di Eligio Zorretto, preparatore dei portieri dei gruppi appartenenti alla categoria Esordienti e Pulcini. Il sodalizio di Canova ha sede nel comprensorio sportivo di via degli Alpini 128/1 ed è raggiungibile telefonicamente allo 040.212105 oppure al 347.3618485, oppure ancora via internet, alla mail polisportivaopicina@virgilio.it.

fare attività di base e il calcio viene vissuto quasi come un pretesto; si lavora quindi sull'attività motoria e sulla coordinazione. Assieme ai Pulcini '99, seguiti da Recidivi, si prosegue l'attività ludica, ma si finalizza di più l'aspetto tecnico. Con i Pulcini '98 di Borriello, che nel torneo primaverile si divideranno in due gruppi, il gesto tecnico comincia a contare sempre di più, mentre coi '97 affidati a Beppe Galati e Enrico Figlia si iniziano a intravedere un po' di qualità e i frutti degli anni precedenti. Iscritti ai tornei indetti dal Domo e dal Chiarbola, i giovani della Polisportiva hanno partecipato la scorsa estate a un evento di carattere internazionale decisamente memorabile: «Grazie anche ai contributi del Comune di Trieste abbiamo disputato in Austria un torneo internazionale al quale speriamo di poter prendere parte an-

che nel 2008», puntualizza Corica. L'avventura a Wolfsegg è stata un'ottima esperienza per i ragazzi che hanno partecipato a una kermesse che ha coinvolto 20 società e 80 squadre provenienti da tutta Europa.

Iscrivere un bambino alla Polisportiva Opicina costa 200 euro annui. A parte, poi, possono essere acquistati borsa, tuta, completo d'allenamento e k-way. Queste, infine, le parole del presidente Alberto Canova, che ricorda l'importanza di ciò che ruota attorno alla sezione calcio: «Abbiamo un bar sociale, un parco giochi aperto a tutti i ragazzi di Opicina, abbiamo le sezioni di pattinaggio, tennis e quelle ricreative, nelle quali facciamo corsi di cinema, ballo, teatro e dizione: quella della Polisportiva è sicuramente una realtà sana basata perlopiù sul lavoro di tanti validi volontari».

Riccardo Tosques



La formazione Esordienti della Polisportiva Calcio Opicina con i dirigenti Giuseppe Legname e Angelo Curreli e l'allenatore Cadelli

PALLANUOTO

Alpe Adria League, Trieste travolta dai magiari dell'Ute Budapest

portiere: Jacopo Ravalico (Pallanuoto Trieste). Atleta più giovane: Ivo Radetic del Kvarner Abbazia (classe 1997).

È calato poi il sipario sull'edizione 2007 del Torneo di San Nicolò, l'ormai tradizionale kermesse curata dalla Pallanuoto Trieste all'in-

RUGBY

TRIESTE Diversi giocatori del Rugby Trieste 2004 sono stati nuovamente convocati per le rappresentative Civ di categoria, impegnate il 6 gennaio nel Trofeo delle Province. I campionati riprenderanno invece il 20 gennaio: gli Under 17 sono attesi dal Belluno e si giocherà al 99% al Villaggio del Pescatore e non in terra veneta a causa della neve che ha ghiacciato il terreno bellunese. Lo stesso giorno torneranno in campo gli Under 15, che saranno alle prese con la prima delle due partite casalinghe di fila nell'arco di poco tempo: gli avversari saranno in successione il Castellana e la Benetton Treviso. Intanto sembra slittare la partecipazione alla serie C da parte del Rugby Trieste 2004 (finora impegnato solo sul versante giovanile): bisognerà aspettare per lo meno che lo stadio Pino Grezar sia nuovamente a disposizione una volta terminati i lavori in atto. E così, nel frattempo, le leve del vivaio avranno anche maturato più esperienza per sfidare avversari più scafati di loro. È più probabile, invece, la partecipazione al prossimo campionato Under 19.

terno dell'impianto di San Giovanni e rivolta ai suoi tesserati maschi e femmine delle categorie Under 13 e Propaganda. Questa volta si è registrato un innalzamento del livello tecnico grazie alla presenza di diverse buone individualità, su tutti Federico De Walderstein tra i Propaganda nonché il portiere Lucia Budini. Per la cronaca, il successo è andato al team Balene, che ha preceduto i Barracuda, gli Squalli e le Murene sotto gli occhi vigili di un folto pubblico assiepato sugli spalti.

In merito, infine, alla prima fase del campionato triveneto Under 15, la Pallanuoto Trieste e il Gorizia Nuoto hanno registrato finora i seguenti risultati: Pallanuoto Trieste-Gorizia Nuoto 34-3; Gorizia Nuoto-Aquaria 8-20; Pallanuoto Trieste-Aquaria 27-4 e Gorizia Nuoto-Plebiscito Padova 0-5. La quarta giornata andrà in scena il 20 gennaio: il club del capoluogo regionale renderà visita al Bentegodi Verona alle 16.30 e i goriziani sfideranno in trasferta il Mestre Nuoto alle 13.30.

m.la.

L'INTERVISTA

È esordiente della Polisportiva Opicina

Matteo: Ibrahimovic giocatore eccezionale

L'atleta del presidente Alberto Canova, iscritto alla scuola De Tommasini di Banne, cursore laterale dell'Opicina, da grande vorrebbe diventare un calciatore professionista, anche se in alternativa ci potrebbe essere la prospettiva di lavora-

re come dentista, esattamente come il padre.

Quali sono i compagni di squadra con cui vai più d'accordo?

Con Francesco Cocco, Federico Curreli e Luca Paganelli.

Hai un ricordo partico-

larmente piacevole da quando giochi con la maglia della Polisportiva Opicina?

Una partita disputata quando ero ancora coi Pulcini. Mi ricordo che ho fatto 8 gol contro il Montebello Don Bosco. Poi non mi è mai capitato di farne così tanti.

Com'è andato il campionato?

Bene, soprattutto la prima parte. Poi abbiamo incontrato delle squadre più forti e abbiamo avuto qualche difficoltà.

Chi vincerà secondo te il prossimo pallone d'oro?

Lionel Messi del Barcellona.

Segui le sorti della Triestina?

In realtà poco. Ogni tanto vado allo stadio a vedere le partite più importanti.

Chi si aggiudicherà la prossima Champions League?

Spererei l'Inter, ma credo che sia più probabile che Milan e Barcellona siano le squadre a contendersi questo trofeo.

TRIESTE Giovane bandiera della Polisportiva Opicina, Federico Curreli milita nel sodalizio gialloblù da ben 7 primavere. Nato il 3 ottobre 1995 il tesserato del presidente Alberto Canova milita nella formazione Esordienti guidata dall'allenatore Luigi Cadelli. Già al secondo anno in questa categoria, Federico ha trovato col tempo il suo ruolo prediletto: «In campo gioco sempre come mediano, una posizione che mi piace molto», confida il giovane Curreli. Ambidestro, anche se calcia un po' meglio col destro, il dodicenne Federico ricorda con piacere il suo primo gol in maglia gialloblù, avvenuto quando ancora militava nella categoria Pulcini: «Ho segnato proprio nella mia primissima partita in campionato. La squadra avversaria era il Montebello Don Bosco», spiega il diretto interessato. Grande supporter dell'Inter del presidente Moratti, il Curreli non ha dubbi nell'individuare il suo giocatore preferito: «Mi piace Ibrahi-

IL PERSONAGGIO

Mediano e specialista nelle punizioni

Federico: Cannavaro è il mio preferito

movic, sia per il suo modo di giocare sia per la sua tecnica».

Cos'è che ti riesce meglio quando giochi a pallone?

I calci di punizione. Se sono lontano dalla porta calcio forte, se sono vicino

punto sulla precisione.

E dov'è invece che secondo te devi migliorare?

Ancora nei colpi di testa.

Hai dei compagni di squadra a cui sei legato particolarmente?



Federico Curreli, da 7 anni nella Polisportiva Opicina

Vado molto d'accordo con Francesco Cocco, Luca Goldin e Matteo Cumbat.

Che numero di maglia hai solitamente per le partite di campionato?

Ho sempre il numero 4.

Come giudichi il campionato disputato dalla tua squadra?

La fase invernale è andata abbastanza bene. Ora vedremo come andrà quella primaverile.

Segui le partite della Triestina?

Sì mi informo sempre i risultati.

Vai anche allo stadio? Qualche volta sì.

Qual è il tuo giocatore italiano preferito?

Il difensore del Real Madrid Fabio Cannavaro.

Cosa rappresenta per te il gioco del calcio?

Mi piace perché mi permette di sfogarmi, mi diverte e mi dà la voglia di competere.

Hai già pensato a cosa vorresti fare da grande?

Il calciatore, possibilmente dell'Inter.

r.t.



Secondo Matteo il prossimo Pallone d'oro sarà di Messi

Nella terza e quarta prova della prima eliminatória provinciale degli Esordienti gli atleti triestini colgono numerosi piazzamenti da medaglia. Tre di loro in particolare evidenzia

Esposito, Jeuseck e Scapini dominano e si scambiano a ripetizione i gradini del podio

TRIESTE Triestina Nuoto, Pallanuoto Trieste, Rari Nantes Trieste, Vigili del Fuoco Ravalico Trieste, Plavalni Klub Bor e Trieste Nuoto Edera in acqua per la terza e la quarta prova della prima eliminatória provinciale degli Esordienti.

TRIESTINA NUOTO Matteo Esposito vince, tra gli Esordienti B, il 50 stile libero e ha la meglio su Andrea Scapini e Daniele Jeuseck. Scambio delle posizioni, invece, nei 200 sl A, alla cui conclusione Jeuseck è primo, Scapini secondo ed

Esposito terzo. Nei 50 dorso B, quindi, Jeuseck è nuovamente in testa ed Esposito è terzo. Nuovo ribaltone nei 50 delfino: primo Scapini, secondo Esposito e terzo Jeuseck. Scapini dà l'ultima stoccata di precisione nei 100 farfalla B, intascati a discapito di Luca Zaccagna. Beatrice Forleo giunge seconda nei 50 stile B e precede Stefania Gallone, terza.

Quest'ultima è poi seconda nei 200 sl B e alle sue spalle arriva Samantha Gallone. La Forleo, invece, è seconda pure nei 50 dorso

B, mentre Samantha Gallone è seconda nei 100 farfalla B e terza nei 50 farfalla B.

Massimo Pagot sbanca i 100 rana A, mettendo a bilancio due piazze di margine su Lorenzo Della Valle. Elisa Slobic arriva seconda nei 200 sl A, negli 800 sl A (in questo caso ha la meglio per poco su Michela De Petris che annota un preciso) e nei 200 dorso A. La De Petris intasca due ulteriori piazzamenti d'onore nei 100 rana A e nei 400 misti A, questi ultimi favorevoli alla Slobic. Andrea Creva-

tin conclude le sue fatiche nei 1500 sl A con la seconda piazza, a cui fa seguire la vittoria nei 100 farfalla A, colta ai danni di Davide Galimberti, una cosa ripetutasi nei 400 misti A. Terzo Luca Zaccagna nei 100 rana B.

PALLANUOTO TRIESTE Gessica Purich si aggiudica il 50 stile libero B, concede il bis nei 200 sl B, chiudendoli al vertice e poi indovina il tris vincente nei 50 dorso B, in cui Alice Marcori è terza. Quest'ultima vince però i 100 rana A, anticipando alla fine Gaia

Capitanio e Sara Piccinin, nonché i 50 farfalla B (terza Gaia Capitanio) e i 100 farfalla B. Secondo gradino della classifica e Massimiliano Falzari nei 100 rana B, terzo per Giulia Spina nei 200 dorso A e nei 100 farfalla A.

RARI NANTES Giulia Battistuta la spunta nei 200 sl A e nella stessa gara Valentina Galdo termina terza. La stessa Battistuta coglie un'altra affermazione negli 800 stile A ed è la migliore anche nei 200 dorso A e nei 100 rana A, che la vedono avere due posta-

zioni di vantaggio su Camilla Dudine. La Dudine scala la graduatoria nei 100 farfalla A: seconda dietro alla sopramenzionata Galdo. Kristian Vidali, dal canto suo, è primo nei 100 rana B e secondo nei 50 dorso B, mentre Andrea Pangoni è inizialmente terzo nei 1500 sl A prima di spuntarla nei 200 dorso A. Terzo Danilo Devetak nei 100 farfalla B.

VVFF Andrea Tecilla sbaraglia la concorrenza nei 200 stile libero A, mettendo al traguardo il naso davanti ad Andrea Zamparelli e a Tobia Esopi, che è ter-

zo pure nei 400 misti A. Zamparelli festeggia invece il successo nei 1500 sl A ed è terzo nei 200 dorso A dopo aver rincarato Denis Depiera (secondo). Secondo anche Alessio Lorenzutti nei 100 rana A e terzo Alessio Berni nei 100 farfalla A.

EDERA E BOR Gare di formazione per Edoardo Argenziano, Luciano Lupieri, Nicola Soloperto, Simone Micalizzi, Martina Moretto e Giulia Kakovic della Trieste Nuoto Edera e per William Matarrese del Plavalni Klub Bor.

Massimo Laudani



Tobia Esopi, due medaglie

OGGI IN ITALIA



NORD: molto nuvoloso o coperto all'inizio su tutte le regioni centro-occidentali con precipitazioni sparse che tenderanno ad aumentare e a diffondersi alle restanti zone nel pomeriggio. **CENTRO E SARDEGNA:** da parzialmente nuvoloso a molto nuvoloso. **SUD E SICILIA:** irregolarmente nuvoloso sulle altre regioni con residui addensamenti sulle aree adriatiche.

DOMANI IN ITALIA



NORD: molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse sulle regioni centro-occidentali; i fenomeni risulteranno a carattere nevoso anche a quote pianeggianti. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso o coperto sull'isola e sulle coste tirreniche. **SUD E SICILIA:** da parzialmente a molto nuvoloso su tutte le regioni con precipitazioni al mattino sull'isola, dal pomeriggio anche su Calabria e Basilicata.

TEMPERATURE

REGIONE

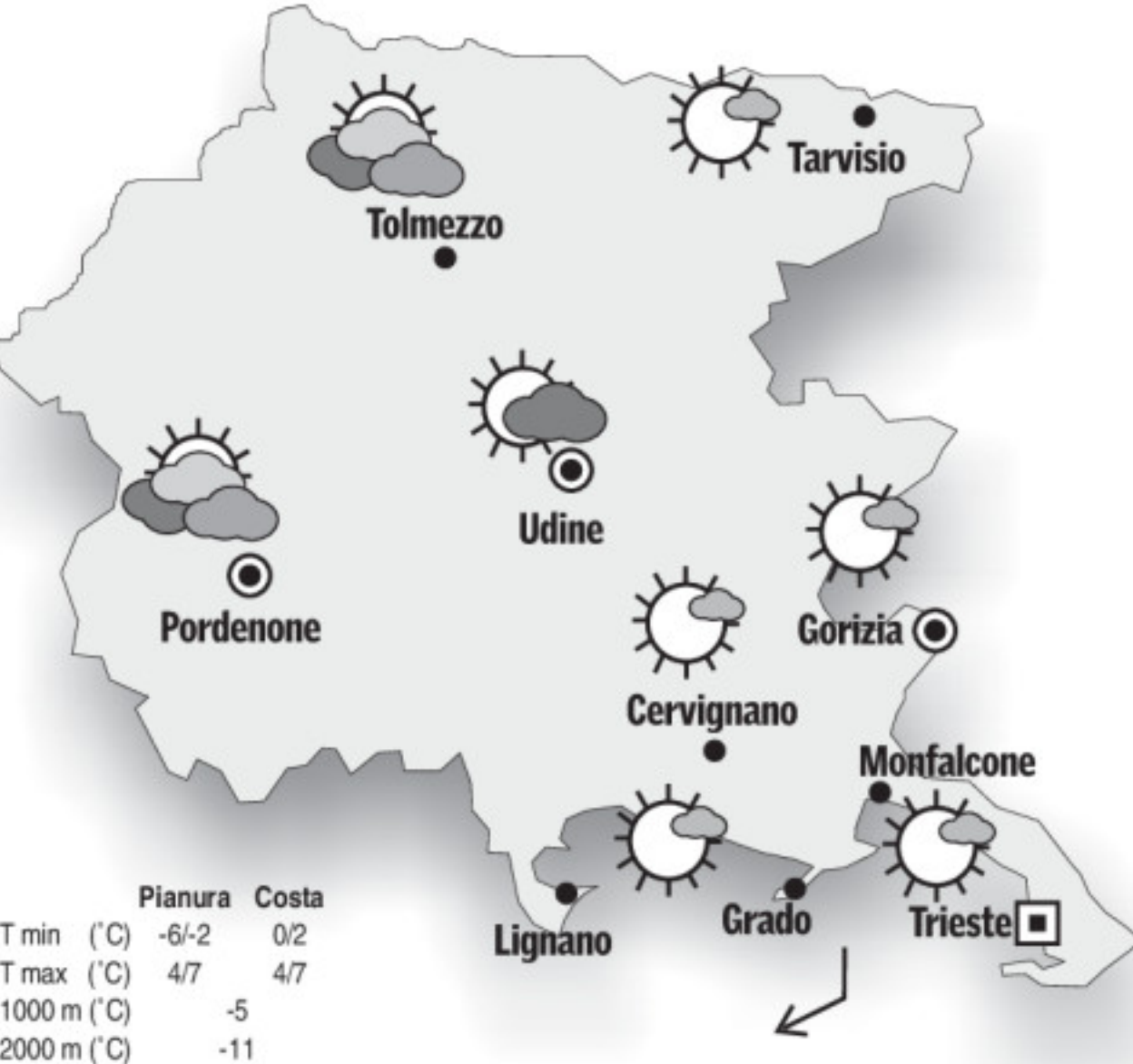
TRIESTE		
Temperatura	min.	max.
Umidità	4,1	7,1
Vento	7 km/h da W	
Pressione	in diminuzione 1021,1	
MONFALCONE		
Temperatura	min.	max.
Umidità	-4,3	7,0
Vento	49%	
Vento	3,1 km/h da W	
GORIZIA		
Temperatura	min.	max.
Umidità	-4,3	7,0
Vento	49%	
Vento	11 km/h da W	
GRADO		
Temperatura	min.	max.
Umidità	0,5	7,4
Vento	46%	
Vento	1,0 km/h da X	
CERVIGNANO		
Temperatura	min.	max.
Umidità	-5,0	7,5
Vento	49%	
Vento	2,6 km/h da N-W	
UDINE		
Temperatura	min.	max.
Umidità	4,8	7,4
Vento	44%	
Vento	7 km/h da W	
PORDENONE		
Temperatura	min.	max.
Umidità	-4,2	6,9
Vento	45%	
Vento	14 km/h da S-W	

ITALIA

ALGHERO	2	12
ANCONA	1	7
AOSTA	-9	-5
BARI	4	7
BOLOGNA	-3	5
BOLZANO	-8	4
BRESCIA	-5	6
CAGLIARI	4	14
CAMPOTASSO	0	1
CATANIA	8	16
FIRENZE	-2	10
GENOVA	6	7
IMPERIA	8	10
L'AQUILA	np	np
MESSINA	10	15
MILANO	-7	5
NAPOLI	4	10
PALERMO	12	14
PERUGIA	1	7
PESCARA	3	8
PISA	np	np
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	8	13
ROMA	2	10
TORINO	-4	5
TREVISO	-3	7
VERONA	-2	8
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %



OGGI. Cielo da poco nuvoloso sulle zone orientali a variabile su quelle occidentali. Sulla costa soffià borin.

DOMANI. Cielo coperto su tutta la regione con bora moderata sulla costa. Verso sera, sulle Prealpi Carniche, nevicate da deboli a mo-

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %



derate. Qualche spruzzata di neve sarà possibile anche sulle altre zone.

TENDENZA. Per venerdì cielo in prevalenza nuvoloso con deboli nevicate in montagna, ma la situazione è molto incerta.

OGGI IN EUROPA



L'aria fredda dell'Europa continentale lambirà nelle prossime ore anche il settore settentrionale del nostro Paese. Nel corso di mercoledì e ancora di più nelle giornate successive l'ingresso sul Mediterraneo occidentale di una saccatura proveniente dalla penisola iberica determinerà un afflusso di aria molto umida e via via più calda dai quadrati meridionali.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA	
				alta	bassa
TRIESTE	poco mosso	9,8	10 nodi N-E	4,23	12,47
MONFALCONE	poco mosso	9,6	5 nodi N-N-E	+24	-35
GRADO	poco mosso	9,2	6 nodi N-N-E	4,48	13,12
PIRANO	poco mosso	10,1	12 nodi N-E	4,18	12,42

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

MIN. MAX.		MIN. MAX.	
ALGERI	9 14	LUBIANA	-5 1
AMSTERDAM	3 7	MADRID	-5 12
ATENE	np 12	MALTA	13 16
BARCELONA	1 14	MONACO	-3 2
BELGRADO	-5 -4	MOSCA	-10 -3
BERLINO	0 3	NEW YORK	0 7
BONN	1 5	NIZZA	4 15
BRUXELLES	3 7	OSLO	-5 1
BUCAREST	-4 -3	PARIGI	5 6
COPENHAGEN	1 5	PRAGA	-2 2
FRANCOFORTE	-2 4	SALISBURGO	-8 0
GERUSALEMME	np np	SOFIA	-2 1
HELSINKI	0 1	STOCOLMA	1 2
IL CAIRO	10 19	TUNISI	11 15
ISTANBUL	5 10	VARSAVIA	0 1
KLagenfurt	1 10	VIENNA	-2 0
LISBONA	6 13	ZAGABRIA	-5 1
LONDRA	7 9	ZURIGO	-3 3

L'OROSCOPO



ARIE
21/3 - 20/4

Non lasciate cadere le buone opportunità in campo affettivo. E' il momento di osare e di godersi un po' la vita. La compagnia degli amici vi stimolerà positivamente.



TORO
21/4 - 20/5

Dovete dedicarvi alla soluzione di un problema familiare. Siate molto comprensivi, in particolare con i più giovani. La vostra attività richiede un cambiamento.



GEMELLI
21/5 - 20/6

Godete della protezione degli astri e la situazione nelle sue linee generali si mantiene abbastanza tranquilla. Non date troppo peso alle inevitabili seccature. Un invito.



CANCRO
21/6 - 22/7

Siate sicuri di voi stessi e delle vostre doti diplomatiche. Il compito che vi siete assunti per oggi non è dei più facili, ma ci potrete riuscire abbastanza agevolmente.



LEONE
23/7 - 22/8

Liberatevi di certi risentimenti, siate più fiduciosi nei confronti del partner, ne sarete ampiamente ripagati. Accettate inviti oppure organizzate qualche cosa a casa.



VERGINE
23/8 - 22/9

Non insistete troppo per realizzare un vostro progetto se incontrate qualche difficoltà da parte del partner. Non guastatevi per cose poco una giornata tanto promettente.



BILANCIA
23/9 - 22/10

Attenzione agli spostamenti. Non vi è permessa alcuna distrazione ed imprudenza alla guida dell'auto. Non prendete iniziative in campo affettivo. Evitate gli eccessi.



SCORPIONE
23/10 - 21/11

Cercate di tenere sempre alto il morale anche se non tutto procede nella maniera desiderata. Il vostro modo di fare vi permetterà di uscire fuori da una situazione difficile.



SAGITTARIO
22/11 - 21/12

La buona posizione degli astri vi permetterà di muovervi più speditamente del solito. Gioie e soddisfazioni personali. Buoni i contatti con l'estero. Lasciate più spazio per gli affetti.



CAPRICORNO
22/12 - 19/1

Farete la conoscenza di una persona giovane e simpatica. Questa nuova amicizia sarà fonte di momenti molto piacevoli. Non trascurate gli impegni che avete già preso.



AQUARIO
20/1 - 18/2

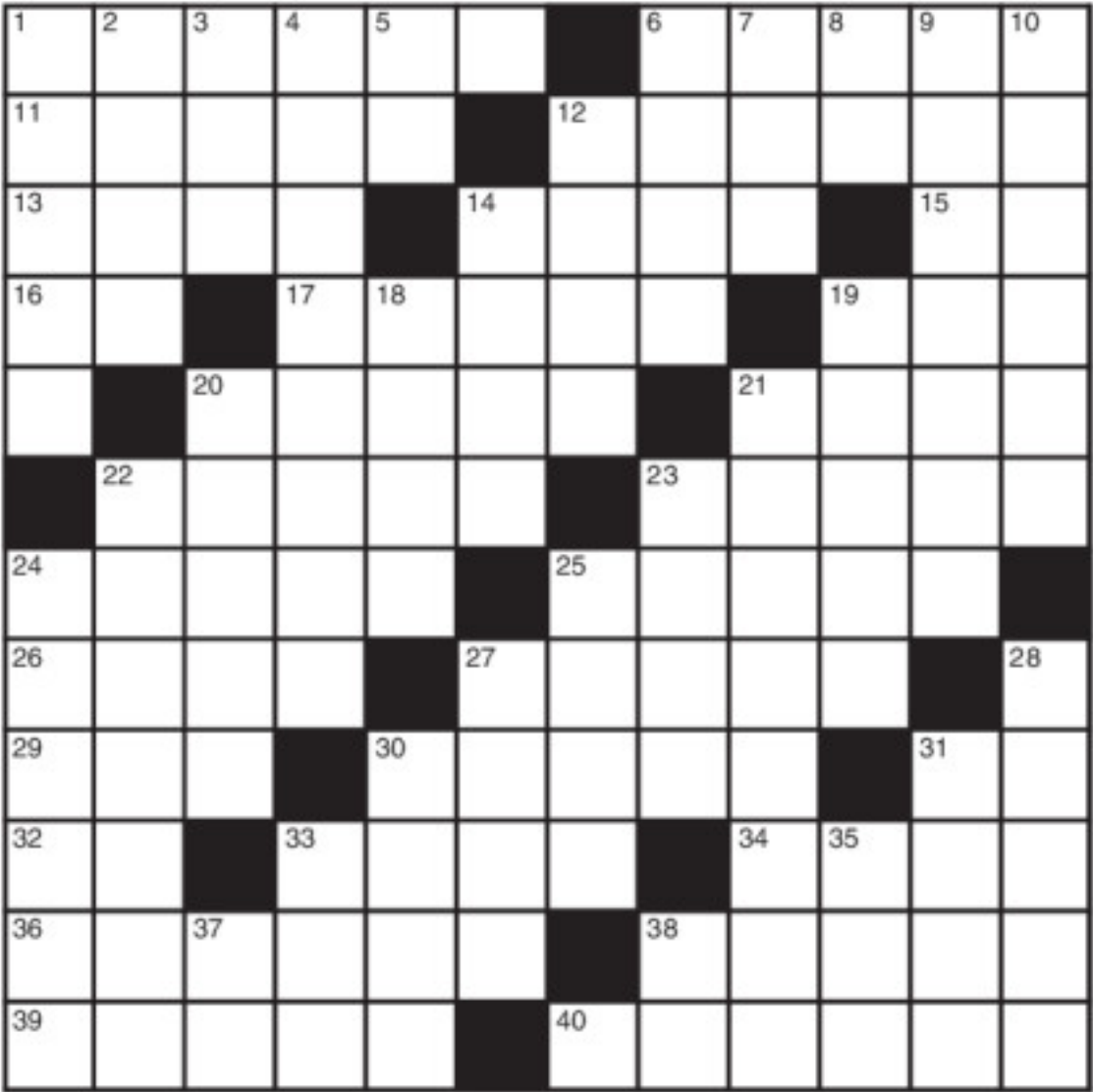
Un eccesso di entusiasmo finirebbe per essere controproducente. Siate più equilibrati e riuscirete a fare breccia nel cuore della persona che vi interessa. Cercate un po' di relax.



PESCI
19/2 - 20/3

Pesci- Non fatevi troppe concessioni, non siate troppo comprensivi con voi stessi altrimenti rischiate un insuccesso. L'amore vi crea qualche tensione, che passerà presto.

IL CRUCIVERBA



CRITTOGRAFIA MNEMONICA (7,5)
NON ANDAI ALLE LEZIONI
Silvestro

CRITTOGRAFIA A FRASE (2,6,9-9,8)
NOSTALGIE NELLA SCUERIA
Cardin

ORIZZONTALI: 1 Lo usa il decoratore - 6 Catturati - 11 Il «barbaro» di un noto film - 12 Meno di poco - 13 La madre di Ismaele - 14 Si alza per tutti - 15 Mezzo osso - 16 La nota dopo sol - 17 Ogni cosa - 19 Il vino nei prefissi - 20 Ordinata successione - 21 Lago salato asiatico - 22 Fu avversario di Mario - 23 Riconoscete - 24 Lo solcano gli aerei - 25 Eterogeneo - 26 Estesi, spaziosi - 27 Una provincia piemontese - 29 Il massimo punteggio del dado - 30 Fu dittatore dell'Argentina - 31 Un po' di cervello - 32 Vano in centro - 33 Non malato - 34 Il fiume di Monaco di Baviera - 36 Abito per religiosi - 38 Sferette succose - 39 Si assume malvolentieri - 40 Si ricava dalle zanne degli elefanti.

VERTICALI: 1 Può essere a pioli - 2 La indossa il magistrato - 3 Sbocca... a notte fonda - 4 Segnalazioni stradali - 5 Cuneo - 6 Il Rosolino patriota - 7 Donne da condannare - 8 Le prime in enigmistica - 9 Non dovrebbe cantare - 10 Un lido veneto - 12 Segni musicali - 14 Gabbia per pollame - 18 Forte grido - 19 La musa con la lira - 20 Recinzioni vegetali - 21 E presente nel realgar - 22 Il creatore di Maigret - 23 Il nome di Paoli - 24 Cognome di famiglia - 25 Parete - 27 Il pasto serale - 28 Bagna Crema - 30 La turba un ultimatum - 31 Fedeli a quattro zampe - 33 Sigla per principi - 35 Baronetto inglese - 37 Nero... per metà - 38 Cuore di travet.

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma:
senario, soneria.

Biscarto:
mantice, rete =
mani ceree.



ENIGMISTICA 100 Ogni mese
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI pagine di giochi e rubriche In edicola



A. Manzoni & C.

Questi gli indirizzi
dei nostri uffici
in Friuli Venezia Giulia

Filiale di Trieste Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040.6728311
Filiale di Udine Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio)
Tel. 0432.246611

Filiale di Pordenone Via Molinari 14 - Tel. 0434.20432
Agenzia di Gorizia Corso Italia 54 - Tel. 0481.537291
Agenzia di Monfalcone Via Rosselli 20 - Tel. 0481.798829

A. Manzoni & C.
Un mezzo
d'informazione
indispensabile

CHE IL 2008 VI
PORTI GIOIA, LETIZIA,
PANDA, MULTIPLA,
CROMA E
TUTTE LE ALTRE.

**SULLA GAMMA FIAT
FINO A 3.000 EURO DI SUPERVALUTAZIONE
PER QUALSIASI USATO DA ROTTAMARE.
E IN PIÙ, UN SUPERFINANZIAMENTO
A TASSO ZERO.**

Affrettatevi, l'offerta scade il 31 gennaio.



www.fiat.it

Consumi: 4,5 a 5,7 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni: CO₂ da 119 a 136 g/km.

Esempio di finanziamento su Fiat Punto Classic 3p 1.2 60 cv. Prezzo di listino € 11.110, prezzo promozionale di vendita € 8.110 (chiavi in mano, IPT esclusa), al netto dello sconto Fiat previsto in caso di rottamazione. Importo massimo finanziabile € 7.000, 36 rate mensili da € 209,00 (comprehensive di copertura Prestito Protetto e Antifurto Identicar). Spese di gestione pratica € 250 + bolli Tan 0,00% - Taeg 3,28%. Salvo approvazione **Sava**. Offerta valida fino al 31/01/08.